www.gazzetta.it
Lunedì 22/4/2024 Anno 128 - numero 95 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

1attimo in forma
urban wellness company
www.1attimoinforma.com

Dominio e fuga di 34 chilometri E adesso prepara l'attacco al Giro



TRIONFALE SHOW ALLA LIEGI

POGACAR DA RE

di SCOGNAMIGLIO ► 32-33
Commento di CENITI ► 31 (Tadej Pogacar, 25)



MILAN-INTER DERBY MAI VISTO

SCUDETTO O SCHERZETTO

I nerazzurri con una vittoria si prendono la seconda stella Pioli (all'ultima sfida) vuole rimandare la festa di Inzaghi

di BIANCHIN, CONTICELLO, FALLISI, GOZZINI, RAMAZZOTTI, STOPPINI, TAIDELLI, VERNAZZA ► DA 2 A 15

SAN SIRO ORE 20.45

L'ANALISI
TRA L'ONORE E LA STORIA
di Luigi Garlando
► Alle pagine 2-3

Lautaro Martinez, 26 anni, Rafa Leao, 24 e un derby che vale uno scudetto stellare

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi
Fabio Cannavaro spiega il sì all'Udinese: «Correvo il rischio che mi chiamasse De Laurentiis».

IL NUOVO CHE AVANZA

ROMA-BOLOGNA COME UNA FINALE

Tutto il bello di De Rossi e Motta e il futuro di Abraham e Zirkzee

di DALLA VITE, OLIVERO, PUGLIESE ► 16-17-18-19 (Abraham e Zirkzee)



BATTE IL MONZA E VEDE IL QUINTO POSTO



De Ketelaere apre la via L'Atalanta corre ovunque

di ELEFANTE, BREGA ► 30-31-33 (De Ketelaere)



ALLEGRI DOMANI IN COPPA ITALIA CON LA LAZIO

DEL PIERO

«Juve, la risalita sarà difficile E ci vorrà tempo»



di CIERI, DELLA VALLE, GUIDI, RICCI ► 20-21-22-23 (Alessandro Del Piero)

SERIE A: 33ª GIORNATA

Il Toro frenato dal Frosinone Udinese giù, arriva Cannavaro




GIÀ GIOCATE

GENOA-LAZIO	0-1
CAGLIARI-JUVENTUS	2-2
EMPOLI-NAPOLI	1-0
VERONA-UDINESE	1-0
SASSUOLO-LECCE	0-3
TORINO-FROSINONE	0-0
SALERNITANA-FIORENTINA	0-2
MONZA-ATALANTA	1-2

OGGI

ROMA-BOLOGNA	18.30
MILAN-INTER	20.45

CLASSIFICA

INTER	83	MONZA	43
MILAN	69	GENOA	39
JUVENTUS	64	LECCE	35
BOLOGNA	59	CAGLIARI	32
ROMA*	55	VERONA	31
ATALANTA*	54	EMPOLI	31
LAZIO	52	UDINESE*	28
NAPOLI	49	FROSINONE	28
FIORENTINA*	47	SASSUOLO	26
TORINO	46	SALERNITANA	15

Champions Europa L. Conf.L. Serie B
*Una partita in meno

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 506000 40422

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

33ª GIORNATA



L'ONORE e LA

L'ANALISI

MILAN IN VESTE GUASTAFESTE INTER, VOGLIA STELLARE CHE DERBY!

Pioli deve evitare il peggior incubo: che Inzaghi trionfi in casa del Diavolo

di **Luigi Garlando**
MILANO



Questa sera a San Siro non ci addormenteremo. Di questo possiamo già esserne certi, a prescindere dal gioco che arriverà, perché un derby così elettrico, così pieno di significati, così carico di emozioni, raramente è andato in scena sotto la Madonnina. Tanto per cominciare, non è mai successo che una squadra (l'Inter) avesse l'occasione di festeggiare uno scudetto in casa dell'altra (il Milan). E non uno scudetto qualsiasi, quello numero 20, che accenderà sulla maglia nerazzurra la seconda stella. All'Inter serve una vittoria per far storia. Ma non è solo questione di classifica. C'entrano, soprattutto, i sentimenti che nei due accampamenti sono agli antipodi e hanno dettato vigilie profondamente diverse. In quello del Biscione ha regnato un'allegria leopardiana, l'attesa del dì di festa, come ha confidato poeticamente Simone Inzaghi: «La salita sta per finire. Vogliamo goderci il panorama». La stella oltre la siepe, gioia infinita.

Inferno Dopo le due brutte prestazioni contro la Roma e l'eliminazione dalla terza coppa stagionane, in quello del Diavolo grava invece una pesantezza dantesca, da basso inferno, ben rappresentato dalla conferenza stampa di Stefano Pioli che, forse per la prima volta, ha perso il pieno controllo delle proprie emozioni, non le ha schermate e ha lasciato trapelare l'amarezza per una situazione compromessa e senza futuro: «Si è parlato troppo di me. Non ha fatto bene nessuno.

Scudetto se...

Per festeggiare i nerazzurri devono vincere

● L'Inter sarà campione d'Italia solo in caso di successo: il titolo verrebbe assegnato alla fine del derby di Milano per la prima volta nella storia della Serie A. I nerazzurri vincerebbero con 5 giornate d'anticipo



@Utopia Quotidiana

NEWS













https://t.me /ilsantoeinchiesa

LA STRISCIA INTER E I PRECEDENTI

● L'Inter ha vinto gli ultimi 5 derby tra tutte le competizioni. Solo due volte nella storia una delle due formazioni ha ottenuto sei successi di fila: il Milan tra il 1946 e il 1948 e tra 1911 e il 1913



C'è tanta delusione nella squadra. Ora dovremo ricompattarci per il derby, è troppo importante

Matteo Gabbia Difensore Milan



GOL FATTI MILAN 230

VITTORIE MILAN 54

PAREGGI 56

179 PARTITE IN A

VITTORIE INTER 69

GOL FATTI INTER 256

STORIA

Non a me». E' un derby atipico anche per questo, perché gli allenatori si prendono la copertina non meno degli eroi di campo.

Cavallo scosso Il Milan correrà il Palio meneghino come un cavallo scosso. Pioli, il fantino disarcionato, lo ha capito da tempo e ieri ha faticato a nasconderlo. Non una novità per lui, visti i trascorsi da Dead Coach Walking, quando sembrava sacrificato sull'altare di Rangnick. Nonostante questo e i travagli del cambio di proprietà, Pioli, lavorando con serietà e conoscenze, ha riportato a casa uno scudetto che mancava da 11 anni e una semifinale Champions dopo 16 primavere. E quest'anno, perso il fondamentale riferimento tecnico di Maldini, non ha sbracato come il Napoli demolito da De Laurentiis. Il Milan si presenta al derby secondo, con 5 punti di vantaggio sulla Juve, 11 punti in più della stagione scorsa, solo 2 in meno dell'anno tricolore, nonostante un mercato massiccio e imperfetto. Ai quarti di Europa League ci era arrivato sull'onda di 7 vittorie consecutive. Era tutt'altro che una squadra allo sbando. Per tutti questi meriti, compresa la qualità di un gioco moderno, sorprende (ma fino a un certo punto) l'accanimento con cui Pioli, per mesi, è stato crocifisso sulle piazze social: dalle celebrazioni «on fire» al rogo. *Sic transit gloria mundi.* Saluterà l'allenatore che, tra i tecnici centenari della gloriosa storia rossonera, vanta la media punti più alta in Serie A: 2,04, davanti ad Ancelotti (1,97), Capello (1,91), Rocco (1,85) e Sacchi che ha la media del Paron con 80 partite. Non sarà facile trovare un successore all'altezza capace di far crescere i giovani come Theo, Tonali e Leao.

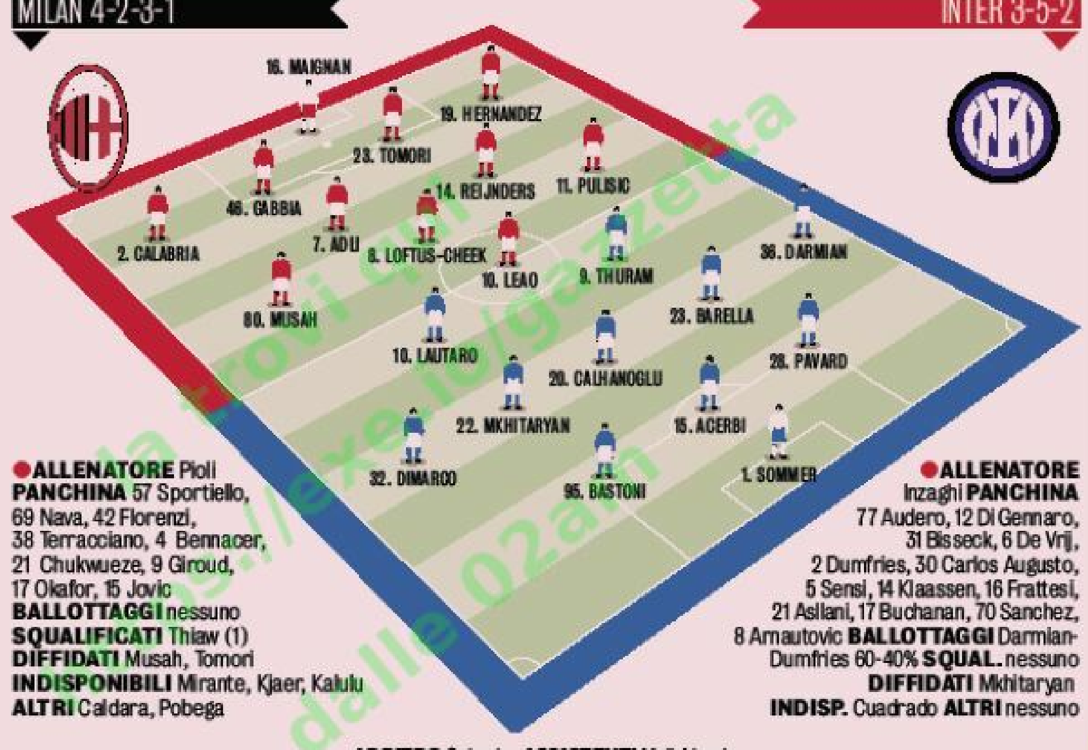
La manita del Demone Ieri Simone Inzaghi ha riservato parole gentili per il collega. In tante cose si assomigliano: ex normalone ascesi a una status superiore. Simone sa cosa sta passando Pioli. Un anno fa, marzo 2023, dopo la sconfitta di La Spezia, l'8ª in campionato, anche Inzaghi, a 18 punti dal Napoli, si sentiva un fantino scosso, tanto che da Oporto mandò a dire: «So bene da dove partono le critiche». alludendo al fuoco amico. Poi la splendida cavalcata in Champions lo rimise in sella. Determinanti i due derby vinti in semifinale. Le sfide con il Milan hanno segnato la sua vita nerazzurra, che Giroud, girandosi due volte in 3', il 5 febbraio 2022, rischiò di compromettere, perché avviò la rimonta a uno scudetto che l'Inter aveva in pugno. Ma i 5 derby vinti nel 2023 hanno trasfigurato l'immagine del Demone agli occhi del popolo nerazzurro, l'ultimo, in particolare, stravinto 5-1, che ha avviato la cavalcata imperiosa verso la seconda stella. Al contrario, la *manita* di derby persi ha compromesso l'immagine di Pioli che stanotte, prima di andarsene, proverà a chiudere il rubinetto per non far gocciolare altre sconfitte. Magari lo farà con un atto di umiltà tattica, dopo aver ammesso presunzione contro la Roma: Leao unica punta e il protettivo Musah (e non Chukwueze) a destra del tridente. Non a caso, il derby più combattuto dei 5 persi, fu quello del 5 febbraio 2023 (0-1), quando il Milan, con un simile atto d'umiltà tattica (3-5-2), riuscì a contenere la potenza atletica dell'Inter.

Stella Pioli cerca la vittoria del buon ricordo, come i piatti di ceramica dei ristoranti. Leao e c. devono ritrovare orgoglio e ferocia per risarcire i tifosi feriti. Inzaghi, fiero come la madre dei Gracchi, metterà in mostra tutti i suoi gioielli titolari. Vuole la vittoria che lo porti al fianco di Mourinho per trofei vinti: 6. A quel punto, avrà davanti solo Herrera e Mancini con 7. Ma, soprattutto, vuole la stella che stanotte brillerà alta sulla capanna di San Siro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 43"

Così a San Siro, ore 20.45



●**ALLENATORE** Pioli **PANCHINA** 57 Sportiello, 69 Nava, 42 Florenzi, 38 Terracciano, 4 Bennacer, 21 Chukwueze, 9 Giroud, 17 Okafor, 15 Jovic **BALLOTTAGGI** nessuno **SQUALIFICATI** Thiaw (1) **DIFFIDATI** Musah, Tomori **INDISPONIBILI** Mirante, Kjaer, Kalulu **ALTRI** Caldara, Pobega

●**ALLENATORE** Inzaghi **PANCHINA** 77 Audero, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 6 De Vrij, 2 Dumfries, 30 Carlos Augusto, 5 Sensi, 14 Klaassen, 16 Frattesi, 21 Asllani, 17 Buchanan, 70 Sanchez, 8 Arnautovic **BALLOTTAGGI** Darmian-Dumfries 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFFIDATI** Mkhitaryan **INDISP.** Cuadrado **ALTRI** nessuno

ARBITRO Colombo **ASSISTENTI** Meli-Alassio **QUARTO UOMO** Massa **VAR** Marini **AVAR** Mariani **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn) **INTERNET** gazzetta.it



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

CAPPUCCINO, BRIOCHE E GAZZETTA
AL BAR, DIRE AI CUGINI CHE HANNO
GIÀ VINTO, FARE A GARA A CHI
HA PIÙ INFORTUNATI, INVITARE TUTTI
A VEDERE LA PARTITA TRANNE
IL TUO CAPO, SCOMMETTERE CONTRO
LA TUA SQUADRA PER SCARAMANZIA,
BLOCCARSI L'AGENDA PER USCIRE
PRIMA, DIRE OGNI VOLTA
CHE NON LA VEDRAI, GUARDARLA
SEMPRE NEL SOLITO POSTO, PANINO
SALAMELLA E DOPPIA CIPOLLA,
ENTRARE ALLO STADIO DUE ORE
PRIMA, CHIAMARE TUO PAPÀ DURANTE
IL RISCALDAMENTO, RIVEDERE GLI
HIGHLIGHTS DELL'ULTIMA VITTORIA,
SILENZIARE I GRUPPI **È GIÀ DERBY.**

PRIMA DEL DERBY, C'È IL TUO RITUALE.
PRIMA DELLO SPORT, C'È CISALFA.
BUON DERBY A TUTTI I TIFOSI.

VIENI A TROVARCI IN UNO DEI NOSTRI NEGOZI,
SCARICA L'APP O VISITA CISALFASPORT.IT



PIOLI

All'ultimo derby con Leao da "9" «Io posso dare ancora tanto»

Il tecnico in uscita cambia il Milan «Si è parlato troppo di me: battiamo l'Inter, a fine stagione dirò la mia»

di **Marco Fallisi**

Nella testa un nuovo Milan, più coperto e pronto a colpire l'Inter in ripartenza: il centravanti sarà Rafa Leao, Giroud partirà dalla panchina. Nel cuore una tempesta di emozioni: solo due settimane fa, in pochi avrebbero messo la mano sul fuoco sulla possibilità che quello di stasera sarebbe stato il suo ultimo derby sulla panchina del Milan. Nelle scarpe, invece, abbondano i sassolini. Tanti, tantissimi, pesanti come macigni. Stefano Pioli promette di vuotare il sacco a giochi chiusi, ma l'aria si è fatta così pesante – l'addio già scritto, la sfiducia dei tifosi, la possibile beffa dello scudetto interista festeggiato in faccia a un San Siro rossonero – che qualcosa è saltato fuori già ieri, nella conferenza stampa di vigilia: «Se ritengo di aver ricevuto critiche eccessive? Non mi interessa, giornalisti e tifosi possono criticare e giudicare, anche se c'è chi l'ha fatto con rispetto e chi con meno rispetto. Alla fine tireremo le somme e vi dirò ciò che penso della stagione, perché e come certe cose sono successe. I milanisti? Non in tanti lo sono stati quest'anno...». E ancora: «La squadra non dovrà giocare per me, contano prestazione e risultato. Si è parlato troppo di me, e la cosa non ha fatto bene. Io ho dato tutto dal primo giorno, ho ricevuto tantissimo e mi sento ancora di dare tanto al Milan».

Al centro c'è Rafa Difficile individuare un punto di caduta diverso da un successo contro l'Inter, perché perdere il sesto derby di fila vorrebbe dire cucire scudetto e seconda stella sul petto dei nerazzurri – mai successo nella storia del nostro campionato –, pareggiare rovinerebbe la festa alla banda Inzaghi ma non sposterebbe la percezione dei tifosi rispetto a questo Milan: il digiuno da derby si allungherebbe comunque. E allora Pioli, per provare a ribaltare le forze in campo almeno per una notte, ha progettato un Diavolo diverso dal solito. E dai soliti derby: l'aggressione alta, gli accentramenti dei terzini, la difesa a tre hanno rimescolato le carte in passato ma è sempre stato Inzaghi a dare scacco matto. Il piano partita di stasera sarà più conservativo: squadra coperta, meno possesso e più ricerca degli spazi in profondità. Per questo, sarà Leao il "9" del quindicesimo derby milanista di Pioli: un centravanti atipico ma funzionale ai piani dell'allenatore. Alle sue spalle si muoveranno Loftus-Cheek e due ali americane: Pulisic, nella comfort zone di sinistra, e Musah, mediano travestito da esterno d'attacco. Dovrà sdoppiarsi e assistere Adli e Reijnders in copertura. Giroud, l'uomo che un derby scudetto lo ha deciso in tre minuti, comincerà a bordo campo: sarà l'ultima sfida all'Inter anche per lui, che però non è mai stato scaricato dai tifosi. Oli era e rimarrà un idolo rossonero. A Pioli, l'allenatore dello scudetto vinto in rimonta sull'Inter, i tifosi non hanno perdonato nulla. Immaginate adesso la squadra che balla intorno a lui mentre San Siro intona il suo coro. È già successo, ma sembra una vita fa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'18"

LA MOSSA

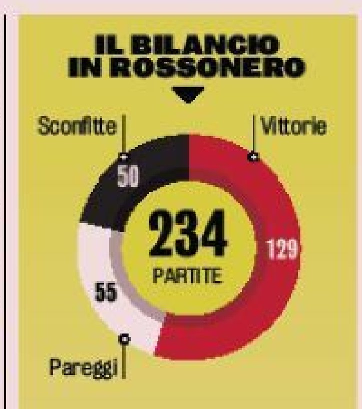
Rafa centravanti per la profondità Musah sarà un jolly

● Con Leao da "9" il Milan cercherà la profondità, provando sfruttare le ripartenze. Rafa può dare meno riferimenti di Giroud e aprire spazi. Musah si sdoppierà: la mediana sarà più coperta.





IL BILANCIO IN ROSSONERO



LEGENDA
Serie A · Coppa Italia · Supercoppa italiana · Champions · Europa L.

2019-20
Subentrato all'8ª giornata
Serie A: 6° posto
Coppa Italia: Semifinale

2020-21
Serie A: 2° posto
Coppa Italia: Quarti
Europa L.: Ottavi

2021-22
Serie A: **Scudetto**
Coppa Italia: Semifinale
Champions: Fase a gironi

2022-23
Serie A: 4° posto
Coppa Italia: Ottavi
Champions: Semifinale

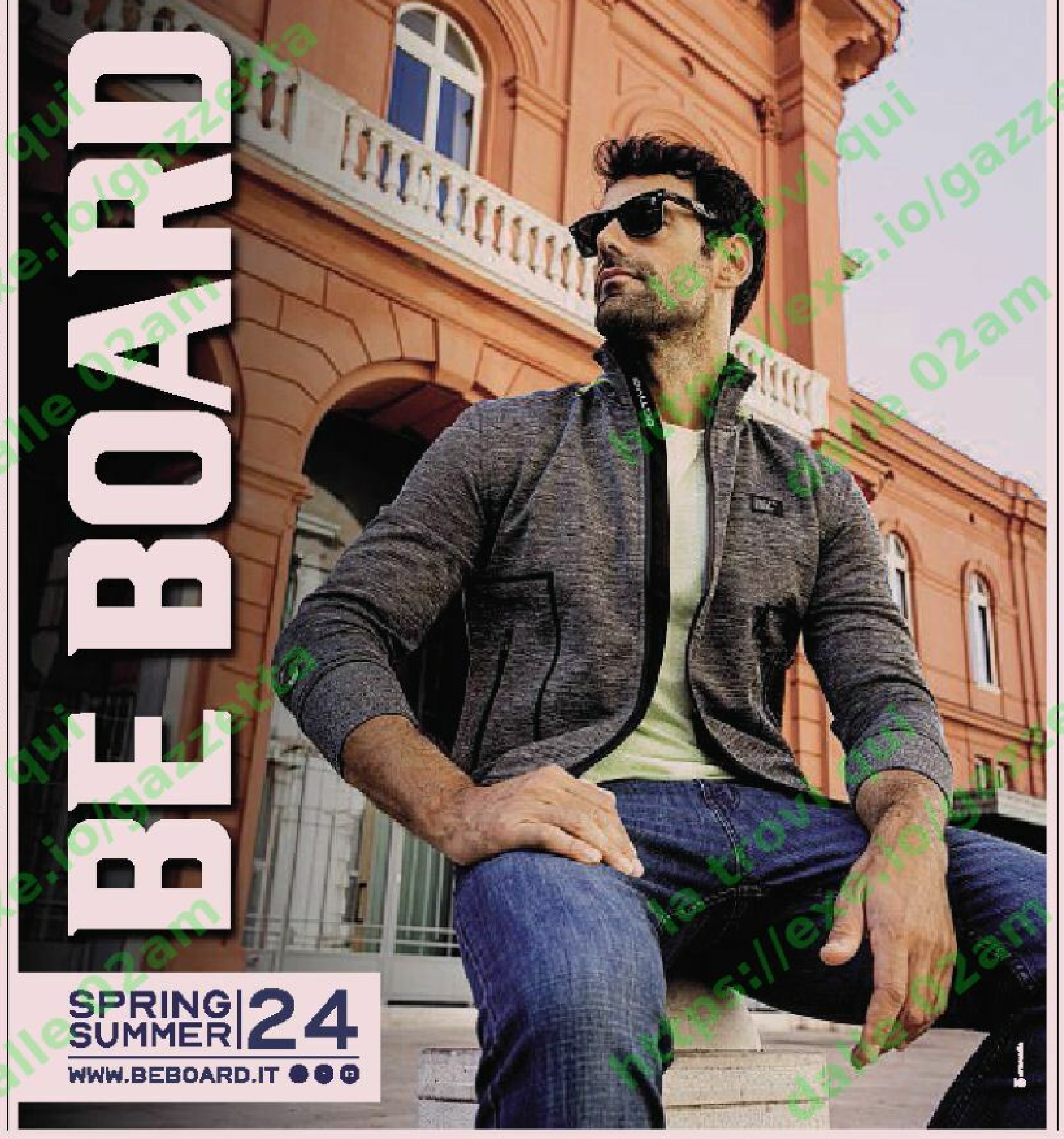
2023-24
Serie A: 2° posto (in corso)
Coppa Italia: Quarti
Champions: Fase a gironi
Europa L.: Quarti



Le aspettative
La squadra non dovrà giocare per me: contano il risultato e la prestazione

Il momento
I milanisti? Non in tanti lo sono stati quest'anno... Troppe critiche? Non mi importa





la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



INZAGHI

La notte attesa da una vita «Ora gustiamoci il panorama»

Il tecnico dell'Inter è emozionato: «Abbiamo dominato il torneo E questo ciclo deve proseguire»

di **Davide Stoppini**
INVIATO AD APPIANO GENTILE (COMO)

«La salita sta per finire, adesso vogliamo vedere il panorama». Simone Inzaghi lo scalatore. Il dominatore. Che ieri aveva gli occhi emozionati, mentre parlava in conferenza stampa. Non è una vigilia qualsiasi: al tecnico dell'Inter sta per cambiare la vita, sportivamente parlando s'intende. E poi certo, a parole è giusto che abbia smorzato l'attesa: «Dormirò tranquillo», ha detto riferendosi alla notte appena passata. E però l'obiettivo è chiaro: «Vogliamo fare un grande derby, potrebbe essere una giornata speciale per la famiglia dell'Inter».

Preparazione I tifosi fuori dal centro sportivo, dentro invece la ricerca della concentrazione. Inzaghi ha voluto guardare negli occhi i suoi giocatori, tenendoli in ritiro ad Appiano. Oggi curerà gli ultimi dettagli tattici, alla squadra in questi giorni di avvicinamento ha ricordato come nei cinque derby consecutivi vinti fondamentale sia stato l'approccio, la partenza a razzo. E poi ha sottolineato come le difficoltà fisiche del Milan, reduce dalle fatiche di Roma, debbano essere un elemento da tenere in considerazione, nella fase finale del match. Inzaghi ha curato i dettagli, evidentemente. Sa come e dove colpire. Sa che molto della partita si giocherà sulle fasce. Ed è proprio in quella zona che si porta dietro un ultimo dubbio di formazione: ieri sulla destra, davanti a Pavard, ha testato Darmian. Ed è lui il favorito per la maglia da titolare, con Dumfries in panchina.

Segnali Ma più che la formazione, per una volta conta l'emozione. «Domani (oggi, ndr) può essere un giorno magnifico - ha detto Inzaghi -. Se vinceremo lo scudetto subito, tanto meglio. Ma nessuno di noi la sta vivendo come un'ossessione». Come un'occasione, però, di sicuro. «Ma il più lo abbiamo fatto dal 13 luglio in poi, con i ragazzi spesso abbiamo parlato del percorso che abbiamo fatto, abbiamo dominato il campionato. Quando ho capito che avremmo potuto vincere? I segnali c'erano già dalla tournée in Giappone, quando con un caldo impossibile vedevo i giocatori allenarsi alla grande. Poi, è evidente, il successo nello scontro diretto con la Juve è stato molto importante».

Con Steven E allora sotto col Milan. Anche se il futuro è già lì che bussa alla porta: «Ho ascoltato le parole di Zhang (che di fatto lo ha confermato, ndr), mi hanno fatto molto piacere, ma non sono state una sorpresa perché con lui c'è un grande rapporto. Posso solo ringraziarlo per come si è comportato con me, anche nei momenti meno belli. Si merita di essere uno dei presidenti più vincenti della storia dell'Inter. Poi del rinnovo ci sarà tempo per parlare alla fine della stagione, ma io qui sto molto bene». E occhio al passaggio finale: «Questo ciclo vincente deve proseguire, la dirigenza sta lavorando perché accada». Voglia di altri panorami, questo è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 20"

LA MOSSA

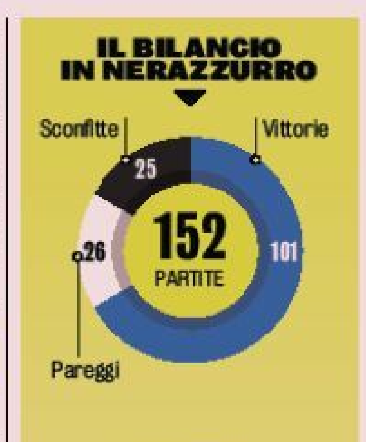
Da "quinto" a "quinto": così il campo... si allarga

Il derby si vince in fascia. Il gol "da quinto a quinto" è un classico del 3-5-2. E il movimento di Dimarco ad accentrarsi può essere un'arma vincente: già a Riad, un anno fa, s'è visto...





IL BILANCIO IN NERAZZURRO



LEGENDA



Serie A · Coppa Italia · Supercoppa italiana · Champions

2021-22

- Serie A: 2° posto
- Coppa Italia: **Vittoria**
- Supercoppa italiana: **Vittoria**
- Champions: Fase a gironi

2022-23

- Serie A: 3° posto
- Coppa Italia: **Vittoria**
- Supercoppa italiana: **Vittoria**
- Champions: Finale

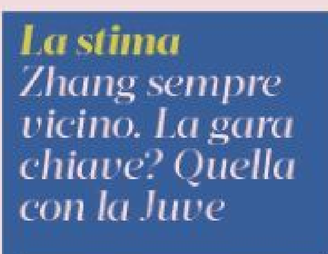


2023-24

- Serie A: 1° posto (in corso)
- Coppa Italia: Ottavi
- Supercoppa italiana: **Vittoria**
- Champions: Ottavi



La voglia
La salita è quasi finita, può essere un giorno magnifico



La stima
Zhang sempre vicino. La gara chiave? Quella con la Juve



UNITY
SPRING SUMMER 2024
ANTONY MORATO

Arsenale dello Sport
Venezia, 22-23 April 2024

Venezia, cradle of innovation and technology, will host the Diadora Innovation Summit.
You will discover our history of sport innovations and craftsmanship and our newest achievements in R&D and design


[Reserve a Spot]



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

COSE DELL'ALTRO MONDO

LA CAREZZA DI ZHANG

«ORA GODIAMOCELA E CON LO SCUDETTO UNA FESTA DA INTER»

Il messaggio del presidente alla squadra «Voglio sportività e lealtà verso l'avversario Continueremo la strada con Inzaghi»

STEVEN ZHANG

Proprietario dal **6 giugno 2016** (presidente dal 26 ottobre 2018)

I SUOI DERBY

Sconfitte 4 · Vittorie 13 · Pareggi 5 — **22** PARTITE

IL SUO ACQUISTO PIÙ CARO
Lukaku
65 milioni + BONUS 13 milioni

ULTIMO BILANCIO
-85 milioni
IN NEGATIVO

IL FATTURATO
425,5 milioni di euro

di Filippo Conticello e Davide Stoppini
MILANO

E va bene la Formula 1, ma poi c'è il derby. C'è lo scudetto. C'è la seconda stella. E allora ecco perché Steven Zhang, dopo il GP della Cina, ha preso il telefono e ha voluto far parte di una vigilia unica. Fuori dal centro sportivo di Appiano i tifosi avevano già invaso d'amore la squadra. Dentro, prima dell'allenamento, il presidente ha voluto parlare in video conferenza a Lautaro e compagni, oltre che all'allenatore e ai dirigenti: «Non c'è bisogno di motivarvi prima di un derby. Vi voglio solo ringraziare per quello che avete fatto finora. Domani (oggi, ndr) giocate per godervi la partita perché se non dovesse succedere subito, succederà presto».

Come Angelo I giocatori hanno ascoltato e apprezzato, lo scudetto è l'obiettivo per cui tutto il mondo nerazzurro ha lavorato fin dalla scorsa estate. La squadra aveva già letto le parole di continuità del presidente rilasciate alla Gazzetta. E poi hanno ascoltato anche altro, direttamente dalla voce di Zhang: «Avete fatto una stagione straordinaria e la vittoria che arriverà sarà bellissima - ancora Steven -. Per tutti e in particolare per quelli che non l'hanno mai assaporata. Spero che sia solo la prima di una lunga serie di vittorie importanti. In bocca al lupo a tutti. Se dovesse succedere nel derby, mantenete alti i valori dell'Inter che sono la sportività e la lealtà nei confronti dell'avversario». Dunque, anche un richiamo ai comportamenti per gli eventuali festeggiamenti: Zhang tiene molto all'immagine, non vedrebbe di buon occhio esagerazioni sotto ogni punto di vista. In linea generale, l'intervento diretto di Steven dà la dimensione del tipo di giornata che si appresta a vivere l'Inter. Il presidente era intervenuto in questo modo prima della finale di Supercoppa con il Napoli. Ieri ha voluto ripetersi. Perché anche lui sente molto l'avvicinarsi della partita: oggi può agganciare Angelo Moratti e diventare il secondo presidente più vincente della storia del club, con sette trofei.

Altro che cessione La giornata di Zhang è stata lunga. Perché a margine del Gran Premio di Shanghai aveva rilasciato alcune dichiarazioni non banali, in linea con quanto detto alla Gazzetta 24 ore prima: «Sono fiero del mio club e del lavoro fatto dalla squadra e da tutto lo staff - le sue parole -. La cosa importante è l'obiettivo che ci siamo posti, la mentalità vincente non è mai stata così alta e sono certo di poter affermare che a livello italiano siamo molto forti». E ancora: «Le voci sul cambio di proprietà? Da quando ci sono, sono sempre esistite e non si sono rivelate vere. Ora è in arrivo il settimo trofeo della mia gestione e la seconda stella, è un bel lascito per la società e i tifosi. Fin quando sarò presidente assicuro che cercheremo di aggiungere vittorie». Eccolo qui, il messaggio di continuità e competitività spedito all'esterno del mondo nerazzurro.

Vai Simone Zhang ha poi voluto coccolare ancora una volta Inzaghi. Tra presidente e tecnico c'è un rapporto stretto, lo scambio è continuo, così si spiegano le seguenti parole: «Inzaghi è un dono come allenatore, lavorare con lui come presidente mi dà fiducia, lui porta calma e stabilità all'ambiente, continueremo insieme». Vale una conferma dell'allenatore, di fatto l'annuncio anticipato di un rinnovo di contratto fino al 2027 che sarà firmato a fine campionato. L'Inter è già oltre la seconda stella. E l'operazione di rifinanziamento in chiusura con il fondo Pimco è un passaggio che dà serenità anche ai dirigenti, che pure hanno già impostato la squadra che verrà. Ci sarà tempo per pensarci. Ora il derby porta via tutte le energie. Zhang lo vedrà in tv dalla Cina e, in caso di vittoria, sarà bene tenere i telefoni accesi. Steven sta scrivendo la storia, ha voglia di esultare per cancellare in una notte sola lo scudetto perso due anni fa e la notte di Istanbul. Dolce è la risalita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 20"

Che numero

32

Gli anni di Zhang jr. Il più giovane Inter

● Steven Zhang compirà 33 anni il prossimo dicembre. Quando è stato eletto presidente dell'Inter ne aveva 26. Il più giovane nella storia del club nerazzurro

LA FOTO DEL GIORNO

Steven e la F.1 Era a Shanghai con Domenicali

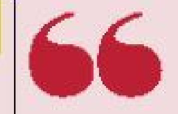
● Steven Zhang ieri ha assistito al GP della Cina di F1. Eccolo nei box a Shanghai con Yao Ming, ex cestista Nba, e Stefano Domenicali, a.d. di Formula One Group



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

IL MILAN DI CAMPIONATO FUNZIONA

● Il Milan è rimasto imbattuto in 16 delle ultime 17 partite di campionato (12 vittorie, 4 pareggi): l'unica sconfitta nel periodo è arrivata contro il Monza lo scorso 18 febbraio.



«Con Cardinale ci sentiamo più volte al giorno. Vuole che il suo sia un progetto tecnico di successo»

Giorgio Furlani a.d. Milan

ECCO CARDINALE IN AGENDA LA SCELTA DEL TECNICO



di **Luca Bianchin**
INVIATO A MILANELLO (VARESE)

Il lunedì mattina, a Milano, che vuoi fare? Lavorare. E Gerry Cardinale, come da banale stereotipo, farà quello che fanno tanti manager in città: riunioni. Riunioni per prendere decisioni. Il fondatore di RedBird passerà la giornata in città e parlerà con Giorgio Furlani, con Zlatan Ibrahimovic, con Geoffrey Moncada, con gli uomini chiave del Milan. C'è tanto di cui parlare ma questa volta un argomento si stacca dagli altri: l'allenatore per la prossima stagione.

Incontri Cardinale è chiamato a partecipare alla decisione. Furlani, Ibrahimovic e Moncada gli parleranno della loro idee ma la sua parola sarà importante. Cardinale naturalmente non è un uomo di campo, non ha familiarità con le questioni tecniche ma ha deciso di incontrare i candidati principali alla panchina del Milan 2024-25. La società da giovedì sera pensa al dopo Pioli ed è pronta a concretizzare, dopo essersi mossa nelle scorse settimane.

Lopetegui La situazione di Julen Lopetegui merita di essere considerata per prima. Cardinale lo ha già incontrato e Lopetegui con i suoi agenti e il management del Milan ha ragionato su un accordo pluriennale da circa 4 milioni a stagione. Incontro positivo. Una delle ipotesi sul tavolo è un biennale con opzione per un terzo anno. La decisione non deve essere necessariamente imminente ma c'è una variabile: il West Ham, che ha fatto una (ricca) proposta a Lopetegui e vuole decidere presto, diciamo a inizio maggio. Lopetegui aspetta il Milan ma insomma, è libero: se è lui l'uomo giusto, aspettare non ha senso.

> A Milano vedrà Furlani e Ibra. Si parlerà di Lopetegui (già incontrato), Fonseca e altri allenatori

Fonseca e... Altri candidati esistono e per questo la giornata di oggi può essere importante. Paulo Fonseca piace e di lui in società si è discusso. Ha chance. La variabile, semmai, è Zlatan Ibrahimovic. Ibra ha sempre detto di voler rifare grande il Milan e potrebbe provare a raggiungere un grande nome. Su Lopetegui però ha già preso informazioni. L'identikit del prossimo allenatore è comunque già tracciato: sarà un tecnico bravo a far crescere i giovani, disposto a lavorare d'equipe con i dirigenti.

Stadio A margine, è probabile che Cardinale in giornata faccia anche un punto sullo stadio: possibile incontro con Beppe Sala, il sindaco di Milano. A San Donato è partito l'accordo di programma ma ci sono decisioni da prendere sulla struttura esterna dello stadio, forse sul naming rights. La serata, certo, rischia di essere più delicata. Due anni fa Cardinale guardò in piazza Duomo i festeggiamenti per lo scudetto di Pioli e a settembre 2022 visse il suo primo derby portando in tribuna Mike Pompeo, ex segretario di Stato americano. Leao e Giroud giocarono alla grande e il Milan vinse, come se la festa scudetto non fosse mai finita. «Pioli is on fire» risuonava allo stadio, come sempre. Stasera sarà tutto diverso. Niente "Freed from desire" e l'obiettivo è uno solo: evitare di entrare nella storia dalla parte sbagliata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'21"

L'ANTICIPAZIONE

Maglia 2024-25 Tocco di bianco



● Ipotesi footyheadlines sulla maglia 2024-25: sì, non è un concept, avrà i bordi bianchi

GERRY CARDINALE

Proprietario dal **31 agosto 2022**

I SUOI DERBY



Pareggi **0**

IL SUO ACQUISTO PIÙ CARO
Chukwueze



ULTIMO BILANCIO



IN ATTIVO

IL FATTURATO

404,5

milioni di euro



Ti presentiamo le nuove Skechers Hands Free Slip-ins®. Mettersi le scarpe non è mai stato così facile.

L'esclusiva tecnologia Heel Pillow™ mantiene il tuo piede perfettamente in posizione!



SENZA CHINARTI.
SENZA TOCCARLE.
NON E' UNO SCHERZO!

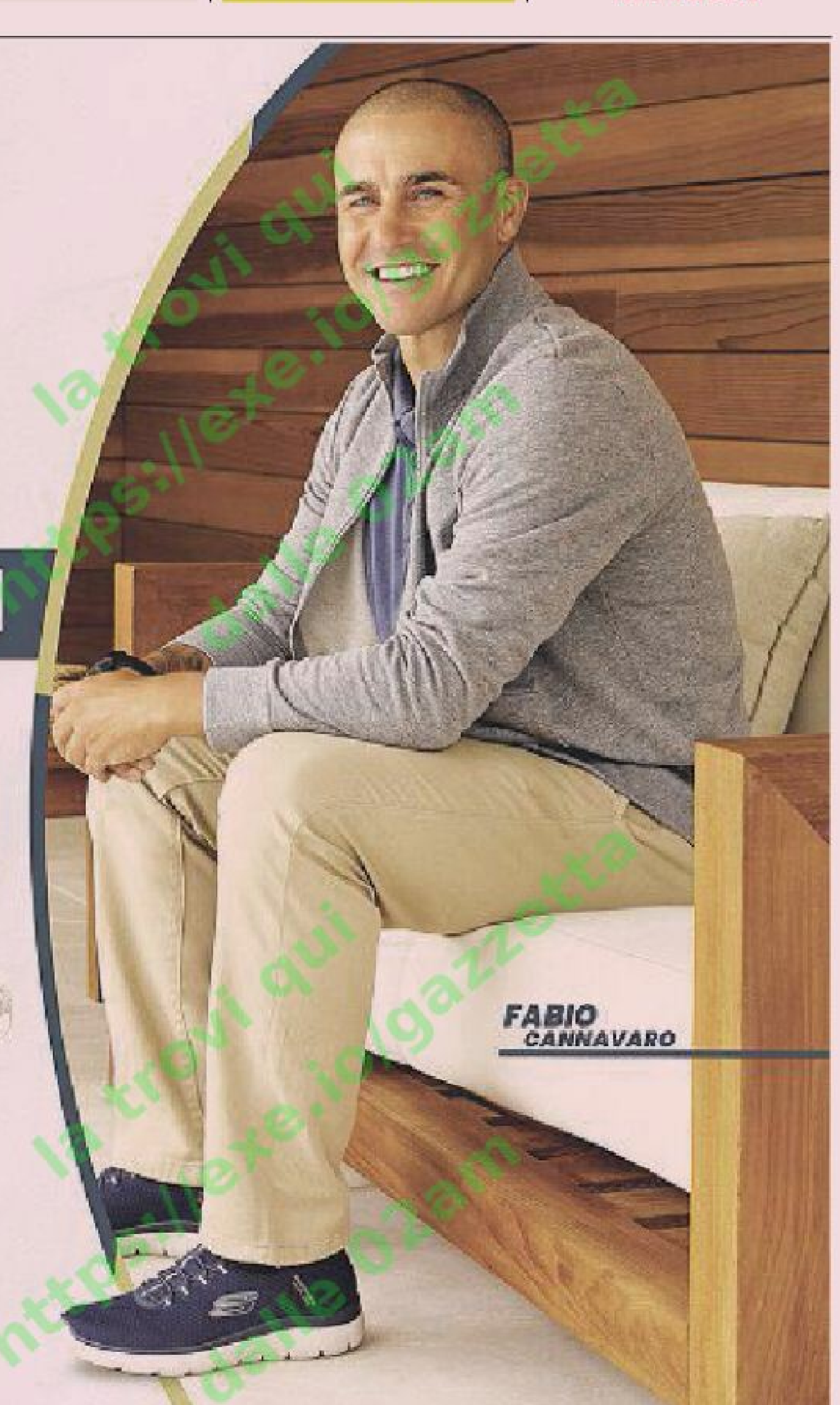




NON DOVRAI MAI PIÙ TOCCARE LE TUE SCARPE.



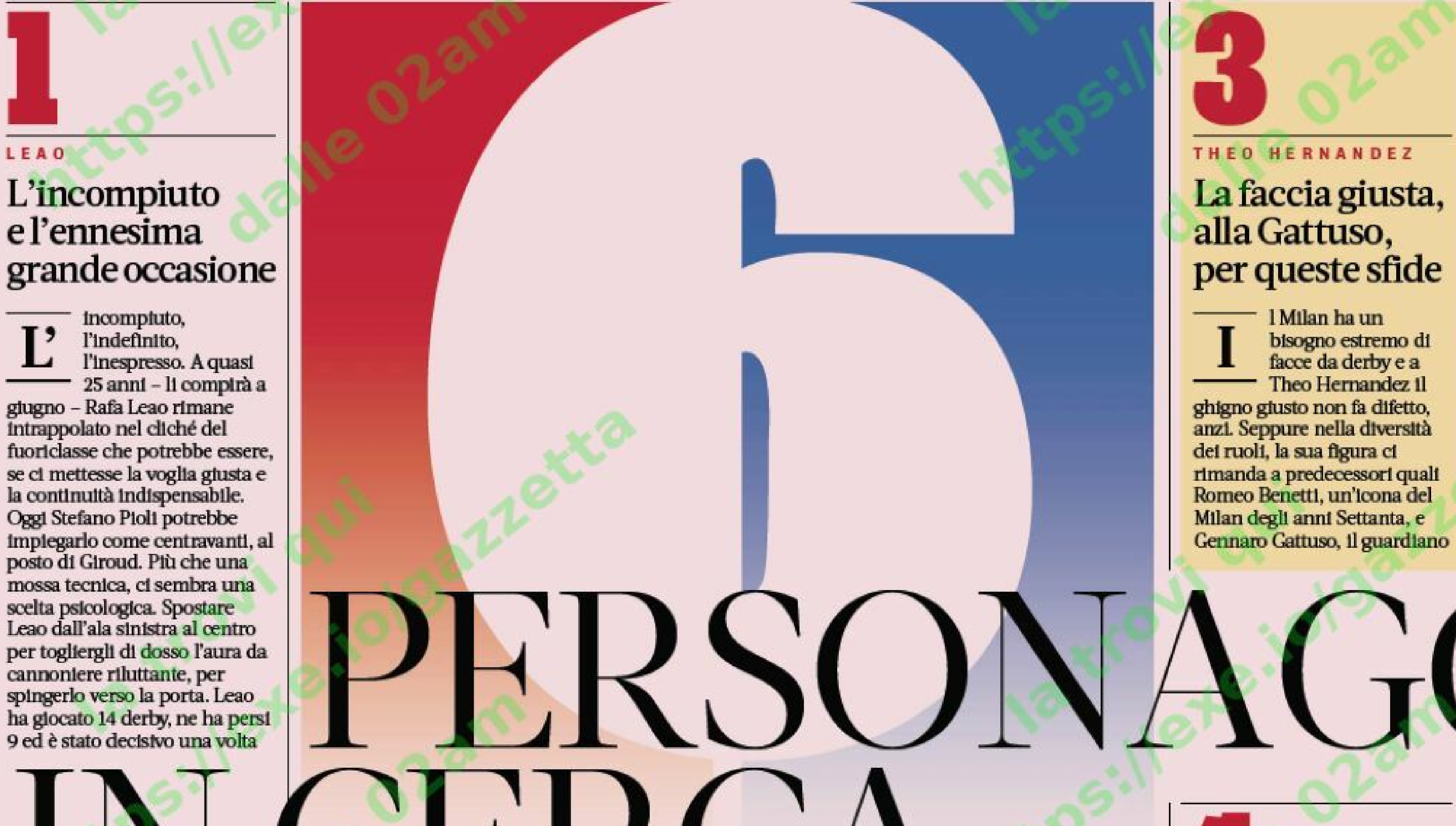

SKECHERS.IT



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

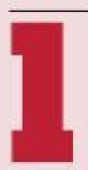
33ª GIORNATA





6 PERSONAGGI IN CERCA DEL DERBY

di **Sebastiano Vernazza**



LEAO

L'incompiuto e l'ennesima grande occasione

L'incompiuto, l'indefinito, l'inespresso. A quasi 25 anni – li compirà a giugno – Rafa Leao rimane intrappolato nel cliché del fuoriclasse che potrebbe essere, se ci mettesse la voglia giusta e la continuità indispensabile. Oggi Stefano Pioli potrebbe impiegarlo come centravanti, al posto di Giroud. Più che una mossa tecnica, ci sembra una scelta psicologica. Spostare Leao dall'ala sinistra al centro per togliergli di dosso l'aura da cannoniere riluttante, per spingerlo verso la porta. Leao ha giocato 14 derby, ne ha persi 9 ed è stato decisivo una volta sola, con la doppietta nel 3-2 del settembre 2022, quando sembrava che il Milan avesse preso il sopravvento sull'Inter. Impressioni di settembre. La terza rete va menzionata per statistica, il gol dell'onore nel 5-1 dell'andata fa poco testo. Tre reti in nove derby sono poche per uno del livello di Leao e riecoci al punto di partenza, a quel che Leao potrebbe essere e che ancora non è. Centravanti o meno, l'occasione di stasera è importante. Leao può diventare il milanista che impedì all'Inter di prendersi lo scudetto a casa del Diavolo. I milanisti speravano in qualcosa di più e di meglio, ma questo offre il derby di stasera e questo Leao e il Milan devono fare. Poi si ragionerà sul futuro, di garantito non c'è più niente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'04"

2

LAUTARO

Va già a caccia del record di Shevchenko

Il suo primo derby l'ha giocato cinque anni fa, nel marzo 2019, Milan-Inter 2-3. Esordio con gol, su calcio di rigore, che nel tempo non si è rivelata la sua "skill", la sua abilità migliore. Lautaro Martinez è al sedicesimo derby. Bilancio lusinghiero: 10 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte; 8 gol e 3 assist. Nella classifica marcatori delle sfide tra Milan e Inter si è già messo alle spalle gente come Altafini (Milan), Lorenzi, Boninsegna e Altobelli (Inter), tutti a quota 7 reti. Mazzola, uno degli uomini simbolo della Grande Inter, e Milito, il centravanti del Triplete, stanno più giù, a sei. Con una doppietta, il Toro salirebbe a dieci e acciufferebbe Ibrahimovic e Candiani, attaccanti che hanno giocato sia nel Milan sia nell'Inter. Lautaro però può pensare in grande e puntare al trono, al titolo di capocannoniere assoluto del derby di Milano, oggi nelle mani di Andriy Shevchenko, con 14 reti. E se Martinez riuscisse nell'impresa, oltre a Shevchenko staccherebbe attaccanti che sono ormai monumenti: Meazza (13), Nordahl e Nyers (11). Non sarà impossibile, se Lautaro prolungherà il contratto con l'Inter. Dicono che tutto sia fatto, ma finché non arrivano le firme... Lautaro per la seconda stella e per la caccia a Sheva. Un incubo doppio per i tifosi del Milan, nostalgici e gelosi dei tempi di Shevchenko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'07"

Attaccanti contro
Da sinistra Rafa Leao, 24 anni, portoghese, e Lautaro Martinez, 26, argentino, gli attaccanti simbolo del derby di stasera. Leao potrebbe giocare come centravanti

3

THEO HERNANDEZ

La faccia giusta, alla Gattuso, per queste sfide

Il Milan ha un bisogno estremo di facce da derby e a Theo Hernandez il ghigno giusto non fa difetto, anzi. Seppure nella diversità dei ruoli, la sua figura ci rimanda a predecessori quali Romeo Benetti, un'icona del Milan degli anni Settanta, e Gennaro Gattuso, il guardiano del centrocampo di uno dei migliori Milan berlusconiani. "Da qui non si passa" è il motto dei giocatori che sanno quanto valga un derby. Hernandez vive la sua quinta stagione nel Milan, in rossonero è diventato qualcuno, prima era un ragazzotto di belle speranze acquistato dal Real Madrid e spedito in prestito alla Real Sociedad. Lo spirito gladiatorio di Hernandez come argine alle voglie scudetto dell'Inter. Sulla sinistra con furore, per difendere e contrattaccare. Oggi festeggerà la presenza 210 in

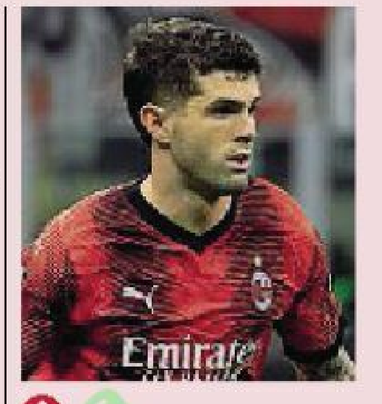
Mancino di grande spinta
Theo Hernandez, 26 anni, francese, al Milan dal 2019, è un laterale sinistro che spinge molto



PULISIC

L'americano testa fredda e piede caldo

Servono le facce da derby e ci vogliono quelli con la "poker face", la faccia imperscrutabile del giocatore che deve decidere se vedere, passare, bluffare. Christian Pulisic non pratica il poker, preferisce gli scacchi e ha un carattere freddo, impermeabile alle emozioni, però con un piede caldo. Non ricordiamo suoi atteggiamenti scomposti. Nell'emotività che avvolgerà San Siro, uno come Pulisic sarà fondamentale. Il ragazzo - nato negli Usa, a Hershey, in Pennsylvania, un posto che prende il nome dall'omonima fabbrica del cioccolato, una specie di Ferrero americana - il ragazzo, si diceva, ha fatto il suo, in questa stagione di delusioni: 13 gol e 8 assist. Non è Pulisic il problema del Milan, casomai può esserlo per l'Inter stasera. Nel calore emozionale, nella rabbia più o meno repressa delle migliaia di milanisti a San Siro, la glacialità di Pulisic può diventare un fattore dirimente, può evitare che l'era di Pioli si chiuda con uno sfregio epocale.



Tra fascia e trequarti
Christian Pulisic, 25 anni, americano, si muove tra la fascia e la trequarti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 46"

L'INCROCIO

Leao contro Martinez è forse lo scontro a distanza più interessante e il milanista è costretto a inseguire, perché finora non ha inciso quanto il suo avversario: da tempo il Toro si è preso l'Inter

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

LA PRIMA VOLTA 115 ANNI FA, NEL 1909

● Il primo derby della storia risale al 10 gennaio del 1909, Milan-Inter 3-2. Si giocò nel cosiddetto campo di Porta Monforte, che oggi non c'è più. Il 3 aprile 1927 la prima volta a San Siro (2-1 Milan)



Date il massimo, ragazzi del Milan, e con il giusto rispetto dell'avversario, come facevo sempre io

Andriy Shevchenko ex attaccante del Milan



maglia rossonera. I gol sono 29, ne manca uno per fare cifra tonda. Il suo futuro non è chiaro, il contratto con scadenza a medio termine, giugno 2026, lo espone ai venti del mercato. Nessuno è per sempre, ma il Milan attuale, se oggi non permettesse all'Inter di festeggiare, resterebbe, in un angolino della memoria. Una notte da Theo Hernandez, di strappi sulla fascia sinistra, di cross, di tiri velenosi. Milanista di lungo corso, rossonero dal 2019: tocca a Hernandez pilotare i suoi nella selva oscura di un derby molto delicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'05"



CALHANOGLU

Il "traditore" senza paura: che motivazioni

Tre anni fa, in una sera di giugno, arrivò la notizia del giorno, per certi versi dell'anno: Hakan Calhanoglu dal Milan all'Inter e a parametro zero, per fine contratto. Nulla sarebbe stato più come prima. Di tradimenti e percorsi inversi è piena la storia di Inter e Milan, da Collovati a Ronaldo il Fenomeno, passando per Serena, Vieri, Seedorf, Pirlo, Ibrahimovic, Cassano, Pazzini e chissà quanti ne dimentichiamo. Anche Meazza – al quale è intitolato lo stadio – un giorno si svegliò con la maglia rossonera, lui che era e rimane un mito dell'Inter. Nella casistica di quelli che stavano di qua e che poi sono andati di là, Calhanoglu è stato, è e sarà uno dei più divisivi. Perché Calhanoglu è turco e gli insulti non se li fa scivolare addosso, alle offese Calhanolgu risponde. Perché Calhanoglu al Milan si sentiva un incompreso, sbatacchiato tra fascia e trequarti, e Simone Inzaghi all'Inter lo ha reimpostato come regista ultra-moderno, metamorfosi tecnica con rifioritura. Perché Calhanoglu non ha paura di tirare un calcio di rigore, in Serie A non ne ha sbagliati mai, 15 su 15, e uno l'ha rifilato al Milan, nell'andata del 5-1. Calhanoglu sa che cosa lo aspetta, perché l'ha già provato in 10 derby contro il Milan, tra Serie A, Champions e coppe nazionali varie. Ne ha vinti sei, pareggiati due e persi due. Un bilancio ultra-positivo. Per Calhanoglu, lo scudetto e la seconda stella contro il Milan chiuderebbero il cerchio, sarebbero la migliore delle risposte. Il più motivato degli interisti, più ancora dell'ultrà Dimarco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 1'17"



Regista super
Hakan Calhanoglu, 30 anni, turco, passato dal Milan all'Inter nel 2021: Inzaghi lo ha "inventato" regista





DIMARCO

L'interista ultrà questa partita ce l'ha dentro

Nato a Milano, da famiglia interista. Un'adolescenza divisa tra gli allenamenti nel quartiere di Niguarda, a Interello, la base delle squadre giovanili nerazzurre, e la frequentazione della curva Nord di San Siro. Federico Dimarco è un campione d'interismo e non ha bisogno di cercare il derby, perché il derby è dentro di lui, dalla nascita, tatuato ovunque. Oggi però esplorerà qualcosa di inedito, la caccia alla seconda stella nella casa del Milan, perché in questo derby l'Inter è ospite. Dimarco non dovrà farsi sopraffare dalle emozioni e dalla frenesia, dovrà congelare il suo "io" tifoso e concentrarsi sulle dinamiche di campo, ma non crediamo che ascolterà consigli. Giocherà come sempre, fino all'ultima stilla di energia, su e giù per la fascia sinistra, lui che da ragazzo andava su e giù dalla Nord, come da vecchio inno, il "Pazza Inter amala", chissà quante volte l'avrà cantato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 44"

A tutta fascia
Federico Dimarco, 26 anni, esterno sinistro a tutta fascia. Cresciuto nell'Inter, è tornato alla casa madre dopo varie esperienze altrove





BPER:
mastercard
IL TUO CONTO TI DÀ 50€ DI CASHBACK?
QUELLO ONLINE DI BPER SÌ.
Apri il conto online di BPER entro il 31 maggio, ricevi fino a 50€ di cashback e hai conto e carta a canone 0€ ~~8,40€~~.
In più, consulenti online e in filiale per te.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche del conto On Demand si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in filiale o su bper.it. Offerta valida solo per nuovi clienti. La Carta è emessa e distribuita da BPER Banca. Offerta valida fino al 30/06/2024, dopo questa data il prodotto tornerà ad essere offerto a condizioni standard salvo proroga o chiusura anticipata della promozione. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni ai sensi dell'articolo 118 TUB. Per la promozione Cashback la validità è dal 01/04/2024 al 31/05/2024 per i soli nuovi clienti che aprono il conto online. Regolamento disponibile sul sito bper.it
bper.it

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

le interviste **GULLIT**

«Festa a casa nostra? Bisogna fare di tutto perché non accada»

«Il Milan cerca di risalire,ma non è facile Comunque Pioli ha fatto un gran lavoro»

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID



Con Ruud Gullit non si può che iniziare dal derby di stasera. L'olandese sbuffa, sembra soffrire come il suo Milan. Poi ride.

E quindi?
«Diciamo che al Milan avrebbero preferito una partita diversa, diciamo non decisiva, ma vista la situazione sono certo che faranno di tutto per non perdere. L'Inter non può festeggiare il campionato in un derby a casa del Milan! Detto questo bisogna ammettere che l'Inter sta giocando benissimo e non da oggi, lo scorso anno è arrivata alla finale di Champions, è un'ottima squadra. E dico una cosa che non avrei mai voluto dire: è favorita per la vittoria questa sera, è così».

E il Milan?
«Sta cercando di risalire, da qualche anno. E non è facile. Per me è stata una sorpresa che abbia vinto il titolo due anni fa».

Risalita faticosa. Sorpreso dalle difficoltà di quest'anno?
«Relativamente. È normale che in un processo di crescita ci siano alti e bassi. Le squadre italiane non hanno i soldi che c'erano ai miei tempi. Ora i soldi sono tutti in Inghilterra, i grandi campioni oggi vanno da un'altra parte. Eallora devi avere grande inventiva, un po' come ha fatto l'Inter, o due anni fa la Juve, o anche il Napoli, ma guarda che difficoltà stanno affrontando in questa stagione. È difficile mantenere alto il livello. Devi andare in giro a cercare piccoli diamanti e farli brillare, e la concorrenza è enorme».

E Pioli?
«Ha fatto un grande lavoro».

Però sembra molto vicino all'esonero.
«Non lo so, leggo. Ma penso che abbia fatto un grande lavoro al Milan».

In Europa il Milan è stato eliminato dalla Roma di Daniele De Rossi. Sorpreso?
«No, e sa perché? Perché Daniele è un musone, e i musoni sono grandi allenatori. Penso a Fabio Capello. Gente sempre irritata, arrabbiata, un allenatore dev'essere così. Io sorrido sempre, guardo al lato positivo della vita e così è difficile allenare. Se sorridi la gente pensa che tu non sia serio, è ridicolo ma è così».

Ce n'è uno che sorride sempre, Carlo Ancelotti.
«Vabbé, Carlo è un mondo a parte. Per me è una leggenda. Sembrava dovesse andare in Brasile, ma le cose andavano così bene che il Madrid gli ha offerto un nuovo contratto. Lui appartiene a una squadra come il Madrid. Quando allenava l'Everton non poteva trasmettere le stesse cose che può fare col Real o ha fatto col Milan. Sono molto orgoglioso di lui, eravamo compagni di stanza, gli voglio un gran bene».

Dove si mette nel dibattito sulla difesa a oltranza del Madrid a Manchester?
«Rinus Michels una volta mi disse: Rudi, non sottovalutare l'avversario, a volte devi adattarti per ottenere il risultato che ti serve. Era Michels, un allenatore che prediligeva il calcio offensivo e aveva i migliori giocatori del mondo. Ciò che ha fatto il Madrid a Manchester è stato tatticamente geniale, è stato magnifico vedere calciatori che normalmente vogliono giocare solo quando hanno la palla fare quel lavoro tattico e difensivo. Per me si tratta di una conquista incredibile da parte di Carlo. Mi ha ricordato Mohammed Alì nel 'rumble in the jungle' contro Foreman. Alì si è difeso, e quando Foreman si è stancato ha colpito. E allora se il miglior pugile del mondo si è difeso, perché non lo può fare il Madrid?».

Il Real è favorito per la vittoria della Champions League?
«Sempre, sempre. Ma io in agosto ho indicato il Bayern tra i favoriti, e non posso cambiare idea ora!».

Lei si è sempre impegnato contro il razzismo, una piaga difficile da eliminare.
«Già, è davvero dura da combattere. Per me la cosa più brutta è vedere qualcuno schierarsi, parlare e sentire persone che lo criticano per aver sollevato il problema rendendolo pubblico. Ecco quelli sono i peggiori, quelli che non vogliono che le cose cambino. Bisogna parlare e cercare di fare qualcosa, sempre. Poi voi in Italia avete anche il problema della divisione tra nord e sud... Si vede che l'economia va male, perché quando è così la gente ha bisogno di puntare il dito contro qualcuno, ed è davvero una brutta cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'21''

Chi è

Ruud Gullit

Nato ad Amsterdam il 1° settembre 1962, Gullit (in basso ieri a Madrid per i Laureus Awards) ha debuttato da pro' con l'Haarlem nel 1979-1980. Poi tre stagioni al Feyenoord, dove ha vinto uno scudetto e una coppa d'Olanda, e due scudetti al Psv, prima di approdare al Milan nel 1987. In 7 stagioni ha vinto 3 scudetti, 2 Coppe campioni, 2 Supercoppe Uefa e 2 italiane, 2 Intercontinentali. Con l'Olanda l'Euro 1988. Pallone d'oro nel 1987.



«L'Inter gioca bene e oggi parte favorita Mi spiace, ma è così...»

De Rossi
Daniele è un musone e i musoni sono grandi allenatori. Penso a Capello...

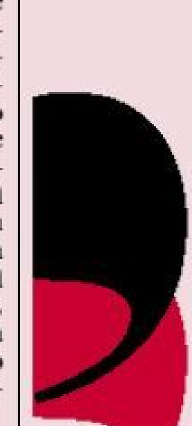
Ancelotti
Carlo per me è una leggenda, eravamo compagni di stanza, gli voglio un gran bene





Pallone d'oro Ruud Gullit, 61 anni, durante la sua permanenza al Milan ha vinto il Pallone d'oro (1987) GETTY


«Le italiane non hanno i soldi delle inglesi: serve un po' d'inventiva»






SAFETY AND STRETCH WORKWEAR
CERCA IL RIVENDITORE PIÙ VICINO NEL SITO
www.issaline.com

PANTALONI DA LAVORO ELASTICIZZATI
ISSALINE STRETCH EXTREME


INFO
cod. 8830B

https://exe.io/gazzetta la trovi qui dalle 02am

& KLINSMANN

G+ ESCLUSIVO



«Il titolo del sorriso E sarebbe un sogno vincerlo nel derby»

La leggenda tedesca: «Così ancora più speciale Vorrei essere a Milano per godermi la festa»

di **Filippo Conticello**
MILANO



«Ma come faccio a perdermi una partita così?!?», il cruccio di Jurgen appena atterrato in Europa: la stella in arrivo è talmente luminosa che si vede pure da casa Klinsmann a Los Angeles. Gli impegni, però, fanno i dispetti all'ormai ex c.t. della Corea del Sud, tornato per partecipare all'Uefa Football Board, per un impegno a Salisburgo non può vedere in tv la partita delle partite. Non facile da sopportare per chi come lui ha amato e amerà sempre questo derby. «Col Milan è sempre speciale, elettrizzante come poche altre sfide in Europa, ma stavolta ci dà pure qualche emozione in più: quando potrai mai vincere un altro scudetto nella casa di tuo cugino?», ride l'indimenticato centravanti tedesco. Questione di priorità e appartenenza, il nerazzurro non lo ha mai tolto nonostante siano passati 32 anni dall'ultima volta: «Anche in California ho così tanti amici interisti che mi sembra di essere ancora a inizio anni Novanta... E tutti da mesi non facciamo altro che parlare di questa seconda stella».

▶ Klinsmann, ma per lei è davvero così importante che arrivi subito nel derby?
«Diciamo che è una circostanza... favolosa, quasi un sogno. Ma non diventerà certo un'ossessione: l'importante è che lo scudetto arrivi. Per renderci conto della grandezza di questa stagione, bisogna pensare che non ci chiediamo più se l'Inter vincerà, ma quando lo farà».

▶ Gli stati d'animo delle due squadre sono esattamente all'opposto: è una trappola?
«A San Siro si azzera tutto, si parte da zero. Poi in campo ci sono dei valori precisi, la stagione ha detto che l'Inter è la squadra migliore. Il derby, però, è davvero un pianeta sconosciuto, senza certezze. Figurarsi questo...».

▶ Apra il libro dei ricordi da derby: quale è la prima immagine alla mente?
«L'attesa. La gente che mentre sei in coda in macchina ti dice: «Segna per noi Jurgen». Era tensione sempre positiva, ti metteva energia. Ho segnato un solo gol al Milan, nel mio penultimo derby dopo due stagioni in cui non c'ero riuscito: era il dicembre 1991 e io l'uomo più felice del mondo. Poi però pareggio di Van Basten e... 1-1».

▶ Quale è il segreto dietro a questo cammino?
«Da fuori percepisci una bellissima atmosfera: coinvolge tutti, la squadra, la società, i tifosi. Ovunque giochi l'Inter, vedi sempre grandi macchie nerazzurre allo stadio: è bellissimo. È proprio lo scudetto del sorriso. Inzaghi poi è riuscito a dare una identità e in ogni ruolo ha sempre un'alternativa di livello. Peccato solo per la serata storta di Madrid, ma il titolo numero 20 supera qualsiasi delusione».

▶ Chi è per lei l'uomo dello scudetto?
«Non si può davvero dirne uno, non in questa squadra che lavora così bene insieme. Lautaro dopo il Mondiale è diventato un leader incredibile, trascina tutti oltre che segnare, ma tanti si meritano la vetrina. Prendete ad esempio Calhanoglu: è bravissimo con la palla, vede tutto, non ha paura di prendersi responsabilità. E poi anche il figlio del mio amico Lilian...».

▶ Sorpreso da Thuram jr?
«Io giocavo con suo padre prima che Marcus nascesse, ai tempi del Monaco. Ha ereditato la stessa professionalità e intelligenza. Poi l'ho seguito da vicino a Monchengladbach e ora a Milano si è completato: ho la sensazione che crescerà ancora, lo vedremo sempre più forte e decisivo. Con lui, Lautaro, Calha, Barella, Bastoni l'Inter ha un grande futuro davanti a sé».

▶ Avrebbe voglia di salire anche lei su un bus scoperto e festeggiare?
«Sul bus ci va chi ha vinto sul campo, ma a me piacerebbe tantissimo essere a Milano e vedere la gente dell'Inter che festeggia. Purtroppo, non posso. Ma mi immagino le strade, le bandiere, l'emozione per la stella...».

▶ Quanto sarebbe felice oggi il suo amico Andy Brehme?
«Tanto, Andy amava davvero l'Inter: ogni successo della squadra lo sentiva suo. L'ho detto, era come un fratello maggiore. Mi ha aiutato tantissimo quando sono arrivato a Milano, pensava sempre prima agli altri. Siamo sempre rimasti in contatto, ovunque eravamo nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22"

«Da mesi aspettiamo questa nuova stella Brehme sarebbe felice»

«Lautaro trascina tutti e Calha vede ogni cosa Nessuno come l'Inter»

Chi è



Jurgen Klinsmann

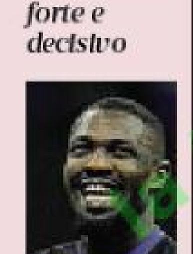
Nato a Goppingen il 30 luglio 1964, ha iniziato la carriera nello Stoccarda, per passare all'Inter per un triennio nel 1989 e alzare la coppa Uefa '91. Dopo ha giocato con Monaco, Tottenham, Bayern, Sampdoria, ancora Tottenham e Blue Star. Vanta 80 presenze (38 gol) con la Germania con cui ha vinto il Mondiale '90 e l'Europeo '96. Da allenatore è stato sulle panchine di Germania, Bayern, Stati Uniti, Hertha Berlino e Corea del Sud



Inzaghi *Ha dato un'identità alla squadra e in ogni ruolo ha alternative di livello*

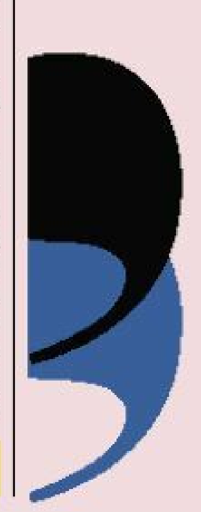


Thuram *Giocavo con Lilian prima che lui nascesse Diventerà ancora più forte e decisivo*





Tre anni all'Inter Jurgen Klinsmann ha giocato nell'Inter di Brehme e Matthaeus dal 1989 al 1992, vincendo la coppa Uefa nel '91 GETTY





la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

33ª GIORNATA

Passione sfrenata

Faccia a faccia I giocatori dell'Inter durante l'incontro con i tifosi, arrivati ad Appiano Gentile per caricare i nerazzurri in vista del derby di stasera GETTY

L'invasione di Appiano Traffico in tilt attorno al Suning Training Centre di Appiano Gentile per l'invasione di oltre 4mila tifosi interisti che si sono dati appuntamento sin dal primo pomeriggio di ieri per incitare i giocatori. Alcuni hanno dovuto entrare nel centro sportivo a piedi GETTY

INVASIONE INTERISTA, DUBBIO PARATA E SUI BIGLIETTI SI CAMBIA IL NOME

di **Alessandra Gozzini** **Luca Taidelli**
MILANO



old out a San Siro, è una certezza: stasera saranno più di 75mila. Il derby del lunedì e le previsioni meteo (4 gradi la minima, 8 la massima) sono ostacoli superabilissimi. Contare quanti saranno i milanisti e quanti gli "ospiti" nerazzurri è più difficile: ci saranno insospettabili interisti nelle zone solitamente riservate ai tifosi rossoneri.

Cambio dati I biglietti di Milan-Inter sono in vendita da lunedì 5 marzo, quando la possibilità di un derby scudetto esisteva ma non era così concreta. L'obiettivo del Milan era evitare di arrivare alla vendita libera, che si sarebbe aperta se i tagliandi riservati ad abbonati e possessori della Carta Cuore rossonero non fossero andati esauriti: obiettivo centrato, per i nerazzurri non è stato possibile mettersi in coda al botteghino. C'è un ma... la fase riservata agli abbonati permetteva loro di acquistare un biglietto aggiuntivo. E ai possessori della Carta di comprarne fino a un massimo di quattro. E' qui che gli interisti hanno chiesto ospitalità: per assicurarsi un posto bastava a quel punto cambiare nominativo. Il numero delle modifiche sui dati personali è stato molto più alto che in altre occasioni: una cifra che fa temere un consistente numero di "infiltrati" in settori diversi dalla Curva Nord. Un dettaglio: per fare il cambio nominativo serviva la tessera Cuore Rossonero... che i tifosi dell'Inter non hanno esitato a intestarsi.

Qui Inter I fan nerazzurri vivranno una serata unica: la festa è a un passo ma il fatto che il derby sia in casa del Milan complica le cose. E pure la pioggia non aiuta. Tanto che in caso di vittoria la parata dei giocatori da San Siro al Duomo (attraverso viale Caprilli, Lotto, Monte Rosa, Cadorna e il centro) al 90% slitterebbe da martedì a mercoledì. Certo invece che le presenze nerazzurre allo stadio saranno superiori alle 7500 del secondo anello verde. Impossibile avere una cifra esatta, ma i fan nerazzurri dovrebbero essere ben più di diecimila.

> Molti milanisti hanno ceduto... E in caso di 20° scudetto la sfilata della squadra slitterebbe a mercoledì causa pioggia

Coreografia Essendo in trasferta al Meazza, anche la Curva avrà le mani relativamente legate per le iniziative pre partita e per la coreografia, visto che non potrà utilizzare il terzo verde per srotolare gli striscioni. Già ieri comunque un gruppo di ultrà era all'interno dello stadio per studiare la situazione e il nuovo appuntamento è per stamattina alle 9. Al Baretto saranno vendute 7500 sciarpe in edizione limitata per creare un 'muro' nerazzurro prima della partita. Non potendo monopolizzare viale Caprilli come avviene in occasione dei big match in casa, la Nord dovrebbe limitarsi a salutare l'arrivo del pullman della squadra prima del match a partire dall'Ippodromo. Se poi l'Inter vincerà il derby e quindi lo scudetto della seconda stella, l'appuntamento è per la mezzanotte in piazza Cairoli. Da lì partirà il corteo che arriverà in Duomo. Il tutto a prescindere dalla pioggia che già per oggi viene annunciata copiosa. Ma per fermare a festa dei tifosi ci vuole ben altro.

Derby solidale Saranno oltre 200 i Paesi collegati sul derby da tutto il mondo. Non potranno trasmettere quello che succederà prima dell'inizio: ultrà rossoneri e nerazzurri hanno raccolto beni di prima necessità per i senzatetto di Milano che verranno consegnati ai City Angels che si occupano di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"

YOUTH LEAGUE

Milan Primavera in campo per la storia Oggi alle 18 la finale con l'Olympiacos

(f.p.) Stavolta la parola d'ordine è composta da un paio di parole: "One more". "Ancora una". L'ultima. È il messaggio di incoraggiamento che aleggia nello spogliatoio della Primavera in vista della finale di Youth League contro l'Olympiacos, in programma oggi allo stadio Colovray di Nyon. Alle 18, tre ore prima del derby, il Milan scenderà in campo per uno storico trofeo. Nessun club italiano ha mai vinto questa competizione. Roma, Juve e lo stesso Milan si sono spinte al massimo in semifinale, mentre l'Inter – vincitrice della Next Gen del 2012 –, aveva partecipato a un torneo diverso, a inviti, non riconosciuto dalla Uefa. Un successo sarebbe storia. Il Milan ha centrato la finale dopo aver eliminato Braga, Real Madrid e Porto. Tutte ai calci di rigore. E il penalty decisivo l'ha calciato sempre capitan Zeroli. L'Olympiacos, invece, è partito dal primo turno preliminare: ha eliminato Lecce, Qarabag, Inter, Lens, Mainz e Nantes. Tra i migliori spiccano Kostoulas e Mouzakitis. Il primo è un fantasista, il secondo una punta. Sono entrambi a 5 gol. L'allenatore dei greci è Dimitrios Mavrogenidis. Quand'era giocatore, sempre con l'Olympiacos, ha sfidato più volte la Juventus senza vincere mai. Oggi potrebbe strappare la sua rivincita.

Bomber Francesco Camarda, 16 anni, 9 della Primavera GETTY

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

ATTACCO NERAZZURRO DA RECORD

● L'Inter ha segnato nelle ultime 40 partite di campionato, stabilendo il suo record in Serie A. Solo la Juventus (2 volte) ha registrato una striscia più lunga di gare consecutive in gol



Il derby va vinto, sarebbe inaccettabile vedere l'Inter festeggiare: deve essere chiaro ai giocatori

Demetrio Albertini Ex centrocampista Milan



MIGLIAIA IN DELIRIO AD APPIANO LA CURVA CANTA PER INZAGHI

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)

Un'autentica invasione. Festosa, ma sempre un'invasione. L'appello della Curva Nord, che aveva chiesto ai tifosi nerazzurri di andare ad Appiano Gentile a incitare la squadra alla vigilia del derby, è stato ascoltato e ieri in migliaia si sono recati fuori dai cancelli della Pinetina. Quanti? Quattro mila, forse di più. Il traffico nel Comune in provincia di Como è stato paralizzato dalle 15 in poi e anche per i giocatori di Inzaghi raggiungere il centro sportivo per allenarsi è stato complicato. Le auto di Klaassen, Buchanan, Barella (con Calhanoglu seduto al suo fianco, come passeggero) e di Darmian sono rimaste imbottigliate e sono arrivate dopo le 16 grazie all'aiuto delle forze dell'ordine, mentre Dumfries, Pavard e Thuram hanno raggiunto la Pinetina a piedi, dopo aver lasciato a un bel po' di distanza la loro vettura. Increduli i sostenitori nerazzurri che se li sono trovati accanto in strada e hanno approfittato per chiedere selfie o autografi.



Squadra e tifosi I giocatori dell'Inter (qui Barella, Lautaro e Dimarco) prima della rifinitura hanno incontrato i tifosi fuori dai cancelli della Pinetina GETTY

Che entusiasmo La Curva Nord, che aveva organizzato il raduno, ha portato bandiere, fumogeni e striscioni, ricreando un vero e proprio clima da stadio. Il parcheggio di fronte alla Pinetina era già esaurito alle 14 e 30 e così la gente ha parcheggiato un po' ovunque, rendendo la circolazione complicata. A creare ulteriori problemi un trattore che, dopo aver lavorato in uno dei campi della zona, è passato nella strada. Al termine della conferenza stampa di Inzaghi, intorno alle 15 e 30, i tifosi fuori dai cancelli già cantavano cori contro il Milan e a sostegno della squadra. Hanno dovuto aspettare un'ora per vedere il gruppo al completo presentarsi ai cancelli per un saluto e un ringraziamento. Le forze dell'ordine hanno assistito senza che ci fosse la necessità di intervenire perché i rappresentati della Nord hanno creato con le transenne e con una catena umana uno spazio per i giocatori e lo staff tecnico, che sono così usciti per ricevere l'abbraccio della loro gente.

Diventate leggende A quel punto ci sono stati altri cori, soprattutto per Inzaghi, poi due leader della Nord hanno preso la parola: «Siamo qui per ringraziarvi per la stagione che avete fatto finora - hanno urlato -, ma anche per dirvi che, se finora avete scritto la storia, ora avete la possibilità di diventare delle leggende. Non è mai capitato a nessuno di vincere uno scudetto in casa del "nemico". Siete più forti, giocate come sapete e confermatelo in campo». Ancora applausi e cori, poi Lautaro Martinez e compagni sono rientrati alla Pinetina per l'allenamento della vigilia. I tifosi hanno lasciato Appiano dopo lunghe code. Per lo scudetto... questo e altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'01''**

SCEGLI PIRELLI E GODITI L'ESTATE A PIENO.

P ZERO

Q8 Buono Carburante
BUONO SCONTO SUI SERVIZI AUTO
enel x

ACQUISTA UN SET DI PNEUMATICI ESTIVI O 4 STAGIONI E RICEVI FINO A 100€ DI VANTAGGI*.

Scansiona il QR code e scopri i vantaggi

Fino al 31 Maggio 2024.
*Premi, rivenditori aderenti e prodotti in promozione nel regolamento su pirelli.it

PIRELLI
POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



IL TECNICO GIALLOROSSO

DDR

«Loro sono un gioiello Lotito? Che errore»

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Una carezza a Motta e al Bologna e una stilettata a Casini ed a Lotito. Come sempre, Daniele De Rossi centra il mirino e trova la chiave. Della partita, del recupero di Udine e dello scivolone di Lotito, che si era lamentato della gara sospesa a Udine «per un codice giallo». «Ricordo il tweet della Lazio delle 20.42: "Forza Evan, ti siamo vicini" -dice De Rossi - E io non ho mai visto un tweet per un codice giallo. Allo stadio c'era la percezione di qualcosa di grave. Non lo è stato, ne siamo felici tutti, ma nessuno deve rinfacciarci che Ndicka non sia morto o non sia in ospedale con i postumi di un infarto. Se certe cose le dicono ragazzini di 15 anni passano, se lo diciamo noi del mondo del calcio si perde lo slancio per migliorare. Lotito ha sbagliato, gli è sfuggito un colpo a vuoto». Quindi il recupero di Udine: «Mi trovo allineato alle parole della società. Si è creato un precedente particolare, a mia memoria è la prima volta che succede che la Lega non aiuti un club impegnato in Europa. Mi dispiace». Quindi la partita di stasera, fondamentale per la corsa alla prossima Champions: «Il Bologna probabilmente è la squadra più affascinante del campionato, stanno facendo un capolavoro. Stimo Motta, i calciatori e il club, che ha creato un gioiello. Dybala falso nove? Mi piacerebbe, ci ho anche pensato, ma per giocarci devi avere giocatori esplosivi e di profondità sulle fasce e a centrocampo, che non è proprio la prima qualità che abbiamo ora nella rosa».

«Dybala falso 9? Ci ho pensato, mi piacerebbe, ma non è semplice»

Daniele De Rossi
su Paulo Dybala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

12
i gol di Dybala
Il cannoniere della Roma in campionato è Paulo Dybala, autore di 12 reti. Dietro di lui ci sono Lukaku (11) e Pellegrini (7)

10
i clean sheet giallorossi
La Roma ha tenuto la porta inviolata in dieci occasioni finora: sei volte il portiere era Rui Patricio, quattro volte era Svilar

L'ANALISI

DE ROSSI VERTICALE LA DENSITÁ DI MOTTA ROMA-BOLOGNA È UNO SPETTACOLO

Daniele ha rispolverato la qualità dei big, Thiago attacca anche quando difende



Idee da Champions

di **G.B. Olivero**



Stasera all'Olimpico si respirerà aria di Champions League. Non lo dice solo la classifica, che oggi promuoverebbe Bologna e Roma al torneo più importante. Lo dice soprattutto il gioco europeo proposto dai due giovani allenatori, che con la maglia azzurra vissero la splendida avventura dell'Europeo 2012 perso in finale dall'Italia contro la Spagna. In campo, oltre a loro due, c'erano altri futuri allenatori: Xavi, Xabi Alonso, Pirlo. Ognuno sta facendo il suo percorso, quello di Daniele De Rossi e di Thiago Motta è già lastricato di momenti da ricordare e idee da evidenziare.

Il giallorosso Da quando ha sostituito Mourinho, De Rossi ha agito sulla testa dei giocatori ma per riuscirci aveva solo una strada: la forza della proposta. La Roma ha ricominciato a divertirsi attraverso la manovra offensiva senza però perdere quei connotati tipicamente mourinhani della fase difensiva: se serve, i giallorossi attivano il blocco basso. Ma, se possono, alzano la pressione. Il modulo di partenza è solitamente il 4-3-3 ma spesso la difesa è a "tre e mezzo" perché un terzino, solitamente quello di destra, sale subito in costruzione garantendo ampiezza e consentendo all'esterno offensivo della stessa fascia (Dybala) di accentrarsi. La Roma ha uno sviluppo molto verticale, aspetto che ha fatto rifiorire Paredes, molto più bravo a organizzare il gioco pensando a come avvicinarsi alla porta che a gestire il pallone con un possesso orizzontale. La struttura della manovra giallorossa prevede una costruzione 3+2 e lo sfruttamento di cinque canali offensivi perché capita spesso che si propongano in avanti contemporaneamente i due terzini, oppure che El Shaarawy si allarghi aprendo

La volata

		33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA
BOLOGNA	59 PUNTI	ROMA	Udinese	TORINO
ROMA	55* PUNTI	Oggi Bologna	NAPOLI	Juventus
ATALANTA	54* PUNTI	IERI Monza-Atalanta 1-2	Empoli	SALERNITANA
LAZIO	52 PUNTI	VENERDÌ Genoa-LAZIO 0-1	Verona	MONZA

In MAIUSCOLO le partite in trasferta - *da recuperare Atalanta-Fiorentina e da completare



SCONTO DEL

È L'ORA DI PRENOTARE!



PRENOTAZIONI FINO AL 30/04/2024
LINEE E PARTENZE SELEZIONATE DAL 06/05/2024 AL 30/09/2024

diritti fissi, costi EU ETS e servizi di bordo esclusi

Condizioni di applicabilità, limiti e dettagli della tariffa special su www.grimaldi-lines.com

Le navi Grimaldi Lines ti portano in SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA

ROMA, UNA STATISTICA PREOCCUPANTE

● La Roma ha segnato una sola rete nelle ultime cinque sfide contro il Bologna in campionato, restando a secco di gol nelle due gare più recenti



Il Bologna sta facendo un capolavoro: faccio i miei complimenti a Motta e anche alla società

Daniele De Rossi allenatore della Roma





Tecnici Daniele De Rossi, 40 anni, allenatore della Roma da gennaio, e Thiago Motta, 41, allenatore del Bologna dal settembre 2022 GETTY

spazio per Pellegrini. Il capitano, in alternativa, può diventare fonte di gioco nella metà campo offensiva mentre Paredes si abbassa tra i centrali difensivi per avviare l'azione. Cambiando volto alla Roma, De Rossi ha rispolverato la qualità di Dybala e Pellegrini, molto più coinvolti e attivati in zone di campo dove possono fare la differenza. Questo pensiero incide anche nella fase di non possesso, durante la quale il tecnico non vuole abbassarsi troppo. Ciò che piace della Roma, comunque, è la capacità di non perdere identità in contesti tattici diversi. E questo è un segnale della bravura di De Rossi e soprattutto della sua capacità di entrare nella testa dei giocatori.

Il rossoblù Lo stesso concetto vale per Thiago Motta: il Bologna si adatta agli avversari senza rinunciare ai principi di gioco. Se De Rossi ha disegnato la sua Roma su Dybala, Motta ha modellato il Bologna su Zirkzee: avendo un centravanti di movimento e fantasia, bisognava aprire gli spazi e poi riempirli. Nasce così la squadra fluida elogiata da De Rossi in conferenza: non è tanto una questione di modulo (dal 4-2-3-1 al 4-1-4-1) ma di interpretazione e di intelligente applicazione. Non sai mai cosa aspettarti dal Bologna: può costruire dal basso con una fitta rete di passaggi (accadrà stasera se la Roma alzerà la pressione), ma può anche verticalizzare in modo rapido. La squadra rossoblù sa leggere i momenti delle partite sfruttando a volte gli scatti degli esterni e altre volte gli inserimenti dei centrocampisti: l'infortunio di Ferguson è pesante, ma Fabbian vede bene la porta. Zirkzee è il principe della fluidità, nel senso che il suo movimento e le sue intuizioni generano poi il flipper dei compagni. Ma alla costruzione partecipano tutti, a partire da Calafiori. Questa è proprio un'indicazione dell'allenatore: ogni giocatore deve contribuire alla manovra toccando la palla o facendo un movimento. Ecco perché il Bologna quasi non fa marcature preventive: non vuole "sprecare" un uomo con un compito prettamente passivo. Se la fluidità è il tratto distintivo della fase offensiva, la densità è il segreto di quella difensiva: il Bologna si difende attaccando perché non ama essere rinchiuso in area. E quindi stasera si presenterà all'Olimpico con un piano ambizioso e coraggioso.

Il segreto
Le due squadre hanno la capacità di non perdere identità in contesti tattici diversi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'11"

36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
NAPOLI	Juventus	GENOA
ATALANTA	Genoa	EMPOLI
Roma	LECCE	Torino
Empoli	INTER	Sassuolo

Udinese-Roma il 25 aprile (da giocare 18', risultato parziale 1-1)

Gazzetta.it sul nostro sito la sfida Roma-Bologna e tutti gli altri aggiornamenti del campionato in tempo reale

Così all'Olimpico alle 18,30



PANCHINA 1 Rui Patricio, 63 Boer, 37 Spinazzola, 3 Huijsen, 43 Kristensen, 19 Celik, 6 Smalling, 20 Sanches, 52 Bove, 22 Aouar, 35 Baldanzi, 59 Zalewski, 17 Azmoun **BALLOTTAGGI** Angelino-Spinazzola 60-40%, Llorente-Smalling 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Azmoun, Huijsen, Llorente, Paredes, Lukaku, Mancini **INDISP.** Ndicka (20 giorni), Lukaku (7 giorni) **ALTRI** Pagano, Pisilli

PANCHINA 34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 29 De Silvestri, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 31 Beukema, 16 Corazza, 17 El Azzouzi, 56 Saelemaekers, 6 Moro, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 18 Castro. **BALL.** Calafiori-Beukema 55-45%, Fabbian-Moro 55-45%, Urbanski-Saelemaekers 55-45% **SQUAL.** ness. **DIFF.** Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Beukema. **IND.** Soumaoro, Odgaard, Ferguson

ARBITRO Maresca di Napoli **ASSISTENTI** Passeri-Costanzo **IV UOMO** Sacchi **VAR** Irrati di Pistoia **AVAR** Chiffi **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn) **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS

I NUMERI

10
i gol di Zirkzee e Orsolini
I cannonieri del Bologna sono Joshua Zirkzee e Riccardo Orsolini, entrambi a quota 10 e con due rigori a testa. Poi, a 6, c'è Ferguson



15
i clean sheet rossoblù
Il Bologna ha tenuto la porta inviolata in quindici occasioni finora: dodici volte il portiere era Skorupski, tre volte era Ravaglia

IL TECNICO ROSSOBLÙ

THIAGO

«Giochiamo tranquilli La pressione è sugli altri»

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Chi sarà il Prescelto sul campo al posto di Lewis Ferguson? Nell'unica gara che lo scozzese dovette saltare (per squalifica) prima di farsi male (crociato anteriore del ginocchio destro, contro il Monza), Thiago apparecchiò un centrocampo con Freuler, Aebischer e Moro. «Nessuno è come Lewis - ha detto Thiago -: Fabbian, così come Urbanski, Moro ed El Azzouzi, sta bene, quindi sceglierò anche in base all'avversario e a come ho visto i ragazzi in settimana: occorre mettere insieme tante cose per far sì che la squadra mostri la propria versione migliore».

Orso deve essere esigente per dare la versione migliore di sé



Thiago Motta su Riccardo Orsolini

Pressione e Saputo Thiago, che recupera Saelemaekers dopo la squalifica (ballottaggio con Urbanski), scrolla via la parola "pressione". «Le cinque squadre nella prossima Champions - ha detto Motta -? Non cambia nulla, dobbiamo continuare a fare il nostro lavoro. Non esiste ossessione per la Champions ma solo il mantenimento della responsabilità mostrata dal primo giorno di lavoro. E non c'è nemmeno pressione: quella è tutta degli altri, di chi ambisce a grandi traguardi perché noi in questa posizione non eravamo attesi... Saputo? Vive tutto con grande entusiasmo: è passato da noi e ha parlato della classifica ma poi si è bloccato e ha detto che non cambia nulla, che serve solo pensare al momento, a ciò che dobbiamo fare». Anche Saputo (che sarà all'Olimpico, oltre a 3000 tifosi rossoblù) si è "mottizzato": una gara alla volta, niente proiezioni.







inquadra il codice QR
e scopri Bibione

L'ORA

Ritorna Abraham Deve fare il Lukaku e prendersi il futuro

Il centravanti inglese della Roma di nuovo titolare 323 giorni dopo il brutto infortunio

CHI È

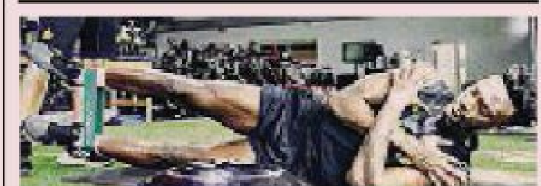
Tammy Abraham
È nato a Londra (Inghilterra) il 2 ottobre 1997. Cresciuto nel Chelsea, con i Blues ha segnato 30 gol in 82 partite, vincendo una Champions e una Supercoppa europea. Per lui anche le avventure in prestito con Bristol City, Swansea ed Aston Villa. Alla Roma dal 2022 (36 gol in 110 gare), ha vinto la Conference. Con l'Inghilterra 11 gare e 3 reti

di **Andrea Pugliese**
ROMA

L'ultima volta dal via è stata ben 323 giorni, quasi un anno intero. Ed è stato proprio quel maledetto 4 giugno del 2023, quando dopo essere entrato nella ripresa di Roma-Spezia al posto di Belotti, il suo ginocchio ha fatto crac: rottura del legamento crociato anteriore sinistro e stagione (quasi) finita per Tammy Abraham. Non quella della gara in questione, che peraltro era l'ultima di campionato, ma la stagione attuale, la sua terza a Roma, quella che forse neanche avrebbe dovuto disputare perché era proprio lui l'indiziato numero uno a lasciare il club da lì a poco, sacrificato sull'altare delle plusvalenze. Ed invece oggi per Tammy sarà tutto diverso, non fosse altro proprio perché torna finalmente a giocare una partita da titolare.

L'avvicinamento Già, perché dopo quegli 11 minuti nel derby dello scorso 6 aprile, Abraham ha giocato due spezzoni di gara anche nella doppia sfida dei quarti di Europa League contro il Milan, esattamente 9 minuti all'andata e 62 al ritorno, quando è entrato al posto di Romelu Lukaku, costretto ad alzare bandiera bianca per un problema al flessore destro. Un percorso di avvicinamento, che peraltro non ha dato grandi frutti, nel senso che il centravanti inglese è sembrato ancora avulso, fuori contesto, lontano da quella confidenza con la partita che un giocatore normale è solito avere. Dopo circa dieci mesi di stop, però, è quasi normale, fisiologico. «Abraham l'ho visto poco, lo voglio scoprire – ha detto ieri Daniele De Rossi –. È una forza della natura, ha grande entusiasmo. A volte perde energie con gli arbitri, lo scarpino o i tifosi. Dobbiamo incanalare questa energia e la sua rabbia repressa per i 9 mesi di assenza. È un giocatore affascinante da allenare, non è troppo diverso da Lukaku. Hanno molti anni di differenza di età, Romelu è più esperto. Ma lavorandoci su anche Tammy può diventare devastante come il belga».

SocialClub
Ginocchio ok, recupero completato



Abraham durante la lunga fase di riabilitazione

Il percorso Ecco, la speranza della Roma è che Abraham diventi proprio quello che è stato (o è ancora) Lukaku. E possibilmente presto, magari già da oggi, quando De Rossi avrà bisogno di lui per risolvere tante situazioni tattiche: l'attacco alla profondità, l'uscita dal pressing avversario, la capacità di saper fare la sponda per favorire gli inserimenti da dietro, soprattutto delle due mezzali. Insomma, Abraham dovrà fare oggi proprio il Lukaku, anche se con una condizione atletica e un fisico diverso da quello di Big Rom. Ma De Rossi non cambierà molto, come del resto ha detto proprio lui parlando della similitudine tecnico-tattica che esiste tra i due. E ieri Tammy ha celebrato il passaggio di consegne ripostando una storia di Didier Drogba in cui c'è la foto proprio del cambio, con Lukaku che esce e Tammy che entra. «The Strikers», i centravanti, la dida di Drogba, con tanto di cuoricino bianco e azzurro, a ricordo della comunanza dei tre in casa-Chelsea. E il posto di Abraham a ringraziarlo: «Big Unc», il grande zio. Con rigoroso cuore, ma stavolta rosso fuoco. Ecco, Abraham oggi avrà anche bisogno di un altro cuore gigantesco, quello della gente dello stadio Olimpico. Andrà aiutato, sostenuto, spinto verso la gloria. Ma, soprattutto, andrà capito se non riuscirà ancora a fare quello che può fare e a cui era abituato prima. Del resto, quasi dieci mesi in naftalina sono tanti. Ma adesso che è scoccata di nuovo la sua occasione, punta a riprendersi presto tutto il tempo perso. E quando tornerà Lukaku, chissà che De Rossi non pensi anche ad utilizzarli spesso insieme...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54''

Occhio a...



Doppi ex giallorossi Mourinho a Londra insieme a Montella



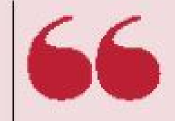
José Mourinho è tornato a farsi vedere su un campo di calcio e lo ha fatto ieri, a Londra, a Craven Cottage, lo stadio londinese del Fulham. L'occasione era la sfida di Premier con il Liverpool, vinta proprio dai Reds per 3-1. E con l'ex allenatore della Roma in tribuna c'era un altro ex giallorosso di lusso come Vincenzo Montella...

L'ATTESA

Dopo gli spezzoni con Lazio e Milan tocca di nuovo a lui: se tutto va come previsto, sarà il centravanti del prossimo anno



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



Mi chiamano falso centravanti, un nove e mezzo. Questo è il mio gioco, centravanti in modo diverso

Joshua Zirkzee Attaccante del Bologna



DEI 9

Zirkzee alza i giri Motta chiede gioco connessioni e reti

A segno in trasferta 8 volte su dieci Ma non fa gol dallo scorso 3 marzo

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Chi ha incastrato Joshua Zirkzee? L'olandese danzante - quello con la facciotta da fumetto e numeri da "musical" - si è fermato a Bergamo, 3 marzo, serata da pazzi a casa di una Dea che il Bologna cerca di replicare negli anni a venire nelle progressioni fatte e da fare in Europa. Joshua, a dire il vero, ha anche passato la sosta per le nazionali curandosi, saltando la prima convocazione con l'Olanda, mancando una sola gara piena col suo Bologna (a Empoli) e insomma da quella data del rigore infilato al Gewiss a oggi non è stato tutto e solo calcio giocato. Ma l'assenza pesa. L'assenza da gol ma anche dalla miglior forma che – raccontano dentro a Casteldebole – sta per arrivare. Joshua Zirkzee è pronto per un finale di campionato che potrebbe portare il Bologna a vivere momenti completamente opposti a quelli degli ultimi anni. Motta lo tranquillizza, sa che i gol possono arrivare anche da altrove. Ma sa anche che quando gira lui, quando connette lui, tutto il meccanismo va, funziona, scorre. Per questo il "nove e mezzo" del Bologna sembra una stazione "wi-fi": se acceso, ti accende. Viceversa, tutto fa una gran faticaccia a fluire.

Fascia Joshua Zirkzee avrebbe forse bisogno di una fascia da capitano per ritrovare il mantello da "Superman"? Una volta, quando Motta aveva deciso di sceglierе in base alla democrazia meritocratica degli allenamenti e prima di assegnarla definitivamente a Ferguson, l'olandese l'ha vestita: contro il Genoa. «Joshua sta bene e si sta preparando al meglio esattamente come i suoi compagni - dice Thiago -: non è una questione di gol ma sono certo che non ha bisogno della fascia per dimostrare tutto il suo valore. Lo vedo in forma, e se dovrà fare il capitano sarà per lui una responsabilità che è in grado di rispettare». Il dopo-Ferguson è un quiz (a livello di fascia, fra Aebischer, Freuler e altri) ma il vero rebus se ne sta proprio là davanti, perché tutti aspettano gli acuti del ricciolone olandese.

8 su 10 fuori I bolognesi all'Olimpico saranno circa 3000 e probabilmente ci saranno anche i "Joshua's brother" ovvero quei supporter che allo stadio si presentano sempre con una parrucca grande così proprio in onore di Zirkzee. Il gol, dicevamo: il "nove e mezzo" non segna dal 3 marzo (si infortunò contro l'Inter il 9 marzo e da allora ha giocato 197') ma almeno ha una peculiarità che mette di buon umore Thiago Motta. Quale? Dei suoi 10 gol stagionali ne ha realizzati ben 8 in trasferta. Un bomber da viaggio ma tutti sanno che la fonte delle vittorie del Bologna non è solo legata al gol di Zirkzee (sono 17 i giocatori rossoblù andati a rete fra Serie A e Coppa Italia) ma la scioltezza che lui stesso dà facendo appunto quel che sa fare, ovvero dialogare, connettere, nascondere il pallone, agevolare gli ingressi altrui.

Mercato e Bayern Non c'è dubbio, poi, che anche le crescenti voci di mercato abbiano potuto "toccare" - più o meno leggermente - l'animo di un ragazzo che a 21 anni si è visto catapultato dentro il mondo dei media in praticamente ogni salsa. La sua disponibilità – identica a quella di quando gioca – è andata di pari passo con le sue prestazioni che lo hanno messo nel mirino di grandi club. Il Milan, certo, ma soprattutto l'Aston Villa, un'osservazione dell'Arsenal, tanti insomma: e questo, se non sei ancora del tutto formato, rischia di farti deragliare un po'. Ma giusto un po'. Sempre ricordando che il Bayern ha un'esclusività di *recompra* a 40 milioni di euro e un 40% sulla eventuale rivendita. Temi dibattuti. Stasera il tavolo di discussione è verde: conta quello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

Social Club

L'attesa di un'esultanza

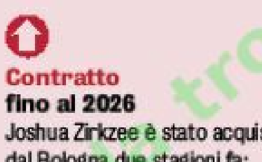


● Joshua Zirkzee con Nikola Moro: il gol atteso

CHI È



Joshua Zirkzee
È nato a Schiedam (Olanda) il 22 maggio 2001. Di papà olandese e mamma nigeriana, l'attaccante prima di infortunarsi contro l'Inter aveva ricevuto la prima convocazione con la nazionale maggiore: chiamata saltata. Prima di approdare a Bologna 2 anni fa per 8,5 milioni, Joshua in Italia aveva giocato a Parma (2021)



Contratto fino al 2026
Joshua Zirkzee è stato acquistato dal Bologna due stagioni fa: ha sottoscritto un contratto fino al giugno 2026. In due stagioni ha un totale di 12 gol in 49 gare

DOMANDA & RISPOSTA

Quanto vale oggi Joshua? Per Saputo settanta milioni

● Su Zirkzee (pagato dal Bologna 8,5 milioni) il Bayern ha un diritto di riacquisto da 40 milioni. Ma l'Europa è a caccia del talento olandese: il Bologna valuta il giocatore 70 milioni. In caso di cessione "altrove" il Bayern Monaco detiene il 40% sulla rivendita

QUASI IN FORMA

L'olandese si infortunò il 9 marzo contro l'Inter: da allora, 197' di gioco, il successo con la Salernitana e due 0-0



LA SEMIFINALE





LA COPPA di MAX

di Fabiana Della Valle
TORINO

JUVE, ALLEGRI VUOLE LA CINQUINA PER IL RECORD E PER LA STORIA



La strada che porta alla finale di Coppa Italia sembra decisamente meno tortuosa del sentiero su cui la Juventus dovrà inerpicarsi per blindare la qualificazione alla Champions League: delle 5 partite che restano in campionato 3 saranno scontri diretti contro Milan, Roma e Bologna, nell'altra competizione invece bisognerà semplicemente difendere all'Olimpico il 2-0 dell'andata. Massimiliano Allegri è un *habitué* della Coppa nazionale: 5 finali e una sola sconfitta (con l'Inter nel 2022), in totale 4 trofei che fanno del tecnico di Livorno il più titolato insieme a Sven Goran Eriksson e Roberto Mancini. Vincerla ancora significherebbe un altro record in una stagione con poche gioie, segnata fin dall'inizio dalla mancata partecipazione alla Champions League (non per colpa sua, perché lui l'aveva conquistata sul campo, ma poi il club è stato prima penalizzato dalla Figc e poi squalificato dalla Uefa per la vicenda delle plusvalenze fittizie). Max diventerebbe così il Re di Coppa, anche se chi lo conosce bene assicura che la sua soddisfazione sarebbe legata più al fatto di aver riportato a Torino un trofeo 3 anni dopo l'ultima volta che al successo personale.

L'ultima volta Le Coppe Italia di Allegri sono arrivate tutte nel suo primo ciclo, quello dei 5 scudetti consecutivi e delle due finali di Champions perse: il bilancio attuale è 11 medaglie la prima volta e zero la seconda, una macchia per un allenatore che in bianconero si era abituato a sbacucchiare trofei. Per Max l'ultimo è stato lo scudetto 2018-19 conquistato con 11 punti di vantaggio sul Napoli allenato da Maurizio Sarri. Per la Signora invece fu proprio la Coppa Italia 2021 griffata dal Maestro Pirlo (vittoria per 2-1 sull'Atalanta), che come secondo aveva l'attuale timoniere della Lazio, Igor Tudor. Lazio che è stata anche l'ultima squadra a battere la Juventus in campionato, 1-0 beffardo all'ultimo respiro grazie alla zuccata di Marusic meno di un mese fa. Da allora la squadra bianconera ha vinto una sola volta in campionato (con la Fiorentina), collezionando pareggi con Torino e Cagliari. L'ultimo soprattutto ha fatto storcere il naso parecchio ai tifosi, che non hanno gradito l'atteggiamento della squadra, sotto di due gol già nel primo tempo. Poi nella ripresa c'è stata la rimonta grazie a una punizione (di Vlahovic) e un autogol (di Dossena), ma la prestazione è stata scoraggiante anche per lo stesso allenatore, che di solito, almeno pubblicamente, tende a difendere i suoi giocatori. «Nell'intervallo avrei dovuto cambiarli tutti, compreso me», ha detto nella conferenza stampa post partita. La Coppa può trasmettere quegli stimoli che ormai sembrano non esserci più in campionato, evaporati insieme al sogno scudetto: vincere un trofeo invece è una possibilità concreta e reale e per molti giocatori della rosa anche un'opportunità di riuscirci

Bianconeri da tre anni senza titoli, l'allenatore è a 4 trofei e può diventare il più vincente: con la Lazio riparte dal 2-0 dell'andata

SEMIFINALI
RITORNO DOMANI ORE 21
DIRETTA TV SU CANALE 5



RITORNO MERCOLEDÌ ORE 21
DIRETTA TV SU CANALE 5



NAUSEA?
Indossa i bracciali
senza medicinali
IN FARMACIA
Bracciali **P6 Nausea Control®**: Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) può controllare **nausea** e **vomito** in **auto, in mare, in aereo**. Sono in versione per **adulti** e **bambini** e **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

Disponibili anche per la nausea in gravidanza.



È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 03/10/2022. Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com

I DUBBI DELLA VIGILIA

Kean ancora out Yildiz si candida per giocare dal 1'

La punta azzurra ieri si è allenata ancora a parte, il turco potrebbe sostituire Chiesa

di Fabiana Della Valle
TORINO

Dimenticare Cagliari e ripartire: è questo il diktat di Massimiliano Allegri dopo il pareggio con i sardi in campionato. La squadra si è allenata ieri mattina, oggi è prevista la conferenza stampa dell'allenatore (ore 11), poi l'ultima seduta nel pomeriggio e la partenza per Roma. Nella lista dei convocati difficilmente entrerà Moise Kean, che ha un fastidio al ginocchio e anche ieri ha lavorato a parte. Allegri però può contare su tutto il resto del parco attaccanti, da Chiesa e Vlahovic a Yildiz e Milik, quest'ultimo recuperato dopo la lesione e suben-

> *Nel primo tempo dovevo cambiarli tutti e undici, compreso me. A Cagliari non abbiamo capito la partita*
>
> **Massimiliano Allegri** Allenatore della Juventus

Guida bianconera Massimiliano Allegri, 56 anni, è tornato sulla panchina della Juventus nel 2021-22 GETTY

per la prima volta in carriera.

Obiettivo finale Chiellini, Matri, Morata, Dani Alves, Bonucci, Benatia e Douglas Costa sono stati nelle 4 finali vinte i marcatori che hanno regalato il trofeo a Max. L'ultimo successo fu contro il Milan di Gennaro Gattuso: finì con un rotondo 4-0 e della rosa di oggi c'erano De Sciglio, Alex Sandro, Pinsoglio, Szczesny e Rugani, tutti in panchina e nessuno utilizzato in finale. Dall'altra parte invece c'era Locatelli, ora play della Signora. «Non dobbiamo riscattarci ma solo andare in finale», ha chiarito Allegri. Una finale che varrebbe comunque l'accesso alla Supercoppa a 4, ma che non può bastare per poter considerare soddisfacente la stagione. La Coppa invece sì, è pur sempre un trofeo, anche se la priorità resta la Champions League perché restare senza per il secondo anno di fila comporterebbe un danno economico pesante. Perciò Max è appeso ai risultati, un po' come tutti gli allenatori, e il futuro resta un rebus nonostante le pubbliche rassicurazioni di Cristiano Giuntoli. Il tecnico ha ancora un anno di ricco contratto (7 milioni di euro a stagione più 2 di bonus, uno dei motivi che induce la società a profonde e accurate riflessioni su un eventuale addio anticipato) ma sa che tutto può ancora succedere, d'altronde gli è già successo alla Juventus: nel 2019 fu confermato da Andrea Agnelli dopo l'eliminazione nei quarti di Champions League e poi esonerato a fine stagione nonostante avesse vinto lo scudetto e avesse ancora un anno di contratto. Il futuro può attendere: nella testa di Max ora c'è solo la Coppa, vuole vincerla per la storia e per la gloria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'33"

Turco Kenan Yildiz, 18 anni, attaccante della Juve LAPRESSE

trato a Cagliari nel quarto d'ora finale.

I dubbi di Max Probabile più di un cambio rispetto alla formazione anti Cagliari: ci sarà Perin, portiere di Coppa, mentre in difesa Rugani potrebbe avere una chance dal primo minuto. Alcaraz e Weah potrebbero essere sostituiti da McKennie e Kostic (con Cambiaso che tornerebbe a fare l'esterno di destra) mentre in attacco Yildiz spera in una maglia da titolare. Difficile che Allegri metta in panchina Vlahovic, reduce dal gol segnato all'Unipol Arena, mentre Chiesa potrebbe riposare (anche in vista dell'impegno di campionato di sabato 27 contro il Milan) per fare spazio alla stellina turca, fresca di accordo per il rinnovo di contratto fino al 2028. Kenan ha avuto un buon impatto sul match con il Cagliari da subentrato, propiziando anche la rete del 2-2 con il cross che Dossena ha deviato nella sua porta. Yildiz finora ha segnato 2 gol sui 3 stagionali in Coppa Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

IL BOMBER

VLAHOVIC C'È

Dusan incubo della Lazio Ma a Roma più che i gol servirà tanto sacrificio

Ai biancocelesti ha segnato come a nessun altro: 7 reti in 9 partite E adesso DV9 ha fame di trofei

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

In linea puramente teorica, domani potrebbero non essere necessari i suoi gol. La Juventus, infatti, si presenta all'Olimpico forte del doppio vantaggio maturato a Torino il 2 aprile e per andare in finale di Coppa Italia potrebbe bastare anche una sconfitta per 1-0. Contro la Lazio, però, Dusan Vlahovic raramente è disposto a fare a meno di... segnare. E non a caso quella biancoceleste è la squadra a cui ha fatto più male in carriera: 7 reti in 9 incroci, 3 nelle ultime due sfide, compreso il sigillo che ha chiuso la semifinale d'andata all'Allianz Stadium sul 2-0. Ma le cifre non dicono sempre tutto, perché nella Capitale le cose spesso e volentieri si sono messe male per DV9. Tra Roma e Lazio, un solo gol: il 6 gennaio 2021, per giunta in una sconfitta per 2-1 con i biancocelesti, quando ancora vestiva la maglia della Fiorentina. E all'Olimpico, il 27 giugno 2020, arrivò persino quello che resta l'unico cartellino rosso diretto in carriera per Vlahovic, in un altro ko per 2-1 contro la Lazio. Insomma, non è uno stadio che porta particolarmente fortuna.

Momento Dusan, però, oggi ha fame. In Italia e alla Juve non è ancora riuscito a vincere un trofeo, se non in Primavera, e proprio a Roma si è visto scivolare la coppa dalle mani in una finale al cardiopalma contro l'Inter due anni fa. Aveva segnato DV9 (sua ultima rete all'Olimpico), ma non bastò. Così come i suoi 10 gol in campionato nel 2024 non sono bastati a tenere la Signora in scia dei nerazzurri ormai vicinissimi allo scudetto della seconda stella. Forse anche per la "Vlahovic dipendenza" della squadra di Allegri: gli attaccanti bianconeri hanno prodotto 35 gol in stagione, di cui ben 17 del serbo. Un dato che in campionato è ancora più estremo: 16 reti su 27 di DV9. Le speranze dei bianconeri di non chiudere per la terza stagione di fila a zero titoli così non passano più dalla Serie A, ma esclusivamente dalla Coppa Italia. Mentre per la qualificazione alla prossima Champions, il ritorno al gol di Vlahovic e il punticino rimediato con estrema fatica a Cagliari venerdì sera fanno pensare positivo alla Continassa, nonostante il bruttissimo primo tempo dell'Unipol Domus Arena.

Responsabilità Contro la Lazio Dusan sarà chiamato anche a una gara di sacrificio. Con un vantaggio da proteggere, gli toccherà il compito di portare il primo pressing e, soprattutto, alleggerire la pressione avversaria nei momenti di difficoltà. Rispetto allo scorso anno, anche per una condizione fisica migliore, DV9 ha fatto senz'altro meglio nel lavoro per la squadra. La maturazione di un centravanti passa pure attraverso queste piccole cose e non solo le caterve di gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'14"





la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

SERIE A

l'intervista **DEL PIERO**

«Per i bianconeri è difficile risalire Inter la più forte»





Bandiera della Juve ora vive a Madrid Alessandro Del Piero, 49 anni, in posa con la statuetta dei Laureus World Sports Award, gli Oscar dello sport in programma oggi a Madrid. A lato, Del Piero in maglia Juve, di cui è stato capitano e bandiera GETTY



«JUVE, SERVE TEMPO»

HA DETTO



«De Rossi un po' mi ha sorpreso perché in Europa non era facile fare così bene. Ha energia»



«L'Inter ha meritato il titolo, ma nel derby può succedere qualcosa di strano...»

Del Piero
Ex Juve

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID (SPAGNA)



Un madrileño juventino, come tanti nostri connazionali nella capitale spagnola. Questo è oggi Alessandro Del Piero. Che tifa e soffre, in attesa di tempi migliori.

▶ **Come si vede da lontano la situazione di Allegri e il dibattito attorno alla sua figura?**
Ale spara la palla in tribuna. «Lungi da me mettermi in mezzo. Vedo e leggo che si parla tanto di Allegri e della Juve, per me le cose sono abbastanza chiare, poi dipende da come vuoi vedere la situazione. Si può dire che Allegri e la Juve hanno fatto tutto quello che dovevano fare o al contrario che si poteva far di più, o un mix delle due cose».

▶ **Un'idea però se la sarà fatta.**
«Diciamo che è un momento particolare per la Juve e lo è ormai da diversi anni. Hanno avuto a che fare con diverse sfide dentro e fuori dal campo, devono riuscire a mettere a posto le cose una a una e si tratta di un percorso lungo. Non è semplice perché alla Juve non c'è mai tempo, ha gli occhi del mondo addosso. C'è grande pressione: va sopportata, gestita, e in un mondo ideale trasformata in energia positiva. La Juve ce l'ha fatta per diversi mesi, ultimamente no: in A sono arrivate diverse brutte battute d'arresto. Le valutazioni più profonde e le eventuali soluzioni le lascio a chi è del settore e a chi può e deve decidere. Io resto un outsider».

▶ **Come vede il derby milanese?**
«Ho un paio di amici interisti e un paio milanisti, ed è incredibile come stanno vivendo la cosa, ma io gli dico sempre: "Pensate a come ci girano a noi juventini...". Per il Milan sarebbe tosta mettere nelle mani dell'Inter lo scudetto nel derby giocando in casa. Però l'Inter ha ampiamente meritato il titolo perché nel corso dell'anno si è dimostrata la squadra più forte di tutti. E poi il bello di queste sfide è che quando tutto sembra definito succede sempre qualcosa di strano...».

L'ex bianconero ora vive a Madrid e promuove il calcio italiano: «Negli ultimi 2 anni bene in Europa»

▶ **In Champions italiane fuori agli ottavi, ma abbiamo tre semifinaliste tra Europa e Conference. Com'è il bicchiere?**
«Pieno, tutta la vita. Il prossimo anno avremo 5 squadre in Champions, il percorso delle italiane in Europa negli ultimi due anni è stato incredibile. Il bicchiere resta mezzo pieno anche se allarghiamo il discorso al tema economico, agli sforzi e agli investimenti che possiamo fare rispetto ad altre nazioni. L'Italia con idee, creatività e capacità di reinventarsi è riuscita a ritagliarsi un ruolo importante in Europa. Per tornare a ciò che eravamo negli anni 2000 la strada è molto lunga, ma stiamo facendo dei passi importanti, pur senza stadi decenti e con tanti altri aspetti negativi del nostro calcio».

▶ **Sorpreso da De Rossi?**
«Sì e no. Ho fatto parte del corso da allenatore con Daniele, che io sto finendo ora, e non mi sorprendono il suo atteggiamento, la sua conoscenza calcistica, il suo modo di porsi, la sua energia. Sorprendono un filo i risultati, ma se poi guardi alla rosa della Roma, è ottima. In Europa non era facile far così bene. Perché a volte le cose non funzionano e basta. A volte fai le scelte giuste ma qualcosa non va. Penso al Bayern Monaco. Sono felice per Daniele perché è un ragazzo eccezionale e se lo merita».

▶ **Il Bayern affronterà il Real nella semifinale di Champions. Ancelotti favorito?**
«Sì, perché quando il Madrid arriva in semifinale... Però sarà una sfida aperta, 51-49% per il Real».

▶ **E l'Italia all'Europeo?**
«Ci siamo qualificati, stiamo vivendo un ricambio generazionale ma andremo in Germania a difendere il titolo con tutte le forze».

▶ **Come vive la famiglia Del Piero a Madrid?**
«Benissimo. Venivamo da Los Angeles e cercavamo un posto in Europa comodo e internazionale. L'abbiamo trovato. I ragazzi sono felici e giocano tutti: Tobias è passato dal Getafe all'Alcorcon, Sasha è sempre al Getafe, Dorotea è all'Olimpia. In Spagna a livello formativo il calcio è al massimo livello, tanto per i maschi come per le femmine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'16"

LA SCHEDA

Alessandro Del Piero
Nato a Conegliano (Treviso) il 9 novembre 1974, ex punta, ha legato quasi tutta la sua carriera alla Juve, dove ha giocato dal 1993 al 2012, diventando capitano e vincendo 6 scudetti, 1 Champions, 1 Intercontinentale e 1 Supercoppa Uefa, 1 Coppa Italia e 4 Supercoppe italiane. Con l'Italia è stato campione del Mondo 2006.

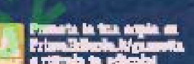
TERRORISMO ITALIANO:
LE PAGINE PIÙ BUIE DELLA NOSTRA STORIA



La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano una collezione di libri inediti, che esplora gli eventi drammatici che hanno segnato l'Italia: dall'omicidio di Aldo Moro all'attentato di Bologna del 2 agosto 1980, da Piazza Fontana all'Italicus. Questa nuova serie offre una narrazione accessibile e diretta, rendendo comprensibili dinamiche complesse di un fenomeno che ha profondamente colpito un intero Paese. Un viaggio attraverso il nostro passato, per non ripetere oggi gli errori di ieri.

Ogni giovedì un nuovo volume in edicola*





La Gazzetta dello Sport
CORRIERE DELLA SERA

COPPA ITALIA

LA SEMIFINALE



Genio e classe La Lazio crede alla rimontona con Felipe e Luis

Fantasia al potere

di **Stefano Cieri**
ROMA

Uno ha già ufficialmente dato l'addio alla Lazio a partire dalla prossima stagione. L'altro ha annunciato che considera al capolinea la sua storia biancoceleste e che pertanto chiederà la cessione in estate. Una situazione che, in teoria, li porrebbe ai margini della squadra. E invece Felipe Anderson (che da luglio sarà un giocatore del Palmeiras) e Luis Alberto (che in estate potrebbe cambiare casacca) sono ancora centrali, anzi centralissimi, nella Lazio di Tudor come lo erano in quella di Sarri. Un paradosso fino a un certo punto, perché il calcio moderno racconta sempre più spesso di storie simili, di giocatori che, pur avendo già le valigie pronte, continuano a dare il massimo per il club che si accingono a lasciare.

Fantasia al potere Felipe e Luis, poi, sono sinceramente legati alla Lazio e ai suoi tifosi. Il brasiliano, in otto anni complessivi in biancoceleste (dal 2013 al 2018 e poi dal 2021 ad oggi) non ha mai fatto una polemica e ha sempre dato tutto (sono 143 le partite consecutive giocate da quando è tornato alla Lazio, non ne ha saltata una). Lo spagnolo, fuori dal campo, in più di un'occasione si è reso protagonista di uscite sopra le righe, ma sul rettangolo di gioco spesso e volentieri ha illuminato la scena. Nel 4-3-3 di Sarri i due giocolieri operavano piuttosto distanti tra loro e difficilmente interagivano. Felipe era l'ala destra del 4-3-3, Luis l'interno di sinistra. Adesso, nel nuovo modulo imposto dall'allenatore croato, i due fantasisti si ritrovano a giocare molto più vicini. Ognuno ha la sua fetta di campo da cui ispirare la manovra, ma non sono esclusi (anzi sono richiesti) scambi di posizione tra loro. E, quando si parla lo stesso linguaggio calcistico, come è nel loro caso, l'intesa nasce spontanea. Si è visto in occasione delle ultime due partite, contro Salernitana e Genoa. Dopo vari esperimenti (con Felipe che ha giocato spesso da esterno di centrocampo) Tudor ha deciso di affidare a loro due la trequarti e i risultati si sono visti. Contro la Salernitana Luis Alberto ha ispirato il secondo gol di Anderson, a Genova il brasiliano ha fatto partire l'azione che, rifinita da Kamada, ha portato al gol dello spagnolo. I loro ricami in tandem non sono però una novità delle ultime partite, favoriti dal 3-4-2-1 di Tudor. Basti pensare a quello che fecero lo scorso settembre al Maradona (assist di Felipe con tunnel e gol di tacco di Luis), ma adesso che giocano più vicini tra loro e più vicini alla porta avversaria, le occasioni di co-produrre giocate d'alta scuola e palle-gol aumentano in maniera esponenziale.

> Il brasiliano e lo spagnolo adesso giocano più vicini alla porta. Tudor chiede a loro di ribaltare la semifinale con la Juventus

Ora la Juventus La qualità e l'imprevedibilità del duo ispano-brasiliano sarà il punto di forza della Lazio anche domani sera all'Olimpico nella semifinale di ritorno di Coppa Italia. La Lazio deve rimontare il 2-0 della gara di andata in favore dei bianconeri. Non sarà per nulla facile, servirà una autentica impresa. Molto, se non tutto, dipenderà da quanto i due trequartisti di Tudor riusciranno ad incidere. Il tecnico, fedele ai suoi principi, ha messo su una squadra compatta e aggressiva, che delega quasi tutta la sua capacità cerare occasioni da rete alla qualità dei due fantasisti che giocano dietro la punta centrale. Felipe Anderson e Luis Alberto dovranno eludere la gabbia che creerà per loro Allegri e cercare di innescare Castellanos (Immobile rientra, ma partirà dalla panchina, come centravanti sarà confermato l'argentino). Felipe e Luis, però, dovranno loro stessi andare alla conclusione. Negli ultimi due match sono riusciti a farlo abbastanza bene. Contro la Salernitana il brasiliano ha realizzato una doppietta in Serie A, nove anni dopo l'ultima (e avrebbe potuto addirittura fare tris). Lo spagnolo a Genova è tornato a segnare a quasi due mesi dal suo ultimo gol (a Firenze il 26 febbraio). Adesso cercano entrambi un'altra marcatura nella serata che può regalare alla Lazio la finale di Coppa Italia, cinque anni dopo quella giocata e vinta contro l'Atalanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

LA MOSSA

Due trequartisti che si muovono come fossero uno

LUIS ALBERTO
F. ANDERSON
→ MOVIMENTO

● La funzione del doppio trequartista è fondamentale nel 3-4-2-1 di Tudor aver alternato in quelle posizioni vari giocatori, nelle ultime partite il tecnico croato ha sempre puntato su Felipe Anderson e Luis Alberto. I movimenti tra i due giocatori sono interconnessi, nel senso che sono previsti continui cambi di posizione tra i due, ma anche attacchi alla profondità che devono essere necessariamente alternativi. Se uno dei due va in appoggio alla punta centrale, l'altro si accentra come trequartista unico. Al tempo stesso, quando c'è da fare la fase difensiva, uno dei due (Felipe Anderson di solito) arretra sulla linea dei centrocampisti (e il laterale destro su quella dei difensori), mentre l'altro trequartista affianca il centravanti per fare pressing sui portatori di palla avversari.

QUI FORMELLO

Immobile c'è Ma riparte dalla panchina

● Alla vigilia della sfida con la Juventus in Coppa Italia il tecnico Igor Tudor, dopo aver ritrovato Guendouzi, recupera anche Immobile. L'attaccante ha superato il problema al ginocchio che gli ha fatto saltare le ultime due partite ed è disponibile per il match di domani. Nel quale partirà però dalla panchina. Il tecnico è comunque intenzionato a schierarlo a partita in corso. Anche per Guendouzi il copione dovrebbe essere lo stesso. Da valutare invece le condizioni di Lazzari, uscito malconcio dalla partita con il Genoa. Se non dovesse farcela al suo posto giocherà Hysaj. Procede a rilento la prevendita: venduti finora 35 mila biglietti (6 mila gli juventini). Si punta ad arrivare almeno a 40 mila spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLESTEROLO?

Prova:





IN FARMACIA E PARAFARMACIA

Colesterol Act Plus Forte® è un integratore alimentare con Guggul che aiuta a mantenere i normali livelli di colesterolo nel sangue. Caigua che contribuisce al normale metabolismo del Colesterolo e Coleus che contribuisce alla regolare funzionalità dell'apparato cardiovascolare ed alla regolarità della Pressione Arteriosa. La formula è arricchita con Betasitosteroli, Octacosanolo, Acido Folico e Monacolina K.

2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€

Novità









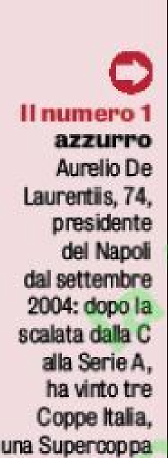


33ª GIORNATA



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am





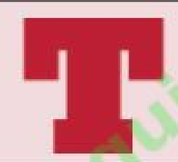
Il numero 1 azzurro Aurelio De Laurentiis, 74, presidente del Napoli dal settembre 2004: dopo la scalata dalla C alla Serie A, ha vinto tre Coppe Italia, una Supercoppa e uno scudetto GETTY IMAGES

L'ultimo strappo La squadra sconsolata dopo l'ennesima prestazione negativa in casa dell'Empoli: dopo le scuse a distanza dai tifosi presenti nel settore ospiti, Di Lorenzo e Politano sono andati poi a parlare con gli ultrà GETTY

NAPOLI NEL CAOS ANCHE DI LORENZO LOBOTKA E KVARA SONO IN BILICO

De Laurentiis voleva il ritiro dopo l'Empoli per cercare una reazione Basta alibi: chi non è contento può andarsene

di **Vincenzo D'Angelo**



utti in bilico, tutti colpevoli, nessuno intoccabile. Aurelio De Laurentiis è tornato a tuonare contro la squadra nell'intervallo della sfida contro l'Empoli: non ne può più di vedere un Napoli senza anima, senza orgoglio, senza carattere. Avrebbe voluto portare di nuovo tutti in ritiro punitivo, a oltranza, per provare a pungolare l'orgoglio della squadra. Poi ha cambiato idea: ma *'a nuttata* non è passata, almeno non del tutto. Il presidente ha fatto marcia indietro, ma è pronto a tornare all'attacco in caso di ennesima debacle domenica contro la Roma. Intanto, per l'occasione, la squadra andrà in ritiro pregara dal venerdì. Poi, in caso di risultato negativo, tornerà ancora nell'hotel di Pozzuoli dove già a gennaio – in piena crisi mazzarriana – era stata costretta a rinchiudersi per qualche giorno, per provare a raddrizzare la stagione. Gli effetti non ci sono stati allora e spedire la squadra in ritiro punitivo adesso avrebbe solo peggiorato la situazione, di per sé già molto critica. Di sicuro, De Laurentiis ora si aspetta una scossa vera perché si è toccato il fondo. Chiede cinque partite di dignità e orgoglio, poi liberi tutti di andarsene se non avranno a cuore il progetto Napoli, purché portino sulla scrivania del presidente l'offerta giusta.

Anno di malumori L'estate della rivoluzione si avvicina e l'esperienza dei primi mesi post scudetto potrebbe aver portato consiglio. La stagione è cominciata all'insegna dell'insoddisfazione generale, perché i giocatori si aspettavano un riconoscimento che non è arrivato. Anzi, come ha raccontato Lozano a inizio marzo in un'intervista in Olanda, la società avrebbe addirittura voluto abbassare ulteriormente il monte ingaggi, cosa che avrebbe creato parecchi malumori. «Avevano detto che volevano abbassare gli stipendi e altre cose. Io avevo capito che questo non era giusto nei confronti della squadra. Questo potrebbe essere uno dei problemi di quest'anno». Ecco, le parole di Lozano riportarono alla mente quelle di chi parlava «di uno spogliatoio di scontenti» proprio durante il ritiro di Castel di Sangro. Un campanello d'allarme rimasto inascoltato, evidentemente. Ma il presidente è pronto a cambiare rotta, a ripensare da capo il suo Napoli se ce ne fosse bisogno: del disastroso Napoli di questa stagione resteranno solo le macerie, per ricostruire servirà un progetto credibile.

Tutti sul mercato E dunque, chi non è contento sarà libero di andarsene. Tutti sul mercato, dal capitano Giovanni Di Lorenzo e Stanislav Lobotka, passando per Anguissa, Politano e pure Khvicha Kvaratskhelia, che a fine campionato dovrà sedersi al tavolo con il club per cercare l'intesa per il rinnovo. Napoli non vuole più casi Osimhen: la trattativa tormentata per il nuovo contratto del nigeriano – con la firma arrivata prima di Natale – ha finito per diventare l'ultimo colpo mortale al morale di un gruppo evidentemente molto fragile. Senza Spalletti e Giuntoli a gestire i mal di pancia dei giocatori, tutti i problemi sono rimasti irrisolti e lo spogliatoio si è spaccato.

La situazione
Sarà rivoluzione E pure i totem devono dimostrare di meritarsi la riconferma

Grande caos Le scelte del club, hanno fatto il resto. Due sessioni di mercato fallimentari, ma soprattutto tre allenatori cambiati: tanta confusione e zero benefici. È il rischio che si corre quando poi si punta su un traghettatore che non riesce a entrare in sintonia con la squadra: alla prima difficoltà, viene abbandonato. E a Castel Volturno sono stati pochissimi i giorni sereni, evidentemente, per questo De Laurentiis si è sentito in dovere di intervenire spesso, con l'idea di tenere tutti sulla corda. Ci ha provato per salvare Garcia prima e Mazzarri poi, inutilmente. Ma adesso l'atteggiamento con la squadra è cambiato: basta alibi, nelle prossime cinque gare spetta ai giocatori dimostrare di essere da Napoli. E di meritare la conferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'53"

L'AGENDA

Cinque gare alla fine prima della rivoluzione

Domenica 28 ore 18 NAPOLI-Roma

5 maggio Udinese-NAPOLI (data e orario da definire)

12 maggio NAPOLI-Bologna (data e orario da definire)

19 maggio Fiorentina-NAPOLI (data e orario da definire)

26 maggio NAPOLI-Lecce (data e orario da definire)

Nell'era 3 punti

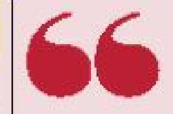
Le peggiori post scudetto

Squadra	Stagione	Punti
Milan	1996-97	43
NAPOLI	2023-24	49
Juventus	1998-99	51
Milan	1999-00	58
	2022-23	58
Inter	2010-11	63
Juventus	1995-96	64
	2003-04	66
	2020-21	66
Roma	2001-02	67
Inter	2009-10	67

GDS

DIFESA A PICCO: PRENDE GOL DA 12 GARE

● Il Napoli ha subito gol per almeno 12 gare consecutive di Serie A per la prima volta dal periodo compreso tra agosto 1997 e gennaio 1998 (17 in quel caso): record negativo nell'anno più buio



Chiedo scusa ai tifosi, atteggiamento inconcepibile. Mi assumo le responsabilità, bisogna ritrovare l'orgoglio

Francesco Calzona Allenatore Napoli





LA CONTESTAZIONE

TENSIONE

Il popolo tradito chiede rispetto per la maglia: «Vergognatevi»



Confronto a Empoli Giovanni Di Lorenzo, 30, e Matteo Politano, 30, a confronto con gli ultrà dopo la sconfitta di sabato LAPRESSE

di **Vincenzo D'Angelo**

L'immagine di capitan Di Lorenzo che lascia il settore ospiti dopo il faccia a faccia con gli ultrà e ritorna verso gli spogliatoi sfilandosi la fascia al braccio, potrebbe essere lo scatto iconico della stagione del grande disastro. Il Napoli e i napoletani sono in crisi, come un rapporto d'amore squarciato da un tradimento. Sì, perché d'amore si tratta: quello per la maglia, per i colori della città, quel senso di appartenenza che adesso i tifosi non vedono più negli occhi e nelle prestazioni dei loro beniamini. Del resto, uno dei cori simbolo dell'era De Laurentiis racconta bene cosa significa il Napoli per la sua gente: «Un giorno all'improvviso, mi innamorai di te...». E oggi Napoli contesta, ferita come mai prima da quando il club è gestito dalla famiglia De Laurentiis. La gioia per lo scudetto atteso trentatré lunghissimi anni è già volata via, ora regna l'insoddisfazione di un progetto che poteva segnare un'epoca e che, invece, un anno dopo non c'è più.

Responsabili Ironia della sorte, il confronto squadra-ultrà del Castellani arriva quasi un anno dopo l'invasione di Capodichino. Già, il 23 aprile di un anno fa, il Napoli rientrava dalla vittoria in casa della Juve con lo scudetto virtualmente già cucito sul petto e Napoli accolse la squadra paralizzando una città intera: «Fu il giorno più bello della mia vita» ha ricordato Kvaratskhelia poche settimane fa. Un giorno che sembra lontano anni luce adesso. L'amore si è trasformato in fischi e insulti, in un costante e fragoroso «meritiamo di più» che viene urlato sistematicamente dalle due curve in ogni gara in questo 2024. Per i tifosi, sono i giocatori i primi responsabili dello scempio degli ultimi mesi perché sono loro a scendere in campo, a non onorare la maglia. «Indegni», «Vergognatevi», «Mercenari», «Via da Napoli»: il popolo ferito non risparmia più nessuno. E domenica arriva la Roma, la gara più sentita da queste parti. Napoli si aspetta una reazione d'orgoglio, è stanca di delusioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32''

Occhio a...

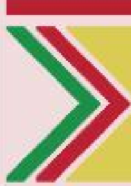


Domani sera il progetto stadio a Palazzo Chigi

● De Laurentiis fa sul serio e punta a fare il nuovo stadio a Bagnoli. Il presidente del Napoli domani sera sarà a Palazzo Chigi per presentare il suo progetto (per ospitare pure Euro 2032) ed è stato convocato anche il ministro per il Sud e la Coesione Raffaele Fitto.

ACQUISTANDO UN PRODOTTO 18V SENZA BATTERIA
ONE+
OTTIENI UNO SCONTO DEL
50%
SUL KIT ENERGIA
VISITA IL NOSTRO SITO WEB E SCOPRI DI PIÙ ALL'INTERNO DEL VOLANTINO PROMOZIONALE
50% di sconto dal prezzo di listino 2024. Promozione valida fino al 31/08/2024 nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa.
RYOBI
ryobitools.it

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



33ª GIORNATA



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

Zapata spento, il



L'ultimo ad arrendersi Okoli contro Bellanova: il difensore granata è stato il migliore dei suoi, l'ultimo ad arrendersi al pareggio. Il Toro è decimo in classifica con 46 punti, frutto di 11 vittorie, 13 pareggi e 9 sconfitte GETTY

UN ALTRO PARI IN CASA PER L'EUROPA SI FA DURA IL FROSINONE NON MOLLA

L'attaccante ha una giornata storta, i granata si bloccano. Di Francesco ne approfitta e prende un preziosissimo punto-salvezza

L'analisi

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A TORINO



Zero a zero all'andata, zero a zero al ritorno. Chi ha imbrigliato chi? Considerate classifica, ambizioni e obiettivi, è chiaro che sia stato Eusebio Di Francesco a ingabbiare di nuovo Ivan Juric. Il Toro esce a testa bassa, piegato dalla delusione, e il migliore in campo è il pubblico, almeno per la pazienza. I fischi, giusti, sono arrivati soltanto dopo la fine: significa che uno stadio quasi colmo ha sperato fino all'ultimo nel colpo che potesse cancellare la prestazione, darle un colore diverso. Non è arrivato, anzi, va anche bene che non sia stato trovato dal Frosinone. Di Francesco si dispiace per la mancanza di cattiveria, Juric è squalificato e quindi non parla. Quasi è meglio così.

Dubbi ed errori Il Torino poteva sfruttare le debolezze della concorrenza, per avanzare in posti migliori nell'affollato convoglio che sferraglia verso l'Europa: con una vittoria arrivava a meno uno dal Napoli, dall'ottavo posto. Il movimento invece è lieve e porta altri dubbi. Quando ha l'opportunità del salto di qualità, la squadra si blocca, non riesce a compierlo. Resta la parte buona, il dodicesimo incontro interno senza prendere gol (record del club), il diciassettesimo complessivo in questo campionato. Ma metà obiettivo non può bastare. Nessuno gol segnato, come successo anche in casa contro Cagliari, Verona, Salernitana, avversarie del livello del Frosinone. Se Zapata ha una giornata storta, può capitare, non scatta il piano B: in 14 gare il Toro è rimasto a secco, soltanto l'Empoli con 17 ha un dato peggiore. Okereke a lungo è un corpo estraneo, ma anche Sanabria quando lo sostituisce non entra nel match; Vlasic strappa a sprazzi, sembra quasi uno slogan, e Bellanova a destra spesso non trova la corsia libera: riesce a proporre cross in quantità più limitata. Nel cuore dell'azione, il centrocampo, Linetty si comporta da onesto operaio quale è, mentre chi ha più qualità, come Ilic, non riesce a stenderla in vetrina. Fra errori e passaggi indietro, esce tra i fischi: per lui la gente aveva già espresso il disappunto, ma era per un singolo. Il serbo era anche fuori dal due marzo, non può avere subito il ritmo partita: Juric lo ha inserito per alzare la qualità del centrocampo, vista la squalifica di Ricci, però non c'è stato alcun guadagno.

I motivi Il Torino mantiene anche un baricentro più basso (46,9 contro 52,2) e si dispone con maggior larghezza (50 metri), ma questo aumenta le distanze e diventa una difficoltà contro un rivale più compatto ed elastico. Da disposizioni pressoché simili è difficile estrarre qualche sorpresa eppure Di Francesco ci prova: nel suo 3-4-3 il centravanti è Brescianini, di solito centrocampista, con

Occhio a...

Lunedì di riposo, domani al Filadelfia Ricci con l'Inter c'è

● Oggi Ivan Juric ha concesso alla squadra un lunedì di riposo. Gli allenamenti del Toro riprenderanno domani al Filadelfia per preparare la trasferta di sabato a Milano, in casa dell'Inter. Mancherà sicuramente Linetty, che sarà squalificato per cumuli di cartellini gialli, mentre rientrerà Ricci dalla squalifica. Da verificare Pellegri: può rientrare.

LE PAGELLE

di *Pagliara-Archetti*

Linetty si sacrifica, Sanabria non incide mai

TORINO 5

L'ALLENATORE



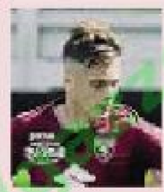
5 Juric
(Paro in panchina) Novanta minuti al piccolo trotto: poco gioco, niente cuore, assente il furore. Sostituzioni scolastiche, ruolo per ruolo, senza cambiare assetto. È un passo indietro, sperando che non sia fatale.

IL MIGLIORE

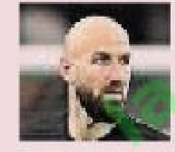


6,5 Bellanova
Le sgasate ci sono, impegno e coraggio pure. Alla mezzora affonda e nasce il rigore in movimento fallito da Zapata. Nella ripresa si fa tutto il campo per arginare Cheddira. È l'ultimo ad arrendersi.

IL PEGGIORE



5 Ilic
Commette tante e ricorrenti imprecisioni, dalle piccole a quelle più vistose. Molte palle alzate al cielo senza un granché di senso. Rientro deludente dopo lo stop per l'infortunio.



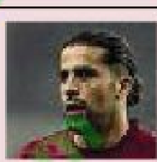
6 Milinkovic
E' attento su Cheddira e in diverse uscite. Il suo gioco di piede, palla lunga, è l'unico schema d'attacco.



5,5 Tameze
Cheddira gli sguscia spesso davanti al naso. Lo argina come può con l'esperienza. Barcolla ma non molla.



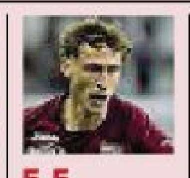
6 Buongiorno
La marcatura su Brescianini è pulita, ma cade nella trappola di "alzarsi" con lui lasciando spazio a Soulé e Cheddira.



5,5 Rodriguez
Dopo 14' Soulé lo salta netto e sfiora il vantaggio. Nella ripresa scivola lanciando la volata di Cheddira.



5,5 Linetty
Sacrificio e sudore. Prova a schermare Barrenechea, non brilla ma non patisce. Ammonito, salterà l'Inter.



5,5 Vojvoda
Parte con un errore su un passaggio a Milinkovic non sfruttato da Zortea. Dà l'illusione del gol. Si smarrisce.



6 Vlasic
Più quantità che qualità. Dovrebbe essere l'uomo di classe, finisce spesso per fare il mediano. Per colpe non sue.



5,5 Okereke
Senza dubbio è volenteroso, ma non è bastato. Il suo unico squillo va sui pugni di Turati. Senza costrutto.



5 Zapata
Divora un rigore in movimento, spedisce in curva il diagonale della resurrezione: non è stato il vero Duvan.



5 Sanabria
Volto contratto, smorfie prima di entrare in campo. Non avrà gradito la partenza dalla panchina, poi non incide mai.



5,5 Lazaro
Avrebbe il tempo e le opportunità per ridare vivacità su una fascia dove non si è mai accesa la luce. Scena muta.



s.v. Lovato
Resta in campo per cinque minuti più il recupero: ingiudicabile.

RECORD DI CLEAN SHEET IN CASA

● Il Torino è la squadra che ha più "clean sheet" casalinghi in questa Serie A, ben 12: è il record per la squadra granata in un massimo campionato nell'era dei tre punti a vittoria



Non dobbiamo mollare un millimetro e andare forte fino alla fine, è soltanto una questione mentale

Alessandro Buongiorno Difensore Torino

Toro frena

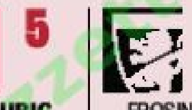


Lotta senza gol Duvan Zapata, 33 anni, combatte con il difensore del Frosinone Emanuele Valeri, 25: l'attaccante granata non ha brillato INSIDE

TORINO 0 (PT) 0 – 0 FROSINONE 0

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic; Tameze, Buongiorno, Rodriguez; Bellanova, Linetty, Ilic, Vojvoda; Vlasic, Okereke; Zapata

FROSINONE (3-4-3): Turati; Lirola, S.Romagnoli, Okoli; Zortea, Mazzitelli, Barrenechea, Valeri; Soulé, Brescianini, Cheddira



5 TORINO



5 ALL. **JURIC**



6 FROSINONE

6,5 ALL. DI FRANCESCO

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic; Tameze, Buongiorno, Rodriguez; Bellanova, Linetty, Ilic (dal 41' s.t. Lovato), Vojvoda (dal 31' s.t. Lazaro); Vlasic, Okereke (dal 22' s.t. Sanabria); Zapata
PANCHINA Gemello, Popa, Masina, Kabic, Silva, Ciammaglichella
ESPULSI nessuno
AMMONITI Linetty, Tameze gioco scorretto
CAMBIO DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MEDIO MOLTO BASSO 46,9 M



Torino		Frosinone
53.2	POSSESSO %	46.8
2	TIRI IN PORTA	3
10	FALLI FATTI	17
80,1	PASSAGGI RIUSCITI	78,5

FROSINONE (3-4-3) Turati; Lirola, S.Romagnoli, Okoli; Zortea, Mazzitelli (dal 37' s.t. Gelli), Barrenechea, Valeri; Soulè (dal 43' s.t. Reinier), Brescianini (dal 33' s.t. Seck), Cheddira (dal 43' s.t. Cuni)
PANCHINA Frattali, Cerofolini, Baez, Kaio Jorge, Garritano, Kvernadze, Ibrahimovic, Ghedjemis, Monterisi, Lusuardi
ESPULSI nessuno
AMMONITI Valeri, Okoli gioco scorretto
CAMBIO DI SISTEMA dal 43' s.t. 3-4-1-2
BARICENTRO MEDIO 52,2 M

ARBITRO Rapuano di Rimini **VAR** Valeri di Roma
NOTE Spettatori 23.728. Tiri in porta 2-3. Tiri fuori 9-6. In fuorigioco 2-2. Angoli 6-4. Recuperi 0'p.t. 4' s.t.

Cheddira alla sua sinistra e Soulè a destra. Il biondo tuttofare non è un falso nove, tutt'altro, attacca e si attacca a Buongiorno, due numeri quattro che si marcano, e spesso sembra che sia il giocatore del Frosinone a controllare il granata. Brescianini ha il compito di portarlo fuori zona, aprire un cratere al centro per far transitare le altre punte con scambi e inviti nello spazio. Quando succede, soprattutto Cheddira non riesce a essere letale nella conclusione.

Le mosse La partita è congelata, il Frosinone è aggressivo sul 3-4-2-1 del Toro e spesso la palla va da un portiere all'altro. Costruzione bassa quasi mai, nessuno pensa di mettersi a rischiare. Il Toro si scalda se riesce ad accendere Bellanova; quando vince un duello su Valeri, nasce la miglior occasione del primo tempo, con Zapata che calcia a lato. Dopo succede raramente: soltanto nel recupero il colombiano si crea un tiro pulito da vicino, ma lo manda alle stelle. In generale la profondità viene lambita raramente: si aspetta un secondo tempo alla carica, invece sono due chance del Frosinone a far pensare. Cheddira la butta sul portiere, il raffinato Soulé al volo fuori, ma non di molto. Anche se si presenta con la seconda peggior difesa del campionato, e con 11 sconfitte in trasferta, dove non ha mai vinto, il Frosinone continua il suo buon momento: almeno aggancia l'Udinese, potrà giocarsi l'annata negli scontri diretti con Empoli (tra due turni) e i friulani (ultima giornata), anche se il tecnico vede la prossima, contro la Salernitana, come la partita da non fallire. Superato dalla Fiorentina, senza contare la gara in più, il Toro troverà Inter e Bologna. Sul piano aritmetico l'Europa non è persa, a Juric non resta che questa consolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'40"

Gioco congelato

Gli ospiti incartano il Toro. Ancora una volta senza gol contro una squadra che deve salvarsi

LA MOVIOLA di Mdv



E l'ammonizione per Romagnoli? Valeri giallo ok

● Al 23' l'unico errore della gara da parte di Rapuano: con palla alta, Romagnoli appoggia deliberatamente il gomito sulla nuca di Zapata, fallo fischiato ma manca il giallo che in contatti del genere è da estrarre. Al 33', sempre del primo tempo, Valeri interviene duramente su Bellanova: l'ammonizione è consona. Ripresa: al 16' Linetty interviene su Cheddira e scatta il giallo; al 37' Bellanova sfugge a Okoli che blocca l'avversario con un colpo nella schiena: non è spalla a spalla e quindi giallo giusto. Quattro minuti più tardi Tameze blocca in fuga Okoli

GLI ARBITRI

6

RAPUANO (Arbitro) Gara tutt'altro che cattiva, sostenibile e con situazioni di gioco non insormontabili: Romagnoli su Zapata poco dopo il 20', però, lo ritiene "leggero". 6 **ROSSI** 6 **MASTRODONATO** (Assist.)

Romagnoli evita i danni, Soulé ha due chance e poi cala



FROSINONE 6



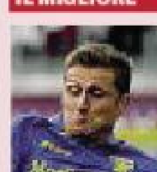


L'ALLENATORE



6,5 Di Francesco
Quarto pareggio consecutivo, disposizione simile a quella granata ma con la sorpresa di Brescianini punta centrale. Tutto il meccanismo funziona, i suoi hanno le occasioni migliori, non sfruttate.

IL MIGLIORE



6,5 Romagnoli
Concentrazione al massimo contro Zapata che era il cliente più sgradito al Frosinone, visti i precedenti. Non ha troppa difficoltà nel controllarlo, gli scappa soltanto alla fine, ma esce senza danni.

IL PEGGIORE

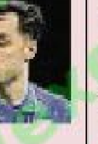


5 Zortea
Va poco in profondità a destra, troppo cauto. Cinque cross imprecisi su sette e 18 palle perse, il dato peggiore fra i suoi. Quando ha una possibilità per colpire nell'area dei granata, sbaglia il controllo.

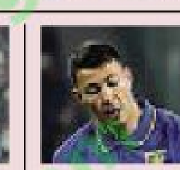


6 Turati
Non deve impegnarsi troppo se non trovare il coraggio su alcune uscite. Il Toro centra la sua porta 2 volte

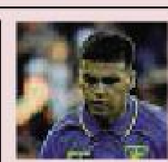




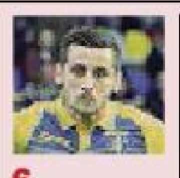
6 Lirola
Sul centro destra si occupa spesso di Okereke e poi di Sanabria, non ha grossi problemi a mantenere ben coperta la zona.



6 Okoli
Guarda il centro sinistra senza disattenzioni, si sacrifica con un giallo quando deve uscire per chiudere su Bellanova.



6 Mazzitelli
Duella con Ilic e prevale, si propone in aiuto, è tenero quando potrebbe punire Milinkovic dopo una fuga da centrocampo.



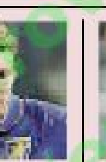
5,5 Barrenechea
Un piccolo derby per il ragazzo di proprietà juventina. Linetty non lo molla, lui spesso si limita al passaggio sicuro.



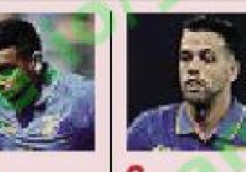
6 Valeri
Aspetta Bellanova e cerca di non concedergli la fuga a destra: ammonito già dopo mezzora, riesce a reggere



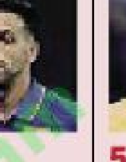
6,5 Soulé
Tra trequarti ed esterno, cerca di sfuggire alla marcatura dei granata, spesso ci riesce: due buone chance, poi cala.



6 Brescianini
Sa fare tutto, viene presentato come punta centrale: c'è impegno e senso tattico, pur contro Buongiorno.



5,5 Cheddira
Dopo la doppietta al Napoli stavolta sbaglia quando gli vengono concesse un paio di occasioni (**Cuni s.v.**)

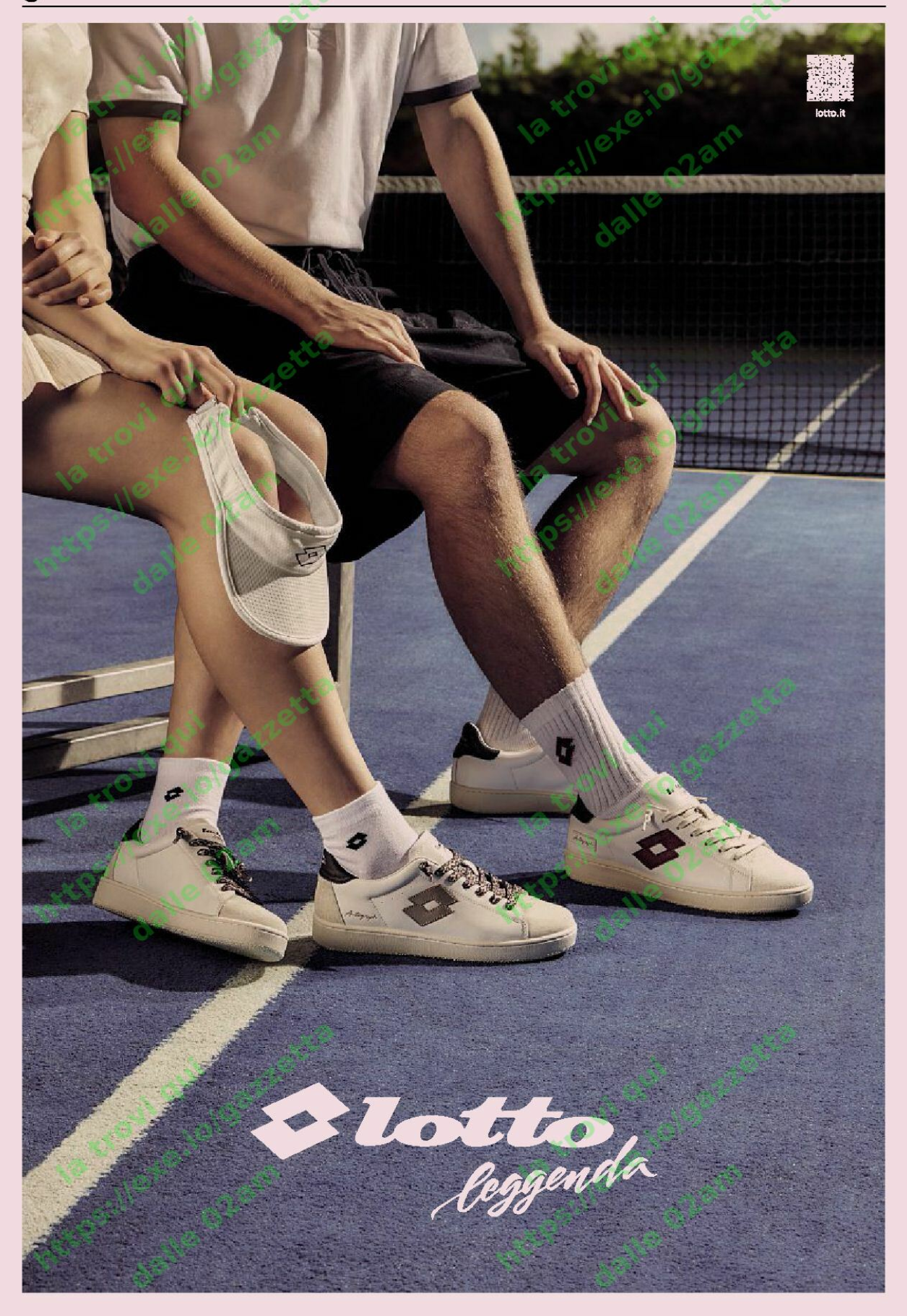


6 Gelli
Dentro per Mazzitelli, bada molto al sodo e si mette a centrocampo sbarrando la strada ai granata.

5 Seck
Prende il posto di Brescianini, dando una punta vera all'attacco, ma non combina granché. Il Toro non lo rimpiange.



s.v. Reinier
Gioca soltanto sei minuti, recupero compreso, al posto di Soulé. Non può essere giudicato.



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am





la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

Il presidente granata

CAIRO

Chance sprecata per tentare il salto «C'è delusione»

Paro, il vice di Juric: «Poca lucidità» Buongiorno: «A mille fino alla fine»

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

«Oggi c'è poco da dire, c'è un po' di delusione», commenta molto rammaricato, quasi sconsolato, il presidente del Torino, Urbano Cairo, prima di lasciare lo stadio Olimpico Grande Torino. La frase del numero uno del club granata può essere eletta come la sintesi perfetta di una domenica pomeriggio grigia per il Toro, una delle più opache durante il triennio della gestione Juric. «C'è un po' di delusione», ammetterà qualche minuto più tardi in conferenza anche il viceallenatore Matteo Paro, seduto in panchina perché ieri il "titolare" Ivan Juric era squalificato. «Siamo delusi per non aver segnato – aggiunge Alessandro Buongiorno –, ma non dobbiamo mollare di un millimetro: dobbiamo andare a mille fino alla fine, restando molto forti mentalmente».

Rimpianti La domenica pomeriggio contro il Frosinone senza idee, prima di tutto, e poi senza i gol è l'ennesimo capitolo del dossier delle occasioni sprecate del Torino. Solo ripensando agli episodi accaduti durante questa stagione, crescono i rimpianti dei granata per le sfide casalinghe finite zero a zero, in sequenza, contro il Cagliari, contro la Salernitana, contro il Verona e ieri contro il Frosinone. Stesso risultato avuto anche in trasferta di fronte alla squadra di Di Francesco, lungo il cammino ci sono poi anche l'uno a uno contro l'Udinese e l'uno a uno in casa del Sassuolo a Reggio Emilia. Tutti passettini e occasioni fallite (ma alla portata) contro le squadre in lotta per evitare la retrocessione che hanno finito per rallentare la rincorsa europea del Toro. «Siamo stati meno vivaci del solito, ma non stanchi – riflette Matteo Paro –, il Frosinone ha fatto meglio di noi in determinati aspetti. Capita... Nel primo tempo non siamo stati abbastanza fluidi, meno brillanti nella gestione di alcune situazioni con la palla e siamo stati poco pericolosi. Ci prendiamo questo punto e andiamo avanti: dobbiamo già pensare all'Inter».

Fragilità C'è un elemento che unisce la trasferta di Empoli (persa 3-2) e il pari casalingo di ieri (0-0): in entrambe le occasioni, il Torino è sceso in campo sapendo che le dirette rivali per l'Europa avevano commesso un passo falso. Prima in Toscana, subito dopo la sconfitta della Lazio nel derby; ieri c'era l'opportunità di tallonare il Napoli reduce dalla sconfitta a Empoli. Se un infortunio può essere un caso, due forse raccontano di una fragilità mentale del gruppo quando arriva il momento di cogliere una grande occasione. «Non penso ci sia una fragilità, magari ci pensa qualche giocatore... – commenta Paro –. A Empoli abbiamo dominato l'avversario, pagando caro alcuni errori ma non c'è stato un approccio impaurito o nervoso. Contro il Frosinone ho visto delle difficoltà, ma non credo sia un aspetto sul quale dobbiamo lavorare».

Gol e clean sheet Il dato statistico positivo è che il Torino ha centrato il suo diciassettesimo clean sheet stagionale. È stato migliorato il record di partite nella storia granata senza subire reti in un campionato di Serie A a venti squadre, primato centrato da Milinkovic nella serata del derby. Il portiere serbo adesso può puntare Luca Marchegiani (18 gare senza reti nella Serie A 1991-1992), Giuliano Terraneo (anche lui a quota 18, 1979-1980) e Luciano Castellini che, in senso assoluto, detiene il record in Serie A dei granata con 19 clean sheet (stagione 1976-1977). Il dato statistico negativo invece è che il Torino non ha segnato in 14 gare in questo campionato: solo l'Empoli (18) ha fatto peggio. «Quando non fai gol manca qualcosa – dice Paro –: dobbiamo mantenere questo aspetto, ovvero di non subire gol, ma dobbiamo aumentare il livello di gioco per creare più problemi agli avversari». E conclude: «I ragazzi non stanno assolutamente mollando, si stanno allenando bene: prepariamo le partite bene, li carichiamo. E loro ci tengono veramente tanto a restare lì aggrappati fino alla fine: siamo ancora lì, ci sono adesso delle partite molto difficili. Ma non stiamo mollando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Un'occasione mancata Il disappunto dei giocatori del Torino dopo il pareggio con il Frosinone che allontana più la squadra di Juric dalla possibilità di guadagnarsi un posto in Europa ANSA

L'EVENTO

Esposti la maglia e il trofeo del Giro

● Ieri, allo stadio Olimpico Grande Torino, esposti il Trofeo Senza Fine del Giro d'Italia, la Maglia Rosa del corridore in testa alla classifica e la nuova maglia realizzata per ricordare il Grande Torino (nella foto, il presidente Cairo). Il Giro partirà il 4 maggio, a 75 anni dalla tragedia di Superga, con la Venaria Reale-Torino.



PROSTATACT
È un integratore alimentare a base di Serenoa Repens titolata.
Una compressa al giorno contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.
IN FARMACIA, PARAFARMACIA ED ERBORISTERIA



Prostat Act è distribuito da F&F srl - 06/9075557 - mail: info@linea-act.it
www.linea-act.it

GLI AVVERSARI

Di Francesco: «Meritavamo anche di più»

● (paglia) «Siamo venuti a Torino per vincere, lo abbiamo dimostrato per determinazione e voglia: abbiamo fatto un'ottima gara, sono soddisfatto». È chiaramente contento Eusebio Di Francesco, il tecnico di un Frosinone che raccoglie un punto ben meritato e pesante nella corsa salvezza. «Avremmo meritato anche di più contro questo Toro, abbiamo avuto maturità tattica, noi stiamo crescendo e maturando. Ci manca solo la ciliegina e quella dobbiamo metterla nella prossima gara, contro la Salernitana: sarà la partita più importante della stagione e non possiamo sbagliarla».



CDK E TOURÉ IN GOL IL MONZA È STESO ROMA PIÙ VICINA ORA LA COPPA ITALIA







Il film del match 1 Charles De Ketelaere, 23 anni, segna di testa l'1-0 dell'Atalanta al 44' p.t. **2** L'esultanza di Daniel Maldini, 22 anni, dopo il 2-1 **3** El Bilal Touré, 22 anni (a sinistra), esulta con Lookman per il 2-0 GETTY-LAPRESSE

Atalanta sono punti d

Dea col turnover in vista della semifinale contro la Fiorentina. Solo alla fine Maldini accorcia e poi colpisce un palo clamoroso

L'analisi

di **Andrea Elefante**
INVIATO A MONZA



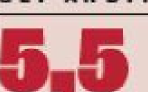
S e la classifica a fine maggio (o inizio giugno?) sarà quella che desidera, l'Atalanta ricorderà come rumore della gioia – ieri della beffa scampata per poco – quello del palo colpito da Daniel Maldini al minuto 50' e spiccioli, con palla che ha attraversato tutto lo specchio della porta, prima di uscire sul fondo. Da un 2-0 tutto sommato comodo a un possibile 2-2 che avrebbe minato forse definitivamente le sue speranze di qualificarsi alla Champions via 4° o 5° posto. Solo qualche secondo dopo, lo stop di Giua: sentenza della vittoria della Dea e di un'altra frenata del Monza, fermo ad un punto nelle ultime quattro partite. Score che non gli ha impedito, proprio ieri, di sentirsi anche aritmeticamente salvo. Ma non era quella la missione di giornata preparata da Palladino, ancora una volta rimbalzato dal maestro Gasperini, alla terzo scontro diretto vinto su tre: con merito, al di là degli affanni al tramonto della gara, pegno da pagare forse, più che alle fatiche di Champions con il Liverpool, al pensiero della semifinale di Coppa Italia di mercoledì, contro la Fiorentina. In nome della quale Gasperini aveva non semplicemente ritoccato (otto cambi) la squadra rispetto a giovedì.

Supremazia I duelli spalmati lungo tutto il campo sono quelli, ma sembra più Palladino ad adeguarsi a Gasperini, accettando l'uno contro uno. Anzi, proponendo il più evidente: non un inedito, perché altre volte aveva proposto Bondo in versione "tallonante", ma la francobollatura di De Ketelaere è dichiarata. Gasp, che di solito affronta una difesa a quattro con il trequartista, aveva mandato il belga a calpestare la zona destra del campo. E pur senza riuscire, nei primi 20', a trovarlo se non con grande fatica, la Dea era riuscita a occupare con una certa regolarità la metà campo del Monza, in difficoltà nell'attivare la linea dei trequartisti e piuttosto schiacciato rispetto al piano gara: unica vera chance dei primi 45', un tentativo del più frizzante, Zerbin, letto bene in tuffo da Carnesecchi.

Gol da "nove" Monza però in vita, per la solita difficoltà dell'Atalanta a capitalizzare il governo della partita, e almeno quattro chance da gol, prima con Lookman, poi due volte con Touré (generoso, ma con tempi di gioco spesso imperfetti), e ancora con Pasalic, prima dell'1-0. Arrivato grazie a De Ketelaere, già da un po' più ribelle nei confronti del tampinamento di Bondo. Con un film già visto: colpo di testa da centravanti quasi puro, rubando il tempo a Gagliardini su corner di Lookman. Così ora l'Atalanta è l'unica del campionato ad avere quattro giocatori con almeno 7 gol: Koopmeiners è a 10, Scamacca a 9, Lookman a 8.

Che Maldini Il nigeriano non segna in campionato da inizio marzo e però ieri, visto che non era giornata di gol (Di Gregorio gli ha chiuso il palo a inizio ripresa), si è dedicato agli assist: la costruzione del 2-0, architettato da Touré che è andato poi a segnarlo, è stata perfetta. Lì il Monza, che aveva già cestinato una chance per pareggiare con Pessina, poteva crollare: il suo merito è stato crederci e credere che l'Atalanta potesse accusare un po' di stanchezza, se non altro psicologica. Ci ha creduto soprattutto Maldini, che Palladino aveva scelto al posto del grigio Colpani: alzandolo al posto di Zerbin, collocato a sinistra della "quattro" di difesa, poi rimodellata a tre per il 3-4-2-1 degli ultimi assalti. Che hanno esaltato il ragazzo del gol da subentrato: il diagonale del 2-1 per sorprendere De Roon e Carnesecchi, un altro per il palo della grande illusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'

MONZA 1 - 2 ATALANTA
(PT) 0 - 1



MARCATORI: De Ketelaere (A) al 44' p.t., Touré (A) al 27', Maldini (M) al 44' s.t.

MONZA 4-2-3-1
Sorrentino; Birindelli, Izzo (dal 33' s.t. Caldirola), P.Marì, Kyriakopoulos (dal 21' s.t. Maldini); Gagliardini (dal 33' s.t. D'Ambrosio), Bondo; Colpani (dal 9' s.t. V. Carboni), Pessina, Zerbin; Djuric (dal 33' s.t. Colombo)
PANCHINA Sorrentino, Gori, Donati, A. Carboni, Ferraris, P. Pereira, S. Vignato
ALLENATORE Palladino
ESPULSI nessuno
AMMONITI Birindelli per c.n.r., Izzo e Bondo per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA dal 33' s.t. 3-4-2-1
BARICENTRO molto basso 47,9 m

Monza		Atalanta
58,4	POSSESSO %	41,6
8	TIRI IN PORTA	7
8	FALLI FATTI	13
466	PASSAGGI RIUSCITI	301

ATALANTA 3-4-3
Carnesecchi; Toloi (dal 23' s.t. Djimsiti), Hien, Kolasinac; Holm (dal 28' p.t. Hateboer), Ederson (dal 23' s.t. De Roon), Pasalic, Bakker (dal 1' s.t. Ruggeri); De Ketelaere (dal 19' s.t. Koopmeiners), Touré, Lookman
PANCHINA Musso, F. Rossi, Zappacosta, Bonfanti, Adopo, Miranchuk, Scamacca
ALLENATORE Gasperini
ESPULSI Raimondi (coll. tecnico) al 18' p.t.
AMMONITI Djimsiti e Hien per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO medio 50,7 m

ARBITRO Giua di Olbia **VAR** Mariani di Aprilia
NOTE Spettatori 13.983 per un incasso di euro 286.228,94. Tiri in porta 3 (1 palo)-7. Tiri fuori 9-5. In fuorigioco 0-1. Angoli 2-8. Recuperi 3' p.t., 5' s.t.

IL TECNICO BIANCOROSSO

Palladino: «Meritavamo di più Maldini arriverà a grandi livelli»

MONZA - Sconfitta per una questione di millimetri. Negli occhi di Raffaele Palladino (fresco di salvezza aritmetica) c'è il palo interno colpito all'ultimo respiro da Maldini, ma c'è anche una prestazione coraggiosa da parte della sua squadra. «E' stata una delle migliori partite della mia gestione a Monza: la più completa – ha commentato il tecnico – Mi è piaciuto lo spirito, l'interpretazione e la compattezza: le sostituzioni poi ci hanno dato un'energia maggiore facendo abbassare l'Atalanta. Al di là dell'episodio del palo di Maldini, avremmo comunque meritato di più». E poi i complimenti a Daniel Maldini: «E' un gioiello che si sta mettendo in mostra. Ha tutto per arrivare a grandi livelli: qualità, tecnica, strappo, tiro. Gli mancava solo la continuità e quella fiducia che ha trovato in me e in questo gruppo: sta crescendo con tutta la squadra e si merita queste soddisfazioni».

Matteo Delbue

LA MOVIOLA

di **Giulio Saetta**

Birindelli simula Cintura di Bondo su CDK: dubbi

C'è subito lavoro per Giua, quando al 3' Birindelli s'incunea in area dell'Atalanta e cade dopo un presunto contatto con Pasalic: ok il cartellino giallo per simulazione. Al 15', nell'altra area De Ketelaere va giù dopo una cintura di Bondo: Giua fa proseguire, stavolta ci sono dubbi perché se non fosse stato trattenuto, anche in modo non prolungato, l'attaccante belga si sarebbe trovato davanti al portiere, ma questi contatti non sono materia da Var. Nella ripresa, all'11' manca un giallo per "spa" nei confronti di Hien che ferma un'incursione potenzialmente pericolosa di Zerbin al limite dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ARBITRI

5,5 **GIUA** (Arbitro) Giudica lieve la trattenuta di Bondo su CDK, poi sui corner il labiale ai giocatori: «Fischio qualsiasi trattenuta». Coerenza? Manca un giallo a Hien
6 **DEI GIUDICI** (Assistente)
6 **BERCIGLI** (Assistente)

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

IL POKER DI BOMBER DELLA DEA

● L'Atalanta è l'unica formazione ad avere quattro giocatori con almeno 7 reti realizzate in questa Serie A: Koopmeiners (10), Scamacca (9), Lookman (8) e De Ketelaere (7)



Chi afferma che nel calcio solo se si vince un titolo si è vincenti dice un'idiozia grande come una casa

Gian Piero Gasperini ALLENATORE ATALANTA





d'oro

Il tecnico nerazzurro

Gasp, sì alla Champions «Abbiamo sprecato ma siamo ancora dentro»

«Restiamo un po' in ritardo però ci riavviciniamo. Contento di Touré: ha fatto tutto bene»

di **Matteo Brega**
INVIATO A MONZA

Difficile a questo punto sapere con esattezza quale sia la gerarchia nella testa di Gian Piero Gasperini: «Sono tre competizioni bellissime, non riusciamo a fare una scelta». La vittoria di ieri sera rimette l'Atalanta pienamente dentro alla corsa Champions. Con una partita da recuperare e l'incrocio di oggi tra Roma e Bologna i bergamaschi viaggiano a fari accesi anche su questa strada. Mercoledì ci sarà la semifinale di ritorno di Coppa Italia e la settimana prossima l'andata dell'Europa League. La squadra ha ormai imparato anche a gestire mentalmente i tre percorsi. Un altro step. Felici gli oltre 2.500 tifosi arrivati da Bergamo. In molti con il motorino, come avevano organizzato da giorni (circa 200 mezzi). «Tre punti fondamentali per noi, per la corsa Champions siamo in ritardo ma questa vittoria ci riavvicina – ha detto Gasperini alla fine della partita –. Holm e Toloi? Toloi si è stirato, Holm vediamo il polpaccio. Tra Roma e Bologna cosa spero? Ci dobbiamo preoccupare solo del nostro percorso. Ci aspettano ancora l'Empoli, la Salernitana, abbiamo visto come abbiamo perso punti con il Verona e il Cagliari... stasera (ieri, *ndr*) il palo...». L'analisi di Gasperini è ad ampio raggio. «Vale per tutti, in questo periodo del campionato ci sono risultati particolari e per questo dobbiamo pensare ai nostri punti. Qualcosa abbiamo già buttato, ma siamo ancora dentro».



Guida Gian Piero Gasperini, 66 anni, è all'Atalanta dal 2016-17 GETTY

I cambi A Gasperini viene richiesto un parere sula questione Udinese-Roma e sui commenti dei giallorossi. «A oggi non abbiamo una data per il nostro recupero del campionato contro la Fiorentina – spiega l'allenatore –. In un calendario così intasato c'è poco da fare». L'allenatore ha ritrovato anche Touré, sia come presenza sia per il gol. «Ha fatto bene sotto tutti gli aspetti, ha tenuto bene. Sono contento per lui, è un animale da gara. Ho pensato che fosse il momento giusto per buttarlo dentro. Prestazione molto positiva la sua». La vittoria è arrivata con il brivido finale. «Mi aspettavo di più da chi è entrato. Non sempre la panchina riesce a motivare chi entra, dobbiamo rivedere questo aspetto. Adesso nel finale di stagione forse si decideranno proprio così le partite, con chi entra dalla panchina. Siamo un po' perdenti nei cambi, difficilmente riusciamo a dare una spinta con le sostituzioni, invece da ora in poi sarà necessario farlo. Abbiamo corso un grande rischio con il palo colpito dal Monza. Se avessimo preso gol avrebbe significato non aver imparato dal passato. La stagione è fantastica a prescindere. Si è vincenti solo con un trofeo? Un'idiozia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'06"**

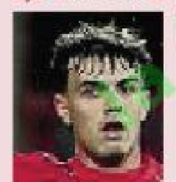
LE PAGELLE

di Brega-Elefante



MONZA 6

6,5 MALDINI IL MIGLIORE

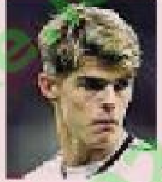


Mezzora a sinistra: all'89' il destro accende la speranza finale che si placa sul palo colpito all'ultimo.

6 DI GREGORIO Sul gol di CDK ci sono dubbi visto che colpisce in area piccola. Il 2-0 gli arriva dentro casa, bene due volte.
6 BIRINDELLI Giallo per simulazione. Poi si trova a calciare tre volte verso la porta: impreciso, ma coraggioso.
6 IZZO Attento, non fa accendere Lookman. Quando lo lascia girare, gli permette di disegnare l'azione del 2-0. (**Caldirola s.v.**)
5,5 P. MARÌ Su Touré grande attenzione. Errata la lettura del reparto sul 2-0.
5 KYRIAKOPOULOS Spinge poco o nulla.
5,5 GAGLIARDINI Spreca un lancio di Pessina. Si fa anticipare da CDK sull'1-0. E sul 2-0 rincorre senza prendere Touré. Colpo di testa alto. (**D'Ambrosio s.v.**)
6,5 BONDO Fisso su CDK. Rischia quando lo ferma trattenendolo. Ma è uomo di sostanza.
5 COLPANI Tacco per liberare Pessina. Calcia una volta, esterno della rete. Discontinuo.
6 V. CARBONI Cerca di puntare l'uomo per creare la superiorità.
6 PESSINA Stai lontano dallo stress e dai palla a Pes. Intelligente il lancio per l'inserimento di Gagliardini. Manda alto un pallone buono.
6,5 ZERBIN Ha forza nelle gambe e velocità per infastidire la Dea sulla sua destra. Calcia in porta e fa anche il terzino.
5,5 DJURIC Solito leone in mezzo. Ma non ha occasioni guardando la porta. (**Colombo s.v.**)
5,5 ALL. PALLADINO Attacca sugli esterni ma i suoi calciano poco. Perde per la terza volta su tre col Gasp, ma è già salvo con largo anticipo.

ATALANTA 6,5

6,5 DE KETELAERE IL MIGLIORE



Con Bondo addosso è dura, ma chiede un rigore e palla più spesso, perché lo sprazzo c'è. Come sul gol, da "nove".

5,5 CARNESECCHI Riflessi giusti su Zerbin, ma è sorpreso da Maldini
6 TOLOI Su Zerbin con la collaborazione dell'esterno, poi lo stoppa un flessore
6 DJIMSITI Scivolone a rischio nel finale, quasi ci scappa il 2-2
6 HIEN Fa a spallate con Djuric e lo disinnesca. Solo una leggerezza
6,5 KOLASINAC Due discese come ai tempi in cui faceva il laterale, imperfetta solo la scelta finale: Di Gregorio lo mura, CDK ci resta male. Poi voce grossa su V. Carboni
6 HOLM Una buona palla per Touré, un buon aiuto su Zerbin. Dopo 28' risentimento al polpaccio destro
6 HATEBOER Passo lungo e buona volontà
6 EDERSON Sfida Pessina che galleggia non solo sulla trequarti
5,5 DE ROON Non incrocia abbastanza la palla da 3-0 e segue male Maldini sul 2-1
6 PASALIC Alti e bassi: cincischia la palla per l'1-0, rischia con Gagliardini, ma soprattutto dietro si sente sempre
6 BAKKER Ultima dal 1' a metà marzo con lo Sporting: senza danni su Birindelli
6 RUGGERI Aiuta molto Kolasinac su V.Carboni
6 KOOPMEINERS Prezioso soprattutto per tenere palla
6,5 TOURE' Un paio di volte gli manca l'istinto killer, ma "chiama" e costruisce il 2-0 e cresce ancora
6,5 LOOKMAN Due assist e un no di Di Gregorio: non ancora chirurgico (mira alto l'1-0), ma segnali di ripresa
6,5 ALL. GASPERINI Italiano fa turnover? Anche lui, ne cambia otto rispetto a giovedì e la squadra soffre solo alla fine



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Kathy ha migliorato la sua vista con Blue Berry, e ha impressionato la sua oculista

La mia vista è migliorata, grazie a Blue Berry!

Kathy ha scritto per raccontarci la sua meravigliosa storia:

"Sono una donna di 62 anni, che ha portato gli occhiali fin dall'età di 10 anni. Un giorno feci un normale controllo della vista, ma i risultati non furono molto confortanti.

Mi ricordai di aver letto di Blue Berry su alcune riviste, così, qualche tempo dopo, iniziai ad assumerlo.

Tornai dalla mia oculista per i controlli di routine, e mi fece notare che la mia parte visiva riguardante la lettura era notevolmente migliorata. Ne restò letteralmente impressionata.



Le dissi che avevo iniziato a prendere le compresse di Blue Berry e lei mi confermò che molto probabilmente erano state queste a farmi migliorare la vista.

Volevo solo far sapere a tutti che prodotto meraviglioso è Blue Berry. Ho portato gli occhiali fin da quando avevo 10 anni ed ora che ne ho 62, la mia vista è migliorata! Non starò mai più senza Blue Berry. Grazie per avermi fatto conoscere questo prodotto così efficace che mi ha aiutato a migliorare la vista"

LO SAPEVI?

Durante la seconda guerra mondiale i piloti dell'aviazione inglese erano noti poiché mangiavano considerevoli quantità di mirtilli neri la notte prima di andare in missione, per affinare la visione notturna.

Blue Berry è l'integratore naturale per la vista più venduto in Scandinavia e lo è da almeno dieci anni. Blue Berry è approvato dall'associazione per la salute Canadese come integratore utile nella prevenzione della degenerazione maculare e della cataratta.





Blue Berry™ è in vendita in tutte le farmacie o visita il sito www.newnordic.it

Per maggiori informazioni: 02.89070845 - info@newnordic.it

Cerca "L'Albero d'Argento", il logo New Nordic, garanzia di purezza ed elevata qualità.

Blue Berry™ 60 compresse, codice 905360347

Blue Berry™ 120 compresse, codice 905360335



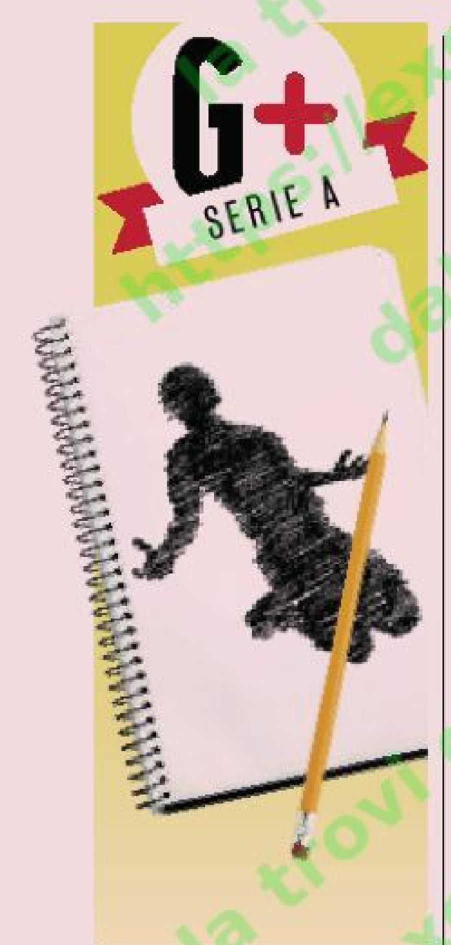




Il percorso della vitalità

SERIE A

Il personaggio del giorno



Cdk torna al gol «Il mio futuro? Vedremo...» Ma l'Atalanta vuole il riscatto

De Ketelaere è in prestito dal Milan: «Non ci penso, noi attaccanti stiamo facendo la differenza»

di **Matteo Brega**
INVIATO A MONZA

La crescita di Charles De Ketelaere continua. Senza sosta. E lo fa tornando al gol che mancava dall'11 febbraio, quando realizzò una rete contro il Genoa in trasferta. E ancora fuori casa il belga ha lasciato il segno, in Brianza. Non lontano da Milano, dove sta il proprietario del suo cartellino. Quel Milan che dopo una stagione l'ha prestato all'Atalanta. A Bergamo la società e Gian Piero Gasperini l'hanno accolto e lo stanno facendo crescere. Lui sta ripagando questa fiducia mostrandosi determinante. Settimo gol in campionato ieri sera che sommati ai sei assist lo portano a quota 13. Lui che centravanti puro non è, rientra in quella fascia di giocatori che possono fare male sia direttamente, sia indirettamente. Gol e assist, un mix perfetto dentro alla macchina di Gasperini. L'operazione-CDK ruota intorno ai 29 milioni tra prestito, bonus e riscatto. Ma è facile che il belga anche nella prossima stagione vesta di nuovo la maglia della Dea. Perché a Bergamo lui sta benissimo e l'ambiente apprezza il suo essere. Dentro e fuori dal campo.

Verso il riscatto L'Atalanta è ormai una società che può permettersi investimenti di questo genere. L'ha dimostrato nel recente passato e lo dimostra il suo spessore sia a livello italiano che europeo. I gol di CDK certificano che il suo talento non era fuori luogo in questa A, anzi. Applicato in un contesto dove può esprimersi è utilissimo. È tornato a segnare dopo due mesi abbondanti, ma in questo lasso di tempo ha dato sostanza alla manovra offensiva dell'Atalanta. E allora i 22 milioni per il riscatto (oltre ai 3 del prestito e ai 4 dei bonus) diventano un investimento intelligente e sostenibile. «Ho fatto un bel gol, in area mi sono mosso bene. Mi sento bene, penso che gli attaccanti stiano facendo la differenza e creiamo tante occasioni – ha detto al termine –. Mi sento bene da tempo. Il futuro? Stiamo facendo una bella stagione, finiamo questa e poi vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'14''



A segno allo U-Power Charles De Ketelaere, 23 anni, fa festa dopo la rete al Monza GETTY

I NUMERI CHE CONTANO

11

Le reti di De Ketelaere in stagione con l'Atalanta. Per il belga è la seconda annata in doppia cifra dopo il 2021-22, quando con la maglia del Bruges chiuse a quota 18 gol in 49 presenze

22

I milioni di euro con cui l'Atalanta può riscattare l'attaccante belga dal Milan, cui si potrebbero aggiungere altri 4 milioni di bonus. La Dea ha pagato il prestito 3 milioni

IDENTIKIT

Charles De Ketelaere

NATO A BRUGES (BELGIO)
IL 10 MARZO 2001
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 192 cm | **PESO** 77 kg

Nato e cresciuto calcisticamente a Bruges, in Belgio, debutta da professionista il 25 settembre 2019, ad appena 18 anni, dopo aver giocato anche a tennis da ragazzino. Con il Bruges vince 3 campionati e 2 supercoppe del Belgio, prima di essere acquistato dal Milan e sbarcare in Italia. In rossonero, però, delude le attese, tanto che l'estate successiva viene ceduto in prestito con diritto di riscatto all'Atalanta. Ha 14 presenze e 2 gol col Belgio.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2019-2022	BRUGES	78	18
2022-23	MILAN	32	0
2023-2024	ATALANTA	29	7

La sua partita

MINUTI GIOCATI



DRIBBLING



GOL FATTI



PASSAGGI

POSITIVI NEGATIVI



SocialClub

Jozefien la dolce metà



Charles De Ketelaere è fidanzato ufficialmente con Jozefien Van de Velde, bellissima ragazza belga di Gent, appassionata di equitazione.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am





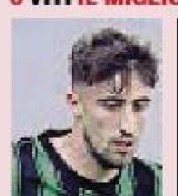
la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

LE PAGELLE

di m.pie.

SASSUOLO 4,5

6 VITI IL MIGLIORE



Il meno peggio: almeno cerca di fare qualcosa a sinistra. Un suo cross meritava più fiducia dai compagni **(Doig 5,5)**

5,5 CONSIGLI Sul primo gol forse poteva uscire, poi evita un passivo ancora più pesante.
5 TOLJAN Dalle sue parti Dorgu fa quello che vuole. Quando si propone è sempre impreciso
4,5 ERLIC La disattenzione sul raddoppio di Dorgu è imperdonabile. Costantemente in difficoltà
5 FERRARI Soffre la velocità di Krstovic e di Piccoli che gli scappa via sul 3-0
5,5 HENRIQUE Qualche spunto discreto ma non fa filtro ed è stretto nella morsa degli avversari
4,5 THORSTVEDT Sul primo gol si fa sovrastare da Gendrey, in mezzo sbaglia troppo
5,5 LIPANI E' del 2005, avrà tempo di mettersi in mostra
5 DEFREL Prova un tiro a giro che finisce in curva: tolto all'intervallo
5 MULATTIERI Seconda punta nella ripresa. Combina poco
5 BAJRAMI Dietro Pinamonti, non innesca mai il compagno
5,5 VOLPATO In regresso rispetto alla gara contro il Milan
4,5 LAURIENTE' Non salta mai l'uomo e sbaglia anche tanti calci d'angolo **(Ceide s.v.)**
5 PINAMONTI Un colpo di testa fuori di poco e null'altro.
4,5 ALL. BALLARDINI Non riesce a dare tranquillità ai suoi. Dietro la difesa balla: peggior gara della sua gestione

LECCE 7,5

7,5 GENDREY IL MIGLIORE



Bravo a sbloccarla ma non solo: dietro non concede nulla e in fase di possesso è l'uomo in più a destra **(Venuti s.v.)**

6 FALCONE Spettatore non pagante
6,5 BASCHIROTTO Viti gli scappa via una volta, per il resto respinge tutto
7 PONGRACIC Elegante ed efficace: a Pinamonti non la fa vedere mai
7 GALLO A sinistra fa avanti e indietro senza fermarsi mai. Che assist a Dorgu
6,5 OUDIN Batte la punizione per il gol di Gendrey. Poi mette ordine in mezzo
6,5 BLIN Ha grinta e gamba: padrone del centrocampo
6,5 RAFIA Ripaga la fiducia di Gotti con una gara di grande sostanza
6,5 GONZALEZ Con lui in campo il centrocampo non perde ritmo
7,5 DORGU Il baby danese ha 19 anni ma sa fare tutto: si sbatte sulla fascia, dà una mano in mezzo e segna
6,5 BERISHA Fa l'ultimo quarto d'ora, qualche giocata interessante
6,5 KRSTOVIC Gli manca il gol, è vero, ma fa un lavoro importantissimo contro la difesa avversaria e serve l'assist a Piccoli **(Pierotti s.v.)**
7 PICCOLI Anche lui molto mobile, buona l'intesa con Krstovic, bravo a chiudere la gara in contropiede
6 SANSONE Nel finale non demerita
7,5 ALL. GOTTI Approccio perfetto, la sua squadra gioca bene e ormai ha tirato giù la saracinesca dietro. Dal suo arrivo 10 punti in 5 partite: inutile aggiungere altro

GLI ARBITRI

di m.pie.

6,5 DOVERI (Arbitro) Partita sulla carta delicata ma che in realtà si dimostra piuttosto semplice (un solo ammonito), anche perché riesce a gestirla bene
6 ROSSI (Guardalinee)
6 SCATRAGLI (Guardalinee)

Nuovo Lecce PARADISO

L'IMPRESA

LIQUIDA IL SASSUOLO IN CADUTA LIBERA SALVEZZA VICINA SALENTO IN FESTA

Gendrey e Dorgu spianano subito la strada, Piccoli chiude i conti: che svolta con Gotti Emiliani sempre più giù, serve un miracolo

di **Matteo Pierelli**
INVIATO A REGGIO EMILIA



i sono partite che segnano il destino di una stagione, che pesano più di altre, che hanno il sapore della svolta. Ecco, Sassuolo-Lecce, per motivi opposti, sembra proprio uno snodo cruciale per entrambe. Dolce per il Lecce, che a questo punto è ormai avviato verso un tranquillo finale di stagione; terribilmente amaro per un Sassuolo molle, confuso, con i fantasmi della retrocessione che aleggiano sempre più da vicino. Del resto, quando giochi con la paura di sbagliare e quando anche i più esperti tradiscono, è difficile ribellarsi a un destino che sembra segnato da quando si è fatto male Berardi a Verona.

Bagarre salvezza Ballardini finora non ha inciso come avrebbe voluto la società (una sola vittoria in sette uscite) e adesso, con un calendario complicato all'orizzonte, servirà un mezzo miracolo per salvare la pelle, dopo dieci campionati di fila in Serie A. Dal punto di vista aritmetico lo spazio ci sarebbe per la risalita (l'Udinese che deve finire la partita con la Roma al momento è solo due punti sopra), quello che allarma è la mancanza di personalità: quando c'è una partita da non sbagliare contro una diretta concorrente, i neroverdi puntualmente si afflosciano. Laggiù anche il Frosinone si è messo in una posizione di vantaggio rispetto al Sassuolo perché ha due punti in più e nel prossimo turno avrà la Salernitana che ormai è spacciata e deve solo pensare a risalire il più in fretta possibile. Con i risultati di questo ultimo turno che ha rilanciato anche il Verona la quota salvezza è aumentata: 37 punti forse potrebbero bastare e sono comunque tanti rispetto alla scorsa stagione, quando con 31 si è disputato lo spareggio.

Effetto Gotti Il Lecce a questo punto ha fatto buona parte del lavoro. Con l'arrivo di Gotti i salentini hanno cambiato pelle, ritrovando la tranquillità e il gioco dello scoppiettante inizio di stagione e - particolare non secondario - hanno chiuso gli spifferi fuori dalla porta di Falcone. Sotto la gestione del tecnico veneto sono arrivate tre vittorie, un pari (più una sconfitta contro il Milan) e quattro clean sheet: con un ritmo simile la salvezza sembra una pura formalità, anche perché il Lecce ne avrà tre delle ultime cinque in casa. Ieri Gotti, privo di Ramadani in regia e degli esterni titolari (Banda e Almqvist) ha schierato le due punte (Krstovic e Piccoli), con Oudin e l'ottimo Dorgu sulle fasce. Dopo un quarto d'ora il Lecce era già sul 2-0, grazie a una capocciata di super Gendrey e una zampata dello stesso Dorgu (con dormita colossale di Erlic). Da lì in avanti è stata una passeggiata di salute per una squadra, quella salentina, accompagnata dalla spinta di quasi tutto lo stadio: i tifosi ospiti erano così tanti che sembrava di giocare al Via del Mare. I giocatori del Lecce fin dall'inizio sono entrati in campo più concentrati, più precisi e con la voglia di non sprecare neanche un pallone. Il centrocampo di Gotti ha sovrastato quello di Ballardini in lungo e in largo: Blin e Rafia hanno dominato contro Henrique e Thorstvedt, timidi e impacciati. Il resto lo hanno fatto le fasce: soprattutto a sinistra con Dorgu, il Lecce ha fatto quello che ha voluto e da lì sono arrivati i primi due gol. A destra, invece, un ottimo Gendrey non ha concesso nulla a Laurienté e in fase di possesso è stato bravo ad accompagnare l'azione, creando spesso la superiorità numerica.

Sassuolo nullo Nella ripresa Ballardini ne ha cambiati tre, con Mulattieri è passato anche lui alle due punte ma non è cambiato praticamente nulla. Il Sassuolo non è riuscito mai ad allargare il gioco e quando ha provato a sfondare per vie centrali Baschirotto e Pongracic hanno fatto muro: Pinamonti non l'ha mai vista. Così il Lecce ha potuto giocare con ordine e tranquillità, senza mai rischiare nulla. E dopo il 3-0 di Piccoli (contropiede perfetto su assist di Krstovic) la partita è praticamente finita, con Consigli che in un paio di occasioni ha anche evitato un risultato più severo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12''

Cambio di passo
Con il nuovo allenatore la porta giallorossa inviolata quattro volte in cinque gare

SASSUOLO - LECCE 0-3
(PT) 0-2

MARCATORI: Gendrey all'11', Dorgu al 15' p.t.; Piccoli al 16' s.t.

Sassuolo 4-2-3-1: CONSIGLI; TOLJAN, ERLIC, FERRARI, VITI; HENRIQUE, THORSTVEDT; DEFREL, BAJRAMI, LAURIENTÉ; PINAMONTI
Lecce 4-4-2: PICCOLI, KRSTOVIC; DORGU, RAFIA, BLIN, OUDIN; GALLO, PONGRACIC, BASCHIROTTO, GENDREY; FALCONE

SASSUOLO 4-2-3-1
Consigli; Toljan, Erlic, Ferrari, Viti (dal 1' s.t. Doig); Henrique, Thorstvedt (dal 20' s.t. Lipani); Defrel (dal 1' s.t. Mulattieri), Bajrami (dal 1' s.t. Volpato), Laurienté (dal 40' s.t. Ceide); Pinamonti
PANCHINA: Pegolo, Cragno, Missori, Kumbulla, Racic, Tressoldi, Obiang, Boloca
ALLENATORE: Ballardini
ESPULSI nessuno
AMMONITI Laurienté per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: Dal 1' s.t. 4-4-2
BARICENTRO: MOLTO ALTO 56,8 M
POSSESSO PALLA 55.6%

LECCE 4-4-2
Falcone; Gendrey (dal 40' s.t. Venuti), Baschirotto, Pongracic, Gallo; Oudin, Blin, Rafia (dal 10' s.t. Gonzalez), Dorgu (dal 30' s.t. Berisha); Krstovic (dal 40' s.t. Pierotti), Piccoli (dal 30' s.t. Sansone)
PANCHINA: Brancolini, Samooja, Touba, Burnete
ALLENATORE: Gotti
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: MOLTO BASSO 41,3 M
POSSESSO PALLA 44.4%

ARBITRO Doveri di Roma
VAR Pairetto di Nichelino
NOTE spettatori 16.210, inc. 162.651 euro. Tiri in porta 3-8. Tiri fuori 5-4. In fuorigioco 1-1. Angoli 9-4. Recuperi: p.t. 2', s.t. 3'



La volata per restare in A

Giornata ▶		34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
LECCE	35 PUNTI	Monza	CAGLIARI	Udinese	Atalanta	NAPOLI
CAGLIARI	32 PUNTI	GENOA	Lecce	MILAN	SASSUOLO	Fiorentina
VERONA	31 PUNTI	LAZIO	Fiorentina	Torino	SALERNITANA	Inter
EMPOLI	31 PUNTI	ATALANTA	Frosinone	LAZIO	UDINESE	Roma
UDINESE	28* PUNTI	BOLOGNA	Napoli	LECCE	Empoli	FROSINONE
FROSINONE	28 PUNTI	Salernitana	EMPOLI	Inter	MONZA	Udinese
SASSUOLO	26 PUNTI	FIORENTINA	Inter	GENOA	Cagliari	LAZIO

*Una partita in meno - IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA

Che numero

10

Lecce: ingaggi non oltre 10 milioni

● Il Lecce gode con un primato a livello societario che gli fa onore. Con un monte ingaggi che non supera i 10 milioni è il club che spende meno in tutta la Serie A sul fronte degli stipendi ai calciatori.

PICCOLI A 5 GOL: RECORD EGUAGLIATO

● Con la rete segnata ieri a Reggio Emilia, l'attaccante del Lecce Roberto Piccoli è arrivato a quota 5. Ha eguagliato il suo record in Serie A che aveva stabilito a Spezia nel campionato 2020-2021



Vedo i compagni arrivare prima al campo ogni giorno e lavorare sodo. Ora siamo ancora più uniti

Federico Baschirotto Difensore Lecce



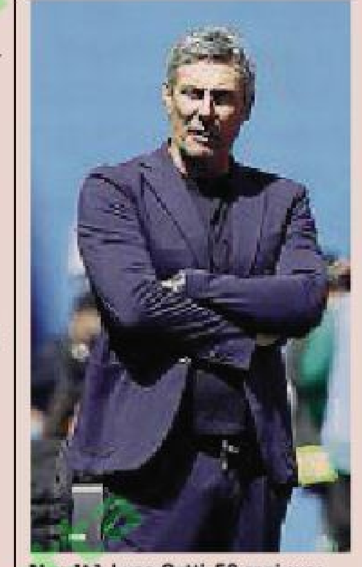


Che gruppo I giocatori del Lecce festeggiano al Mapei di Reggio Emilia dopo la vittoria, la seconda esterna, dopo Salerno, in campionato GETTY

IL DOPOPARTITA

I TECNICI

Gotti ha la chiave «Gruppo decisivo» Urlo Ballardini «Non è finita»



Novità Luca Gotti, 56 anni ANSA

di **Matteo Pierelli**
INVIATO A REGGIO EMILIA

Il Lecce non aveva mai battuto il Sassuolo in campionato, ma la società conservava bei ricordi del Mapei Stadium perché qui, nel giugno 2023, i salentini avevano vinto il campionato Primavera battendo la Fiorentina: tra i protagonisti Dorgu, il migliore ieri assieme a Gendrey, e Berisha. Stavolta i riflettori se li prende Luca Gotti: da quando è arrivato il Lecce si è risollevato, ha cominciato a macinare punti e adesso guarda al futuro con più tranquillità. «Questa è una partita che in chiave salvezza pesa molto – dice il tecnico –, mancano 5 partite e ora possiamo affrontarle con uno spirito diverso. Contro il Sassuolo abbiamo dato una bella dimostrazione di gruppo: una partita come questa, in cui hanno giocato anche ragazzi con poco minutaggio, è un bel segnale per l'allenatore. Tutti devono sentirsi importanti e ora nello spogliatoio c'è uno spirito positivo che ha contagiato anche quelli che fin qui erano stati meno protagonisti». Davanti si è vista una coppia, quella formata da Krstovic e Piccoli, che ha mostrato una grande intesa, sublimata dal terzo gol. «Io ho cercato di portare le mie idee e due attaccanti con queste caratteristiche per me possono giocare assieme».

Sconforto Dall'altra parte Davide Ballardini è sconfortato. Dai numeri (una vittoria in 7uscite con la sua gestione), ma soprattutto dalla prova dei suoi. Però l'allenatore del Sassuolo non si arrende: «Bisogna fare i complimenti al Lecce: ha giocato meglio di noi che invece abbiamo sbagliato tutto. Nelle cinque partite che ci rimangono dovremo essere il contrario di quello che siamo stati stavolta. Vedremo da qui in avanti di essere più bravi, ma è un momento molto difficile: i ragazzi si allenano bene, però non basta. Comunque siamo consapevoli di avere le qualità per giocarcela fino alla fine, anche perché siamo a soli due punti dalla quart'ultima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'21"

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!



Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

La forza del doppio complesso vegetale di Neradin: damiana e ginseng

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il **ginseng** che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

Combinazione speciale di sostanze nutritive per gli uomini

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene **zinco**, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna; tuttavia, livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am





Basta mezza Viola

Italiano è ripartito Salernitana, la B ormai è a un passo

La Fiorentina senza big torna a vincere in campionato grazie a Kouame e Ikoné

SALERNITANA	0
FIORENTINA	2

(PRIMO TEMPO) 0-0

MARCATORI Kouame (F) al 35', Ikoné (F) al 50' s.t.

SALERNITANA (3-5-2)
Ochoa; Pierozzi, Fazio, Pirola (dal 18' s.t. Pellegrino); Sambia (dal 39' s.t. Zanoli), Legowski, Basic (dal 39' s.t. Simy), Candreva (dal 23' s.t. Martegani), Bradaric; Tchaouna, Ikwuemesi (dal 23' s.t. Weissman) PANCHINA Costil, Allocca, Pasalidis, Gomis, Sfait, E. Vignato **ALLENATORE** Colantuono ESPULSI nessuno AMMONITI Basic per c.n.r. regolamentare, Candreva per gioco scorretto CAMBI DI SISTEMA dal 23' s.t. 4-4-2, dal 39' s.t. 4-2-4 BARICENTRO molto basso (45.3 m)

FIORENTINA (4-2-3-1)
Terracciano; Kayode (dal 37' s.t. Faraoni), Quarta, Ranieri, Parisi; Lopez (dal 25' s.t. Arthur), Duncan (dal 37' s.t. Mandragora); Ikoné, Castrovilli (dal 25' s.t. Kouame), Sottil; Barak (dal 42' s.t. Milenkovic) PANCHINA Christensen, Martinelli, Dodo, Biraghi, Infantino, Biagetti, Caprini, Sene **ALLENATORE** Italiano ESPULSI nessuno AMMONITI Lopez e Quarta per gioco scorretto, Sottil per c.nr CAMBI DI SISTEMA dal 42' s.t. 5-2-3 BARICENTRO Medio (53.8m)

ARBITRO Marchetti di Ostia Lido VAR Fabbri di Ravenna
NOTE spettatori 14.597. Incasso n.c. Tiri in porta 1-7. Tiri fuori 0-2. Angoli 3-5. In fuorigioco 2-2. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

di **Alex Frosio**
INVIATO A SALERNO

La trasferta di Salerno era chiaramente una tappa di trasferimento prima di quelle ben più impegnative che la aspettano – a partire dal ritorno della semifinale di Coppa Italia con l'Atalanta di mercoledì – e la Fiorentina non poteva che risolverla in volata dopo un'ottantina di minuti che sono sembrati dosati per non sprecare troppe energie. Italiano non ha portato all'Arechi per motivi diversi Bonaventura, Nico Gonzalez, Beltran, Belotti e Nzola, praticamente tutta la batteria d'attacco, e ha pure rinunciato inizialmente all'unico che potesse fare il centravanti. Ma è stato proprio Kouame, entrato appena oltre la metà della ripresa, a sbloccare nel modo che la Viola preferisce, cioè con l'aeronautica: cross di Ranieri e stacco dell'ivoriano su Pellegrino, diciannovesimo gol stagionale di testa della Fiorentina (e terzo degli ultimi sei realizzati), nessuno in Italia ne ha segnati di più. Sull'ultima azione, poi, Ikoné rifinisce il 2-0 che significa seconda vittoria consecutiva in campionato per la prima volta nel 2024. La Fiorentina risale al nono posto e accorcia a -2 sul Napoli: la corsa continua. Non è ancora finita ma quasi, invece, per la Salernitana: non basta Ochoa, che torna titolare dopo un mese e mezzo e para tutto quel che può. La retrocessione non è ancora aritmetica ma potrebbe arrivare senza giocare, giovedì, se l'Udinese dovesse battere la Roma.

Ritmi bassi Italiano aveva detto che non vuole mollare niente. La formazione iniziale però sembra un messaggio diverso: Barak deve inventarsi centravanti, nove vero non falso, perché occupa lo spazio centrale e in quello alle spalle agisce Castrovilli, che torna in campo, e da titolare, per la prima volta dopo quasi un anno dopo il brutto infortunio al ginocchio (non giocava dal 2 giugno 2023). Colantuono risponde in 3-5-2 con Basic diga di mediana e con l'attenzione a chiudere gli spazi d'ingresso all'area di rigore. La Viola viaggia con i rapporti morbidi, fa il solito possesso sul perimetro dell'area di rigore ma non riesce mai ad affondare: alle difficoltà abituali si aggiunge la comprensibile incapacità di Barak di giocare spalle alla porta. Possibile anche che ci sia stato tempo zero per provare certe soluzioni, dunque molto è affidato alle iniziative personali. Nell'unica percussione centrale arriva la prima occasione vera che Ikoné "scippa" a Ranieri calciando però fuori.

Nuove marce Chance ancora più limpida capita a inizio ripresa a Sottil, che su invenzione verticale di Castrovilli scappa a Pierozzi ma batte al corpo di Ochoa. La Fiorentina alza i ritmi, soprattutto a destra con Kayode più Ikoné, cui si aggiunge anche Lopez nei tagli interni verso il fondo. In area, però, la solita latitanza. Colantuono perde Pirola (dentro Pellegrino) e poi sente il pericolo, togliendo Candreva per passare al 4-4-2 che blindi meglio gli esterni. Nello stesso momento però Italiano mette il centravanti: dentro Kouame, Barak scala sottopunta. L'ivoriano si presenta subito a tu per tu con Ochoa che pratica un'altra ipnosi. Ma la Fiorentina spinge con tutti, anche perché la Salernitana non riparte mai (un tiro in 95'): Quarta è il solito aggressore di spazi, partecipa anche Ranieri che all'80' spedisce verso il secondo palo il cross che Kouame, da... centravanti, trasforma di testa nel gol della vittoria. Finale con Milenkovic e difesa a 5 (contro il 4-2-4 di Colantuono), ma sempre con i 3 davanti. E all'ultimo di recuperi, Faraoni, Sottil e Mandragora costruiscono il raddoppio di Ikoné.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Occhio a...

La retrocessione dei campani possibile già giovedì



Il ritorno in Serie B della Salernitana (nella foto LAPRESSE il tecnico Colantuono) è vicino, l'aritmetica retrocessione potrebbe arrivare anche prima della prossima giornata (venerdì i campani a Frosinone) se l'Udinese vincerà nel recupero con la Roma.

PRIMA DELLA GARA

Scontri ultrà-forze dell'ordine Sono dieci gli agenti feriti

SALERNO Un pomeriggio di tensione e paura ha preceduto la partita per gli incidenti verificatisi poco prima del fischio d'inizio all'esterno dello stadio. Il bilancio finale è di dieci feriti (nove poliziotti ed un finanziere), con tre di loro medicati in ospedale. A meno di un'ora dalla gara un minibus con a bordo tifosi viola si è ritrovato dinanzi al settore Tribuna, i sostenitori locali hanno provato ad avvicinarsi ma il pronto intervento delle forze dell'ordine ha evitato il contatto. I tifosi della Salernitana sono stati allontanati dalle forze dell'ordine anche con l'utilizzo di lacrimogeni. La partita non ha riservato sorprese con la Fiorentina che ha vinto per la prima volta in trasferta nel 2024. «Vincere non è mai facile, giocare ogni tre giorni non è semplice. Volevamo fare punti, ci siamo riusciti», ha spiegato l'allenatore Vincenzo Italiano. Per la Salernitana un'altra sconfitta, il ritorno in B è vicino. «Potevamo gestire meglio gli ultimi dieci minuti. Riflessione condivisa dal presidente Iervolino», ha detto Stefano Colantuono.

Roberto Guerriero

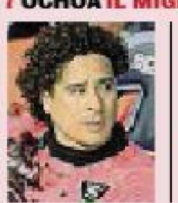
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di a. fr.

SALERNITANA 5,5

7 OCHOA IL MIGLIORE

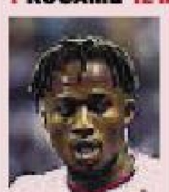


Para tutto quello che può: nel "mano a mano", come si dice nella sua lingua, ferma Sottil, Kouame, Mandragora.

6 PIEROZZI Duelli continui con Sottil, ne perde seriamente solo uno.
5,5 FAZIO Tiene su Barak, paga con Kouame.
6 PIROLA Finché resta in campo la Viola non ha il centravanti...
5 PELLEGRINO Si fa saltare in testa da Kouame sulla scena dello 0-1.
5 SAMBIA Tecnicamente non sembra attrezzato per la Serie A. Controlli sballati, un colpo di testa potenzialmente pericoloso sbucciato. **(Zanoli s.v.)**
6 LEGOWSKI Sul mezzo destro più o meno tiene.
6 BASIC Forse Colantuono gli ha trovato il ruolo: ha il fisico e le letture per fare il mediano davanti alla difesa. **(Simy s.v.)**
5,5 CANDREVA Fa 500 in A ma c'è poco da festeggiare: non riesce a inventare.
5 MARTEGANI Non argina la crescita della destra viola.
5,5 BRADARIC Una discesa nel primo tempo, tanta fatica su Kayode.
5,5 TCHAOUNA Fa ammonire Quarta, ma non lo segue mai quando parte...
5 IKWUEMESI Solo qualche scatto.
5 WEISSMAN Palloni toccati: 4 in 32'.
5,5 ALL. COLANTUONO Difficile capire cosa gli si possa chiedere. Per 80 minuti almeno tiene la partita in equilibrio.

FIORENTINA 6,5

7 KOUAME IL MIGLIORE



Potrebbe colpire appena entrato ma c'è Ochoa, poi la sblocca in ascensore. Il suo ingresso è stato decisivo.

s.v. TERRACCIANO Una sola parata, facile, su sinistro innocuo di Basic.
6,5 KAYODE Quando alza i ritmi della corsa è dura stargli dietro.
6,5 FARAONI C'è nel contropiede del 2-0.
6,5 QUARTA Nettamente il più intelligente nell'occupare spazi in avanti e nel dare linee di passaggio.
6,5 RANIERI Ikoné gli scippa una chance, suo il cross per Kouame-gol.
6 PARISI Spinta continua e lotta (anche di testa), ma perde 19 palloni.
6 LOPEZ Tesse la tela centrale, un buon cross dal fondo di destra.
6 ARTHUR Sostituisce in tutto e per tutto Lopez nella cucitura centrale.
6 DUNCAN Servirebbe il suo tuono di sinistro, non riesce mai a liberarlo
6,5 MANDRAGORA Fermato da Ochoa ma lucido nel servire il 2-0 a Ikoné.
6,5 IKONÉ Nel primo tempo tira solo lui. Al 95' il premio del 2-0.
6 CASTROVILLI Torna in campo dopo quasi un anno: buone sensazioni e un gran filtrante per Sottil.
5 SOTTIL Frizzante ma allergico alla porta.
6 BARAK Di stima per il sacrificio spalle alla porta **(MILENKOVIC S.V.)**
6,5 ALL. ITALIANO Difficile tenere alta la tensione: ci riesce, vittoria preziosa per quanto "scontata".

GLI ARBITRI

di nic. ber.



6,5 MARCHETTI (Arbitro) Governa con lucidità e attenzione una gara corretta (diverbio fra Sottil e Basic risolto con ammonizioni) senza episodi controversi.
6,5 PRETI 6,5 DE MEO (Assistenti)





33ª GIORNATA



Arriva Cannavaro L'ultima mossa per non affondare

Dopo Sottil, esonerato anche Cioffi Tocca al Pallone d'oro dare una scossa



Operazioni fallite
A sinistra Andrea Sottil, 50 anni, esonerato dall'Udinese dopo 9 giornate, a destra Gabriele Cioffi, 48, che oggi lascia a Cannavaro GETTY/ANSA

Udine cambia ancora

di **Francesco Velluzzi**

Fabio Cannavaro. E' la disperata mossa dell'Udinese per salvare una stagione da incubo che rischia seriamente di trasformarsi in un dramma. Servono carisma, leadership, motivazione, voglia di rivalsa e di mettersi in gioco sapendo che è la più importante da giocarsi. L'uomo che, da grande difensore centrale, dopo aver trascinato l'Italia di Marcello Lippi al trionfo nel Mondiale del 2006, ha vinto il Pallone d'oro sbarca oggi in Friuli per provare a risollevare la squadra tolta d'urgenza dalle mani di Gabriele Cioffi.

Disastro La sciagurata sconfitta di sabato sera nel recupero a Verona con la «ciliegina» dell'assurdo cambio al 93' con Success al posto del gigante Lucca (2 metri), deputato a saltare dietro sulle pericolose palle inattive dei veronesi, ha definitivamente mandato su tutte le furie i vertici del club che subito dopo la partita hanno deciso di mandar via il tecnico toscano che aveva preso il posto di Andrea Sottil dopo nove giornate. L'esonero di Cioffi verrà ufficializzato oggi, quando Cannavaro dovrebbe dirigere col fratello Paolo e Giampiero Pinzi, amatissimo dalla curva, una bandiera mai ammainata dalla società della famiglia Pozzo, il primo allenamento per preparare il recupero di giovedì sera al Bluenergy Stadium contro la Roma di Daniele De Rossi dopo la sospensione dovuta al malore subito dal difensore ivoriano N'Dicka.

Curiosità Cannavaro (rinnovo automatico in caso di salvezza) troverà di fronte De Rossi contro il quale, alla guida del Benevento colse la prima vittoria in B il 12 novembre 2022 contro la Spal. E, visto che siamo in tema... Pinzi poteva entrare nello staff di Daniele alla Roma con altre colonne dell'Udinese di Luca Gotti, il match analyst Enrico Iodice e il preparatore Gianni Brignardello, ma il suo passato laziale di cui è dichiaratamente tifoso, ha sconsigliato l'operazione. «Giampi», così è per tutti Pinzi, nella mattinata di ieri ha anche accarezzato l'idea di allenare lui stesso la sua Udinese. Accanto a Edy Reja (col quale si era incontrato a una cena di amici in settimana), ma il settantottenne tecnico goriziano, tifosissimo bianconero, ha declinato l'invito. Non se l'è sentita.

Napoletano Così a Udine arriva Cannavaro che deve riuscire a diventare eroe come fece in Friuli un altro napoletano che Fabio conosce bene: Totò Di Natale. L'uomo che ha guidato con Francesco Guidolin un'Udinese che arrivava in Europa. La città di Udine ha accolto negli anni tanti napoletani. Le pizzerie abbondano, due dei locali più amati dai giocatori leader sono proprio ristoranti gestito da napoletani. In caso di salvezza, la «pizza Cannavaro» diventerà un must. Ma curiosità a parte, il nuovo tecnico, reduce da una non fortunata esperienza a Benevento, avrà il compito di infondere uno spirito nuovo nella testa dei calciatori dell'Udinese che hanno pareggiato 16 partite e ne hanno vinte appena quattro, ma contro grandi squadre: Juve, Milan, Lazio e Bologna. Proprio il Bologna (fuori) e il Napoli (in casa) saranno le prossime tappe della Via Crucis che le Zebrette dovranno affrontare prima di un trittico finale di scontri diretti: Lecce fuori, Empoli in casa, Frosinone fuori. Cannavaro non toccherà la difesa a tre, marchio di fabbrica dell'Udinese, ma proverà a dare una scossa in fase offensiva e lavorerà sulla concentrazione nei finali di partita che sono costati cari, ma molto cari. L'Udinese, nel doveroso cambio di Sottil, ha creduto nel ritorno di Cioffi che costava poco, parla inglese e conosceva alcuni calciatori già allenati. Ma la sua scossa iniziale si è presto esaurita. Ora serve una terapia d'urto. Ma il Fabio nazionale è carico. Non vede l'ora. E contro l'amico de Rossi sogna una riscossa alla De Rossi nella terra dove fu eroe Di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'52''

Occhio a...

In serie A 8 squadre hanno cambiato A Salerno 4 tecnici

● Sono otto le squadre di A che in questo torneo hanno cambiato la guida tecnica. Il primo esonero, il 19 settembre: Paolo Zanetti a Empoli. Al suo posto Aurelio Andreazzoli, ma poi il nuovo cambio con Nicola. Quattro cambi a Salerno: Sousa, Pippo Inzaghi, Liverani e infine Colantuono. A Udine da Sottil a Cioffi a Cannavaro Tre tecnici pure a Napoli: Garcia, Mazzarri, Calzona. A Sassuolo Ballardini per Dionisi. Alla Roma Mourinho per De Rossi, alla Lazio Tudor per Sarri, e infine a Lecce Gotti ha preso il posto di D'Aversa.

Chi è



Fabio Cannavaro

Fabio Cannavaro è nato a Napoli il 13 settembre 1973. Considerato uno dei più grandi difensori del mondo, ha vinto il Mondiale con la Nazionale italiana di Marcello Lippi nel 2006 e quindi il Pallone d'oro nello stesso. E' stato capitano azzurro. Ha giocato con Napoli, Parma, Inter, Juventus, Real Madrid e Al-Ahli. Poi nell'ultimo club da calciatore ha cominciato la carriera di allenatore come vice nl 2013 vincendo il titolo. Quindi la lunga esperienza in Cina avviata nel 2014 al Guangzhou. Una parentesi l'anno dopo all'Al Nassr e quindi ancora Cina fino al 2019. Da settembre 2022 a febbraio 2023 ha allenato il Benevento in serie B.

POKÉMON
La Grande Avventura
OGNI VIAGGIO INIZIA CON UNA SCELTA.





Scegli il manga dei Pokémon
e parti per una grande avventura!
Pikachu, Charizard, Mew e tutti gli altri Pokémon ti stanno aspettando. Per la prima volta arriva in edicola
l'intera collana dell'iconico manga Pokémon, La Grande Avventura in un formato speciale: più grande, copertina con le alette
e con una cartolina esclusiva in ogni uscita. Collezionali tutti!
Ogni giovedì una nuova uscita è in edicola



La Gazzetta dello Sport
CORRIERE DELLA SERA

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

GAS • LUCE • RINNOVABILI

RISPETTO AGLI ALTRI.

L'ASCOLTO
È LA NOSTRA FORZA.

LE PERSONE FANNO
LA DIFFERENZA.

CON NOI CIÒ CHE
SEMBRA DIFFICILE
DIVENTA FACILE.





800 089 952 | unoenergy.it |



IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

LA MARCIA DEI TECNICI SUBENTRATI NELLA ZONA SALVEZZA

LECCE
LUCA GOTTI
Dalla 29esima giornata al posto di Roberto D'Aversa

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
5	3	1	1

Punti conquistati 10 · Media punti gara 2

EMPOLI
AURELIO ANDREAZZOLI
Dalla quinta giornata al posto di Paolo Zanetti

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
16	3	4	9

Punti conquistati 13 · Media pt. gara 0,81

DAVIDE NICOLA
Dalla ventunesima giornata

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
11	5	3	3

Punti conquistati 18 · Media pt. gara 1,38

SASSUOLO
EMILIANO BIGICA
26esima giornata al posto di Alessio Dionisi

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
1	0	0	1

Punti conquistati 0 · Media pt. gara 0

DAVIDE BALLARDINI
Dalla 27esima giornata

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
7	1	3	3

Punti conquistati 6 · Media pt. gara 0,86

Davide Nicola

Luca Gotti

SALERNITANA
FILIPPO INZAGHI
Dalla nona giornata al posto di Paulo Sousa

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
16	2	4	10

Punti conquistati 10 · Media pt. gara 0,38

FABIO LIVERANI
Dalla venticinquesima giornata

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
5	0	1	4

Punti conquistati 1 · Media pt. gara 0,2

STEFANO COLANTUONO
Dalla trentesima giornata

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
4	0	1	3

Punti conquistati 1 · Media pt. gara 0,25

UDINESE
GABRIELE CIOFFI (ieri esonerato)
Dalla decima giornata al posto di Andrea Sottil

PARTITE	Vittorie	Pareggi	Sconfitte
23	4	10	9

Punti conquistati 22 · Media pt. gara 0,96

LA CLASSIFICA

	SQUADRA	PT	PARTITE IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	TOTALE G	V	N	P	RETI IN CASA F	S	FUORI F	S	TOTALE F	S	+/-	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R	STAG. 2022/23 PUNTI (DIFF.)	POS
CHAMPIONS L.	INTER	83	17	13	3	1	15	13	2	0	32	26	5	1	41	10	36	7	77	17	60	13	12	4	2	57 (+26)	4
	MILAN	69	15	11	2	2	17	10	4	3	32	21	6	5	26	8	37	29	63	37	26	7	5	7	7	57 (+12)	6
	JUVENTUS	64	16	10	5	1	17	8	5	4	33	18	10	5	23	10	24	16	47	26	21	5	3	3	2	63 (+1)	3
	BOLOGNA	59	17	12	3	2	15	4	8	3	32	16	11	5	29	8	16	17	45	25	20	5	4	6	3	45 (+14)	9
	ROMA	55	16	11	3	2	15	5	4	6	31	16	7	8	35	15	21	20	56	35	21	10	9	4	2	56 (-1)	7
EUROPA L.	ATALANTA	54	15	10	2	3	17	6	4	7	32	16	6	10	33	12	26	25	59	37	22	3	3	8	5	55 (-1)	5
	LAZIO	52	16	8	3	5	17	8	1	8	33	16	4	13	19	13	23	22	42	35	7	4	4	3	2	64 (-12)	2
CONFERENCE L.	NAPOLI	49	16	6	5	5	17	7	5	5	33	13	10	10	22	23	28	18	50	41	9	8	5	3	1	80 (-31)	1
	FIORENTINA	47	16	8	4	4	16	5	4	7	32	13	8	11	28	18	17	18	45	36	9	7	3	8	7	45 (+2)	8
	TORINO	46	17	7	8	2	16	4	5	7	33	11	13	9	15	8	16	21	31	29	2	2	2	4	4	45 (+1)	11
	MONZA	43	17	6	5	6	16	5	5	6	33	11	10	12	21	23	14	20	35	43	-8	4	3	9	7	45 (-2)	10
	GENOA	39	16	5	6	5	17	4	6	7	33	9	12	12	20	21	15	19	35	40	-5	5	4	3	2	IN B	IN B
	LECCE	35	16	6	5	5	17	2	6	9	33	8	11	14	16	22	14	26	30	48	-18	5	3	5	4	31 (+4)	16
	CAGLIARI	32	17	6	6	5	16	1	5	10	33	7	11	15	25	28	11	28	36	56	-20	5	3	4	3	IN B	IN B
	VERONA	31	16	5	5	6	17	2	5	10	33	7	10	16	18	21	13	23	31	44	-13	6	2	2	2	27 (+4)	18
	EMPOLI	31	17	4	4	9	16	4	3	9	33	8	7	18	13	22	13	26	26	48	-22	4	4	6	4	35 (-4)	15
	UDINESE	28	16	1	9	6	16	3	7	6	32	4	16	12	18	25	12	23	30	48	-18	3	2	8	8	42 (-14)	12
RETROCESSIONE	FROSINONE	28	16	6	4	6	17	0	6	11	33	6	10	17	25	26	15	37	40	63	-23	9	7	8	5	IN B	IN B
	SASSUOLO	26	17	4	5	8	16	2	3	11	33	6	8	19	22	32	17	33	39	65	-26	7	6	10	7	43 (-17)	13
	SALERNITANA	15	17	1	5	11	16	1	4	11	33	2	9	22	15	34	11	36	26	70	-44	2	2	9	9	35 (-20)	14

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale:

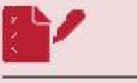
1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati

2) differenza reti globale

3) gol segnati

4) ordine alfabetico. Le ultime tre retrocedono in serie B

I RISULTATI



GENOA-LAZIO 0-1
Luis Alberto

CAGLIARI-JUVENTUS 2-2
Gaetano (C) rig, Moina (c) rig., Vlahovic (J), Dossena (C) aut.

EMPOLI-NAPOLI 1-0
Cerri

VERONA-UDINESE 1-0
Coppola

SASSUOLO-LECCE 0-3
Gendrey, Dorgu, Piccoli

TORINO-FROSINONE 0-0

SALERNITANA-FIORENTINA 0-2
Kouame, Ikoné

MONZA-ATALANTA 1-2
De Ketelaere (A), Tourè (A), Maldini (M)

ROMA-BOLOGNA
OGGI 18.30

MILAN-INTER
OGGI 20.45

MARCATORI

23 RETI: Martinez (Inter, 2)
16 RETI: Vlahovic (Juventus, 2)
13 RETI: Gudmundsson (Genoa, 4), Giroud (Milan, 4), Osimhen (Napoli, 2)
12 RETI: Dybala (Roma, 6), Zapata (Torino; 1 con l'Atalanta)
11 RETI: Koopmeiners (Atalanta, 2), Çalhanoglu (9), Thuram (Inter), Lukaku (Roma)
10 RETI: Orsolini (2), Zirkzee (Bologna, 2), Soulé (Frosinone, 4), Pulisic (Milan), Kvaratskhelia (Napoli), Pinamonti (Sassuolo, 1)
9 RETI: Scamacca (Atalanta), Berardi (Sassuolo, 5)
8 RETI: Lookman (Atalanta), Colpani (Monza), Politano (Napoli, 2)
7 RETI: De Ketelaere (Atalanta, 1), Bonaventura, Gonzalez (Fiorentina, 1), Chiesa (Juventus, 1), Rafael Leao (Milan), Ngonge (Napoli; 6 con il Verona), Pellegrini (Roma), Lucca (Udinese)
6 RETI: Éderson (Atalanta), Ferguson (Bologna), Beltran (Fiorentina, 1), Cheddira (Frosinone, 1), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio, 4), Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan), Djuric (Monza; 5 con il Verona, 1), Candreva (Salernitana, 1)
5 RETI: Fabbian (Bologna), Gaetano (1; 1 con il Napoli), Viola (Cagliari), Mazzitelli (Frosinone), Dimarco, Frattesi (Inter), Felipe Anderson, Luis Alberto (Lazio), Krstovic (1), Piccoli (Lecce, 1), Hernández (Milan, 1), Pessina (Monza, 3), Raspadori (Napoli), Thorstvedt (Sassuolo), Sanabria (Torino, 2), Thauvin (Udinese, 1)
4 RETI: Pasalic (Atalanta), Pavoletti, Luvumbo (Cagliari), Niang (3), Zurkowski (Empoli), Belotti (3 con la Roma), Martinez Quarta (Fiorentina), Folorunsho (Verona), Gatti, Rabiot (Juventus), Castellanos, Vecino, Zaccagni (Lazio), Dany Mota, Colombo, Maldini (Monza), Mancini (Roma), Dia (Salernitana, 1), Laurienté (Sassuolo), Pereyra (1), Samardzic (Udinese)
3 RETI: Miranchuk (Atalanta), Shomurodov (Cagliari), Cancellieri, Caputo (Empoli, 1), Ikoné, Mandragora (Fiorentina), Bresciani, Harroui (1), Kaio Jorge (Frosinone, 1), Ekuban, Malinovskyi (Genoa), Bonazzoli, Henry, Noslin (Hellas Verona), Dumfries (Inter), Milik (Juventus), Isaksen (Lazio), Oudin (Lecce), Tomori (Milan), Zielinski (Napoli, 1), Aouar, El Shaarawy, Paredes (Roma, 3), Kastanos, Maggiore, Tchaouna (Salernitana), Buongiorno, Radonjic (adesso al Maiorca), Vlasic (Torino)



Capocannoniere Lautaro Martinez, 26 anni, a quota 23 gol

IL CALENDARIO

RECUPERO 32ª GIORNATA

GIOVEDÌ 25 APRILE
UDINESE-ROMA ore 20
Si ripartirà dal 28' del secondo tempo e dal punteggio di 1-1

34ª GIORNATA

VENERDÌ 26 APRILE
FROSINONE-SALERNITANA ore 20.45
SABATO 27 APRILE
INTER-TORINO ore 15
LECCE-MONZA ore 15
JUVENTUS-MILAN ore 18
LAZIO-VERONA ore 20.45
DOMENICA 28 APRILE
BOLOGNA UDINESE ore 15
NAPOLI-ROMA ore 18
ATALANTA-EMPOLI ore 18
FIORENTINA-SASSUOLO ore 20.45
LUNEDÌ 29 APRILE
GENOA-CAGLIARI ore 20.45

35ª GIORNATA

DOMENICA 5 MAGGIO
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE
CAGLIARI-LECCE
EMPOLI-FROSINONE
MILAN-GENOA
MONZA-LAZIO
ROMA-JUVENTUS
SALERNITANA-ATALANTA
SASSUOLO-INTER
TORINO-BOLOGNA
UDINESE-NAPOLI
VERONA-FIORENTINA

36ª GIORNATA

DOMENICA 12 MAGGIO
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE
ATALANTA-ROMA
FIORENTINA-MONZA
FROSINONE-INTER
GENOA-SASSUOLO
JUVENTUS-SALERNITANA
LAZIO-EMPOLI
LECCE-UDINESE
MILAN-CAGLIARI
NAPOLI-BOLOGNA
VERONA-TORINO

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

GazzaMondo



Fiorentina Il Bruges passa col St. Gilloise

● Il Bruges, avversario della Fiorentina nella semifinale di Conference League il 2 maggio, ieri ha superato a (Bruxelles 2-1 l'nion Saint-Gilloise, con gol di Vetlesen (foto) e Meijer. Con questo successo adesso il Bruges è secondo a 2 punti dall'Anderlecht che ha perso a Genk 2-1 a 6 turni dalla fine.

Bellingham Clasico e Liga

L'ANALISI

DECIDE L'INGLESE IL REAL A +11 PUNTI IL BARÇA DUE VOLTE AVANTI: NON BASTA

Prima Christensen, poi Fermin Lopez sono rimontati da Vinicius (rigore) e Vazquez. Al 91' arriva il gol che chiude la stagione

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Come all'andata, ha deciso Jude Bellingham. L'inglese sarà l'immagine di copertina della Liga numero 36 del Real Madrid, sesto trionfo di campionato di Carlo Ancelotti che per la prima volta raddoppia un titolo nazionale. Per la terza volta in questa stagione il Real Madrid ha vinto il Clásico e il 3-2 finale lascia il Real a +11 sul Barça a 6 giornate dalla fine. I catalani ci hanno provato, sono andati due volte in vantaggio, ma alla fine sono caduti.

Stelle e gregari Esattamente come in ottobre a Montjuic: Barcellona in vantaggio e "remontada blanca" firmata da Jude Bellingham nel recupero. Ieri l'inglese ha chiuso la Liga su assist di Lucas Vazquez, che giocando al posto di Carvajal ha firmato una prestazione da gregario extralusso: rigore procurato, un gol, un assist. Era uno dei soli 3 spagnoli in campo all'inizio, con i due adolescenti del Barça, il 17enne Cubarsì e il 16enne Yamal e in qualche modo riflette la grandezza di una squadra di stelle aiutate da gente abituata a lottare. Per Xavi un finale triste: il Bernabeu lo invita ironicamente a restare, lui se ne andrà senza un titolo e con tanti pensieri. Il Barça campione uscente questa settimana ha perso prima la Champions e poi la Liga, incassando 7 gol e dando una sensazione di impotenza che il feroce Madrid, esattamente come il Psg di Luis Enrique, ha messo in evidenza con una prestazione cinica e letale. Il Real di Carletto è padrone della Spagna e sogna la quindicesima Champions.

Figuraccia mondiale Xavi ha fatto un solo cambio rispetto alla sconfitta europea: Christensen (squalificato in Europa) per Pedri a centrocampo, Carlo tre, con la difesa rivoluzionata: da Carvajal Rudiger, Nacho e Mendy a Lucas Vazquez, Tchouameni, Rudiger e Camavinga, che lascia il suo posto in mezzo al campo a Modric per farsi torturare da Lamine Yamal, 21 anni e 307 giorni più giovane del croato. Una delle immagini della notte è quella di Gundogan che dopo un gol fantasma di Lamine Yamal (28') si avvicina all'arbitro e gli chiede notizie del suo orologio tecnologico, quello che in tanti campionati europei avvisa il direttore di gara se la palla ha superato la linea di porta. Si chiama Goal Line Technology, e nella Liga non c'è. Questo dice sconsolato Soto Grado al nazionale tedesco, che lo guarda incredulo. E allora niente gol, tanti dubbi, ma nessuna certezza. Su un angolo di Raphinha e tocco del ragazzino del Barça la palla passa la linea. Interamente? Nessuno può dirlo, e allora di fronte ai dubbi niente rete. E una figuraccia planetaria della Liga.

Curiosità Un'altra cosa curiosa è che mercoledì il Manchester City ha tirato 18 calci d'angolo e non è riuscito a bucare la rete del Madrid, ieri sera il Barça al primo tentativo è passato: corner di Raphinha e testa vincente di Christensen che ha bruciato Kroos, con Lunin ovviamente sulla lista degli imputati (6'). Anche perché sono 3 le volte che il Barcellona sfiora il gol su angolo, e solo nel primo tempo.

Pessimo Cancelo Prima parte che si è chiusa sul pari grazie a un'altra serataccia di Cancelo, già disastroso col Psg e ieri di nuovo pessimo. Al 18' Vinicius ha trasformato un rigore fischiato per un fallo di Cubarsì su Lucas Vazquez: il 17enne catalano lascia la gamba appesa e lo spagnolo va a colpirla furbescamente, ma l'azione è stata avviata da un incredibile regalo di Cancelo. Primo gol incassato da Ter Stegen dopo 6 clean sheet consecutive in Liga. Nella ripresa rapido botta e risposta con le reti di Fermin, propiziata dall'imprendibile Yamal, e di Lucas Vazquez servito da Vinicius. Che prima ha sprecato un gol e poi si è permesso di contestare il cambio ad Ancelotti. Al 91' l'azione di Brahim Diaz e la rete offerta da Lucas Vazquez a Bellingham. Il Bernabeu intona l'Hey Hude dei Beatles, colonna sonora di questa Liga ormai vicinissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"

REAL MADRID – BARCELLONA

(PT)1 **3 – 2** 1

MARCATORI: Christensen (B) al 6', Vinicius (R) rig. 18' p.t.; Fermín (B) 24', Vazquez (R) 28', Bellingham (R) 46' s.t.

4-3-1-2: LUNIN; VAZQUEZ, TCHOUAMENI, RÜDIGER, CAMAVINGA; VALVERDE, KROOS, MODRIC; BELLINGHAM; RODRYGO, VINICIUS

RAPHINHA, LEWANDOWSKI, YAMAL; DE JONG, CHRISTENSEN, GÜNDOGAN; CANCELO, CUBARSÍ, ARAUJO, KOUNDÉ; TER STEGEN: 4-3-3

REAL MADRID (4-3-1-2)
Lunin 5; Lucas Vázquez 8, Tchouameni 6, Rüdiger 6,5, Camavinga 5 (dal 26' s.t. Fran Garcia 6); Valverde 7, Kroos 6,5 (dal 26' s.t. Brahim Diaz 6,5), Modric 7; Bellingham 7; Rodrygo 6 (dal 29' s.t. Militão 6), Vinicius 7 (dal 37' s.t. Joselu 6) PANCHINA Kepa, Mario De Luis, Mendy, Carvajal, Nacho, Ceballos, Arda Güler. **ALL.** Ancelotti 6,5 AMMONITI Camavinga, Modric per gioco scorretto, Vinicius per comportamento non regolamentare

BARCELLONA (4-3-3)
Ter Stegen 6,5; Koundé 6,5, Araújo 6, Cubarsí 5,5, Cancelo 4; Gündogan 5,5, Christensen 6 (dal 1' s.t. Fermín Lopez 7), De Jong 5,5 (dal 52' p.t. Pedri 5,5); Lamine Yamal 7, Lewandowski 6 (dal 19' s.t. Ferran Torres 6,5), Raphinha 6,5 (dal 19' s.t. João Félix 5). PANCHINA Iñaki Peña, Kochen, Sergi Roberto, Fort, Iñigo Martínez, Marcos Alonso, Oriol Romeu, Vitor Roque. **ALL.** Xavi 6,5 AMMONITI Kounde per comportamento non regolamentare, Cubarsí per gioco scorretto
ARBITRO Soto Grado 5,5. 77.981 spettatori. Tiri in porta 9-5, tiri fuori 3-6, angoli 2-9, fuorigioco 1-1. Recuperi 8' p.t., 5' s.t.

LE CLASSIFICHE

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
REAL MADRID	81	32	25	6	1	70	22
BARCELLONA	70	32	21	7	4	64	37
GIRONA	68	32	21	5	6	67	40
ATLETICO	61	32	19	4	9	59	38
ATHLETIC	58	32	16	10	6	52	30
REAL SOCIEDAD	51	32	13	12	7	46	34
BETIS	48	32	12	12	8	40	38
VALENCIA	47	32	13	8	11	35	34
VILLARREAL	42	32	11	9	12	51	55
GETAFE	40	32	9	13	10	38	44
OSASUNA	39	32	11	6	15	37	46
LAS PALMAS	37	32	10	7	15	30	39
ALAVES	35	32	9	8	15	28	38
SIVIGLIA	34	31	8	10	13	39	44
RAYO V.	34	32	7	13	12	27	39
MAIORCA	31	31	6	13	12	25	36
CELTA	31	32	7	10	15	37	47
CADICE	25	32	4	13	15	22	45
GRANADA	18	32	3	9	20	33	61
ALMERIA	14	32	1	11	20	31	64

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

32ª GIORNATA

Athletic - Granada 1-1
Celta - Las Palmas 4-1
Rayo V. - Osasuna 2-1
Valencia - Betis 1-2
Girona - Cadice 4-1
Getafe - Real Sociedad 1-1
Barrenetxea (R) 13', Rodríguez (G) 29' pt
Almería - Villarreal 1-2
Akhomach (V) 25', Lozano (A) 30' pt, Sørloth (V) 47' st.
Alaves - Atletico 2-0
Benavidez (Ala) 15' pt, Rioja (Ala) 47' st.
Real Madrid - Barcellona 3-2
Christensen (B) 6', Vinícius Júnior (R) rig. 18' pt, López (B) 24', Vázquez (R) 28', Bellingham (R) 46' st.
Siviglia - Maiorca
Oggi ore 21.00

PROSSIMO TURNO

REAL SOCIEDAD-REAL MADRID 26/4 ORE 21.00
LAS PALMAS-GIRONA 27/4 ORE 14.00
ALMERÍA-GETAFE 27/4 ORE 16.15
ALAVES-CELTA 27/4 ORE 18.30
ATLETICO-ATHLETIC 27/4 ORE 21.00
CADICE-MAIORCA 28/4 ORE 14.00
GRANADA-OSASUNA 28/4 ORE 16.15
VILLARREAL-RAYO V. 28/4 ORE 18.30
BETIS-SIVIGLIA 28/4 ORE 21.00
BARCELLONA-VALENCIA 29/4 ORE 21.00

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PSG	66	29	19	9	1	69	25
MONACO	55	29	16	7	6	55	38
BREST	53	30	15	8	7	44	29
LILLE	52	29	14	10	5	43	25
NIZZA	47	29	13	8	8	31	22
LENS	46	30	13	7	10	39	32
RENNES	42	30	11	9	10	44	36
LIONE	41	30	12	5	13	39	49
MARSIGLIA	40	29	10	10	9	43	35
REIMS	40	30	11	7	12	37	41
TOLOSA	37	30	9	10	11	36	39
MONTPELLIER*	36	30	9	10	11	38	42
STRASBURGO	36	30	9	9	12	33	41
NANTES	31	30	9	4	17	28	48
METZ	29	30	8	5	17	31	49
LE HAVRE	28	30	6	10	14	27	38
LORIENT	26	29	6	8	15	35	55
CLERMONT	22	30	4	10	16	21	49

* 1 PUNTO DI PENALITÀ

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

30ª GIORNATA

Nizza - Lorient 3-0
Nantes - Rennes 0-3
Lens - Clermont 1-0
Lille - Strasburgo 1-0
David (L) 12' pt
Reims - Montpellier 1-2
Sagnan (M) 26' pt, Agbadou (R) 21', Mousa Al Ta'mari (M) 41' st.
Le Havre - Metz 0-1
Mikautadze (M) 1' st.
Brest - Monaco 0-2
Zakaria (M) 40' pt, Minamino (M) 3' st.
Tolosa - Marsiglia 2-2
Onana (M) 38', Nicolaisen (T) 45' pt, Gboho (T) 37', Moumbagna (M) 51' st.
PSG - Lione 4-1
Matic aut. (P) 3', Beraldo (P) 6', Gonçalo Ramos (P) 32', Nuamah (L) 37', Gonçalo Ramos (P) 42' pt

PROSSIMO TURNO

MONTPELLIER-NANTES 26/4 ORE 21.00
PSG-LE HAVRE 27/4 ORE 21.00
METZ-LILLE 28/4 ORE 13.00
STRASBURGO-NIZZA 28/4 ORE 15.00
LORIENT-TOLOSA
CLERMONT-REIMS
RENNES-BREST 28/4 ORE 17.05
LIONE-MONACO 28/4 ORE 19.00
MARSIGLIA-LENS 28/4 ORE 21.00

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
B. LEVERKUSEN	80	30	25	5	0	75	20
BAYERN	66	30	21	3	6	87	37
STOCCARDA	63	30	20	3	7	68	36
LIPSIA	59	30	18	5	7	69	34
BORUSSIA D.	57	30	16	9	5	58	35
EINTRACHT	45	30	11	12	7	46	40
FRIBURGO	40	30	11	7	12	42	53
AUGSBURG	39	30	10	9	11	48	49
HOFFENHEIM	39	30	11	6	13	53	60
HEIDENHEIM	34	30	8	10	12	43	52
WERDER	34	30	9	7	14	38	50
BORUSSIA M.	31	30	7	10	13	53	60
WOLFSBURG	31	30	8	7	15	35	50
UNION BERLINO	29	30	8	5	17	26	50
MAINZ	27	30	5	12	13	31	48
BOCHUM	27	30	5	12	13	34	60
COLONIA	22	30	4	10	16	23	53
DARMSTADT	17	30	3	8	19	30	72

CHAMPIONS · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

30ª GIORNATA

Eintracht - Augsburg 3-1
Wolfsburg - Bochum 1-0
Colonia - Darmstadt 0-2
Hoffenheim - Borussia M. 4-3
Heidenheim - Lipsia 1-2
Union Berlino - Bayern 1-5
Werder - Stoccarda 2-1
Ducksch (W) rig. 28' pt, Ducksch (W) 4', Undav (S) 26' st.
Borussia D. - B. Leverkusen 1-1
Füllkrug (BD) 36', Stanisic (B.) 52' st.
Friburgo - Mainz 1-1
Gregoritsch (F) 6', Burkardt (M) 40' pt

PROSSIMO TURNO

BOCHUM-HOFFENHEIM 26/4 ORE 20.30
BAYERN-EINTRACHT 27/4 ORE 15.30
LIPSIA-BORUSSIA D.
FRIBURGO-WOLFSBURG
AUGSBURG-WERDER
B. LEVERKUSEN-STOCCARDA 27/4 ORE 18.30
BORUSSIA M.-UNION BERLINO 28/4 ORE 15.30
MAINZ-COLONIA 28/4 ORE 17.30
DARMSTADT-HEIDENHEIM 28/4 ORE 19.30

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am





Argentina Il derby al Boca, firma Cavani

● Il quarto di finale di Coppa della Liga finisce 3-2 per il Boca, nel Superclasico bairense. In vantaggio il River con Borja al 10' p.t., il Boca ha rimontato con Cavani (foto) e Merentiel a doppietta; al 97' 2-3 di Diaz. Il Boca in semifinale trova l'Estudiantes di Veron, l'altro match è Argentinos Juniors-Velez



Portogallo Lo Sporting vince ed è in fuga

● Lo Sporting di Lisbona vola in fuga, dopo il 3-0 rifilato ieri al Vitoria Guimaraes. A segno i soliti Pedro Gonçalves (e sono 11 in campionato) e doppietta del capo cannoniere lo svedese Gyokeres (foto) a 24 reti. Stasera posticipo del Benfica col Farense, con lo Sporting adesso a +10 dai cugini.



Fenomeno Jude Bellingham, 20 anni, festeggiato da Joselu, 34,, dopo il gol realizzato dall'inglese che decide il Clasico a favore del Real AFP

Le avversarie di Roma e Atalanta

Il Leverkusen non perde mai Altro pari al 97'

di **Gianluca Spessot**
MONACO DI BAVIERA

Questo Leverkusen è davvero imbattibile. Non perde nemmeno se va in svantaggio all'81', su bella girata al volo di Füllkrug, in una partita senza alcun significato, visto che gli uomini di Alonso sono scesi in campo a Dortmund col Meisterschale già in tasca. Il gran colpo di testa di Stanisic, che sale al terzo piano e fissa il risultato sull'1-1, arriva al 97' ed è la rete n.14 segnata nel recupero nelle gare di questa incredibile stagione. Parlare di carattere sembra superfluo ma Xhaka a fine partita cerca di spiegare: «Mentalmente non è facile quando sei già campione, ma abbiamo un obiettivo preciso ed è quello di restare imbattuti in questa stagione». La Roma è avvisata perché il Leverkusen domina, ed avrebbe meritato più di un punto, anche in una partita in cui Alonso rinuncia ad un centravanti di ruolo (Hofmann falso 9) e Wirtz entra al 70'. Il match clou mette di fronte due squadre reduci da impegni pesanti in Europa e si gioca a ritmi blandi. Le occasioni da gol sono merce rara ma il Leverkusen fa comunque la partita. Succede tutto nel finale. Subito il gol, Alonso fa entrare Schick e Boniface e subito si vede un altro Bayer. Il gol del pareggio sembra quasi inevitabile, come confessa il tecnico spagnolo nel dopo gara: «Grandi emozioni anche dopo la conquista del titolo e della semifinale di Europa League. I miei ragazzi hanno mostrato ancora una volta la mentalità giusta». A De Rossi il compito di trovare la bacchetta magica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'18"



Decisivo Il difensore Josip Stanisic, 24 anni, al 2° gol in stagione in Bundesliga AP

Moumbagna salva il Marsiglia E Correa cresce

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Ancora nel nome di Moumbagna. Come in Europa, l'attaccante camerunese ha tirato fuori dai guai il Marsiglia. Giovedì col gol che ha spinto il Benfica ai rigori, per ottenere la semifinale con l'Atalanta. Ieri strappando il pari a Tolosa in rovesciata, neutralizzando la rimonta a firma di Nicolaisen e Gboho, dopo il vantaggio iniziale di Onana. Un punto prezioso per la banda di Gasset, che sale al 9° posto, a -6 dalla zona Europa, ma con una gara da recuperare.

Spirito L'insegnamento della trasferta a Tolosa è il nuovo spirito con cui la squadra di Gasset, ancora schierata con la difesa a tre, è riuscita a impostare il primo tempo nonostante le scorie di coppa, tenendo palla e sfruttando un ritrovato Correa dal 1', spesso in dialogo con Aubameyang, sempre pericoloso, con un palo colto su punizione (30'). Il gol però è arrivato con un colpo di testa di Onana, di testa sugli sviluppi di un corner (38'). Nonostante il dominio, il Tolosa ha sterzato con un colpo di testa di Nicolaisen, sfruttando l'uscita a vuoto di Pau Lopez su un corner da sinistra (47' p.t.). Nella ripresa il calo fisico ha complicato la gara dei marsigliesi, mandati al tappeto da Gboho al 42'. Ma poi è venuto fuori l'orgoglio di Moumbagna per evitare il peggio. La classifica si accorcia e mercoledì c'è già il recupero con il Nizza di Farioli. Il Psg vince 4-1 senza Mbappé

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'12"



Sempre lui L'attaccante camerunese Faris Moumbagna, 23 anni, Marsiglia AFP

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

C'È POSTA PER TE!
Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO
RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA construction manager, pensionato, trentennale esecuzioni lavori diversificati Italia - estero, inglese/francese, responsabile sicurezza cantiere, preposto, trasfertista: 375.80.95.143

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.669.77.27

OPERAI 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/ dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO qualsiasi lavoro a Milano. Libero feriali e weekend. Serio / affidabile: 348.116.34.45

PENSIONATO partita iva, ex studio commercialista offre collaborazione qualificata a PMI per tenuta e/o controllo contabilità e bilanci. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

AFFERMATA azienda elettromeccanica con sede operativa in Calabria ricerca ingegnere con ottima conoscenza della lingua inglese. Per candidarsi inviare curriculum a: inforecruitingspa@libero.it

DITTA in Calusco d'Adda (BG) ricerca: perito termotecnico, perito elettrotecnico, ingegnere edile, ingegnere meccanico con esperienza settore impiantistico, contabilità di cantiere appalti pubblici. Inserimento in proprio organico. Ricezione curriculum: contabilita@vivianiimpianti.it

4 AVVISI LEGALI/FINANZIARI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

ESTRATTO di Bando. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione PREVIBANK ha deliberato di procedere alla selezione di due gestori a cui affidare un mandato multi-asset ciascuno, di tipo bilanciato attivo a benchmark, per il comparto Finanziario. Il testo completo del bando è disponibile sul sito web del Fondo www.previbank.it. Il Bando ed il Questionario di gara possono essere richiesti all'indirizzo segreteriadirezione@previbank.it. Le offerte dei soggetti interessati dovranno pervenire secondo le modalità indicate dal Bando di gara entro le ore 12:00 del 15/05/2024.

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

ABBIAMO investitori per appartamenti, nude proprietà a Milano. Immobiliare Ballarani 333.33.92734 - 02.77.29.75.70

PER investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTE 8.1

SPEZIA Santo Stefano Magra, su statale Cisa - fuori casello, si affitta capannone serra terreno commerciale di mq. 2700 coperti e 3000 scoperti (parcheggi / logistica). Ottima zona per GDO, GDS coltivazioni tra cui basilico ligure. Trattativa riservata con valutazione vendita, contattare il 347.39.32.967.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

ITALIAN graduate woman, widow, without children, beautiful, cheerful, looking for a good-looking American man, romantic, wealthy, graduate, intelligent, with an upright character, divorced, widower, age 50/72. 0039.333.123.15.63 medyas@medyas.it

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue
Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

Peccato Coventry

Rimonta da 0-3 ma va ko ai rigori contro lo United

Il club di B a Wembley sigla il 4-3 al 121' però il Var l'annulla. Finale contro il City

di **Iacopo Iandiorio**

È stato a un passo dal miracolo. Poi il "maledetto Var" ha infranto un sogno. Di più, un prodigio. Il Coventry City, club di Championship, seconda divisione inglese, ottavo nel suo campionato e lontano 9 punti dai playoff per risalire in Premier (ma con due match da recuperare), ha siglato al 121', sì il 16' del secondo tempo supplementare, il gol del 4-3, dopo essere stato sotto 3-0 fino al 71' contro il Manchester United, che sembrava in pieno controllo del match. Ma il gol decisivo del subentrato danese Victor Torp è stato poi annullato dal Var per un fuorigioco millimetrico dell'americano Haji Wright, autore dell'assist.

Ora, il City Ai rigori della seconda semifinale di Coppa d'Inghilterra poi ha prevalso lo United del tecnico olandese Ten Hag per 4-2, dopo che la serie dal dischetto era iniziata illudendo ancora il povero Coventry City. Casemiro si fa respingere il primo tiro dal portiere Collins, ma poi l'ex interista Onana salva su O'Hare e il capitano Sheaf la manda fuori. Così che l'ex atalantino Højlund firma il definitivo 4-2 dal dischetto. Una beffa per il club di seconda serie, un sospirone immenso di sollievo per lo United che il 25 maggio tornerà a Wembley per affrontare in finale i cugini del City, che già l'anno scorso li punirono all'ultimo atto 2-1 con una doppietta di Gundogan. Lo United non si è ancora ripreso da allora. I successivi due derby li ha persi in Premier in questa stagione 3-0 (in casa) e 3-1.

Delusione Il Coventry ha appena 3 giorni per riprendersi dallo shock: mercoledì ospita l'Hull City per risalire in campionato. Il tecnico Mark Robins, 54 anni, a Coventry da 7 stagioni, una promozione nel 2019-20 dalla League One, la terza serie, ex attaccante proprio allo United dei tempi di Ferguson, ha commentato: «Rimontare dal 3-0 è stato incredibile, chiaro che alla fine siamo delusi. Abbiamo colpito la traversa al 10' s.t.s. e un gol annullato... Per un'unghia del piede. Quelle righe del Var sono la rovina della nostra vita. Non capita spesso di andare a una finale di FA Cup ed eravamo davvero molto vicini».

Il tecnico Robins
«Quelle righe del Var sono la rovina della nostra vita. Gol annullato per l'unghia del piede»

Che storia Già a un club non di Premier non capita dal 2008 (col Cardiff, ko in finale) di arrivare all'ultimo atto e di vincere il trofeo addirittura dal 1980 col West Ham, campione sull'Arsenal. Al tecnico Robins brucia forse ancora di più, in quanto lui fece la storia dello United. Proprio in FA Cup nel 1989-90 Robins fu decisivo: segnò l'1-0 al primo turno a Nottingham, e il 2-1 all'Oldham nei supplementari nel replay della semifinale. Un trofeo che poi aprì l'era di Sir Alex a Manchester, che era stato lì per 4 anni senza vincere niente. Tanto che nei giornali inglesi Robins è ricordato per sempre come "the man who saved Ferguson's job", l'uomo che salvò la panchina di Sir Alex.

La partita Il Coventry, che ha in bacheca la FA Cup del 1987, è andato sotto su gol del solito scozzese McTominay, con assist di Dalot da destra. Raddoppio di Maguire di testa su angolo e tris del portoghese Bruno Fernandes prima dell'ora di gioco, bravo a liberarsi in area fra due avversari. Partita chiusa? Nemmeno per sogno. Poi tre cambi di Robins al 63' e la svolta. Gran gol di Simms di destro di controbalzo su cross da destra di Tavares, un neoentrato. Poi gran botta da fuori di O'Hare deviata da Wan-Bissaka di spalla. E infine un tocco di mano in area ancora di Wan-Bissaka su contro-cross di Binks (altro in arrivo dalla panchina), rigore trasformato da Wright, 18' gol in stagione, al 50' s.t. Nella ripresa due traverse, di Fernandes per lo United e di Simms per il Coventry. E poi la beffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'8"

COVENTRY CITY 5
MANCHESTER UTD D.C.R. 7

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-2**
(SECONDOTEMPO) ▶ **3-3**
MARCATORI: McTominay (M) al 23', Maguire (M) al 46' p.t.; Fernandes (M) al 13', Simms (C) al 26', O'Hare (C) al 34', Wright ((C) su rigore al 50' s.t.
RIGORI: Casemiro (M) parato, Wright (C) gol, Dalot (M) gol, Torp (C) gol, Eriksen (M) gol, O'Hare (C) parato, Fernandes (M) gol, Sheaf (C) fuori, Højlund (M) gol

COVENTRY CITY (3-4-1-2)
Collins; Thomas, Latibeaudiere (dal 18' s.t. Tavares), Kitching (dal 18' s.t. Binks); van Ewijk, Sheaf, Eccles (dal 18' s.t. Torp), Bidwell (dal 35' s.t. Dasilva); O'Hare; Simms, Wright.
PANCHINA Wilson, Kelly, Allen, Andrews
ALLENATORE Robins
AMMONITI Collins, Thomas, Dasilva

MANCHESTER UTD (4-2-3-1)
Onana; Dalot, Casemiro, Maguire, Wan-Bissaka; McTominay (dal 13' p.t.s. Forson), Mainoo (dal 27' s.t. Eriksen); Garnacho (dall'11' s.t. Antony), Fernandes, Rashford (dal 97' s.t. Diallo); Højlund
PANCHINA Bayindir, Wheatley, Jackson, Amass
ALLENATORE Ten Hag
AMMONITI Onana

ARBITRO Jones
NOTE Tiri in porta 5-6. Tiri fuori 6-11. Angoli 6-8. Fuorigioco 1-1. Recuperi: 2' p.t., 11' s.t., 1' p.t.s. 3' s.t.s.



In lacrime Il tecnico del Coventry Mark Robins, 54 anni, consola il capitano Ben Sheaf, 26 anni, ultimo rigore fallito

Occhio a...



Leicester di Maresca sempre in testa in Championship

● Il Leicester di Enzo Maresca è in testa in Championship con 91 punti a 2 turni dalla fine del torneo. Ma oggi gioca il Leeds, 2°, a Middlesbrough con 87 punti. Se vince scavalca l'Ipswich a 89. Le prime 2 vanno in Premier, le altre 4 ai playoff.

LA PREMIER

Alexander-Arnold rilancia il Liverpool Klopp: «Ancora in corsa per il titolo»

● **LONDRA** Il Liverpool non molla. La vittoria a Bergamo, anche se non abbastanza per evitare l'eliminazione dall'Europa League, ha rimesso in moto la squadra di Klopp, tornata a vincere anche in Premier, dopo due turni, col 3-1 in casa del Fulham. Serve per raggiungere l'Arsenal in vetta alla classifica, approfittando del Manchester City fermo per la FA Cup. I Reds hanno cambiato, tenendo fuori anche Mo Salah, ma hanno giocato una delle loro migliori partite dell'ultimo mese. Merito anche di Trent Alexander-Arnold, autore del vantaggio con una splendida punizione al 32' (i Reds hanno chiuso la gara nella ripresa, con Gravenberch e Diogo Jota, dopo il pari del Fulham nel recupero del primo tempo) e migliore in campo per la qualità che ha dato nel ruolo ibrido di terzino-mediano. «Trent è stato eccezionale per tanti motivi e aiuta riaverlo - dice Klopp riferendosi all'inglese, che ha giocato la sua prima partita da titolare in Premier dal 10 febbraio -. Giochiamo in modo diverso quando c'è lui ed è importantissimo che sia tornato».

Rincorsa Il Liverpool aveva bisogno di una vittoria come quella di Craven Cottage, sotto gli occhi tra l'altro di José Mourinho, ospite del Fulham: i Reds sono stati convincenti, nel secondo tempo anche dominanti, hanno ritrovato la facilità in zona gol (solo 1 nelle tre partite precedenti, quello su rigore di Salah a Bergamo) e mostrato che per il finale di stagione Klopp ha a disposizione una squadra profonda con diverse soluzioni. Non sono ancora perfetti, perché hanno ad esempio incassato gol per la 6ª gara di fila in Premier (l'11ª nelle ultime 12), ma hanno dimostrato di saper reagire. «Dovevamo fare il passo successivo dopo Bergamo e l'abbiamo fatto - ha detto Klopp -. Sono felice di queste prestazione, siamo felici di essere in corsa per il titolo e da qui alla fine dobbiamo vincere più partite possibili». La corsa ricomincia subito, mercoledì nel derby in trasferta con l'Everton e poi sabato di nuovo a Londra col West Ham. È anche per questo che Klopp ha fatto turnover e che conta di continuare a farlo per il resto della corsa al titolo, quella che spera di vincere, magari senza arrivare all'ultima giornata perché «quelle tirate fino all'ultimo minuto le abbiamo sempre perse». A Craven Cottage però il Liverpool aveva bisogno di dare un segnale. E l'ha fatto, vincendo bene e convincendo, prima di tutto sé stesso, di non avere nessuna intenzione di mollare.

Davide Chinellato

LA CLASSIFICA

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ARSENAL	74	33	23	5	5	77	26
LIVERPOOL	74	33	22	8	3	75	32
MAN. CITY	73	32	22	7	3	76	32
ASTON VILLA	66	34	20	6	8	71	50
TOTTENHAM	60	32	18	6	8	65	49
NEWCASTLE	50	32	15	5	12	69	52
MAN. UNITED	50	32	15	5	12	47	48
WEST HAM	48	34	13	9	12	54	63
CHELSEA	47	31	13	8	10	61	52
BRIGHTON	44	32	11	11	10	52	50
WOLVERHAMPTON	43	33	12	7	14	46	53
FULHAM	42	34	12	6	16	50	54
BOURNEMOUTH	42	33	11	9	13	48	60
CRYSTAL P.	36	33	9	9	15	42	56
BRENTFORD	35	34	9	8	17	52	59
EVERTON**	30	33	10	8	15	34	48
NOTTINGHAM F.*	26	34	7	9	18	42	60
LUTON	25	34	6	7	21	47	75
BURNLEY	23	34	5	8	21	37	69
SHEFFIELD U.	16	33	3	7	23	31	88

*4 e **8 PUNTI DI PENALITÀ

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

34ª GIORNATA

Luton - Brentford 1-5
Sheffield United - Burnley 1-4
Wolverhampton - Arsenal 0-2
Everton - Nottingham Forest 2-0
Gueye (E) 29' pt, McNeil (E) 31' st.
Aston Villa - Bournemouth 3-1
Solanke (B) rig. 31', Rogers (A) 45' pt, Diaby (A) 12', Bailey (A) 33' st.
Crystal Palace - West Ham 5-2
Olise (C) 7', Eze (C) 16', Emerson aut. (C) 20', Mateta (C) 31', Antonio (W) 40' pt, Mateta (C) 19', Henderson aut. (W) 44' st.
Fulham - Liverpool 1-3
Alexander-Arnold (L) 32', Castagne (F) 45' pt, Gravenberch (L) 8', Diogo Jota (L) 27' st.
Tottenham - Man. City 14/5 ore 21.00
Brighton - Chelsea 15/5 ore 20.45
Man. United - Newcastle 15/5 ore 21.00

PROSSIMO TURNO

WEST HAM-LIVERPOOL 27/4 ORE 13.30
FULHAM-CRYSTAL PALACE 27/4 ORE 16.00
MAN. UNITED-BURNLEY
NEWCASTLE-SHEFFIELD UNITED
WOLVERHAMPTON-LUTON
EVERTON-BRENTFORD 27/4 ORE 18.30
ASTON VILLA-CHELSEA 27/4 ORE 21.00
BOURNEMOUTH-BRIGHTON 28/4 ORE 15.00
TOTTENHAM-ARSENAL
NOTTINGHAM F.-MAN. CITY 28/4 ORE 17.30

Serie B



Bari **Puscas, botta alla mano: è frattura?**

● (f.c.) Brutta botta alla mano sinistra per George Puscas (nella foto). Oggi gli accertamenti previsti faranno chiarezza sull'entità dell'infortunio, rimediato contro il Pisa. Non è esclusa una frattura. A questo punto, il centravanti del Bari è a rischio per la prossima trasferta di Cosenza.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	70	34	20	10	4	59	32
COMO	67	34	20	7	7	54	37
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35
SAMPDORIA (-2)	45	34	13	8	13	47	48
PISA	44	34	11	11	12	45	46
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40
SÜDTIROL	43	34	11	10	13	40	41
MODENA	40	34	8	16	10	37	44
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45
BARI	36	34	7	15	12	33	43
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59
LECCO	26	34	6	8	20	32	62

SERIE A — PLAYOFF — PLAYOUT — SERIE C

35ª GIORNATA

VENERDÌ
PISA-CATANZARO ore 20.30 (0-2)
VENEZIA-CREMONESE (0-1)
SABATO
BRESCIA-SPEZIA ore 14 (0-0)
MODENA-SÜDTIROL (0-0)
PARMA-LECCO (2-3)
TERNANA-ASCOLI (0-2)
CITTADELLA-FERALPISALÒ 16.15 (1-0)
COSENZA-BARI (0-0)
PALERMO-REGGIANA (3-1)
SAMPDORIA-COMO (0-1)

36ª GIORNATA

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
CREMONESE-PISA ore 12.30 (0-0)
ASCOLI-COSENZA ore 15 (0-3)
CATANZARO-VENEZIA (1-2)
COMO-CITTADELLA (3-0)
SPEZIA-PALERMO (2-2)
SÜDTIROL-TERNANA (1-1)
BARI-PARMA ore 18 (1-2)
FERALPISALÒ-BRESCIA (1-1)
LECCO-SAMPDORIA (0-2)
REGGIANA-MODENA (1-2)

37ª GIORNATA

DOMENICA 5 MAGGIO
BRESCIA-LECCO ore 15 (2-0)
CITTADELLA-BARI (1-1)
COSENZA-SPEZIA (0-0)
MODENA-COMO (1-2)
PALERMO-ASCOLI (1-0)
PARMA-CREMONESE (2-1)
PISA-SÜDTIROL (2-1)
SAMPDORIA-REGGIANA (2-1)
TERNANA-CATANZARO (1-2)
VENEZIA-FERALPISALÒ (2-2)

MARCATORI

20 RETI Pohjanpalo (4, Venezia)
15 RETI Tutino (4, Cosenza); Brunori (6, Palermo)
14 RETI Coda (3, Cremonese); Casiraghi (10, Südtirol)
13 RETI Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como)
11 RETI Mendes (4, Ascoli); Man (2, Parma)
10 RETI Sibilli (3, Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6, Parma); Valoti (3, Pisa); Gytkjaer (1, Venezia)
9 RETI Borrelli (1, Brescia); Vandeputte (1, Catanzaro); Gabrielloni (Como); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)
8 RETI Moncini (2, Brescia); Pandolfi (Cittadella); Buso (Lecco)
7 RETI Da Cunha (Como); La Mantia (3, Feralpisalò); Palumbo (5, Modena); Segre (Palermo); Verde (3, Spezia); Busio (Venezia)
6 RETI Verdi (3, Como); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Tessmann (Venezia)
5 RETI Butic (1, Feralpisalò); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Bonfanti (Pisa; 1 con il Modena); Girma e Gondo (Reggiana); Borini (3), Esposito e Kasami (Sampdoria); Distefano (Ternana); Pierini (Venezia)



SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU **Gazzetta.it**

L'ANALISI

IL PARMA IN FRENATA COMO, CHE SLANCIO! OCCASIONE VENEZIA CREMONESE SMARRITA

Una volata 4x4

Ultimi 360' di fuoco

GIORNATE	35ª 26-27/4	36ª 1/5	37ª 5/5	38ª 10/5
PARMA punti 70	Lecco	BARI	Cremonese	REGGIANA
COMO 67	SAMPDORIA	Cittadella	MODENA	Cosenza
VENEZIA 64	Cremonese	CATANZARO	Feralpisalò	SPEZIA
CREMONESE 60	VENEZIA	Pisa	PARMA	Cittadella

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA — ■ GLI SCONTRI DIRETTI

I primi due posti restano da assegnare. Tra quanto? È una corsa avvincente e non scontata Ecco cosa può succedere in un cammino pieno di insidie

di **Nicola Binda**





Parma Fabio Pecchia, 50 anni

Per Pecchia il destino passa dai grigiorossi

Aveva ragione Pecchia a volare basso nei mesi scorsi. Il suo mantra «è lunga, è lunga» non era solo figlio della prudenza e della scaramanzia, ma della sua conoscenza del campionato. Però non è il caso di preoccuparsi. La Serie A resta lì vicina e alla portata. Bisogna solo capire quanto dovrà durare ancora questa «sofferenza». Di sicuro il tecnico - scherzo del destino - è nelle mani della... Cremonese, la squadra che ha portato in A due anni fa: se venerdì ferma il Venezia, gli fa un gran regalo. Se non lo fa, alla penultima andrà a giocarsi tutto al Tardini. Intanto però il Parma deve guardare a se stesso, per ribadire quanto ha detto per tutto il campionato: è o no la squadra più forte? Quindi non può fallire contro il Lecco, e non può cedere il primo posto al Como. I conti vanno chiusi in fretta. Vuoi mettere all'ultima andare a giocarsi il derby di Reggio senza la A in tasca?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scatto micidiale Ora sfida al top Pirlo-Fabregas

Lo scatto giusto al momento giusto. Il Como sta calcolando tutto con precisione scientifica. Come il famoso e discusso cambio di allenatore. Un paio di mesi fa Roberts e Fabregas hanno individuato il periodo per accelerare e, una volta arrivati, hanno dato gas: cinque vittorie di fila, secondo posto ipotecato e addirittura Parma nel mirino. E ora? La cosa più incoraggiante è la condizione della squadra, salita al top, con Cutrone e Strefezza fuori categoria e con una dose di autostima invidiabile. Poi c'è il calendario, che sembra quello meno impegnativo tra le prime, con una sola tappa delicata, la prossima, a Genova. La vera prova della verità è questa, come lo è per la Samp che insegue i playoff. Roba tosta, di alto livello. Il paragone ovviamente non regge, ma quando Fabregas e Pirlo sono diventati campioni del mondo un po' di adrenalina, in corpo, l'avevano. Chissà sabato...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Como Patrick Cutrone, 26 anni



Arrivo a pari punti? Diventano decisivi gli scontri diretti

● **Cosa succede se due squadre di B, sia in vetta che in coda, arrivano a pari punti? Come sempre si guardano gli scontri diretti: chi ha fatto più punti è davanti, oppure chi ha fatto più gol nelle due sfide; se anche questi sono pari, si guarda la differenza reti di tutto il campionato. Idem se le squadre appaiate sono più di due. Quindi, se per ipotesi dovessero finire in tre in vetta, la classifica avulsa sarebbe: Parma 7, Venezia 6 e Como 4, con le prime due dirette in A.**





Venezia Paolo Vanoli, 51 anni

Le idee di Vanoli e Pohjanpalo gol all'ultimo guizzo

Quando hai due fuoriclasse, è giusto puntare al massimo. Il Venezia ringrazia il lavoro di Vanoli e i gol di Pohjanpalo e così è ancora in corsa per la promozione diretta. E senza nessun rammarico per non essere più avanti: certo, qualche punto è stato lasciato per strada (vedi quelli recenti in casa con la Reggiana), ma obiettivamente questa squadra sta facendo il massimo. L'evoluzione in corso da mesi per definire il nuovo assetto societario non ha inciso, ma forse nel momento di svolta (vedi gennaio) ha un un po' disorientato la squadra, in particolare quando è stato ceduto Johnsen a una concorrente. Tutto però è stato messo alle spalle. Il cambio tattico di Vanoli (da 4-3-3 a 3-5-2) e i 20 gol del suo leader Pohjanpalo hanno fatto filare la squadra. Che ora si gioca tutto per agganciare il Como, ma se arriva terza sarà seriamente la favorita nei prossimi playoff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brutta frenata Il trio fantasia non sa incidere

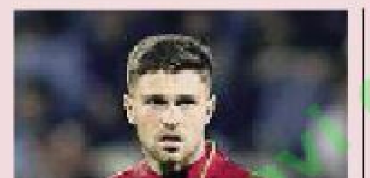
Ma cosa è successo alla Cremonese? Questo resta uno dei grandi misteri del torneo. Stroppa era riuscito a costruire la squadra perfetta, che però poi (dopo aver battuto il Como) si è piantata: 4 punti in 5 partite. Le motivazioni di questo crollo possono essere varie. Intanto quella perfezione è diventata troppo... prevedibile nel senso che i tre giocatori di fantasia chiamati a vincere le partite (Vazquez, Falletti e Johnsen) non hanno mai fatto la differenza. All'inizio la faceva Coda, che però nelle ultime gare è finito in panchina: con Tsadjout la situazione non è migliorata più di tanto. E poi la difesa: resta la migliore, ma nel complesso la squadra tradisce una certa fragilità e non sembra più granitica. Insomma, Stroppa si deve assolutamente inventare qualcosa per i playoff (perché ormai il destino passa da lì...), cercando magari di tornare al terzo posto: venerdì a Venezia l'occasione c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cremonese Franco Vazquez, 35

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



Catanzaro Ghion in lacrime, un altro ko

● (a.c.m.) Il nuovo infortunio di Ghion (nella foto) rovina il buon momento del Catanzaro: il centrocampista ha lasciato in lacrime l'allenamento, si sospetta una ricaduta della lesione muscolare alla coscia sinistra che l'aveva già fermato a gennaio e per circa 3 mesi. Esami strumentali in giornata.



Ascoli Clima di tensione, squadra in ritiro

● (m.m.) Il clima resta teso in casa Ascoli. «Sono seriamente preoccupato per la situazione che si è creata attorno alla squadra – ha detto il patron Pulcinelli (nella foto) – il lancio di petardi vicino ai calciatori è stato assurdo. La squadra andrà in ritiro lontano dalla città in vista della Ternana».



L'immagine simbolo I giocatori del Como inseguono Dennis Man del Parma durante l'ultimo confronto: proprio come accade in campionato LAPRESSE

NEL MATCH TUTTO LIGURE

IL CASO

Cori razzisti a Kouda Samp: «Collaboriamo»

La Procura Figc mette a rapporto i fatti di La Spezia È caccia ai responsabili in attesa dei provvedimenti

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

È successo tutto all'inizio del derby ligure del Picco, quando Rachid Kouda, 21 anni, centrocampista dello Spezia, ha segnalato all'arbitro di essere stato oggetto di cori razzisti da parte dei sostenitori della Sampdoria. Il direttore di gara, Di Bello, ha girato la comunicazione del giocatore ai funzionari della Procura Federale presenti allo stadio. Come da prassi in questi casi, è stato diffuso attraverso gli altoparlanti dello stadio il messaggio che ricordava il rischio di sospensione dell'incontro nel caso in cui certi cori fossero proseguiti. Da lì in poi, però, la gara è arrivata alla conclusione senza ulteriori episodi simili da censurare.



Centrocampista Rachid Kouda, 21 anni, prima stagione nello Spezia

Occhio a...

Blucerchiati ko prima del derby Un virus o il cibo?

● Una decina di giocatori blucerchiati e alcuni membri dello staff doriano sono stati colpiti da dissenteria nella notte di venerdì, a poche ore dalla gara del Picco. Due le ipotesi: cibo avariato nel pranzo prima della partenza per La Spezia (che prevedeva anche del pesce nel menu) oppure un virus intestinale.

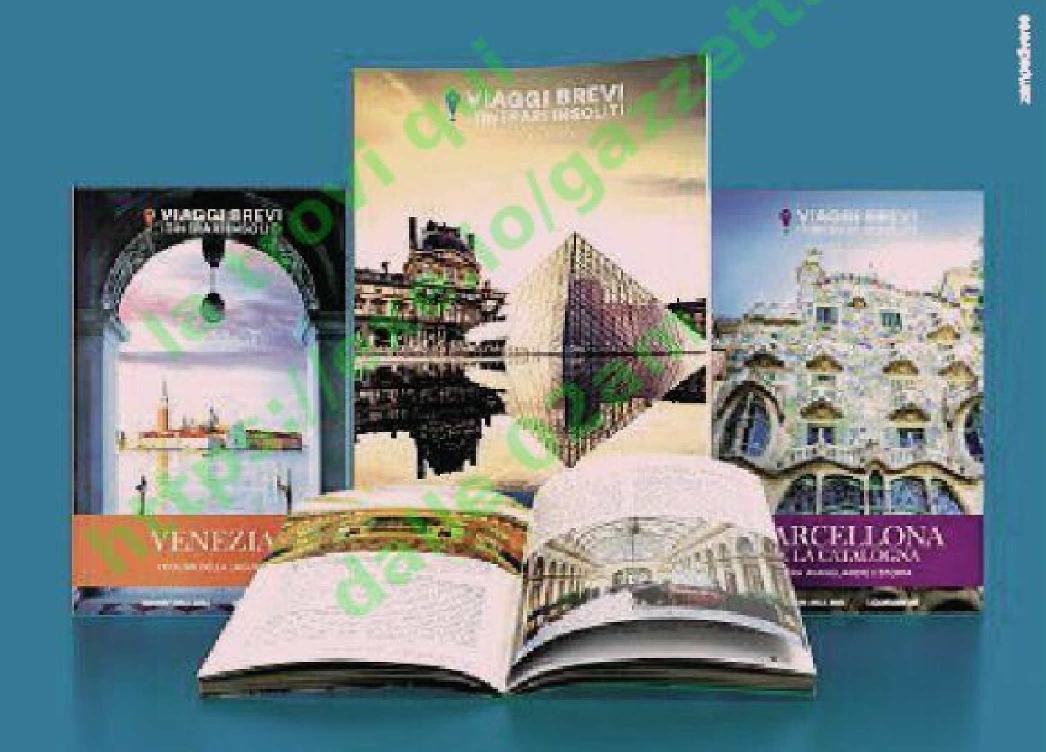
Collaborazione L'accaduto è stato segnalato nella relazione degli ispettori e la Sampdoria, attiva da tempo su queste tematiche, ha deciso di garantire il massimo supporto agli organi competenti nel caso in cui fosse stato deciso di approfondire i fatti. Perciò ieri pomeriggio, il club ha diffuso una nota in cui si spiega che «in merito al presunto episodio di razzismo di cui si sarebbe reso protagonista un esiguo gruppo di tifosi blucerchiati nel Settore Ospiti dello stadio Picco nel primo tempo della partita con lo Spezia, l'U.C. Sampdoria – da sempre in prima linea in fatto di sportività e tolleranza e già attivamente collaborativa con Procura Federale e Forze dell'Ordine in fase di prevenzione nonché di applicazione e rispetto del Codice di Giustizia Sportiva – si mette da subito a disposizione delle Autorità per accertare la veridicità dell'accaduto».

Le indagini Lo Spezia non ha commentato l'accaduto. ma la collaborazione della Sampdoria verrà tenuta ben presente come esimente nel caso in cui il giudice sportivo o la Procura federale sanzionino il club blucerchiato per responsabilità oggettiva. In parallelo le forze dell'ordine, attraverso le immagini a circuito chiuso del Picco, potrebbero individuare i (pochi) responsabili. Solo a quel punto la Samp si muoverebbe per sanzionare i tifosi colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30''





LE EMOZIONI PIÙ BELLE SONO DIETRO L'ANGOLO: SCOPRILE IN UNA COLLANA DI GUIDE INEDITE

Ogni viaggio è il più bello se a definire l'itinerario sono le tue passioni. La Venezia degli scrittori, la Parigi degli impressionisti, la Napoli dei misteri o le scogliere d'Irlanda: luoghi da conoscere per la prima volta o in cui lasciarsi di nuovo sorprendere attraverso punti di vista inattesi. Una nuova serie di guide che raccoglie percorsi tematici e originali in Italia e in Europa. Ideali anche per una vacanza di pochi giorni o per un fine settimana.

UN NUOVO VOLUME OGNI SABATO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee
La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



SI ACCENDE **L'EMOZIONE**

Dal 29 *aprile sul canale* **29**

1500 ore di nuovi programmi

Serie Tv cult e imperdibili, Storie vere
Film, Sport in diretta esclusiva.

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CESENA	93	37	29	6	2	77	19
TORRES	74	37	22	8	7	54	36
CARRARESE	70	37	20	10	7	52	29
PERUGIA	63	37	17	12	8	44	33
GUBBIO	56	37	15	11	11	46	38
JUVENTUS NEXT GEN	54	37	15	9	13	49	42
PESCARA	52	37	15	7	15	57	54
PONTEDERA	52	37	14	10	13	52	52
RIMINI	50	37	14	8	15	52	50
AREZZO	50	37	13	11	13	44	43
SPAL	46	37	11	13	13	37	39
PINETO	44	37	9	17	11	36	40
LUCCHESE	44	37	11	11	15	34	43
SESTRI LEVANTE	44	37	12	8	17	41	53
ENTELLA	42	37	10	12	15	32	35
ANCONA	41	37	10	11	16	41	51
RECANATESE	38	37	10	8	19	47	63
VIS PESARO	36	37	7	15	15	37	46
FERMANA	31	37	6	13	18	29	56
OLBIA	26	37	6	8	23	24	63

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

37ª GIORNATA

JUVENTUS NEXT GEN-FERMANA 2-1
LUCCHESE-CARRARESE 0-1
PERUGIA-AREZZO 1-1
PESCARA-ANCONA 0-2
PONTEDERA-OLBIA 2-2
RECANATESE-GUBBIO 2-2
RIMINI-ENTELLA 1-0
SESTRI LEVANTE-VIS PESARO 3-2
SPAL-PINETO 2-0
TORRES-CESENA 1-1

38ª GIORNATA

DOMENICA 28
ANCONA-LUCCHESE ore 20 (0-1)
AREZZO-SESTRI LEVANTE (0-0)
CARRARESE-PONTEDERA (2-1)
CESENA-PERUGIA (3-0)
ENTELLA-RECANATESE (1-0)
FERMANA-PESCARA (1-1)
GUBBIO-RIMINI (2-1)
OLBIA-SPAL (0-2)
PINETO-TORRES (0-1)
VIS PESARO-JUVE NEXT GEN (1-1)

MARCATORI

20 RETI Shpendi (Cesena)
19 RETI Morra (5, Rimini)
16 RETI Merola (4, Pescara)
15 RETI Spagnoli (2, Ancona); Guerra (Juventus Next Gen)
13 RETI Forte (1, Sestri Levante)
12 RETI Gucci (Arezzo); Ruocco (Torres)
11 RETI Di Massimo (1, Gubbio); Rizzo Pinna (1, Lucchese); Volpicelli (1, Pineto); Sbaffo (2, Recanatese); Fischnaller (Torres)
10 RETI Panico (Carrarese); Corazza (1, Cesena); Udoh (Gubbio); Carpani (Recanatese); Scotto (4, Torres); Karlsson (Vis Pesaro)
9 RETI Kargbo (Cesena); Delpupo (Pontedera); Lamesta (Rimini)

Scotto esalta la Torres: il secondo posto è sicuro Cesena, record rinviato

Greco avvisa: «Ai playoff per divertirci» Adamo fa 1-1, evita il ko, ma non basta: Toscano può solo eguagliare i 96 punti

TORRES 1
CESENA 1

MARCATORI Scotto (T) su rigore al 30' p.t.; Adamo (C) al 28' s.t.

TORRES (3-4-3) Zaccagno 7; Idda 6,5, Antonelli 6,5, Dametto 6,5; Zecca 6,5, Giorico 6,5, Mastinu 6 (dal 13' s.t. Kujabi 6), Liviero 5,5 (dal 13' s.t. Zambataro 6); Fischnaller 5,5, Diakite 5,5 (dal 30' s.t. Cester s.v.), Scotto 6,5 (dal 21' s.t. Ruocco 6). (Petriccione, Garau, Goglino, Masala, Fabriani, Sanat, Rosi, Lora, Pinna, Siniega, Nunziatini). **All.** Greco 6,5

CESENA (3-4-2-1) Pisseri 6; Ciofi 6, Prestia 6,5, Pieraccini 5 (dall'11' s.t. Silvestri 6); Adamo 6,5 (dal 41' s.t. Coccolo s.v.), De Rosa 6,5, Saber 6 (dall'11' s.t. Francesconi 6), Donnarumma 6; Berti 5,5 (dal 46' s.t. Varone s.v.), Kargbo 6 (dal 1' s.t. Ogunseye 6); Corazza 6. (Chiarello, Klinsmann, Pierozzi, David, Siano). **All.** Toscano 6,5

ARBITRO Angelino di Nola 6
NOTE paganti 3.972, abbonati 987, incasso non comunicato. Ammoniti Scotto, Fischnaller, Pieraccini, Donnarumma e Giorico. Angoli 3-6

di **Roberto Pinna**
SASSARI

Pari e festa. Tra Torres e Cesena finisce 1-1, come all'andata, con un punto che basta alla squadra di Alfonso Greco per blindare uno storico secondo posto e che non permette ai ragazzi di Mimmo Toscano - già in B - di battere il record di punti in C del Catanzaro, anche se il tecnico tiene alta l'attenzione: «Possiamo comunque eguagliare quota 96 punti e ci teniamo a farlo nell'ultima in casa contro il Perugia. Dispiace non aver battuto anche questo record». Una gara intensa e di lotta quella tra le prime due del girone B, con la Torres che chiude la stagione come unica squadra a non aver mai perso contro il Cesena in campionato. Rispetto all'1-1 del Manuzzi questa volta ad andare in vantaggio è stata la formazione sarda con un rigore conquistato e trasformato da capitan Scotto. Rimonta firmata dal solito Adamo, ancora a segno a Sassari dopo la punizione che l'anno scorso valse lo 0-1. Una partita che ai punti il Cesena, con un palo, una traversa e una serie di grandi parate di Zaccagno, avrebbe anche meritato di portare a casa, ma dall'altra parte la Torres ha sfiorato il successo nel finale con un palo centrato dal subentrato Ruocco.

Calore Vera festa sugli spalti per tutti i 90' e al triplice fischio con sciarpate da una parte e dall'altra per i circa cinquemila presenti, di cui 413 da Cesena. Mentre prima del fischio d'inizio la Torres ha omaggiato gli ospiti con la passerella d'onore. Calore ed emozioni che hanno colpito lo stesso Toscano: «Ho visto una giornata di grande sport e di valori, una bella manifestazione di affetto e passione: la giusta chiusura per due squadre che per gran parte della stagione si sono date battaglia. A loro dico di gestire bene l'aspetto mentale in questa sosta prima dei playoff, come approcci le prime gare è fondamentale per alimentare il sogno». Gli fa eco Greco: «Non c'è rammarico per aver beccato l'anno da record del Cesena, il nostro resta un percorso straordinario. Ai playoff con lo stesso spirito sbarazzino di sempre. Pensiamo a divertirci e goderci il momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista Luigi Scotto, 33 anni, esulta dopo il gol al Cesena SANNA

TEMPO DI LETTURA 1'51"

Le altre partite

Arezzo e Rimini: playoff! L'Olbia scende in Serie D

La Carrarese ha vinto il derby grazie al rigore di Finotto (mano di Astrologo su azione da corner) e ha rafforzato il terzo posto: settimo stop casalingo per la Lucchese, ora fuori da tutti i giochi. Il Perugia si rassegna al quarto posto dopo un giusto pareggio con l'Arezzo (ora certo dei playoff), avanti col primo gol di Lazzarini: nel finale occasioni per entrambe per vincerla. Ma il verdetto più importante era atteso in coda: il pari non serve all'Olbia, che torna in D dopo 8 stagioni, e complica i piani del Pontedera di disputare in casa almeno il primo turno playoff.

Le altre Ai playoff anche il Rimini (4 vinte di fila), grazie al nono gol di Lamesta con il consueto sinistro: l'Entella cade (4 ko in 5 trasferte) e non è ancora salva. Davanti a quasi 10.000 spettatori si è salvata la Spal con i colpi di testa di Zilli e Valentini. Fermento in coda (ricordiamo che con più di 8 punti di distacco non si fa il playout). Ci spera l'Ancona, che con Spagnoli (15 gol) vince sul campo di un Pescara scivolato al settimo posto. Vittoria rocambolesca del Sestri Levante grazie al ritrovato Luca Clemenza e salvezza raggiunta, lasciando nei guai la Vis Pesaro, che ha chiuso in 9. Per la squadra di Stellone probabile playout con la Recanatese fermata in casa da un Gubbio (doppio botta e risposta tra Sbaffo e Di Massimo) che vuol difendere il quinto posto dall'assalto della Juve Next Gen (per Guerra 15 gol e poi il rosso): un gran gol di Nonge spinge la Fermana verso la D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCCHESE 0
CARRARESE 1

MARCATORE Finotto su rigore al 30' s.t.

LUCCHESE (3-4-2-1) Chiorra 6; Sabbione 6 (dal 35' s.t. Fazzi s.v.), Tiritiello 6, Benassai 6; Quirini 6 (dal 42' s.t. Fedato s.v.), Tumbarello 6, Astrologo 5 (dal 35' s.t. Cangianiello s.v.), Visconti 5,5; Gucher 5 (dall'8' s.t. Disanto 5), Rizzo Pinna 5,5; Yeboah 5. (Coletta, Berti, Alagna, Perotta, Djibril, Russo, Babacar, Guadagni, De Maria, Magnaghi). **All.** Gorgone 5,5

CARRARESE (3-4-2-1) Bleve 6; Illanes 6, Di Gennaro 6,5, Imperiale 6; Zanon 6 (dal 42' s.t. Grassini s.v.), Capezzi 6 (dal 42' s.t. Schiavi s.v.), Zuelli 6 (dal 27' s.t. Della Latta 6), Cicconi 6; Finotto 6,5, Panico 5,5 (dal 27' s.t. Giannetti 6); Capello 5,5 (dal 15' s.t. Morosini 6). (Tampucci, Mazzini, Cerretelli, Palmieri, Belloni, Coppolaro, Boli). **All.** Calabro 6

ARBITRO Iacobellis di Pisa 6
NOTE paganti 2.536, pagavano anche gli abbonati, incasso nc. Espulsi il tecnico Gorgone al 32' s.t. e Disanto dopo il fischio finale; ammoniti Illanes, Tiritiello e Rizzo Pinna. Angoli 2-10

PERUGIA 1
AREZZO 1

MARCATORI Lazzarini (A) al 5', Vazquez (P) al 17' s.t.

PERUGIA (3-4-2-1) Adamonis 6; Lewis 6, Vulikic 5,5 (dall'11' s.t. Matos 6,5), Dell'Orco 6 (dal 37' s.t. Souarè s.v.); Mezzoni 6, Iannoni 6, Torrasi 6, Lisi 6,5; Paz 6 (dal 20' s.t. Bartolomei 6), Ricci 6 (dall'11' s.t. Seghetti 6); Vazquez 6,5 (dal 37' s.t. Sylla s.v.). (Abibi, Angella, Viti, Cancellieri, Bozzolan, Cudrig, Kouan, Bezzicheri, Agosti, Polizzi). **All.** Formisano 6

AREZZO (4-2-3-1) Trombini 6,5; Donati 6 (dal 29' s.t. Coccia s.v.), Lazzarini 6,5, Risaliti 6,5 (dal 44' s.t. Polvani s.v.), Montini 6; Damiani 6, Mawuli 6 (dal 29' s.t. Catanese s.v.); Gaddini 6 (dal 19' s.t. Pattarello 6,5), Guccione 6,5 (dal 44' s.t. Ekuban s.v.), Settembrini 6; Gucci 6. (Ermini, Borra, Renzi, Chiosa, Bianchi, Foglia, Castiglia, Sebastiani). **All.** Indiani 6

ARBITRO Vingo di Pisa 6
NOTE paganti 1.806, abbonati 2.022, incasso non comunicato. Ammoniti Vulikic, Torrasi, Gaddini, Matos e Lewis. Angoli 2-2

PONTEDERA 2
OLBIA 2

MARCATORI Fabbri (O) al 5', Delpupo (P) al 21', Ambrosini (P) al 43' p.t.; Catania (O) al 7' s.t.

PONTEDERA (3-4-3) Vivoli 6; Calvani 6, Martinelli 5,5 (dal 30' s.t. Selleri 5,5), Espeche 6,5; Perretta 6, Lombardi 5,5 (dal 19' s.t. Ianesi 5,5), Ignacchiti 5,5 (dal 30' s.t. Provenzano 5,5), Ambrosini 6 (dal 12' s.t. Cerretti 6); Delpupo 6, Benedetti 6,5, Peli 6 (dal 12' s.t. Ganz 5). (Lewis, Busi, Gagliardi, Pretato, Guidi, Salvadori). **All.** Canzi 5,5

OLBIA (3-5-2) Van der Want 6; Bellodi 5,5, Palomba 6 (dal 30' s.t. Scaringi 6), Fabbri 6; Arboleda 5,5, Zanchetta 6, Mameli 5,5 (dal 24' s.t. Schiavone 6), Biancu 5,5 (dal 24' s.t. Di Marcello 6), Ricceri 5,5 (dal 36' p.t. Dessena 6); Catania 7, Scapin 5 (dal 1' s.t. Nanni 5,5). (Fraraccio, Zallu, La Rosa, Boganini, Gennari, Iobbi, Petrone). **All.** Biagioni 6

ARBITRO Viapiana di Catanzaro 5,5
NOTE paganti 364, abbonati 200, incasso di 2.894 euro. Nessun ammonito . Angoli 4-3

SPAL 2
PINETO 0

MARCATORI Zilli al 34', Valentini al 38' s.t.

SPAL (4-4-2) Galeotti 6; Ghiringhelli 6 (dal 22' s.t. Fiordaliso 6,5), Peda 6,5, Valentini 7, Tripaldelli 6; Edera 6,5 (dal 22' s.t. Maistro 6,5), Nador 6,5, Buchel 6,5, Dalmonte 6,5 (dal 41' s.t. Rabbi s.v.); Zilli 7, Petrovic 6 (dal 33' s.t. Siligardi s.v.). (Alfonso, Del Favero, Contiliano, Bertini, Collodel, Orfei, Iglio, Arena, Breit, Rao). **All.** Di Carlo 7

PINETO (3-5-2) Tonti 5,5; Villa 5,5, De Santis 5,5, Ingrosso 5,5; Sannipoli 5, Germinario 5,5, Amadio 6,5, Manu 5 (dal 30' s.t. Lombardi 5), Borsoi 5; Gambale 5,5 (dal 13' s.t. Chakir 5), Volpicelli 6 (dal 30' s.t. Marafini 5). (Mercorelli, Grilli, Della Quercia, Evangelisti, Baggi, Macario, Traini, Teraschi, Iaccarini, Pellegrino). **All.** Beni 5,5

ARBITRO Cerbasi di Arezzo 6,5
NOTE paganti 4.926, abbonati 4.567, incasso non comunicato. Ammonito Gambale. Angoli 8-2

RIMINI 1
ENTELLA 0

MARCATORE Lamesta al 23' s.t.

RIMINI (4-3-3) Colombi 6,5; Tofanari 6 (dal 28' s.t. Lepri 6), Gorelli 6,5, Gigli 6,5, Semeraro 6 (dal 39' s.t. Quacquarelli s.v.); Megelaitis 6 (dal 17' s.t. Marchesi 6), Langella 6,5, Garetto 6 (dal 28' s.t. Sala 6); Lamesta 7, Morra 6, Capanni 6 (dal 39' s.t. Ubaldi s.v.). (Colombo, De Lucci, Pietrangeli, Delcarro, Cernigoi, Leoncini, Satalino). **All.** Troise 6,5

ENTELLA (3-5-2) De Lucia 6; Manzi 6; Bonini 5,5, Sadiki 5,5 (dal 40' s.t. Garattoni s.v.); Zappella 5 (dal 27' s.t. Giovannini 5), Lipani 5,5 (dal 27' s.t. Faggi 6,5), Petermann 6, Corbari 5,5 (dal 27' s.t. Siatounis 5,5), Di Mario 6; Santini 5, Montevago 5,5 (dal 32' s.t. Tomaselli s.v.). (Paroni, Siaulys, Cecchini Muller, Vanni, Embalo, Ghio, Portanova). **All.** Gallo 6

ARBITRO Pacella di Roma 5
NOTE paganti 904, abbonati 2.199, incasso di 15.653 euro. Ammoniti Langella, Montevago, Lamesta, Morra e Lepri. Angoli 6-5

PESCARA 0
ANCONA 2

MARCATORE Spagnoli al 32' p.t. e al 4' s.t.

PESCARA (4-3-3) Plizzari 6; Floriani 5,5 (dal 31' s.t. Milani s.v.), Brosco 5,5, Mesik 5, Pierno 6,5; Tunjov 4,5 (dal 10' s.t. Dagasso 6,5), Squizzato 6,5, Meazzi 5 (dal 10' s.t. Cuppone 5,5); Merola 5 (dal 15' s.t. Cangiano 5,5), Vergani 6, Accornero 6. (Gasparini, Zandri, Di Pasquale, Moruzzi, Staver, De Marco, Franchini, Capone, Sasanelli). **All.** Cascione 5,5

ANCONA (4-2-3-1) Perucchini 6,5; Pasini 6,5, Cella 6, Mondonico 6, Martina 6,5; Gatto 6, Basso 6; Paolucci 6,5 (dal 48' s.t. Prezioso s.v.), Saco 7 (dal 25' s.t. Agyemang 6), Cioffi 6,5 (dal 1' s.t. Barnabà 6); Spagnoli 7,5. (Vitali, Testagrossa, Energe, Clemente, Marenco, Vogiatzis, Energe, D'Eramo, Giampaolo, Pellizzari, Radicchio, Moretti). **All.** Boscaglia 7

ARBITRO Madonia di Palermo 6,5
NOTE paganti 3.063, abbonati 1.639, incasso di 36.509 euro. Ammoniti Squizzato e Saco. Angoli 3-1

SESTRI LEVANTE 3
VIS PESARO 2

MARCATORI Forte (SL) al 6', G.M. Neri (VP) al 25', Nicastro (VP) al 38' p.t.; Clemenza (SL) al 6' e al 18' s.t.

SESTRI LEVANTE (4-3-3) Raspa 5,5; Podda 7 (dal 44' s.t. Matteucci s.v.), Pane 6, Oliana 7, Fumo 6,5 (dal 27' s.t. Regini 6,5); Sandri 6,5, Raggio Garibaldi 7 (dal 39' s.t. Andreis s.v.), Candiano 7; Clemenza 7, Fossati 6,5, Forte 6,5. (Balducci, Sias, Grosso, Vaughn, Sgambelluri, D'Antoni). **All.** Barilari 7

VIS PESARO (3-4-1-2) F. Neri; Rossoni 5,5 (dal 36' s.t. Loru s.v.), Zagnoni 5,5 (dal 44' s.t. Da Pozzo s.v.), G.M. Neri 6,5; Mattioli 5, Di Paola 6, Nina (dal 31' s.t. Mamona 6), Peixoto 5; Pucciarelli 5,5; Nicastro 6, Molina 6 (dal 31' s.t. Karlsson 5,5). (Mariani, Pecile, Polverino, Ceccacci, Foresta, Gulli, Valdifiori, Iervolino). **All.** Stellone 6

ARBITRO Nicolini di Brescia 6,5
NOTE spettatori 400 circa; paganti e incasso nc. Espulsi Peixoto al 16' s.t. e Mattioli al 40' s.t.; ammoniti Mattioli, Clemenza, Peixoto, Podda e Valdifiori (dalla panchina). Angoli 3-1

RECANATESE 2
GUBBIO 2

MARCATORI Di Massimo (G) su rigore al 13', Sbaffo (R) al 31' p.t.; Di Massimo (G) al 35', Sbaffo (R) su rigore al 39' s.t.

RECANATESE (3-4-2-1) Mascolo 6; Shiba 6, Ferrante 6, Veltri 6; Raimo 5,5, Morrone 6, Fiorini 5,5 (dal 29' s.t. Ferretti 6), Longobardi 5 (dal 22' s.t. Pelamatti 6); Sbaffo 7,5, Carpani 6; Melchiorri 5,5. (Meli, Verdini, Allievo, Prisco, Gomez, Lipari, Egharevba, Guidobaldi, Raparo, Mazia, Rizzo, Ahmetaj). **All.** Filippi 6

GUBBIO (4-3-2-1) Greco 6; Corsinelli 6,5, Pirrello 6, Signorini 5,5, Mercadante 5,5 (dal 1' s.t. Dimarco 6); Chierico 5,5 (dal 1' s.t. Bumbu 6), Casolari 6 (dal 26' s.t. Brambilla 6), Mercati 5,5 (dal 1' s.t. Rosaia 6); Spina 6, Di Massimo 7,5; Udoh 5,5 (dal 18' s.t. Bernardotto 5,5). (Vettorel, Tozzuolo, Desogus, Morelli, Galeandro). **All.** Braglia 6

ARBITRO Djurdjevic di Trieste 6
NOTE paganti 625, incasso non comunicato. Ammoniti Chierico, Carpani, Bumbu e Spina. Angoli 9-3

JUVENTUS NEXT GEN 2
FERMANA 1

MARCATORI Guerra (JNG) al 15', Sorrentino (F) al 44' p.t.; Nonge (JNG) al 35' s.t.

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1) Daffara 7; Savona 6, Pedro 6, Muharemovic 6; Turicchia s.v. (dal 10' p.t. Mulazzi 6), Damiani 6,5, Hasa 6 (dal 45' s.t. Palumbo s.v.), Rouhi 6,5; Sekulov 5,5 (dal 38' s.t. Salifou s.v.), Nonge 7 (dal 44' s.t. Mbangula s.v.); Guerra 6. (Garofani, Scaglia, Bonetti, Stramaccioni, Cerri, Comenencia, Perotti, Bassino). **All.** Brambilla 6

FERMANA (3-5-2) Borghetto 7; Spedalieri 6, Fort 6, Heinz 6,5 (dal 26' s.t. Beuteri 6); Niang 6 (dal 32' s.t. Gianelli s.v.), Scorza 6, Giandonato 6,5 (dal 26' s.t. Giovinco 6), Misuraca 6, Carosso 6; Paponi 5 (dal 1' s.t. Petrungaro 6), Sorrentino 6,5 (dal 32' s.t. Marcandella s.v.). (Furlanetto, Cicero, Pistolesi, Bonfigli, Condello, Malaccari, De Santis, Locanto). **All.** Mosconi 6

ARBITRO Gigliotti di Cosenza 6,5
NOTE paganti 206, incasso di 1.701 euro. Espulso Guerra al 15' s.t.; amm. Carosso, Fort e Scorza. Angoli 5-9

SUI SENTIERI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

I SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA

© PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

CON IL PATROCINIO CLUB ALPINO ITALIANO

LE GUIDE PER SCOPRIRE I LUOGHI SIMBOLO DELLA GRANDE GUERRA.

Oltre i meravigliosi orizzonti delle nostre montagne, si nascondono alcuni dei più importanti capitoli della **Prima Guerra Mondiale**.
La Gazzetta dello Sport e **Corriere della Sera** presentano **I sentieri della Grande Guerra**, una serie di guide per ripercorrere le tracce della storia, tra mappe, itinerari e passeggiate spettacolari. Una collana inedita, a cura di **Stefano Morosini** e in collaborazione con il **Club Alpino Italiano**, la voce più autorevole sulla montagna. Per chi ama la storia e per chi vuole passeggiare in montagna e ammirare la natura da una prospettiva diversa.

Ogni venerdì un nuovo volume è in edicola*











SERIE C GIRONE C 37ª GIORNATA

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	76	37	21	13	3	54	22
AVELLINO	66	37	19	9	9	61	29
BENEVENTO	66	37	18	12	7	45	32
TARANTO(-4)	62	37	19	9	9	44	30
CASERTANA	62	37	16	14	7	46	36
PICERNO	58	37	15	13	9	51	37
GIUGLIANO	53	37	15	8	14	44	44
CROTONE	52	37	13	13	11	54	46
LATINA	51	37	14	9	14	43	49
CERIGNOLA	50	37	11	17	9	51	46
FOGGIA	48	37	13	9	15	40	43
SORRENTO	48	37	13	9	15	37	42
MESSINA	45	37	11	12	14	40	47
CATANIA	42	37	11	9	17	38	38
POTENZA	42	37	10	12	15	38	47
TURRIS	41	37	10	11	16	44	56
MONOPOLI	39	37	9	12	16	39	50
FRANCAVILLA	34	37	8	10	19	30	50
MONTEROSI	32	37	7	11	19	42	62
BRINDISI(-4)	25	37	7	8	22	27	62

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

37ª GIORNATA

BENEVENTO-LATINA 4-0
CROTONE-MONOPOLI 3-1
FOGGIA-CERIGNOLA 1-2
FRANCAVILLA-JUVE STABIA 1-1
GIUGLIANO-CASERTANA 1-1
MESSINA-POTENZA 2-2
PICERNO-BRINDISI 0-0
SORRENTO-CATANIA 3-2
TARANTO-AVELLINO 1-0
TURRIS-MONTEROSI 0-0

38ª GIORNATA

SABATO 27
AVELLINO-CROTONE ore 18.30 (1-0)
BRINDISI-TURRIS (1-3)
CASERTANA-SORRENTO (1-1)
CATANIA-BENEVENTO (4-0)
CERIGNOLA-GIUGLIANO (1-0)
JUVE STABIA-PICERNO (2-0)
LATINA-TARANTO (1-2)
MONOPOLI-MESSINA (1-1)
MONTEROSI-FOGGIA (1-2)
POTENZA-FRANCAVILLA (1-0)

MARCATORI

19 RETI Patierno (6, Avellino)
18 RETI Murano (1, Picerno)
15 RETI Curcio (Casertana); Gomez (2) e Tumminello (1, Crotone)
13 RETI D'Andrea e Malcore (5, Cerignola); Kanoute (1, Taranto).
12 RETI Starita (Benevento; 11 nel Monopoli, 1); Artistico (Francavilla); Adorante (Juve Stabia); Ravasio (1, Sorrento)
11 RETI Gori (Avellino); Montalto (2, Casertana); Salvemini (2, Giugliano)
10 RETI Candellone (5, Juve Stabia); Emmausso (2, Messina); Caturano (2, Potenza)
9 RETI Vano (1, Monterosi).
8 RETI Cianci (4 Taranto), Di Carmine (1, Catania); Fabrizi (1, Latina)

Il Catania di nuovo battuto E ora ha davvero paura: o vince o rischia i playout

Sorrento sul 3-0, Cianci salva l'onore Sabato ultima spiaggia col Benevento per non finire allo spareggio salvezza

SORRENTO 3
CATANIA 2

MARCATORI Loreto (S) al 4', Cuccurullo (S) al 26', Ravasio (S) al 39', Cianci (C) al 41' e al 45' s.t.

SORRENTO (4-3-3) Del Sorbo 6; Blondett 6, Di Somma 6,5, Fusco 6,5, Loreto 7; Riccardi 6 (dal 22' s.t. La Monica 5,5), De Francesco 6,5, Cuccurullo 7 (dal 33' s.t. Bonavolontà s.v.); Vitale 6,5 (dal 33' s.t. Vitiello s.v.), Ravasio 7, **Kolaj 7,5** (dal 29' s.t. Scala 5,5). (Albertazzi, D'Aniello, Sorrentino, Morichelli, Palella, Badje, Colombini, Martignago). **All.** Maiuri 7

CATANIA (3-4-2-1) Albertoni 6; Monaco 6 (dal 24' s.t. Chiarella 6,5), Kontek 5, Celli 5; Castellini 5, Welbeck 5, Quaini 5 (dal 1' s.t. Cianci 7), Cicerelli 5,5 (dal 9' s.t. Chiricò 5,5); Zammarini 5 (dal 30' s.t. Ndoj 5,5), Marsura 4,5; Di Carmine 5. (Donato, Furlan, Curado, Haveri, Costantino, Patalano, Forti). **All.** Zeoli 4,5

ARBITRO Mastrodomenico di Matera 6
NOTE paganti 145, inc. di 2.175 euro. Espulsi il tecnico Maiuri al 26' s.t. e Marsura al 49' s.t.; ammoniti Scala, De Francesco, Celli e Ndoj. Angoli 4-4

di **Pietro Scognamiglio**
POTENZA

Sembra senza uscita lo psicodramma sportivo del Catania, battuto anche dallo spensierato Sorrento e incapace di chiudere i conti con la salvezza diretta. Il pass per la fase nazionale dei playoff - conquistato attraverso il successo in Coppa Italia – la squadra di Zeoli ce l'ha nel cassetto, ma dovrà vincere negli ultimi 90' (quando al Massimino arriverà il Benevento, che crede ancora al secondo posto) per metterselo al collo con certezza. Lo spettro dello scivolone nei playout, che annullerebbe quanto di buono realizzato in coppa, non è stato infatti ancora scacciato. A oggi lo spareggio per non retrocedere tra quintultima e penultima non si disputerebbe per il distacco superiore a otto punti, ma tutti i giochi sono aperti. Di Carmine e soci sono ovviamente padroni del proprio destino, ma adesso negli occhi hanno un po' di paura.

Da incubo Verrebbe da chiedersi: ma questo Catania, ai playoff, quanta strada potrebbe fare? Domanda (forse) senza troppo senso oggi, ma comunque fondata se si pensa a una squadra che in trasferta ha raccolto un solo punto nel girone di ritorno. Zeoli, che ha insistito sul 3-5-2 al netto delle assenze, si è andato a schiantare sulla leggerezza del Sorrento, già certo della salvezza e animato dalla voglia di regalarsi un sogno. Il primo tempo non ha raccontato granché, evidenziando la macchinosità della manovra del Catania, lenta e prevedibile. La partita è esplosa dopo l'intervallo, quando Kolaj è diventato immarcabile: partendo a piede incrociato da sinistra, l'albanese ha mandato in porta prima Loreto e poi Cuccurullo, generando panico nella difesa. Il tris l'ha firmato Ravasio, liberandosi di Kontek prima di infilare Albertoni. Quando i giochi sembravano ormai chiusi, il Catania ha provato a riaprirli con lo scatenato Cianci: per il centravanti barese, escluso dai titolari, una doppietta che ha fatto aumentare i rimpianti. Ogni risultato diverso dal successo, però, non sarebbe stato giusto per il Sorrento. Maiuri, senza mai giocare in casa e con una squadra giovanissima, ha firmato (in ogni caso) una stagione capolavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'51"



Ansia La delusione dei giocatori del Catania dopo il ko col Sorrento RUSSO

Le altre partite

BENEVENTO 4
LATINA 0

MARCATORI Lanini al 32' p.t.; Bolsius al 31', Ferrante al 35', Ciano su rigore al 47' s.t.

BENEVENTO (3-4-3) Paleari 6; Berra 6, Capellini 6,5, Pastina 6,5; Simonetti 6, Talia 6,5, Nardi 6,5, Masciangelo 6,5 (dal 33' s.t. Viscardi s.v.); Pinato 7 (dal 33' s.t. Ciano 6,5), Ferrante 6 (dal 43' s.t. Starita s.v.), **Lanini 7,5** (dal 25' s.t. Bolsius 7). (Manfredini, Nunziante, Benedetti, Meccariello, Terranova, Agazzi, Kubica, Carfora, Marotta, Perlingieri). **All.** Auteri 6,5

LATINA (3-4-2-1) Guadagno 5; Marino 6, Vona 5, De Santis 5; Crecco 5,5, Mazzocco s.v. (dal 17' p.t. Del Sole 6; dall'11' s.t. Capanni 5), Riccardi 6, Ercolano 5,5; Paganini 6, D'Orazio 6,5; Mastroianni 6. (Fasolino, Cardinali, Di Renzo, Scravaglieri, Perseu, Cittadino, Fella, Sorrentino, Fabrizi). **All.** Fontana 5

ARBITRO Scarpa di Collegno 7
NOTE paganti 2.440, pagavano anche gli abbonati, incasso non comunicato. Ammoniti Lanini, Berra, Capanni e Paganini. Angoli 8-10

TARANTO 1
AVELLINO 0

MARCATORE Simeri al 29' s.t.

TARANTO (3-4-3) Vannucchi 6; Luciani 6, Miceli 6,5, Enrici 6; Valietti 6, Calvano 6,5 (dal 21' s.t. Ladinetti 6), Zonta 6, Ferrara 6 (dal 35' s.t. Mastromonaco s.v.); Kanoute 6 (dal 21' s.t. Orlando 6), De Marchi 5,5 (dal 10' s.t. **Simeri 7**), Bifulco 5,5 (dal 35' s.t. Matera s.v.). (Loliva, Costantino, Papaserio, Fiorani, Travaglini, Capone, Fabbro). **All.** Capuano 6,5

AVELLINO (3-5-2) Ghidotti 6; Cancellotti 5,5, Cionek 6, Frascatore 6; Liano 5,5 (dal 16' s.t. Ricciardi 6), De Cristofaro 6 (dal 41' s.t. Marconi s.v.), Armellino 6,5, D'Ausilio 6,5 (dal 32' s.t. Rocca s.v.), Liotti 6 (dal 32' s.t. Tito s.v.); Gori 6 (dal 16' s.t. Sgarbi 6), Patierno 6. (Pane, Pizzella, Palmiero, Russo, Mulè, Rigione, Dall'Oglio, Pezzella, Tozaj). **All.** Pazienza 6

ARBITRO Cavaliere di Paola 6
NOTE paganti 6.337, abbonati 1.073, incasso non comunicato. Ammoniti Miceli, Liano, Simeri e Orlando. Angoli 5-3

CROTONE 3
MONOPOLI 1

MARCATORI De Risio (M) al 12' p.t.; Tumminello (C) al 22' e al 25', Gomez (C) al 35' s.t.

CROTONE (3-5-2) D'Alterio 6; Leo 5,5 (dal 33' s.t. Rispoli s.v.), Gigliotti 5, Loiacono 5,5; Tribuzzi 6, Vinicius 6, D'Errico 5 (dal 20' s.t. Felippe 6), D'Ursi 5 (dal 20' s.t. Kostadinov 6), Giron 6; Gomez 6,5 (dal 40' s.t. Comi s.v.), **Tumminello 7,5** (dal 33' s.t. D'Angelo s.v.). (Dini, Martino, Papini, Bove, Crialese, Cantisani). **All.** Zauli 6,5

MONOPOLI (3-4-2-1) Dalmasso 6; Ferrini 5 (dal 28' s.t. Berman 5,5), Bizzotto 5, Angileri 6 (dal 40' s.t. Peschetola s.v.); Viteritti 5,5, De Risio 7 (dal 38' s.t. Ardizzone s.v.), Iaccarino 6 (dal 38' s.t. Bulevardi s.v.), Bariocco 5,5; Borello 6,5, Sosa 5; Tommasini 5,5 (dal 28' s.t. De Paoli 5). (S. Vitale, Fornasier, Cristallo, Simone, Hamlili, Arioli, M. Vitale). **All.** Taurino 5

ARBITRO Costanza di Agrigento 6,5
NOTE paganti 713, abbonati 3.341, incasso di 13.771,69 euro. Ammoniti Vinicius, Sosa, Giron, Ferrini e Tumminello. Angoli 3-3

FOGGIA 1
CERIGNOLA 2

MARCATORI Sainz Maza (C) all'8', Antonacci (F) al 37' p.t.; D'Andrea (C) al 28' s.t.

FOGGIA (3-4-2-1) Perina 6,5; Ercolani 5, Riccardi 5,5, Di Noia 5,5 (dal 12' s.t. Papazov 5,5); Salines 6, Odjer 5,5, S. Tascone 5,5, Antonacci 6 (dal 15' s.t. Tonin 5,5); Rolando 6, Schenetti 6; Gagliano 5,5 (dal 31' s.t. Santaniello 5,5). (De Simone, Nobile, Castaldi, Martini, Marino, Manneh, Brancato, Embalo). **All.** Cudini 5,5

CERIGNOLA (3-5-2) Krapikas 6; Visentin 6, Gonnelli 6, Ligi 6; Coccia 6,5, M. Tascone 6,5 (dal 46' s.t. A. Rizzo s.v.), Capomaggio 6,5, Sainz Maza 6,5 (dal 18' s.t. Bianchini 6), Tentardini 6 (dal 46' s.t. Allegrini s.v.); Vuthaj 6,5, **D'Andrea 6,5** (dal 32' s.t. Carnevale 6). (Fares, Barosi, Russo, Bianco, Malcore, Lombardi, Leonetti, Ghisolfi). **All.** Raffaele 6,5

ARBITRO Centi di Terni 6,5
NOTE spettatori 5.000 circa; paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Odjer, Papazov, M.Tascone, Bianchini e Capomaggio. Angoli 2-7

GIUGLIANO 1
CASERTANA 1

MARCATORI Curcio (C) al 13' p.t.; Ciuferri (G) al 16' s.t.

GIUGLIANO (4-3-3) Russo 6; Valdesi 5,5 (dal 38' p.t. Menna 6), Cargnelutti 6,5, Caldore 6, Oyewale 5,5; Romano 5,5, Berardocco 6 (dal 1' s.t. Maselli 6,5), Giorgione 6; **Ciuferri 7** (dal 43' s.t. De Rosa s.v.), Salvemini 6 (dal 43' s.t. Diop s.v.), De Sena 6 (dal 21' s.t. Balde 6). (A. Scognamiglio, Rob Coprean, G. Scognamiglio, De Rosa, Perdonò, Grasso, Boccia, Barba, Esposito, Oviszach). **All.** Bertotto 6

CASERTANA (4-2-3-1) Venturi 6; Calapai 6, Bacchetti 6, Celiento 6,5, Anastasio 6; Damian 6 (dal 12' s.t. Casoli 6), Toscano 6,5; Carretta 6,5, Curcio 7, Tavernelli 6; Rovaglia 6 (dal 34' s.t. Proietti s.v.). (Marfella, Fabbri, Soprano, Matese, Galletta, Deli, Paglino, Taurino, Turchetta, Montalto). **All.** Cangelosi 6

ARBITRO Calzavara di Varese 6,5
NOTE spettatori 1.700 circa; abbonati 400, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Toscano e Oyewale. Angoli 5-5

PICERNO 0
BRINDISI 0

PICERNO (4-2-3-1) Merelli 6; Novella 5,5 (dal 19' s.t. Pagliai 6), Gilli 6, Allegretto 6, Guerra 5,5; Gallo 5,5 (dal 40' s.t. Graziani s.v.), Pitarresi 5,5 (dal 28' s.t. Ciko 5,5); Ceccarelli 5,5 (dal 19' s.t. Santarcangelo 6), Maiorino 5,5 (dal 19' s.t. Petito 6), E. Esposito 6; Murano 5. (A. Esposito, Biasiol, Savarese, De Ciancio, Cadili, D'Agostino). **All.** Longo 6

BRINDISI (3-5-2) Saio 6; **Bonnin 7**, Calderoni 6, Monti 6,5; Valenti 6, Speranza 5,5 (dal 19' s.t. Labriola 6), Petrucci 6,5 (dal 42' s.t. Martorelli s.v.), Pinto 6, Falbo 5,5 (dal 49' s.t. Fiorentino s.v.); Trotta 5,5 (dal 19' s.t. Vantaggiato 5,5), Bagatti 5,5 (dal 19' s.t. Pagliuca 5,5). (Antonino, Vona, Gorzelewski, Bunino, Bellucci, Guida, Spingola, Merletti, Galazzini, Zerbo). **All.** Losacco 6

ARBITRO Ursini di Pescara 6
NOTE paganti 459, incasso di 3.878 euro. Ammoniti E. Esposito, Bagatti, Monti, Guerra, Monti e Pinto. Angoli 4-3

MESSINA 2
POTENZA 2

MARCATORI Maddaloni (P) al 7' p.t.; Emmausso (M) al 4', Salvo (M) al 27', Steffè (P) al 35' s.t.

MESSINA (4-2-3-1) E. Fumagalli 6; Salvo 7, Manetta 6, Pacciardi 6,5, Dumbravanu 6; Firenze 6 (dal 43' s.t. Civilleri s.v.), Franco 6; Ragusa 5 (dal 1' s.t. **Rosafio 7**), Emmausso 7 (dal 48' s.t. J. Fumagalli s.v.), Zunno 6 (dal 44' s.t. Luciani s.v.); Plescia 5 (dal 1' s.t. Giunta 6,5). (Piana, Di Bella, Zona, Signorile, Ortisi, Cavallo, Polito, Scafetta). **All.** Modica 6

POTENZA (3-5-2) Alastra 6; Armini 6, Sbraga 6, Maddaloni 7; Hadziosmanovic 6 (dal 31' s.t. Maisto 6), Castorani 5,5 (dal 21' s.t. Steffè 7), Saporiti 6 (dal 31' s.t. Rossetti 5,5), Candellori 5,5, Burgio 5,5; Caturano 6,5, Di Grazia 6 (dal 25' s.t. Volpe 5,5). (Cucchietti, Galiano, Marchisano, Pace, Ragone, Spaltro, Paura, Hristov). **All.** De Giorgio 6

ARBITRO Ancora di Roma 6
NOTE spettatori 4.000 circa; paganti e inc. nc. Amm. Maddaloni, Saporiti, Burgio e Dumbravanu. Angoli 3-10

TURRIS 0
MONTEROSI 0

TURRIS (3-5-2) Marcone 6; Cocetta 6 (dal 17' s.t. Esempio 5,5), Ricci 6, Panelli 6; Saccani 6, Scaccabarozzi 6, Casarini 6, Pugliese 6 (dal 35' s.t. Giannone s.v.), Contessa 5 (dal 31' p.t. Nicolao 5,5); **Jallow 6,5**, De Felice 5,5 (dal 17' s.t. Maniero 5,5). (Iuliano, Pagno, Franco, Maestrelli, Pavone, Nocerino, Cum, Clemente, D'Alessio, Siega). **All.** Menichini 6

MONTEROSI (3-5-2) Forte 6; Mbende 6, Piroli 6 (dal 15' s.t. Crivello s.v.; dal 27' s.t. Gavioli 5,5), Sini 6; Bittante 6, Parlati 6, Gori 6, Fantacci 5,5 (dal 28' s.t. Frediani 6), Crescenzi 6; Rossi 6 (dal 13' s.t. Silipo 5,5), Eusepi 6. (Rigon, Coronas, Di Rienzo, Verde, Cinaglia, Palazzino, Scarsella, Ferreri, Vano). **All.** Scazzola 6

ARBITRO Scatena di Avezzano 6
NOTE paganti 2.321, abbonati 400, incasso non comunicato. Espulso Gori al 22' s.t.; ammoniti Gori, Cocetta, Bittante, Sini, Frediani e Saccani. Angoli 5-2

FRANCAVILLA 1
JUVE STABIA 1

MARCATORI Gasbarro (F) al 27', Guarracino (JS) al 29' s.t.

FRANCAVILLA (3-5-2) Branduani 6; Dutu 6, Monteagudo 6, Gasbarro 6,5; Biondi 6, Izzillo 6 (dal 45' s.t. Contini s.v.), **Laaribi 6,5**, Macca 5,5 (dal 35' s.t. Garofalo s.v.), Di Marco 6,5 (dal 24' s.t. Ingrosso 6); Neglia 5,5 (dal 23' s.t. Polidori 5,5), Artistico 6. (Carretta, Lucatelli, Molnar, Risolo, Nicoli, Accardi, Cardoselli, Garofalo). **All.** Villa 6

JUVE STABIA (4-3-3) Esposito 6; Baldi 6,5, Folino 6, Bellich 6, D'Amore 6; Gerbo 6 (dal 20' s.t. Guarracino 6,5), Leone 6, Pierobon 6 (dal 45' s.t. Garau s.v.); Mosti 6 (dal 36' s.t. Meli s.v.), Piscopo 6 (dal 45' s.t. Picardi s.v.), Piovanello 6 (dal 36' s.t. Marranzino s.v.). (Signorini, La Rosa, Romeo, Buglio, Adorante, Mignanelli, Candellone, Andreoni, Erradi, Stanga). **All.** Pagliuca 6

ARBITRO Gavini di Aprilia 6,5
NOTE spettatori 1.100 circa; paganti e incasso non comunicati. Ammonito Leone. Angoli 4-6

SERIE D

L'Alcione è nella storia di Milano Conquista la C anche l'Altamura

● (s.l.) Altre due promozioni in Serie C. A festeggiare sono la novità assoluta Alcione (girone A), che dopo 3 anni di D per la prima volta porta a Milano (forse all'Arena) un terzo club nei professionisti, e l'Altamura (H), che invece in C ci torna per la terza volta e dopo 27 anni (dal 1997). I lombardi allenati da Giovanni Cusatis, al comando dalla 5ª giornata, hanno piegato 3-0 il già retrocesso Borgosesia, mentre il Chisola, superato in casa dal Varese (3°), è finito a -9 a due turni dalla fine. Idem per i pugliesi di Domenico Giacomarro, in testa dalla 10ª giornata: con il 2-1 al Gallipoli davanti a 4.000 spettatori hanno tenuto il +7 sul Martina. Il totale delle promosse sale a 5 dopo Trapani (I), Cavese (G) e Clodiense (C). Lotta ancora aperta nei rimanenti quattro gironi, con il Caldiero (B) che mantiene il +1 sul Piacenza (ma occhio al Desenzano di Paloschi, 8 reti per lui, a -3), il Carpi (D) sempre a +4 sul Ravenna e la Pianese (E) a +3 sul Gavorrano. Invece il Campobasso (F) dopo l'1-1 casalingo col Notaresco ora è a +2 su L'Aquila, vittoriosa 2-1 sul Riccione. Oltre alle ritirate Pistoiese (D) e Lamezia (I), in 9 sono retrocesse in Eccellenza: Borgosesia e Pontdonnaz (A), Ponte San Pietro (B), Mori Santo Stefano e Bolzano (C), Cenaia e Ponsacco (E), Gioiese e Castrovillari (I).

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

G

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di ALESSANDRO VOCALELLI

BOLOGNA, ROMA E DEA CHI SA GIOCARE MEGLIO È AD ALTEZZA CHAMPIONS

È un labirinto la classifica della Serie A. E ci si orienta con molta fatica. Perché non basta guardare ai punti, ma bisogna subito andare alle partite che restano da giocare a ogni squadra. Juve, Lazio e Napoli - ad esempio - devono ancora disputarne cinque. Sei quelle che mancano a Bologna e Atalanta. Ben sette alla Roma. L'unica cosa certa è che il derby di Milano può dare una sentenza. Lo scudetto nel caso vinca l'Inter; con i rossoneri che vogliono sbarrare la strada ai cugini per una soddisfazione cittadina e per brindare alla qualificazione alla Champions, che ormai ha bisogno soltanto del riscontro aritmetico. Più incerto, con contorni ancora maggiormente sfumati, il quadro alle spalle dei rossoneri. **Quasi in porto la Juve che, con l'ufficialità sulla quinta squadra, può cominciare a fare i conti. Nei confronti dell'Atalanta, attualmente sesta a 10 punti, il vantaggio è sostanzioso, malgrado le tante difficoltà degli ultimi mesi.**

Restano, come detto, due posti attraverso il campionato, con possibile sesta italiana in Champions, nel caso Roma o Atalanta vincessero l'Europa League e non fossero contemporaneamente tra le migliori cinque della A. Calcoli che le squadre interessate chiaramente non intendono fare, pensando piuttosto a tagliare il sospirato traguardo in questo sprint appassionante. Anche perché giocare la finale di Dublino il 22 maggio con l'assillo di non aver chiuso i conti, e dover magari rinviare il verdetto Champions alla domenica successiva (perché il campionato chiude il 26) non sarebbe il massimo. Neppure dal punto di vista psicologico.

Di sicuro l'Atalanta sta sopportando benissimo sia la fatica mentale che quella fisica. In tre giorni ha infatti smaltito l'impegno e la gioia per lo straordinario passaggio del turno contro il Liverpool, andando a vincere - con il brivido finale di un palo incredibile - in casa del Monza. **Un caso da studiare quello bergamasco, con Gasperini che ha infranto tanti tabù e sta dimostrando che non è poi impossibile giocare tre partite a settimana, uno dei tanti alibi per moltissimi suoi colleghi. A che serve, d'altronde, avere una rosa ampia se poi è necessario lasciare qualcosa per strada? Fatto sta che l'Atalanta è in semifinale di Coppa Italia, in semifinale di Europa League e in piena corsa per un posto Champions.** *Pronta a sfruttare la potenza di Scamacca o, come ieri, le intuizioni di De Ketelaere e Touré.*

Certo è che vincendo e soffrendo nel finale a Monza, l'Atalanta ha messo ancora maggiore pressione a Bologna e Roma, impegnate stasera in una sorta di spareggio tra i due allenatori che più hanno fatto parlare in questa stagione. Thiago Motta con la regolarità di un intero campionato, grazie a una squadra che ha coniugato bel gioco e risultati, a dispetto di chi ancora crede che le due cose siano in contrapposizione. Altrettanto ha fatto De Rossi nei suoi primi 100 giorni sulla panchina giallorossa, con un cammino formidabile in campionato e in Europa League. Perché è tutt'altro che banale eliminare Feyenoord, Brighton e Milan. Insomma, Bologna, Roma e Atalanta a caccia dei due posti disponibili per la zona Champions, con la Lazio però alla finestra. Perché è difficile immaginare un recupero in extremis, ma il campionato ha già dimostrato quanto sia sbagliato dare qualcosa per scontato. Tra un annuncio fuori tempo di Luis Alberto, tra un comunicato di Felipe Anderson,

> *Restano due posti per la Coppa più ricca: c'è anche la Lazio alla finestra, però Motta, De Rossi e Gasperini hanno qualcosa in più*





IL COMMENTO

di FILIPPO DI CHIARA

LECCE, QUASI FATTA IL CAGLIARI È VIVO EMPOLI E VERONA: SCATTI DA SALVEZZA UDINESE AL BUIO

Cinque giornate da giocare e un solo verdetto fin qui, non ufficiale ma praticamente certo: la Salernitana in B. Poi, è tutto da decidere. E non è solo un modo di dire. Perché c'è un altro dato oggettivo: la quota-salvezza sarà sensibilmente più alta delle ultime due stagioni quando soli 31 punti sono bastati per scongiurare la retrocessione. **Senza scomodare algoritmi o lasciarsi andare a profezie, è abbastanza chiaro che per stare al sicuro e festeggiare serviranno 35-36 punti.** *Anche perché in coda non c'è aria di completa rassegnazione anche tra chi è in ritardo e c'è un club come l'Udinese che addirittura, nel tentativo di svoltare, ha effettuato un altro cambio chiamando Fabio Cannavaro che oggi inizierà la sua nuova avventura al posto di Cioffi, a sua volta subentrato a Sottil dalla decima giornata. Comunque al termine della 33ª giornata c'è chi ha praticamente quasi centrato l'obiettivo: è il Lecce di Sticchi Damiani, che dopo aver battuto l'Empoli ha travolto il Sassuolo inguaiando i neroverdi in quella che è stata definita (giustamente) da Ballardini la più brutta prova dal suo arrivo. Il Lecce plasmato dal demiurgo Corvino, con un monte ingaggi tenuto a soli 8,5 milioni netti, dal suo ritorno in A in 71 gare non è stato mai nelle ultime tre posizioni in classifica e non è una casualità, ma segno di programmazione societaria e*



Verso il traguardo I giocatori del Lecce festeggiano dopo la vittoria per 3-0 in trasferta contro il Sassuolo: sono tre punti d'oro per la salvezza

GAZZETTA.IT

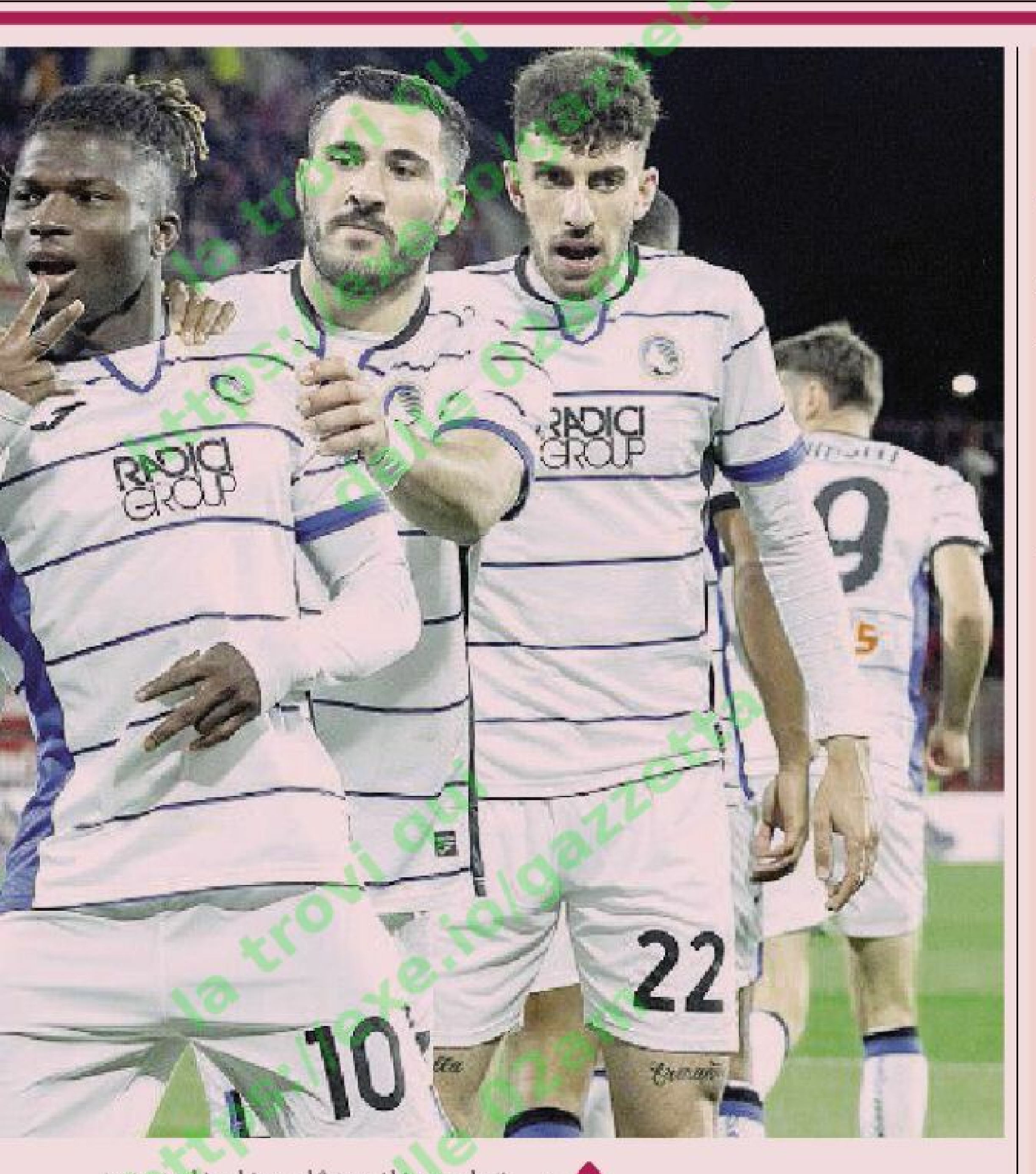


SEGUITE IL DERBY PER TUTTA LA GIORNATA NBA AI PLAYOFF

Può essere una giornata storica per l'Inter. Vincendo il derby di stasera (si gioca alle 20.45) arriverebbe lo scudetto della seconda stella per i nerazzurri, con il relativo sorpasso sul Milan nel testa a testa per i tricolori. Gazzetta.it vi accompagnerà al fischio di inizio offrendovi tutta la giornata delle squadre, con le ultime novità dalle sedi e gli aggiornamenti sulle formazioni, pronti a celebrare l'eventuale trionfo della squadra di Simone Inzaghi a fine partita con una serie di contenuti speciali. Entrano subito nel vivo i playoff Nba: dopo le due partite disputate ieri sera, si sono giocate altre due sfide nella notte italiana: in campo Bucks-Pacers e Thunder-Pelicans. Se non siete riusciti a stare svegli, trovate già online gli highlights.



I tifosi interisti si preparano a vincere la seconda stella



tra tante chiacchiere sul futuro, i biancocelesti hanno tra l'altro messo insieme - e solo il Milan ha fatto altrettanto - quattro vittorie nelle ultime cinque partite. **Molto meglio del Napoli, che - fuori dalla corsa Champions, nell'anno delle cinque squadre - rappresenta davvero un caso da studiare. Con Garcia esonerato a metà novembre, dopo una sconfitta - pensate un po' - contro l'Empoli, alla fine di una gara segnata da cinque parate miracolose di Berisha.** Il Napoli era quarto, a due punti dal Milan. Ora, dopo un'altra sconfitta con l'Empoli, il Napoli è ottavo, a 20 punti dal Milan e a 34 dall'Inter. Non sempre la soluzione del problema è semplice e scontata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta senza limiti La Dea esulta dopo il gol di El Bilal Touré a Monza: la squadra di Gian Piero Gasperini continua a lottare per il posto in Champions dopo l'impresa contro il Liverpool in Europa League

lungimiranza tecnica.
Scorrendo verso il basso la classifica, troviamo il Cagliari che davanti a un calendario sulla carta complicato a dir poco ha invece nell'ordine battuto l'Atalanta, addirittura fermato l'Inter a San Siro e imposto il pari alla Juventus, salvata solo da un autogol di Dossena. E qui Sir Claudio Ranieri, dopo momenti anche molto difficili, è vicino a centrare l'ennesimo capolavoro della sua carriera.

E se non di capolavoro quantomeno di impresona in corso si può parlare per il Verona: alzi la mano chi a gennaio, dopo una dolorosa rivoluzione, necessaria per sistemare i conti del club, avrebbe puntato un euro sulla salvezza della squadra di Baroni? Pochi, pochissimi, forse nessuno. Nonostante una quasi totale dismissione, c'è stata una crescita graduale pur tra alti e bassi e il pareggio di Bergamo contro la lanciatissima Atalanta (rimontando da 0-2) e la vittoria nel derby con l'Udinese hanno dimostrato che il Verona è vivo e l'abitudine a lottare fino all'ultimo per la salvezza potrebbe risultare un'arma determinante. Caratteristica questa che invece forse manca al Sassuolo, abituato a questo punto della stagione a lottare per altri traguardi. A quota 31, assieme al Verona, c'è anche l'Empoli: i tre punti ottenuti contro il Napoli sono pesanti. **Al terz'ultimo posto, invece, in questo momento si trovano Udinese e Frosinone, peraltro attese da uno scontro diretto che potrebbe rivelarsi decisivo all'ultima giornata. Oggi il Frosinone sembra stare meglio: 4 pareggi di fila e con più cinismo sotto porta avrebbe potuto essere molto più avanti in classifica.** L'Udinese, invece, quasi senza accorgersene è scivolata lentamente e si trova in un mini torneo in cui da anni non era protagonista. Esonerato Cioffi, tocca a Cannavaro: gli servirà un'altra impresa, quasi da campione del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per evitare di retrocedere serviranno 34-35 punti. Salernitana ormai condannata, le altre due in B potrebbero essere decise da una volata a tre



L'ANALISI

di **FRANCESCO CENITI**

LE IMPRESE DI POGACAR SONO CAREZZE AL CUORE E ORA LO ASPETTA IL GIRO

Vale la pena stare al freddo per ore, sotto la pioggia, nell'attesa spasmodica dei campioni del ciclismo? Vale la pena tutta questa "fatica" ripagata dai pochi secondi in cui la gara sfila sotto il naso degli spettatori? Eccome se ne vale la pena... Per gli scettici, chiedere informazioni a chi ieri ha scelto la Redoute come punto di osservazione, la salita mito della Liegi: il palcoscenico migliore per esaltare le doti di mattatore di Tadej Pogacar. **E lo sloveno non ha deluso le aspettative, regalando uno spettacolo dei suoi, un assolo capace di mandare in frantumi la resistenza del resto del gruppo, compreso il campione del mondo Mathieu Van der Poel, l'unico sulla carta capace di resistere allo strapotere in salita del Piccolo Principe.** *Ma non ieri, non contro un Pogacar in versione stellare e deciso a riprendersi lo scettro del suo primo amore: nel 2021 il trionfo a sorpresa alla Doyenne (superò in volata lo specialista Alaphilippe) lo proiettò nel club esclusivo dei vincitori di classiche Monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Lombardia e appunto la Liegi). Poi lo sloveno si era appuntato sul petto altri quattro successi mito (il tris consecutivo al Lombardia iniziato sempre nel 2021 più il Fiandre della scorsa stagione), ma era la corsa in Vallonia che aspettava con ansia per chiudere i conti con il passato. Pogacar ha scelto il modo migliore per cancellare i brutti ricordi del 2022, quando rinunciò alla Liegi per restare vicino a Ursula, la sua ragazza distrutta dal dolore per la morte improvvisa della mamma. L'aveva dichiarato prima della partenza («So già a chi dedicare la vittoria...») e ha mantenuto la promessa sul podio. Non solo, un calcolatore poteva farsi intimorire dalla tremenda primavera di cadute che ha affondato diversi fuoriclasse della bici: Van Aert, Evenepoel, Roglic, Landa e soprattutto quel Vingegaard capace di conquistare gli ultimi due Tour de France. Tadej, invece, non si è scomposto nemmeno quando gli hanno ricordato che un anno fa alla Liegi era finito sull'asfalto, rimediando una frattura al polso che lo costrinse a sconvolgere la preparazione della Grande Boucle, con la terza settimana di gara in Francia trasformatasi in un incubo forse proprio a causa di quell'incidente. «Cercherò di stare più attento», è stata la sua risposta. Poi ha lasciato parlare la strada, ed è stata pura poesia. Ha illuminato d'immenso una giornata grigia (con temperature invernali) con uno scatto micidiale nel punto più duro della Redoute, spianandola dove le pendenze arrivano quasi al 20%. Una carezza al cuore per tutti gli appassionati di ciclismo, un'estasi durata quasi 35 km, quelli percorsi in solitaria da Pogacar prima di alzare le braccia al cielo.* **Adesso non ci resta che fare il conto alla rovescia: tra dodici giorni sarà al via del Giro d'Italia, dove già nella seconda tappa di Oropa potrebbe vestirsi di rosa. Già, Oropa. Ed è impossibile non pensare a Pantani, il più amato dai tifosi, e alla sua impresa (rimontati 49 corridori) del 1999 verso il Santuario.** *Ecco, Pogacar regala emozioni come faceva il Pirata. La doppietta Giro-Tour nella stessa stagione manca dal 1998, l'anno di Marco. Il 2024 sarà l'anno di Tadej? Sì, vale proprio la pena aspettarlo a bordo strada...*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sloveno alla Liegi dà ancora spettacolo: il suo è un messaggio a tutti i rivali per le grandi corse a tappe



Una fuga spettacolo Tadej Pogacar vince la 110ª edizione della Liegi-Bastogne-Liegi dopo una fuga di oltre 34 chilometri: lo sloveno centra così la sua sesta vittoria in una corsa Monumento

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e a Matera in abbinamento con L'edicola del Sud a 1,50€
(La Gazzetta dello Sport 1,20€ - L'edicola del sud 0,30€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di domenica 21 aprile 2024 è stata di 101.541 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

L'Altra Copertina



Donne: Longo Borghini è ancora seconda

Beffa negli ultimi 30 metri per Elisa Longo Borghini nella Liegi femminile. La tricolore, 2ª già nel 2023, si dimostra la più forte in un gruppetto con Vollering e Niewiadoma, ma è battuta in volata dall'australiana Grace Brown (Fdj); 3ª Vollering. «Non sempre la più forte vince, è triste arrivare secondi ma lo sport è così»

C'È SOLO POGACAR

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

CICLISMO – LA 110ª EDIZIONE DELLA DOYENNE

FUGGITIVO D'ORO ATTACCO DI 34 KM CHE BIS ALLA LIEGI «IO CORRO COSÌ...»

Già re nel 2021, lo sloveno spiana la Redoute e conquista il suo sesto Monumento. A 25 anni solo Merckx aveva fatto meglio. Orgoglio Van der Poel, 3° a 2'



Ore passate a cercare le parole giuste per descrivere la meraviglia appena vissuta, poi ti imbatti in quelle di Mattias Skjelmose e capisci che le ha trovate lui: «Ho passato tutta la corsa a seguire Tadej Pogacar, a non stargli lontano. Ma quando arrivi troppo vicino al sole, allora ti bruci». Sì, è così: Tadej Pogacar è il sole, probabilmente l'intera galassia ciclistica, e dominando la Liegi-Bastogne-Liegi n° 110 di ieri lo ha dimostrato un'altra volta. L'ennesima. «C'erano tante emozioni dentro di me – le prime parole del numero uno del mondo –. Due anni fa, in questo stesso giorno, è morta Darja, la mamma di Urska, la mia fidanzata (e per questo lui quella Liegi l'aveva saltata, ndr). E poi, l'anno scorso, su queste strade mi ero rotto un polso. Penso che tutto questo mi abbia dato la forza per arrivare al traguardo». Il resto del mondo, annichilito: l'attacco decisivo lo sloveno lo ha sferrato sulla Redoute, la più famosa delle 11 *côte* della Doyenne, a 34,8 km dalla fine dopo l'ultima 'trenata' del compagno Novak. L'ha scalata più velocemente dell'Evenepoel – stavolta out per infortunio– degli ultimi due anni: Carapaz ha provato a stargli dietro ma dopo pochi metri si è arreso, per tutti gli altri distacchi pesanti. Romain Bardet, ottimo 2°, a 1'39": il distacco più largo tra primo e secondo qui da 44 anni, dall'Hinault dominatore sotto la neve (1980). Il campione del mondo Mathieu Van der Poel, 3° a 2'02", ha perso nettamente il confronto diretto con Pogacar, dopo essere rimasto intruppato in una caduta ai meno 95: ma il suo podio nobilita ancora di più il capolavoro dello sloveno - «Non so come ho fatto a chiudere terzo, Tadej era inarrivabile» – mentre l'Italia ancora una volta è rimasta lontana (Tiberi, 22°, il migliore).

Confronto Due Liegi, sei Monumenti in tutto: a 25 anni e 7 mesi, il più giovane di sempre ad arrivarci dopo Merckx (23 anni e 10 mesi). Sei Monumenti come Van der Poel, che però di anni ne ha 29 e soprattutto non aggiunge la dimensione dei grandi giri che restano il focus principale del capitano della Uae-Emirates, atteso adesso dal tentativo di doppietta Giro-Tour. Le cifre di Pogacar sono impressionanti, tanto quanto la lucidità nell'analisi dell'accaduto: «Era un momento complicato per scattare. Perché avevamo corso già 220 chilometri nel freddo, e avevamo il vento in faccia. Ma quando ho sentito che c'era già un minuto di vantaggio (ci ha messo 8,4 km per arrivarci, ndr) tutto è diventato più semplice, ho trovato una motivazione extra. In realtà, non

Spettacolo
1. Il pubblico in estasi per il volo di Tadej Pogacar, 25 anni 2. Dita al cielo sul traguardo per ricordare la mamma della fidanzata Urska Zigart, morta nel 2022 3. Podio nobilissimo con Romain Bardet, 33 anni, 2° (a sin.), e l'iridato Mathieu Van der Poel, 29, terzo BETTINI

COME HA VINTO I SEI MONUMENTI

Anno	Corsa	Come	km
2024	LIEGI-BASTOGNE-LIEGI	Fuga 34,8 km	km corsa 254
2023	GIRO DI LOMBARDIA	Fuga 31 km	km 238
2023	GIRO DELLE FIANDRE	Fuga 17 km	km 273
2022	GIRO DI LOMBARDIA	Volata con Mas	km 253
2021	GIRO DI LOMBARDIA	Volata con Masnada	km 239
2021	LIEGI-BASTOGNE-LIEGI	Volata a cinque	km 259

ALTRE CLASSICHE

Anno	Corsa	Come	km
2024	STRADE BIANCHE	Fuga 81 km	km 215
2023	AMSTEL GOLD RACE	Fuga 28,2 km	km 253
2022	STRADE BIANCHE	Fuga 50 km	km 184

Albo d'oro Il Belgio guida con 61 vittorie Poi l'Italia a 12

ITALIANI





Anno	Vincitore
1892	HOUA (BEL)
1893	HOUA (BEL)
1894	HOUA (BEL)
1908	TROUSSELIER (FRA)
1909	FASTRE (BEL)
1911	VAN DAELE (BEL)
1912	VERSCHOORE (BEL)
1913	MORITZ (BEL)
1919	DEVOS (BEL)
1920	SCIEUR (BEL)
1921	MOTTIAT (BEL)
1922	MOTTIAT (BEL)
1923	VERMANDEL (BEL)
1924	VERMANDEL (BEL)
1925	RONSSE (BEL)
1926	SMETS (BEL)
1927	RAES (BEL)
1928	MOTTARD (BEL)
1929	SCHEPERS (BEL)
1930	BUSE (GER)
1931	SCHEPERS (BEL)
1932	HOUYOUX (BEL)
1933	GARDIER (BEL)
1934	HERCKENRATH (BEL)
1935	SCHEPERS (BEL)
1936	BECKAERT (BEL)
1937	MEULENBERG (BEL)
1938	DELOOR (BEL)
1939	RITSERVELDT (BEL)
1943	DEPOORTER (BEL)
1945	ENGELS (BEL)
1946	DEPREDOMME (BEL)
1947	DEPOORTER (BEL)
1948	MOLLIN (BEL)
1949	DANGUILLAUME (FRA)
1950	DEPREDOMME (BEL)
1951	KÜBLER (SVI)
1952	KÜBLER (SVI)
1953	DE HERTOG (BEL)
1954	ERNZER (LUS)
1955	OCKERS (BEL)
1956	DE BRUYNE (BEL)
1957	SCHOUBBEN (BEL)
	DERYCKE (BEL)
1958	DE BRUYNE (BEL)
1959	DE BRUYNE (BEL)
1960	GELDERMANS (OLA)
1961	VAN LOOY (BEL)
1962	J.PLANCKAERT (BEL)
1963	MELCKENBEECK (BEL)
1964	BOCKLANT (BEL)
1965	PREZIOSI (ITA)
1966	ANQUETIL (FRA)
1967	GODEFROOT (BEL)
1968	VAN SWEEVELT (BEL)
1969	MERCKX (BEL)

IN TV

Roma-Bologna
Il derby di Milano
Ciclismo, Basket

CALCIO
Lecce-Sampdoria Primavera
11 Sport Italia
Youth League Finale
18 Sky Sport Calcio
Roma-Bologna Serie A
18.30 Dazn
Milan-Inter Serie A
20.45 Dazn
Siviglia-Maiorca Liga
21 Dazn
Farense-Benfica Lega Portogallo
21.15 Dazn

BASEBALL
NY Yankees-Oakland Mlb
19 Sky Max

BASKET
Milwaukee-Indiana Gara-1 playoff Nba
1 Sky Sport Nba

BILIARDO
Mondiali
Primo turno
15.25-19.45 Eurosport

CICLISMO
Giro di Turchia
2ª tappa
13.30 Dazn, Eurosport 2

NUOTO
Europei paralimpici
Madeira Finali 2ª giornata
18.25 Rai Sport

TENNIS
Challenger Garden Roma
Sedicesimi
17.15 Super Tennis

VARIE
Laureus Sports Awards
Cerimonia di premiazione
20 Sky Sport Uno

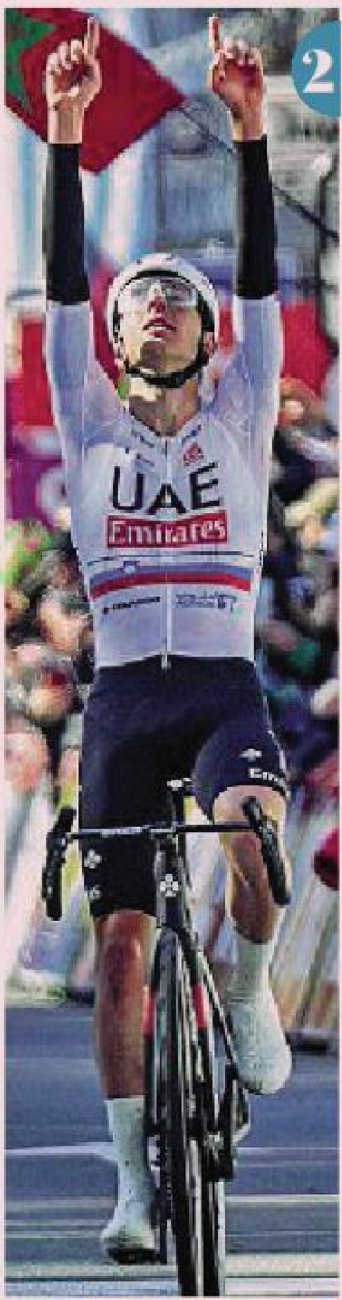




Chi è

Tadej Pogacar

Nato a Komenda (Slovenia) il 21 settembre 1998, è alto 1.76 cm e pesa 66 kg. Professionista dal 2019 con la Uae-Emirates, ha un contratto fino al 2027. È fidanzato con Urska Zigart, anche lei ciclista. Ieri è arrivato a 70 vittorie con 2 Tour de France (2020-2021); 3 Giri di Lombardia (2021-2022-2023); 2 Liegi-Bastogne-Liegi (2021-2024); 1 Giro delle Fiandre (2023); 2 Strade Bianche (2022-2024); 2 Tirreno-Adriatico (2021-2022). Nei grandi giri, è stato anche 2° al Tour nel 2022 e 2023; 3° alla Vuelta 2019. Bronzo olimpico a Tokyo 2021 e bronzo iridato a Glasgow 2023



mi alleno in particolare per questo genere di attacchi da lontano. Semplicemente, sono le corse che vanno così. Ci provi e poi vedi se funziona o no». Tadej è passato professionista nel 2019 da predestinato, ma non c'è dubbio che sia ancora nella parabola ascendente della carriera e probabilmente si sta giovando pure del fatto di lavorare con un nuovo allenatore, Javier Sola: nel 2024, 10 giorni di competizione e 7 successi, considerando la Strade Bianche dominata al pari del Catalunya. Solo la Sanremo – per ora – resta vietata (3° nel 2024). Tenterà di sicuro pure l'assalto alla Roubaix in futuro, intanto alla Liegi tre anni fa si era imposto in uno sprint ristretto. Stavolta, invece, ha avuto tutto il tempo di assaporare il dolce gusto del successo. Il saluto al pubblico, il dito al cielo per la suocera: «Correvo per lei». E poi il primo abbraccio è stato per il team principal Mauro Gianetti, che la Liegi a sua volta la vinse nel 1995.

Confronti Nelle parole dei rivali c'è ammirazione mista a consapevolezza della differenza esistente in questo momento. «Difficile restare con Pogacar, ma questa volta l'ho visto più vicino», le parole di Egan Bernal, 1 Giro e 1 Tour in bacheca, al debutto nella Doyenne e alla fine 21°, nel gruppetto di Van der Poel. Mentre a Pogacar non potevano non chiedere del grande rivale del Tour, Jonas Vingegaard, che si è infortunato al Giro dei Paesi Baschi e i cui tempi di recupero, come è noto, sono incerti: «Anche io l'anno scorso ero caduto in aprile, proprio alla Liegi, ma credo che adesso lui sia in una situazione più difficile. Non so di quanto tempo avrà bisogno per rimettersi, io gli auguro che avvenga il più presto possibile. E anche che sia lo stesso di prima, che non abbia paura, perché a volte cadute così ti possono condizionare nella testa». Il sorriso di chiusura tocca il tema... vacanze. «Ho sentito che ora Van der Poel va a Dubai e anche a me piacerebbe prendere una settimana di ferie per andare lì. Ma non posso, perché ho un mese di maggio piuttosto impegnativo da trascorrere tutto... in Italia». Già: alla partenza del Giro, sabato 4 maggio da Venaria Reale, mancano appena 12 giorni. Voleranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'55"

Pogacar
Ho corso per la mamma di Urska, morta due anni fa

Van der Poel
Impossibile seguirlo e non so come ho fatto terzo

LA GUIDA

Arrivo
1. Tadej POGACAR (Slo, Uae-Emirates) 254,5 km in 6.13'48", media 40,851
2. Romain Bardet (Fra, Dsm) a 1'39"
3. Mathieu Van der Poel (Ola, Alpecin) a 2'02"
4. Van Gils (Bel)
5. A. Paret-Peintre (Fra)
6. Vansevenant (Bel)
7. Madouas (Fra)
8. Lutsenko (Kaz)
9. Bilbao (Spa)
10. Pidcock (Gb)
11. Lapeira (Fra)
12. Benoot (Bel)
13. Mollema (Ola)
14. Aranburu (Spa)
15. Teuns (Bel)
21. Bernal
22. Tiberi
33. Rota a 4'46"
34. Velasco
39. Zana
42. Formolo
Partiti 175
arrivati 117

Morgado vince il Giro di Romagna
Il talento portoghese Antonio Morgado (Uae Emirates), 20 anni, vince a Castrocaro il Giro di Romagna su Company, Mattia Bais e Carboni

Gazzetta.it
Segui il grande ciclismo sul nostro sito con interviste, video e curiosità

A 12 GIORNI DAL VIA

LA DOPPIETTA

Giro e Tour di fila come Pantani 1998: Tadej è in missione

Può essere in rosa alla 2ª tappa a Oropa E c'è un record di Bugno 1990 che trema



L'impresa del Pirata Marco Pantani in azione al Giro 1999 nella tappa con traguardo ad Oropa: il Pirata ebbe un salto di catena, poi rimontò ben 49 rivali (l'ultimo, Jalabert) e si impose per distacco EPA

Quando Tadej Pogacar nasceva, Marco Pantani aveva completato la doppietta Giro d'Italia-Tour de France da 50 giorni. Il Pirata è rimasto l'ultimo a riuscirci – 26 anni fa – ma tra 90 giorni potrebbe non esserlo più. Tra 90 giorni è il 21 luglio, giorno conclusivo del Tour, e per questo Pogacar niente pare essere impossibile. Ma come ha già spiegato, lo sloveno adesso penserà a nient'altro che al Giro d'Italia, dove sarà al debutto.

Primati Fosse per lui, l'avrebbe già corso. Magari già al primo anno da professionista. Tadej non ha mai fatto mistero di amare il nostro Paese, allo stesso tempo la squadra lo ha fatto crescere nei tempi giusti e finora non aveva mai affrontato due grandi giri nello stesso anno: prima il debutto da neopro' alla Vuelta 2019 (terzo), poi quattro assalti al Tour con due successi e gli ultimi due secondi posti, sempre alle spalle di Jonas Vingegaard. Ma a Pogacar i programmi 'carta-carbone' non piacciono, ha costantemente bisogno di nuove sfide e la maglia rosa lo è. Il percorso dell'edizione 107 della corsa Gazzetta è "sfidante" da subito: la Venaria Reale-Torino, tappa inaugurale, è parecchio mossa. E al secondo giorno c'è il severo arrivo in salita di Oropa, teatro dell'impresa di Marco Pantani (sempre lui) nel 1999: nella storia recente, una novità il fatto che un test del genere arrivi così presto. Al punto che potrebbe "tremare" un altro primato di un azzurro: Gianni Bugno è ancora l'ultimo ad avere indossato la rosa dall'inizio alla fine, nel 1990.

Blocco Pogacar non completerà la preparazione per il Giro in altura: ha già passato quasi tre settimane a Sierra Nevada, dagli ultimi giorni di marzo fino a metà aprile (si era incrociato pure con Filippo Ganna). Qualche ricognizione già l'ha fatta – vedi lo sterrato in Toscana, ma pure le due cronometro – mentre conosce benissimo le salite della frazione di Livigno, una delle più impegnative in assoluto. La Uae-Emirates aveva deciso a dicembre la squadra a supporto, imperniata sugli scalatori Majka e Grossschartner (erano con lui a Sierra Nevada). Poi Novak, Bjerg, Rui Oliveira, Molano, oltre a Jay Vine che però è rimasto coinvolto nella purtroppo ormai famosa caduta ai Paesi Baschi – quella di Vingegaard, Evenepoel, Roglic – e dovrà essere sostituito. A parte qualche giornata storta – vedi la Freccia Vallone di mercoledì, 7 ritirati su 7 – finora la Uae-Emirates ha confermato lo status di prima squadra al mondo certificato dal ranking Uci di fine 2023: con ieri, compreso quello di Morgado in Romagna, 25 successi. Nettamente più delle altre, la Visma è a 18: niente male alla vigilia dell'assalto rosa.

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'03"








1970	DE VLAEMINCK (BEL)	1978	BRUYÈRE (BEL)	1986	ARGENTIN (ITA)	1994	BERZIN (RUS)	2002	BETTINI (ITA)	2010	VINOKOUROV (KAZ)	2018	JUNGELS (LUS)
1971	MERCKX (BEL)	1979	THURAU (GER)	1987	ARGENTIN (ITA)	1995	GIANETTI (SVI)	2003	HAMILTON (USA)	2011	GILBERT (BEL)	2019	FUGLSANG (DAN)
1972	MERCKX (BEL)	1980	HINAULT (FRA)	1988	A. VAN DER POEL (OLA)	1996	RICHARD (SVI)	2004	REBELLIN (ITA)	2012	IGLINSKIY (KAZ)	2020	ROGLIC (SLO)
1973	MERCKX (BEL)	1981	FUCHS (SVI)	1989	KELLY (IRL)	1997	BARTOLI (ITA)	2005	VINOKOUROV (KAZ)	2013	D. MARTIN (IRL)	2021	POGACAR (SLO)
1974	PINTENS (BEL)	1982	CONTINI (ITA)	1990	VAN LANCKER (BEL)	1998	BARTOLI (ITA)	2006	VALVERDE (SPA)	2014	GERRANS (AUS)	2022	EVENEPOEL (BEL)
1975	MERCKX (BEL)	1983	ROOKS (OLA)	1991	ARGENTIN (ITA)	1999	VANDENBROUCKE (BEL)	2007	DI LUCA (ITA)	2015	VALVERDE (SPA)	2023	EVENEPOEL (BEL)
1976	BRUYÈRE (BEL)	1984	KELLY (IRL)	1992	DE WOLF (BEL)	2000	BETTINI (ITA)	2008	VALVERDE (SPA)	2016	POELS (OLA)	2024	POGACAR (SLO)
1977	HINAULT (FRA)	1985	ARGENTIN (ITA)	1993	SØRENSEN (DAN)	2001	CAMENZIND (SVI)	2009	A. SCHLECK (LUS)	2017	VALVERDE (SPA)		



Non avevo ritmo Ho fatto il miglior risultato possibile. Il passo non c'era

Il passo DEL gambero

HANNO DETTO



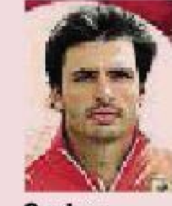
Con gomme medie il ritmo era quello della McLaren, con le dure ero mezzo secondo più lento



Charles Leclerc



Shanghai era una pista a noi sfavorevole e infatti siamo stati lenti per tutto il fine settimana



Carlos Sainz

DOCCIA FREDDA A SHANGHAI

FERRARI FALLISCE L'ESAME DI CINESE LECLERC-SAINZ: ALTRE SCINTILLE

di **Mario Salvini**

Una cosa, più di tutte, ha detto il GP di Cina: che l'obiettivo indicato di recente da Fred Vasseur, il titolo Costruttori, a oggi ha tutta l'aria di essere una pia illusione. Assodato che Max Verstappen gioca da solo e sarebbe stato imprendibile a prescindere, due cose sconcertanti sono accadute ieri. La prima: Max medesimo che al giro 16, pur dopo aver effettuato il primo pit stop e viaggiando dunque su gomme dure, si è fumato allegramente Charles Leclerc che invece la sosta non l'aveva ancora effettuata e filava sulle medie. La seconda riguarda lo stesso Charles che, grazie anche ad una strategia resa fortunata dall'ingresso della Safety Car, sembrava aver centrato lo scopo prefissato, salvo vedersi precipitare la situazione addosso al 39° giro. Spieghiamo: data la disgraziata qualifica che lo aveva relegato in terza fila, il suo target possibile era Sergio Perez. Il passo, si diceva forti dei dati di prove libere e gara Sprint, è meglio di quello della McLaren e probabilmente anche di quello della seconda Red Bull. Il podio quindi sembrava approdo alla portata di almeno una delle rosse. Ecco, in quel momento, dopo una seconda Safety, Leclerc era davanti a Perez e pareva lanciato ad andarsi ad acchiappare Norris. Sembrava da podio, appunto. E invece in quel 39° giro ha guardato Checo che lo sfilava. Altro che Mondiale Costruttori.

Crollo Hard Idea condivisa era che la Ferrari avesse sacrificato qualcosa in qualifica a beneficio della gara. Aveva diminuito il carico aerodinamico, rischio pagato carissimo sabato in una zona di griglia in cui cinque auto si sono incastrate in meno di 2 decimi. Pochi millesimi avevano piazzato Leclerc in sesta casella e Sainz una fila dietro, in settima. Peccato che però poi in gara quei sacrifici non siano serviti. C'è stata l'illusione del primo stint, è vero: Leclerc ha riscattato una partenza tribolata - di cui si dirà - con una serie di sorpassi (Hulkenberg, Russell, Piastri) che promettevano soddisfazioni. Ma dal giro 22 è cambiato tutto. Approfittando della Safety Car entrata a causa di un guaio al motore della Sauber di Valtteri Bottas, i due ferraristi in tornate successive hanno *pittato* per infilare le gomme dure. Che si sono rivelate un cilicio. La SF-24 impiega troppo a mandarle in temperatura e nella fattispecie ieri non è mai riuscita a farle rendere al meglio. Al muretto avevano anche dimostrato una reattiva creatività. Presa al volo l'occasione della Safety, per entrambi i piloti si è optato per una strategia di certo alternativa all'originaria. Ricorderete la soddisfazione di aver salvato un set di medie in più. Che in effetti avrebbe fatto comodo, visto quanto le rosse hanno penato sulle hard. Ma in quel momento il "piano D" - e la denominazione dà già l'idea di quanto fosse alternativo - garantiva un solo stop, con tutto il guadagno che ne sarebbe scaturito. E che in pratica non s'è visto.

> Charles è 4° davanti al compagno, ma la lotta al via tra i due complica la gara Vasseur insiste: «A Maranello si lavora giorno e notte, miglioreremo più degli altri»

Lando imprendibile «Con le medie avevamo più o meno il ritmo di Norris, forse eravamo anche un po' più veloci - ha osservato Leclerc - mentre con le hard avevamo mezzo secondo a giro di gap». Lo stesso Lando si è detto sorpreso di ritrovarsi più veloce della Ferrari, dalle quali, ha rivelato, «Mi aspettavo di buscare 35"». Dunque ha un bel dire il comandante Fred Vasseur che «la prima fila era alla portata e che partendo davanti sarebbe stata tutt'un'altra gara». È vero solo in parte, perché prendendo mezzo secondo dalla McLaren poi tutto sarebbe diventato ugualmente complicato. Le speranze quindi da qui in avanti sono legate a due considerazioni. La prima di Sainz: «Semplicemente Shanghai era un circuito a noi sfavorevole, e infatti siamo stati lenti per tutto il fine settimana». La seconda di Leclerc: «Gli aggiornamenti saranno importantissimi, daranno la direzione a tutto il resto della stagione». «In fabbrica i ragazzi stanno lavorando giorno e notte», ha assicurato Vasseur. «Ovviamente anche gli altri avranno sviluppi e miglioreranno, ma noi dobbiamo migliorare più di loro, soprattutto per partire più avanti in griglia».

Ancora scintille Detto tutto questo, tra rammarico e speranza, è da rimarcare quanto accaduto al via. «Sembra che Carlos lotti più contro di me che con gli altri», aveva lamentato sabato Charles in relazione alla manovra con cui il compagno lo aveva accompagnato all'esterno della curva 14 nel duello-derby della Sprint. Solo che ieri al via ha fatto lo stesso in curva 1. Attaccato da entrambi i lati, Leclerc ha chiuso la porta a Sainz e l'ha aperta a George Russell, che si è infilato all'interno. «Ci ha fatto perdere due posizioni - ha detto Carlos - non ha aiutato nessuno dei due». Il timore è che a Shanghai possa esser cominciata una nuova epoca. Tra le priorità di Vasseur, oltre agli sviluppi, ai progressi in qualifica, c'è la necessità di evitare l'escalation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'03"

Delusione Le Ferrari SF-24 di Charles Leclerc e Carlos Sainz. A Shanghai le vetture del Cavallino hanno fatto un passo indietro: rispettivamente 4° e 5° nel GP e male anche nella Sprint AFP

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



Via turbolento
La lotta con Charles all'inizio ci è costata molto

IL DOMINATORE

VERSTAPPEN

Dietro Max c'è il vuoto: «Competo con me stesso per diventare migliore»

Sbancata Shanghai, ora gli manca solo Singapore
Norris (2°): «Pensavo di finire 35" dietro le rosse»

Nel ritornello di tutti gli anglofoni del paddock la F.1 è "The pinnacle of Motorsport": il pinnacolo che sovrasta tutte le discipline motoristiche. Sopra il quale da un paio d'anni c'è un'altra entità. C'è Max Verstappen che aleggia in un iperuranio tutto suo. Da cinque gare su cinque parte in pole. Ieri, come quasi sempre, lo ha fatto in beata tranquillità, uno sguardo allo specchietto di destra, uno a quello di sinistra e via: pista libera. Gli altri non li vede nemmeno. E loro non vedono lui. Persino i milioni di spettatori sui divani lungo tutti i fusi orari del globo ormai non hanno più occasione di ammirarlo. Siccome corre una gara tutta sua, i registi semplicemente lo ignorano. Risalta fuori dallo schermo alla fine, per "Il Guglielmo" che prima del suo avvento in F.1 non avevamo mai sentito e adesso ci è familiare come una hit dell'estate: *Het Wilhelmus*, l'inno olandese.

Max e gli unicorni Fino a ieri Shanghai era uno dei due soli circuiti dell'attuale Mondiale in cui Max non aveva ancora vinto. Grazie: non ci si correva da 5 anni. L'ultima volta che si era gareggiato lì di vittorie ne aveva solo due, ora ne ha 58. Vi diranno che la F.1 è fatta così, che i cicli ci sono sempre stati e che quando si azzecca il pacchetto auto-pilota talentuoso il risultato è questo. Ma non è sempre vero, non del tutto: Max nel 2024 è a 4 vittorie su 5, con l'eccezione dovuta a un guasto meccanico. Ha vinto 21 delle ultime 23 gare, 32 delle ultime 38. Una cosa così non si era mai vista. È quanto di più vicino alla perfezione si fosse mai ammirato. «Ma no – dice lui – nessuno è perfetto. Io sono cresciuto come mi ha insegnato mio padre: cercando di crescere. È quel che faccio sempre: non è che quando sono in testa penso agli unicorni. Penso a come migliorare». Ed è così che è diventato il padrone della F.1 che pure non si esime quasi mai dal criticare. «Il programma con la Sprint è troppo stressante, specie per i tecnici», ha ripetuto per l'ennesima volta ieri alla stampa olandese. «Spero che non aumentino i weekend Sprint, per la F.1 sarebbe come spararsi sui piedi». Intanto però gli resta solo Singapore: unico tracciato su cui non ha ancora vinto.

Scommessa Lando Con la Ferrari in affanno, la vetrina in gara se la sono presa altri due. Fernando Alonso, più che altro per via di una strategia totalmente alternativa, con le gomme soft montate durante la prima Safety Car (giro 23), dunque con uno stop in più (Medie al 44) e relativa risalita a suon di sorpassi particolarmente telegenici. L'altro è Lando Norris. Già autore di una bella qualifica che lo ha fatto partire dalla terza piazzola, in gara si è ritrovato veloce come nemmeno lui sospettava. Così da realizzare un riuscito undercut su Sergio Perez. Che dal 23° giro in avanti, a parità di gomme hard, non è più riuscito ad andarlo a prendere. «Sono rimasto sorpreso di tante cose, dal nostro buon passo e dalla mancanza di ritmo delle Ferrari. Avevo scommesso coi miei ingegneri che sarei finito 35" dietro la Ferrari. Quindi mi aspettavo di essere raggiunto e di non salire sul podio. Mi sono sbagliati clamorosamente, e... ne sono ben felice». Contento di aver vinto la gara dei mortali. Dei complimenti dell'amicone Verstappen. E pazienza se il suo record sta cominciando a diventare grottesco: quello di ieri per Lando è stato il 15° podio in carriera. Nessuno ne ha così tanti tra tutti quelli che un GP non l'hanno mai vinto.

m.sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"



Da podio Max Verstappen, a sinistra, e Lando Norris: ieri 1° e 2° nel GP AFP

Troppo stress
L'iridato polemico: «Basta Sprint, se le aumentano, sarà come spararsi sui piedi da soli»

LE FRASI

Tutto alla perfezione, non mi aspettavo di fare una gara di questo tipo. Oggi ero a mio agio
Lando Norris

Non ho mai avuto tanto sottosterzo in vita mia come qui. Spero in passi avanti al prossimo gran premio
Lewis Hamilton

Occhio a...



Horner a Wolff: «Non pensi a Max ma alla Mercedes»

Sistemate le questioni interne alla Red Bull, Chris Horner (team principal di Milton Keynes) è tornato ad attaccare il suo vecchio rivale Toto Wolff, n.1 della Mercedes. Tema: il corteggiamento di quest'ultimo a Max Verstappen. «Non credo che il problema di Toto sia chi guida le sue auto – ha detto nel dopo gara Horner –. Sono altre le cose su cui deve concentrarsi, invece dei piloti che non sono liberi. La Mercedes al momento è dietro al team cui fornisce i motori. Il suo tempo sarebbe speso meglio lavorando per il team e non sul mercato piloti. Posso assicurare che non ci sono dubbi su dove sarà l'anno prossimo Max, non so quante volte ancora dovrà ripetere che rimane con noi. Abbiamo vinto anche stavolta, il team è in forma. Per quale motivo un pilota in questa situazione vorrebbe andarsene?»



Vincente Christian Horner, 50 anni. Il team principal della Red Bull ieri nel paddock di Shanghai

LINE
INDY NUBUCK
LINE
sparco Teamwork
THE POWER OF PERFORMANCE






SPARCOTEAMWORK.COM

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

LE PAGELLE

di Giusto Ferronato

Norris super, gli manca solo la vittoria

▸ L'inglese della McLaren va oltre i limiti, ma contro lo strapotere di Verstappen c'è poco da fare
▸ Perez formichina. Leclerc si consola: stavolta meglio di Sainz. Che disastro il "tamponatore" Stroll

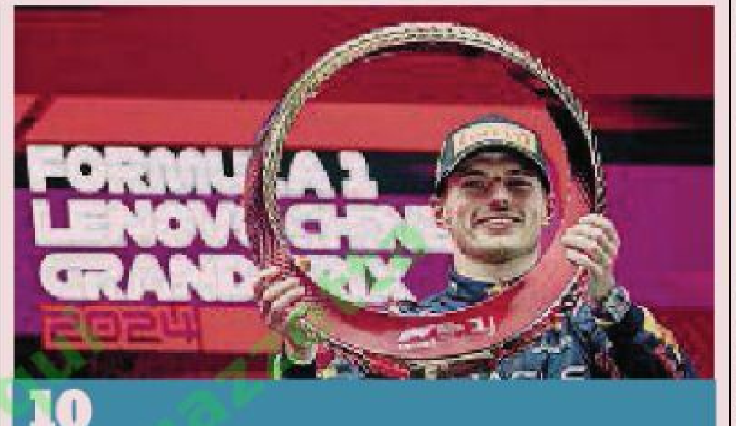
RED BULL

Max Verstappen
il migliore

Provate a prendermi. Se ci riuscite. Max ha scritto un nuovo capitolo del suo libro dei record. Consistente per tutto il weekend, non ha nemmeno vacillato nella Sprint, che ha fatto sua pur partendo dalla quarta posizione. In gara ha dominato, dopo la 5ª pole su 5 gare. Solo guasti meccanici lo separano dal quarto titolo di fila.

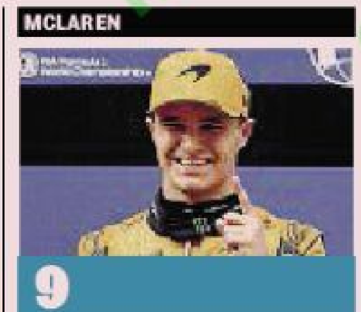


GIRI IN TESTA: 51
GIRO VELOCE: 1'38"406
VELOCITÀ MASSIMA: 333 km/h



10

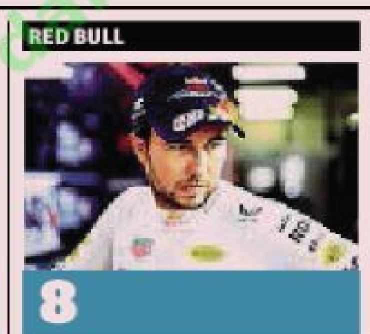
MCLAREN



9

Lando Norris
Una gara oltre i limiti per Lando, finito nettamente davanti alla Red Bull di Perez e alle due Ferrari. Gli manca ancora la vittoria, ma se continua così, prima o poi, ce la farà.

RED BULL



8

Sergio Perez
Terzo nella Sprint, 2° in qualifica, 3° in gara. Col passo della formichina, Checo sta ottenendo i piazzamenti e i punti necessari per convincere la Red Bull a rinnovargli il contratto

FERRARI



7

Charles Leclerc
Buon weekend per Charles. Non tanto per i due quarti posti, quanto perché è finalmente riuscito a sopravanzare Sainz, ripristinando una gerarchia che in Ferrari si dà per assodata.

ASTON MARTIN



7

Fernando Alonso
Fa apparire l'Aston Martin una vettura top e regala divertimento. Come al via, quando brucia Perez e vende cara la pelle fino al pit stop. Talento e spirito battagliero sono sempre quelli.

HAAS



6,5

Nico Hülkenberg
Bel punto per Nico, che si conferma pilota ostico da affrontare e bravo a capitalizzare il mezzo a disposizione: al via si prende anche il lusso di mettersi davanti alle due Ferrari.

FERRARI



6

Carlos Sainz
È il primo weekend in cui è un po' sotto al livello mostrato nelle tre gare disputate. Dopo il contatto con Leclerc nella Sprint, non è sembrato il solito Sainz né in qualifica né in gara.

SAUBER



6

Zhou Guanyu
Voto di stima per il pilota cinese che ha regalato emozioni ai suoi fan, soprattutto sabato, quando è entrato nella Q3 della Sprint. In gara ci ha dato dentro, forse anche un po' troppo.

MERCEDES



6

Mercedes
Qualche segnale di risveglio da Stoccarda, col 2° posto di Hamilton nella Sprint e ieri un Russell più consistente. Gli ex dominatori continuano nella lotta per la risalita.

ASTON MARTIN



4

Lance Stroll
Chi tampona ha sempre torto e lui non fa eccezione, colpendo sciaguratamente la Racing Bulls di Ricciardo in regime di ripartenza dietro la Safety Car.

SITUAZIONE MONDIALE

LA GARA

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1.	VERSTAPPEN	OLA	RED BULL-HONDA	in 1h40'52"554 media 182,054 km/h
2.	NORRIS	G.B.	MCLAREN-MERCEDES	a 13"773
3.	PEREZ	MES	RED BULL-HONDA	a 19"160
4.	LECLERC	MON	FERRARI	a 23"825
5.	SAINZ	SPA	FERRARI	a 33"983
6.	RUSSELL	G.B.	MERCEDES	a 38"724
7.	ALONSO	SPA	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 43"414
8.	PIASTRI	AUS	MCLAREN-MERCEDES	a 56"198
9.	HAMILTON	G.B.	MERCEDES	a 57"986
10.	HÜLKENBERG	GER	HAAS-FERRARI	a 1'00"476
11.	OCON	FRA	ALPINE RENAULT	a 1'02"812
12.	ALBON	THA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1'05"506
13.	GASLY	FRA	ALPINE RENAULT	a 1'09"223
14.	ZHOU	CIN	KICK SAUBER-FERRARI	a 1'11"689
15.	STROLL	CAN	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1'22"786
16.	MAGNUSSEN	DAN	HAAS-FERRARI	a 1'27"533
17.	SARGEANT	USA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1'36"110
18.	RICCIARDO	AUS	RB-HONDA	Ritirato
19.	TSUNODA	GIA	RB-HONDA	Ritirato
20.	BOTTAS	FIN	KICK SAUBER-FERRARI	Ritirato

RITIRATI: al 19° giro **BOTTAS** ((Fin/SAUBER) noie al motore; al 26° giro **TSUNODA** (Gia/RB) per incidente; al 33° **RICCIARDO** (Aus/RB) per incidente
GIRO VELOCE: il 45° di **ALONSO** (Spa/ASTON MARTIN) in 1'37"810
VELOCITA' MASSIMA: STROLL (Can/ASTON MARTIN) in 347,4 km/h
PENALITA': 10" **STROLL** (Can/ASTON MARTIN) per aver causato la collisione con Ricciardo; 10" **MAGNUSSEN** (Dan/HAAS) per aver causato la collisone con TSUNODA; 10" **SARGEANT** ((Usa/WILLIAMS) per sorpasso irregolare

LA CLASSIFICA

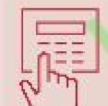
PILOTI

Sfortunato Daniel Ricciardo messo fuori dal tamponamento di Lance Stroll

POS	PILOTA	NAZ	PT	1 MAR BAHRAIN SAKHIR	9 MAR ARABIA SAUDITA GEDDA	24 MAR AUSTRALIA MELBOURNE	7 APR GIAPPONE SUZUKA	21 APR CINA SHANGAI S	21 APR CINA SHANGAI G	5 MAG MIAMI MIAMI S	5 MAG MIAMI MIAMI G	19 MAG EMILIA ROMAGNA IMOLA	26 MAG MONACO MONTECARLO	9 GIU CANADA MONTREAL	23 GIU SPAGNA BARCELLONA	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG S	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG G	7 LUG GRAN BRETAGNA SILVERSTONE	21 LUG UNGHERIA BUDAPEST	28 LUG BELGIO SPA	25 AGO OLANDA ZANDVOORT	1 SET ITALIA MONZA	15 SET AZERBAIGIAN BAKU	22 SET SINGAPORE MARINA BAY	20 OTT USA AUSTIN S	20 OTT USA AUSTIN G	27 OTT MESSICO CITTA' DEL MESSICO	3 NOV BRASILE INTERLAGOS S	3 NOV BRASILE INTERLAGOS G	23 NOV LAS VEGAS LAS VEGAS	1 DIC QATAR LUSAIL S	1 DIC QATAR LUSAIL G	8 DIC ABU DHABI YAS MARINA
1.	VERSTAPPEN	OLA	110	26	25	0	26	8	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	PEREZ	MES	85	18	18	10	18	6	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	LECLERC	MON	76	12	16	19	12	5	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	SAINZ	SPA	69	15	-	25	15	4	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	NORRIS	G.B.	58	8	4	15	10	3	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	PIASTRI	AUS	38	4	12	12	4	2	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	RUSSELL	G.B.	33	10	8	0	6	1	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	ALONSO	SPA	31	2	10	4	8	0	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	HAMILTON	G.B.	19	6	2	0	2	7	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	STROLL	CAN	9	1	0	8	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11.	TSUNODA	GIA	7	0	0	6	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.	BEARMAN	G.B.	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13.	HULKENBERG	GER	4	0	1	2	0	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14.	MAGNUSSEN	DAN	1	0	0	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.	ALBON	THA	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16.	OCON	FRA	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17.	ZHOU	CIN	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18.	RICCIARDO	AUS	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19.	GASLY	FRA	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.	SARGEANT	USA	0	0	0	-	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21.	BOTTAS	FIN	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTRUTTORI

POS	SCUDERIA	PT	BAHRAIN	ARABIA SAUDITA	AUSTRALIA	GIAPPONE	CINA	MIAMI	EMILIA ROMAGNA	MONACO	CANADA	SPAGNA	AUSTRIA	GRAN BRETAGNA	UNGHERIA	BELGIO	OLANDA	ITALIA	AZERBAIGIAN	SINGAPORE	USA	MESSICO	BRASILE	LAS VEGAS	QATAR	ABU DHABI
1.	RED BULL	195	44	43	10	44	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	FERRARI	151	27	22	44	27	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	MCLAREN	96	12	16	27	14	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	MERCEDES	52	16	10	0	8	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	ASTON MARTIN	40	3	10	12	8	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	RACING BULLS	7	0	0	6	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	HAAS	5	0	1	3	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	WILLIAMS	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	ALPINE RENAULT	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	SAUBER	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



LE STATISTICHE

di Giovanni Cortinovis

Verstappen trionfatore in 30 gran premi diversi Ora tallona Hamilton

Con quello di ieri salgono a 30 i differenti GP vinti da Max Verstappen, uno in meno del record di Lewis Hamilton. Michael Schumacher, 3° in questa classifica, si è imposto in 22 GP, Sebastian Vettel in 21, Alain Prost in 18, Ayrton Senna, Fernando Alonso e Nico Rosberg in 17. Se invece consideriamo i circuiti l'olandese è sempre 2° ma con 26, a meno 5 da Hamilton con Schumi 3° a 23. Sono diventate invece 31 le accoppiate pole-vittoria ottenute da Verstappen che ha così eguagliato Vettel in terza posizione. Davanti ha soltanto Schumacher con 40 ed Hamilton con 61. Il giro veloce in gara gliel'ha invece sottratto Alonso, ottenendo il suo 25° in F.1 ma soltanto il 2° nelle ultime 7 annate.

I NUMERI CHE CONTANO

8 Secondi posti per Norris, mai vincitore in Formula 1

22 I quarti posti per Leclerc, sono già 3 quest'anno

18 I quinti posti per Sainz, come Barrichello

9 I punti ottenuti da Hamilton dopo i 10 dei primi 4 GP

39 I ritiri nella carriera in F.1 per Daniel Ricciardo

Rimonta capolaVero

Monza fa l'impresa Ferma Perugia e pareggia la serie

Brianzoli sotto 2-1, vincono al tie break Giovedì alle 18 in Umbria c'è gara-3

di **Davide Romani**
INVIATO A MONZA

È tutto Vero. La Cenerentola non ha nessuna voglia di abbandonare il gran ballo scudetto e, dopo oltre due ore di battaglia, impatta sull'1-1 la serie di finale con Perugia garantendosi la possibilità di giocare nuovamente davanti al proprio pubblico (ieri 3.983 spettatori, sold out), domenica in gara-4. Un 3-2 in rimonta (perdeva 2-1) emozionante, confezionato con le doti emerse nel corso di questi playoff dove la squadra di Eccheli ha superato Civitanova nei quarti e Trento in semifinale. Lo schema con i tre moschettieri della ricezione – Maar, Loeppky e Takahashi – viene riproposto e funziona meglio di gara-1. Mentre in regia Cachopa si traveste da Spider man e con la velocità delle sue alzate costruisce un mosaico di ragnatele che i compagni sfruttano per scalare l'imponente grattacielo perugino. «Sembrava di stare sulle montagne russe – analizza Massimo Eccheli, tecnico di Monza –. Ci siamo presentati un po' più riposati e abbiamo fatto tesoro degli errori di gara-1 (avanti 24-21 nel 1° set il Vero Volley si è fatto rimontare, ndr), così non abbiamo lasciato per strada le occasioni capitate».

Termometro Stephen Maar è il termometro del rendimento di Monza. Senza lo schiacciatore canadese – come successo nelle prime due gare di semifinale con Trento – il Vero Volley sbanda, quando è presente ma non incide il motore monzese "batte in testa". Mentre nelle partite in cui i suoi colpi vanno a segno con continuità (28 punti, il 64% in attacco, 4 muri e 1 ace) sale la febbre all'Arena di Monza. E ieri la febbre era da scudetto. «Un risultato che ci regala tanta confidenza in vista di un altro viaggio verso Perugia (giovedì, alle 20.30 gara-3, ndr) – racconta Stephen Maar –. Quando giochiamo a questo livello possiamo vincere con chiunque. In questa squadra c'è un'alchimia incredibile».

Leon ci prova Per lunghi tratti della partita Perugia ha accarezzato l'idea di portare a casa gara-2 e tornare in Umbria a giocarsi il primo match point scudetto. Il leader di questa rincorsa sfumata sul più bello è stato Wilfredo Leon. Il capitano degli umbri, pescato da Lorenzetti dalla panchina a metà primo set, è tornato quello dei bei tempi. Devastante in attacco, potente in battuta. Ma nel tie break non è bastato (suo l'ace del 9-9 prima dell'ultimo scatto di Monza). «Non è stata la partita che volevamo fare – spiega Angelo Lorenzetti, allenatore di Perugia –. Abbiamo fatto fatica in tanti fondamentali a cominciare dagli attacchi di palla alta, passando alla battuta e poi nel corso della partita abbiamo sofferto anche in ricezione. Ora ci confronteremo su quello che non è andato e poi testa a giovedì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispetto a gara-1 siamo stati bravi a sfruttare tutte le occasioni che ci sono capitate
Massimo Eccheli
Coach Monza

TEMPO DI LETTURA 2'20"

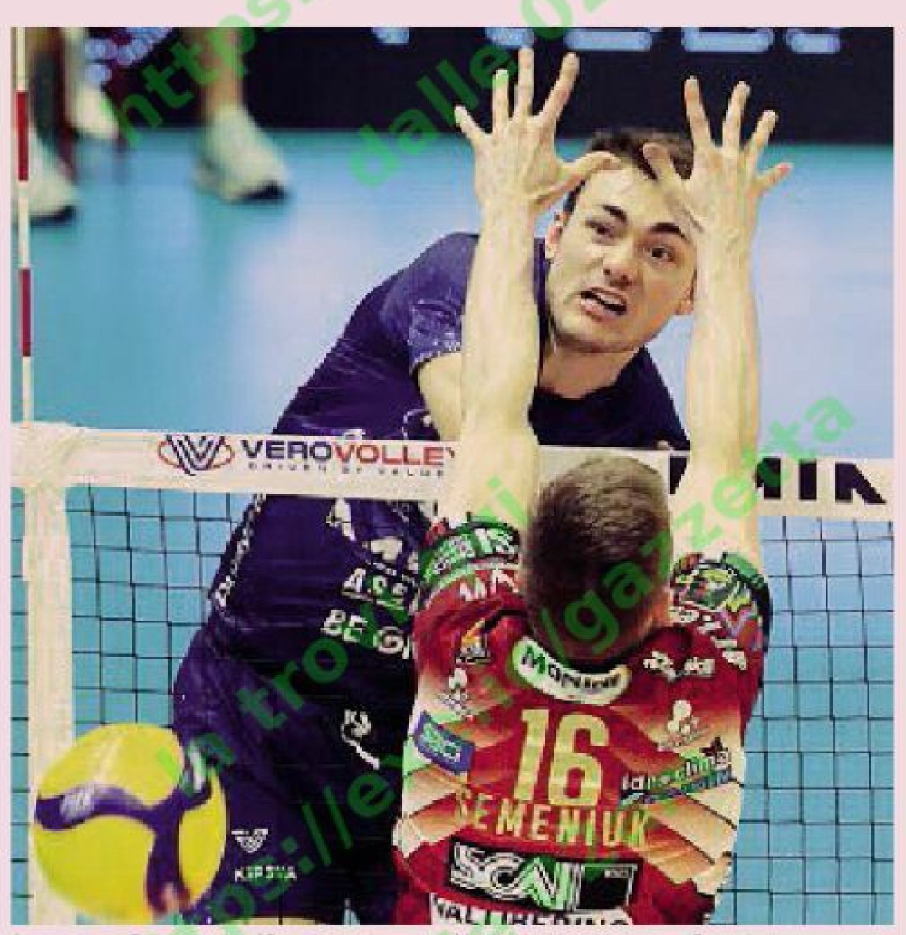
MONZA	3
PERUGIA	2

25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11

MINT VERO VOLLEY MONZA
Di Martino 6, Loeppky 13, Maar 28, Galassi 7, Cachopa 1, Takahashi 14; Gaggini (L), Visic, Mujanovic, Szwarc 2.
N.e. Comparoni, Morazzini (L), Beretta. All.: Eccheli

SIR SUSA VIM PERUGIA
Ben Tara 20, Semeniuk 10, Russo 9, Giannelli 2, Plotnytskyi 4, Flavio 8; Colaci (L), Held, Herrera, Leon 24, Solé 1.
N.e. Candellaro, Toscani (L), Ropret. All.: Lorenzetti

ARBITRI Lot, Cerra.
NOTE Spettatori 3.983. Durata set: 27', 33', 33', 31', 19'; tot. 143'.
Monza: battute sbagliate 17, vincenti 7, muri 9, errori 22.
Perugia: battute sbagliate 21, vincenti 4, muri 8, errori 38.



Canadese Erik Loeppky, 25 anni, al primo anno Monza: ieri ha chiuso con 13 punti ZANI/LEGAVOLLEY

LA GUIDA

Gara-1
19 aprile
Perugia-Monza
3-1

Gara-2
Ieri
Monza-Perugia
3-2

Gara-3
Giovedì ore 18
Perugia-Monza
(Rai Sport)

Gara-4
Domenica ore 18
Monza-Perugia

Eventuale gara-5
1 maggio ore 17.30
Perugia-Monza

LE PAGELLE

di *d.r.*

Maar una certezza, Cachopa mani fatate

MONZA 7,5

7,5 ECCHELI L'ALLENATORE

La scalata verso il sogno continua. Eliminate Civitanova e Trento, ora si diverte a mettere in difficoltà Perugia

8 MAAR IL MIGLIORE

Se lui è in partita, Monza non sbaglia un colpo: 5 set chiusi con il 68% in attacco. Quando la palla scotta risolve il canadese

7 CACHOPA Mani fatate. Alzate veloci, battute estrose. Re di Monza
6,5 LOEPPKY Perugia soffre i suoi turni al servizio, ma a volte è impreciso in attacco
7 TAKAHASHI Non pervenuto nei primi 3 set poi illumina gara-2 con tutta la sua bellezza tecnica
6,5 GALASSI Presenza costante in attacco e in battuta. Meno a muro
7 DI MARTINO Il muro su Flavio vale il primo break nel tie break
7 GAGGINI La sorpresa più bella di questa squadra dei miracoli
6 SZWARC Cambio prezioso: un attacco e un muro
6 VISIC Prezioso nel doppio cambio
s.v. MUJANOVIC

PERUGIA 5,5

5,5 LORENZETTI L'ALLENATORE

La squadra non riesce a essere incisiva in battuta. E fatica nell'attacco di palla alta con Semeniuk e Plotnytskyi

6,5 LEON IL MIGLIORE

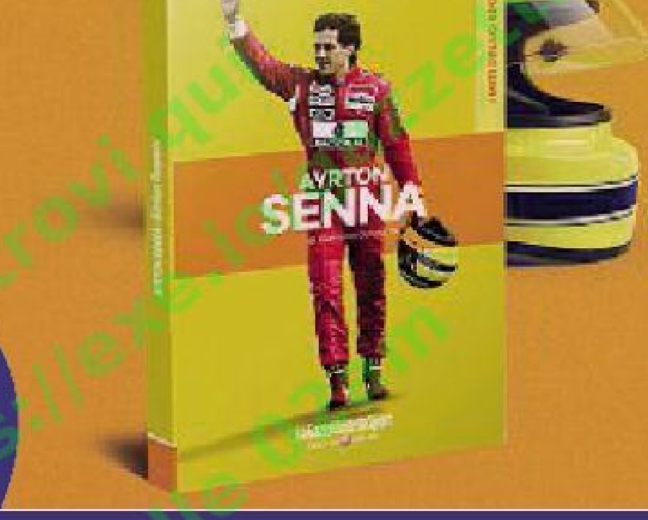
È il jolly pescato dalla panchina. Per poco non fa saltare il banco: 24 punti con il 76% in attacco. Una buona notizia verso gara-3

5,5 GIANNELLI Perde la sfida a distanza con Cachopa, si salva a muro
6,5 BEN TARA Insieme a Leon uno dei più positivi: 58% in attacco
5 SEMENIUK Male in ricezione, deficitario in attacco
5 PLOTNYTSKYI È l'assente ingiustificato di gara-2
6 FLAVIO Bene a muro (3), discreto in attacco (5 su 8)
6 RUSSO Velenoso in battuta, presente in attacco ma scheda bianca a muro
6 COLACI Guida la seconda linea ma non riesce a incidere
s.v. SOLÉ Un guizzo a muro
s.v. HELD E HERRERA

UN CAMPIONE IMMORTALE.

Ayrton Senna.
La storia di uno dei più grandi piloti di Formula 1.
In occasione del trentennale della sua scomparsa, torna in edicola il libro della collana "I Miti dello Sport" dedicato alla vita, alle imprese e alle vittorie di Ayrton Senna, il pilota brasiliano amato dai tifosi di tutto il mondo per il suo modo unico di correre. Perché sia in pista che fuori Senna rimarrà per sempre un'icona, un modello di passione e coraggio. Una leggenda.





La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

BASKET SERIE A: 28ª GIORNATA

Milano passeggia con Shields e Napier Travolge Scafati e aggancia la vetta

Si sblocca Valentine, bene Caruso per la prima volta in quintetto base. Domenica c'è Brescia

di **Paolo Bartezzaghi**

La prima settimana senza viaggi o pensieri di Eurolega si conclude per Milano con una buona sessione di allenamento contro Scafati, sazia della salvezza già raggiunta. La quinta vittoria consecutiva in campionato permette all'Olimpia di affiancare Brescia al primo posto in classifica, in attesa di Virtus-Reggio Emilia di questa sera, e del confronto diretto di domenica prossima con la squadra di Alessandro Magro. «Una partita giocata bene dopo una settimana di lavoro eccellente - dice Ettore Messina -. Adesso cerchiamo di ripeterla e di arrivare il più in alto possibile nella griglia dei playoff».

Segnali La sgambata con Scafati produce 99 punti con 25 assist, record stagionale eguagliato, una buona prova di squadra in cui tutti vanno a punti, portano il proprio contributo, a parte Alex Poythress, unico non entrato. «Non ha giocato - spiega Messina - perché avevo intenzione di spingere su Caruso. Era pronto a entrare se ci fosse stata questa necessità, non c'è stata». Infatti l'Olimpia comanda dal terzo minuto in poi con sicurezza. Shavon Shields è il miglior realizzatore con 20 punti cui aggiunge 6 assist, Shabazz Napier segna triple 6 su 8 (come Sek Henry dall'altra parte), spesso in momenti in cui servono come a fine secondo quarto quando Scafati ritorna a -8 e all'inizio dell'ultimo parziale sul -11. Denzel Valentine firma i primi punti (alla fine 13), e difende bene sull'ex capitano Alessandro Gentile. «Un passo in avanti», lo giudica Messina. Migliore prestazione stagionale per Willy Caruso che festeggia con 10 punti il primo quintetto a Milano. Ancora una prova di sostanza per Kyle Hines, 6 rimbalzi in 14 minuti per Pippo Ricci e buoni segnali anche da Johannes Voigtmann. In vista dell'importante partita con Brescia e sul l'eventuale recupero di uno degli infortunati, Hall, Lo e Mirotic, Messina dice: «Faremo dei test in settimana e vedremo».



Una buona partita dopo una settimana di lavoro eccellente



Ettore Messina
Allenatore di Milano, 64 anni

Palle perse Scafati inizia con alte percentuali al tiro vanificate da un altrettanto alta propensione alle palle perse. Dopo meno di sei minuti, Milano comincia a prendere il largo dopo la quarta palla sciupata dall'attacco di Bonicioli con transizioni e contropiede in cui si vede la buona forma di Shields. Dopo i 28 punti realizzati nel primo quarto, l'Olimpia raggiunge il +14 in tre occasioni in un secondo parziale chiuso dalla quarta tripla su 5 tentate da Napier, peraltro già a tre falli. Una delle novità che Milano deve avere provato nella settimana piena di allenamento è la difesa a zona che parte allungandosi sulla rimessa avversaria dopo il canestro segnato. Scafati riesce a contenere lo svantaggio con le triple di Henry, la vivacità seppur confusionaria di Gerald Robinson (6 palle perse) e qualche lampo di Rossato.

L'allungo Dopo l'intervallo, invece, il quintetto per quattro quinti italiano (con Shields, Flaccadori, Tonut, Melli e Caruso) allunga con decisione e tocca il +22 (62-40) al 24° minuto, mentre le percentuali al tiro di Scafati si abbassano e le palle perse corrono. Anche Milano perde qualche pallone (11 al 30', era sola una al 15') e con le triple avversarie lo svantaggio inizia a diminuire fino al -11 quando Napier con due triple consecutive lancia un parziale di 10 a zero che rimette la partita in discesa per Milano che tocca anche il +30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

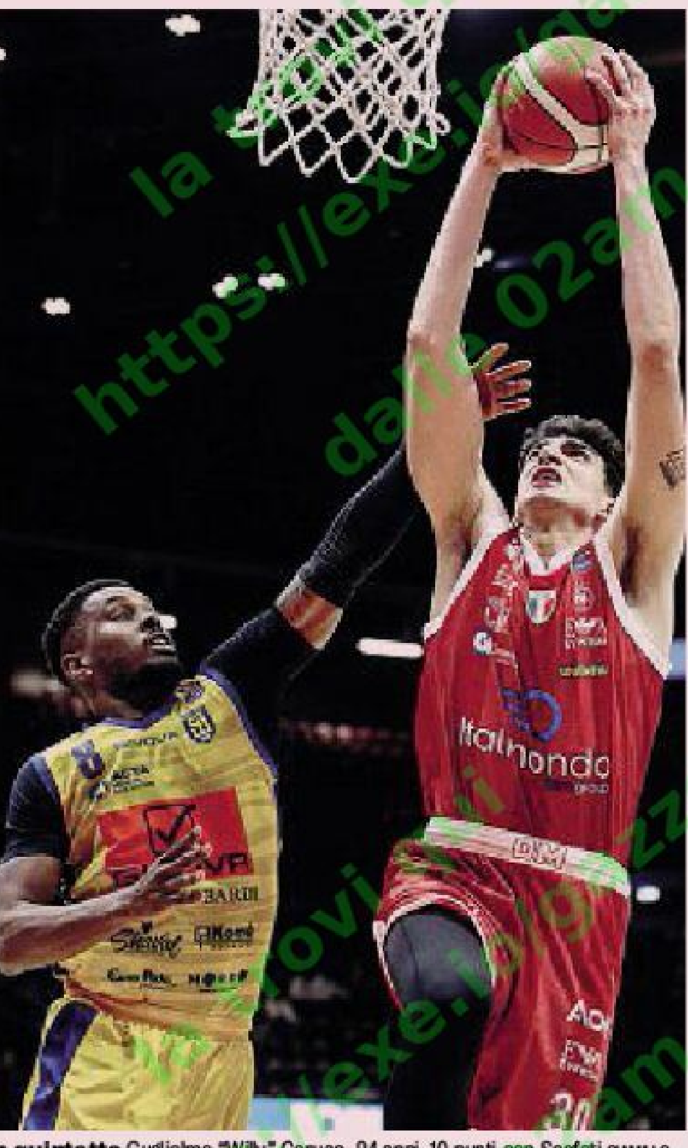


MILANO 99
SCAFATI 77
28-20, 49-38; 70-57

EA7 MILANO
Napier 18 (0/1, 6/8), Tonut 7 (2/4), Shields 20 (3/4, 3/8), Melli 5 (2/2), Caruso 10 (4/5, 0/1); Bortolani 2 (0/1, 0/4), Ricci 3 (1/3 da 3), Flaccadori 4 (2/3, 0/3), Hines 9 (4/4), Valentine 13 (2/2, 3/5), Voigtmann 8 (4/4, 0/2). N.e. Poythress. All. Messina

GIVOVA SCAFATI
Robinson 12 (3/4, 2/7), Henry 20 (1/3, 6/8), Mouaha 5 (1/1, 1/1), Pinkins 16 (5/6, 2/4), Gamble 2 (1/1); Gentile 6 (3/6), Rossato 11 (4/6, 1/2), Nunge 5 (2/5, 0/3), Pini (0/1). N.e. Cavaliere, Sangiovanni, Blakes.
All. Bonicioli

ARBITRI Paternicò, Paglialunga, Marziali
NOTE Tiri liberi: Milano 14/16, Scafati 1/6. Rimbalzi: Milano 33 (Ricci 6), Scafati 23 (Pinkins 7). Assist: Milano 25 (Shields 6), Scafati 21 (Robinson 7). Spettatori 8284.



In quintetto Guglielmo "Willy" Caruso, 24 anni, 10 punti con Scafati CIAMILLO

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PT	V	P
BRESCIA	40	20	8
MILANO	40	20	8
VIRTUS BOLOGNA	38	19	8
VENEZIA	36	18	10
REGGIO EMILIA	30	15	12
TRENTO	30	15	13
PISTOIA	28	14	14
TORTONA	28	14	14
NAPOLI	26	13	15
CREMONA	24	12	16
SASSARI	24	12	16
SCAFATI	24	12	16
VARESE	22	11	17
TREVISO	20	10	18
PESARO	18	9	19
BRINDISI	18	9	19

PLAYOFF — RETROCESSIONE

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 28 APRILE

PESARO-CREMONA	18.15
TRENTO-PISTOIA	18.15
MILANO-BRESCIA	18.15
BRINDISI-VENEZIA	18.15
VARESE-TREVISO	18.15
REGGIO EMILIA-NAPOLI	18.15
TORTONA-VIRTUS BOLOGNA	18.15
SCAFATI-SASSARI	18.15

Il colpo

Varese dilaga a casa Sassari con 112 punti La salvezza è a un passo

SASSARI 88
VARESE 112
25-35, 41-64; 69-91

BANCO SARDEGNA SASSARI
Jefferson (0/1, 0/3), Tyree 9 (3/9, 1/5), Kruslin 13 (2/2, 3/4), Charalampopoulos 12 (2/3, 2/5), Gombauld 31 (12/16); Cappelletti 9 (2/4, 1/3), Pisano (0/2, 0/1), Diop 11 (4/7), McKinnie 3 (0/3, 1/2). All. Markovic

OPENJOBMETIS VARESE
Mannion 24 (2/2, 4/8), Moretti 11 (2/2, 1/4), Brown 16 (2/2, 4/9), McDermott 14 (3/3, 2/4), Spencer 12 (6/7); Gilmore 5 (1/1, 1/2), N'Guessan (0/2 da 3), Besson 20 (3/4, 4/5), Okeke 10 (4/7).
All. Bialaszewski

ARBITRI Sahin, Perciavalle, Patti
NOTE Tiri liberi: Sassari 14/14, Varese 18/20. Rimbalzi: Sassari 32 (Gombauld 10), Varese 27 (Brown 6). Assist: Sassari 22 (Kruslin 7), Varese 26 (Mannion 11). Spettatori 3321

Con la travolgente vittoria a Sassari, Varese vede vicinissima la salvezza. Domenica a Masnago c'è Treviso, già battuta all'andata di 5 punti, e anche in caso di arrivo in parità con altre squadre, Varese è in vantaggio. «Non posso che ringraziare i ragazzi che hanno affrontato con la giusta mentalità e determinazione il match facendo quello che avevamo preparato», ha detto coach Tom Bialaszewski che ha avuto sette giocatori in doppia cifra (più di 10 punti segnati). Sassari crolla dopo un buon inizio, subendo 35 punti già nel primo quarto. «Chiedo scusa ai tifosi, agli sponsor e a tutto il mondo Dinamo - ha detto il presidente Stefano Sardara - quello che abbiamo visto è vergognoso. I giocatori hanno lanciato un messaggio, che sono appagati dal risultato ottenuto. Lunedì facciamo allenamento presto e cerchiamo motivazioni. Sono un uomo di sport, posso capire tutto ma non accetto la mancanza di rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Brindisi rimonta e respira, Trento ai playoff

Pugliesi ancora in corsa, grazie al 19-2 nell'ultimo quarto. Oggi Virtus-Reggio

Brindisi non molla la presa sulla Serie A. Ieri doveva vincere per non retrocedere e lo ha fatto sul campo difficile di Pistoia con una grande rimonta. La squadra del veterano coach Sakota ha ribaltato un -13 (62-75) del terzo quarto con un 19-1 dentro al 30-15 dell'ultimo periodo. Le triple di Bartley, Lombardi e dell'ottimo Sneed regalano ancora al club pugliese speranze salvezza. Intanto è arrivato un altro verdetto playoff: dopo Brescia, Milano, Virtus e Venezia, anche Trento si è qualificata alla fase scudetto col colpo esterno di Napoli maturato anche in questo caso nel quarto quarto con un lungo break firmato da Bilігha, Alviti e Forray, tre dei sei uomini in doppia cifra nei punteggi individuali della Dolomiti. A chiudere la giornata il successo di Venezia nel derby con Treviso che adesso deve temere il recupero di Pesaro e della stessa Brindisi. Per la Reyer (priva dell'influenzato Spissu) hanno fatto partita Wiltjer e il ritrovato Parks.

Derby d'Emilia La 28ª giornata si completa stasera col derby Virtus-Reggio alla Segafredo Arena (20.30; streaming su Dazn). Reggio in stagione ha battuto due volte Bologna che deve vincere per raggiungere la coppia Brescia-Milano in testa alla classifica e diventare la nuova capolista. Infatti in caso di arrivo in parità con le due rivali, la squadra di coach Banchi è messa meglio negli scontri diretti: 2-0 contro Brescia e 1-1 (+7 nella differenza punti) con Milano.

PISTOIA 90
BRINDISI 96
25-25, 49-49; 75-66

ESTRA PISTOIA
Moore 19 (6/11, 1/1), Saccaggi 5 (1/1, 1/1), Willis 17 (5/7, 1/4), Varnado 14 (4/6, 1/3), Ogbeide 12 (5/7); Hawkins 2 (1/1, 0/2), Della Rosa 5 (0/1, 1/3), Wheatle 14 (2/2, 1/3), Del Chiaro 2. All. Brienza

HAPPY CASA BRINDISI
Washington 20 (4/4, 2/3), Bartley 11 (3/11, 1/2), Sneed 22 (6/9, 2/5), Laszewski 5 (1/2, 1/4), Bayehe 6 (3/4); Morris 2 (1/4, 0/2), Smith 10 (5/5), Laquintana 14 (4/7, 1/1), Lombardi 6 (1/1, 1/1), Riismaa. All. Sakota

ARBITRI Borgioni, Bartoli, Lucotti
NOTE Tiri liberi: Pistoia 24/27, Brindisi 16/20. Rimbalzi: Pistoia 27 (Ogbeide e Varnado 5), Brindisi 28 (Smith 7). Assist: Pistoia 15 (Varnado 4), Brindisi 12 (Washington 6). Spettatori 3683. (f.l.)

VENEZIA 91
TREVISO 78
21-19, 52-36; 67-48

UMANA VENEZIA
De Nicolao 2 (0/1 da 3), Tucker 9 (3/6, 0/2), Casarin 9 (2/3, 1/4), Simms 7 (2/3, 1/1), Kabengele 10 (4/5, 0/1); Wiltjer 24 (3/6, 3/7), Tessitori 2 (1/2, 0/1), Heidegger 6 (2/2, 0/3), Parks 18 (3/6, 3/3), Brooks 4 (2/3). All. Spahija

NUTRIBULLET TREVISO
Robinson 2 (1/2, 0/3), Bowman 15 (4/10, 2/5), Olisevicius 17 (1/2, 3/5), Allen 20 (2/3, 4/7), Paulicap 4 (2/2); Mezzanotte (0/2 da 3), Harrison 11 (1/5, 1/9), Faggian, Zanelli 9 (2/2, 1/2), Torresani. All. Vitucci

ARBITRI Rossi, Valzani, Noce
NOTE Tiri liberi: Venezia 23/26, Treviso 19/21. Rimbalzi: Venezia 37 (Kabengele, Parks 8), Treviso 28 (Harrison, Olisevicius 6). Assist: Venezia 25 (De Nicolao 8), Treviso 14 (Robinson 6). Spettatori 3509. (m.c.)

NAPOLI 93
TRENTO 103
23-23, 53-50; 77-75

GEVI NAPOLI
Ennis 18 (6/10, 2/2), Brown 15 (2/4, 3/9), Sokolowski 7 (2/4, 1/4), Lever 1 (0/1, 0/1), Owens 18 (3/7, 4/5); De Nicolao 5 (1/1, 1/1), Pullen 13 (4/8, 1/6), Zubcic 16 (4/6, 1/3), Ebeling. All: Milicic

DOLOMITI ENERGIA TRENTO
Forray 11 (1/2, 3/6), Baldwin 16 (2/9, 3/4), Mooney 8 (1/4, 2/5), Alviti 16 (5/7, 2/4), Biligha 20 (10/14); Hubb 11 (1/2, 3/5), Conti 3 (1/1), Ellis 8 (0/1, 2/5), Cooke 10 (4/5). All: Galbiati

ARBITRI Attard, Borgo, Dori
NOTE Tiri liberi: Napoli 10/11, Trento 8/10. Rimbalzi: Napoli 35 (Owens 10), Trento 35 (Cooke 10). Assist: Napoli 224(Ennis 7), Trento 28 (Forray 6). Spettatori 4000 (l.b.)

SERIE A-2

Ecco i tabelloni per 2 posti in A Verona-Urania nei quarti

● Si è conclusa la fase orologio in A-2, dal 4 maggio scattano i playoff divisi su due tabelloni che promuovono due squadre in Serie A. Trapani e Forlì, vincitrici dei gironi di stagione regolare, sono le numero 1. Questi i quarti. Tabellone Oro: Forlì-Vigevano; Torino-Trieste; Cantù-Cividale; Udine-Juvi Cremona. Tabellone argento: Trapani-Piacenza; Verona-Urania Milano; Fortitudo Bologna-Treviglio; Rieti-Rimini. Quarti, semifinali e finali al meglio delle 5 partite. Scendono in B Orzinuovi e Casale Monferrato; le altre 4 retrocesse usciranno dal girone di classificazione a 6 squadre.

ATLETICA MONDIALI A SQUADRE DI MARCIA

Allarme e sorpresa

Stano si infortuna Paura per i Giochi Ma trionfa l'Italia B

Nella staffetta mista vinta da Fortunato e Trapletti lesione a un piede per l'olimpionico: a Parigi avremo solo una coppia

di **Andrea Buongiovanni**

La marcia delle sorprese, la marcia dagli esiti opposti. Chi sosteneva che la staffetta mista sulla distanza di maratona, specialità di nuova introduzione, non avesse alcuna valenza, dovrà ricredersi. La prima volta in un contesto internazionale ufficiale, almeno da un punto di vista spettacolare, regala emozioni e dimostra il contrario. In casa azzurra succede addirittura l'inimmaginabile. Ad Antalya, località turca affacciata sul Mediterraneo, sull'anello di gara da due chilometri l'Italia punta al vertice con la coppia composta dagli ori olimpici Massimo Stano e Antonella Palmisano. E mira alla qualificazione ai Giochi di Parigi anche con il tandem formato da Francesco Fortunato e Valentina Trapletti. Il regolamento prevede la promozione per le prime 22 squadre (su un totale di 25 che saranno presenti in Francia) e un massimo di cinque Paesi ammessi con un secondo team, ottenendo un piazzamento tra le migliori cinque seconde. I pass sono per la Nazione, non nominali.

La gara La scansione delle frazioni è definita: uomo (12,195 km), donna (10), uomo (10), donna (10), con tutte le incognite legate ai circa 40' di stop tra una e l'altra. Pronti-via e Stano, verso il 5° chilometro, inciampa in una bottiglietta finita lungo il percorso dopo un rifornimento. Si storta il piede sinistro, si ferma, riparte, perde terreno dal gruppo di testa, prende un antinfiammatorio, stringe i denti, finisce con un ritardo di 34" e, 13°, dà il cambio alla Palmisano, che risale fino al 6° posto. «Ma a quel punto - racconta Massimo, in serata, al telefono - in accordo con lo staff sanitario federale, tra le lacrime ho dovuto ritirarmi. Ho chiesto un'infiltrazione, ma zoppicavo e il dolore all'altezza del metatarso esterno era troppo intenso. Mi hanno fatto ragionare: impossibile continuare». Anche perché, oltre ai Giochi, alle porte ci sono gli Europei di Roma, con la 20 km l'8 giugno, tra 47 giorni. «Domani (oggi, ndr) - aggiunge Stano, che il 5 maggio dovrebbe partecipare alla 10 km di Varsavia - appena atterrato a Roma andrò subito alla Medicina dello Sport del Coni per una risonanza. Il referto sarà decisivo: spero sia solo una distorsione». «Incrociamo le dita - scrive Antonella sui social -: è un bel cazzotto in faccia, ma l'importante è saper incassare i colpi».

L'impresa Sfuma così il possibile secondo pass per Parigi nella specialità. Ma Fortunato-Trapletti sorprendono: al primo cambio sono al 15° posto, al secondo all'8° e al terzo al 4° perché Francesco, 29enne finanziere pugliese allenato da Riccardo Pisani, lo scorso anno vincitore della 20 km degli Europei a squadre e 5° agli Europei 2022, ribadisce tutto il suo talento. Tocca poi a Valentina. Tra tre mesi compirà 39 anni. Atleta dell'Esercito, guidata da Alessandro Gandellini, nello stesso 2022 è stata 5ª agli Europei e 8ª ai Mondiali. In gara è un cagnaccio. E lo conferma. A 3 chilometri dall'arrivo supera la spagnola Garcia Caro ed è terza. La brasiliana Lyra prende il terzo cartellino rosso e deve fermarsi tre minuti. Resta la giapponese Okada, che è a circa 30". Viene affiancata in un baleno e superata a un chilometro dal traguardo. Non ci sono né coppie spagnole, né cinesi che tengano: l'Italia, con 2h56'45", vince la prima staffetta della storia dei Mondiali a squadre. Con la seconda squadra... Sarà il d.t. Antonio La Torre a dover scegliere i titolari. A far doppietta sono invece Giappone, Spagna, Australia, Cina e Colombia. Con un'infinità di rimpianti azzurri.

Gli altri «Ho gestito al meglio le due frazioni - dice Fortunato -: ho interpretato la prima come una 20 km, a un ritmo che mi ha consentito di risparmiare, per poi dare tutto nella seconda, rimanendo in controllo». Aggiunge Trapletti: «A volte i sogni diventano realtà, questo è il nostro giorno». Dalle gare individuali, tra 20 km senior maschile e 10 junior femminile, arrivano due bronzi a squadre. La migliore, quarta, è l'under 20 Giulia Gabriele. Tra i grandi, applausi e personali per Riccardo Orsoni, Gianluca Picchiottino, Michele Antonelli e Federica Curiazzi (che si migliora di 3' dopo 9 anni). Orsoni, però, si morde le mani: con 1h20'11" manca lo standard olimpico per un secondo. Potrà riprovarci o sperare nei ripescaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'04"



Francesco Fortunato Nato ad Andria (Bt), ha 29 anni: gareggia per le Fiamme Gialle allenato da Pisani GRANA/FIDAL

Valentina Trapletti Nata a Magenta (Mi), ha 38 anni: gareggia per l'Esercito seguita da Gandellini



Il cambio Antonella Palmisano, 32 anni, riceve il testimone da Massimo Stano, 32, infortunato GRANA/FIDAL

IN TURCHIA

Staffetta mista
Maratona
1. Italia 2 (Fortunato-Trapletti) 2h56'45"; 2. Giappone (Ikeda-Okada) 2h57'04"; 3. Spagna (Martin-Garcia Caro) 2h57'47"; 4. Messico 2h59'21; 5. Brasile 2h59'55"; 6. Australia 3h00'13"; Italia 1 (Stano-Palmisano) ritirata

Uomini
20 km
1. Karstrom (Sve) 1h18'48"; 7. Orsoni 1h20'11"; 12. Picchiottino 1h21'06"; 14. Antonelli 1h21'18".
Squadre: 1. Spagna 13; 3. Italia 33

Donne
20 km
1. Garcia Leon (Peru) 1h27'12"; 16. Curiazzi 1h32'32"; 22. Mihai 1h33'19"; 26. Dominici 1h34'48"; Giorgi squalificata
Squadre: 1. Cina 15; 4. Italia 63

Occhio a...

Maratona Londra Il ritorno di Bekele Jepchirchir record

● La maratona di Londra va al keniano Mutiso in 2h04'01" sul redivivo Bekele, a 14": per l'etiope, 41 anni, miglior crono dal 2019. In 2h16"16" la keniana Jepchirchir sigla il mondiale in gara femminile (era 2h17'01"), battuto pure da Assefa (a 7"), Jepkosgei (a 8") e Alemu (a 16")

HA DETTO



Sono inciampato su una bottiglietta: troppo intenso il dolore al metatarso per insistere



Appena atterrerò a Roma mi sottoporrò a una risonanza. Spero sia solo una distorsione

Massimo Stano

News

SCHERMA: AZZURRE IMBATTIBILI IN GEORGIA

Il Dream Team del fioretto vince in Coppa del Mondo



Fiorettiste Martina Batini, Arianna Errigo, Alice Volpi e Martina Favaretto

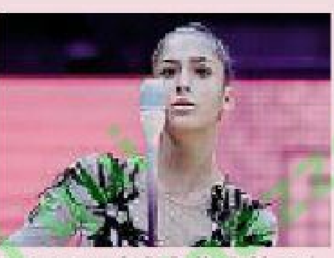
● Tbilisi è ancora azzurra nella Coppa del Mondo di fioretto femminile. Dopo il poker individuale di sabati, sulla pedana georgiana matura il trionfo a squadre. L'ultimo Dream Team tricolore ha il volto felice di Alice Volpi (vincitrice nell'individuale), Arianna Errigo, Martina Favaretto e Martina Batini. Il quartetto di Stefano Cerioni batte in finale 45-36 la Francia e consolida la leadership nel ranking mondiale in vista dei Giochi di Parigi. Un gran segnale di forza, Le azzurre hanno battuto anche la Polonia nei quarti 45-31 e poi il Giappone 45-34. In finale l'Italia ha dominato sin da subito nel punteggio completando così un weekend da favola.

NUOTO: I 100 SL NEL MONDO

Popovici-Chalmers botta e risposta Ma Miressi è avanti

● Tra Otopeni e Gold Coast, i grandi velocisti cominciano la caccia al primatista mondiale dei 100 sl, il cinese Pan Zhanle (qualificatosi ieri a i Giochi nei 200 sl : 1'45"68). A Otopeni il romeno David Popovici nuota 47"86; ai campionati australiani, Kyle Chalmers tocca in 47"63, crono ora 4° al mondo dietro al 47"61 di Alessandro Miressi. Nei 100 rana donne a Shenzhen, una delle rivali di Benedetta Pilato, la cinese Tang Qianting, sfodera il 4° crono della storia in 1'04"39, a 26 centesimi dal mondiale dell'americana King. Nei 100 dorso uomini, il cinese Xu Jiayu tocca in 52"39 (Ceccon 52"27). ma resta primo al mondo grazie al precedente 52"05.

GINNASTICA RITMICA: A BAKU



Ex iridata Sofia Raffaeli, 20 anni, oro individuale ai Mondiali 2022

Raffaeli, clavette con il personale Farfalle in crescita Ancora tre podi

● Cresce la ritmica azzurra: Sofia Raffaeli e le Farfalle tornano da Baku con 6 podi in Coppa del Mondo e tanta fiducia equamente divisi. La 20enne di Chiaravalle è di nuovo protagonista alle clavette dove, sulle note di *Dark Mirror* di Power-Haus, fa segnare il primato personale di punti, 34.550. Nelle finali di specialità anche un 2° posto al cerchio (35.500, con l'altra azzurra, la 17enne Tara Dragas, quarta) e un 4° alla palla (32.500), sempre alle spalle della tedesca Varfolomeev. Brillano, ma senza acuti, anche le Farfalle Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean, Laura Paris e Alessia Russo, che dopo il 2° posto di sabato nell'all around, chiudono seconde con i 5 cerchi e terze con palle e nastri. La ritmica torna in scena il prossimo fine settimana nella quarta tappa di Coppa del Mondo a Tashkent, in Uzbekistan.
Da mercoledì, infine, scattano gli Europei maschili di artistica a Rimini, poi dal 2 al 5 maggio quelli femminili.

E per finire...

ERA IL PUNTO DEBOLE ORA CON LA BATTUTA SINNER DOMINA E VEDE IL PRIMATO

Lavoro fisico, più resistenza, nuova posizione dei piedi: Jannik ha tante varianti. E già a Roma può spodestare Djokovic



Il numero 1 è servito

IDENTIKIT

Numero 2
È nato a San Candido (Bz) il 16 agosto 2001. Alto 1.93 per 80 kg, è allenato da Vagnozzi e Cahill

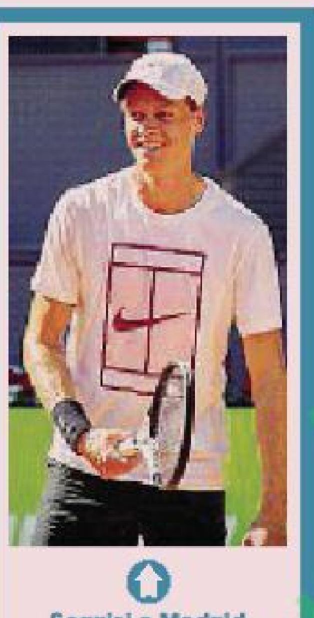
La carriera
Si è segnalato vincendo nel 2019 le Next Gen Finals di Milano. Con il trionfo agli Australian Open a gennaio e poi a Rotterdam e a Miami ha conquistato 13 tornei Atp, diventando il miglior italiano nell'Era Open. Nel 2023 è stato finalista alle Atp Finals di Torino e ha vinto la Coppa Davis

di **Federica Cocchi**



Era il punto debole di Jannik Sinner, ora è la sua arma, la chiave per attaccare e difendersi, per uscire da situazioni complicate o risparmiare energie con punti diretti. Grazie ai passi avanti al servizio, l'altoatesino (che sarà in campo a Madrid questa settimana) può mirare al trono di Novak Djokovic, padrone del numero 1 da 422 settimane. Quante volte, in occasione di una sconfitta, il tema "Ma dove vuole andare con questo servizio" era stato oggetto di discussione? Definito un giocatore a metà, incompiuto per quel colpo di inizio gioco ancora poco efficace, Jannik ha cominciato a lavorare con un'applicazione certosina, aiutato prima da Simone Vagnozzi e poi da Darren Cahill, arrivato qualche mese dopo il cambio della guardia nel team dell'altoatesino.

Cambiamenti Allenamenti, esperimenti, tentativi, cambi di stile: prima *foot back*, poi *foot up* (il servizio con l'avvicinamento dei piedi) definitivamente impugnato la scorsa estate. «A Wimbledon si è trovato più a suo agio – raccontava all'epoca Simone Vagnozzi –, con questo servizio il movimento risulta più fluido, mentre l'altro servizio richiede più forza e se il match si prolungava, o Jannik cominciava ad essere un po' stanco, rischiava di perdere ritmo». La combinazione tra lavoro fisico e servizio ha dato pian piano risultati davvero importanti: se nel 2022, l'anno in cui ha scelto di lasciare Piatti per lavorare con Vagnozzi, Sinner riusciva a fare suo l'83,2% dei game di servizio, piazzandosi al 28° posto tra i colleghi del circuito nella speciale classifica, oggi Jannik può guardare tutti dall'alto in basso. Alla fine del 2023 i game di servizio tenuti dall'azzurro erano 87,5%, sesto posto sul circuito, mentre nelle ultime 52 settimane la percentuale è salita fino all'89,9%. Un numero stupefacente, che lo vede davanti a Hubert Hurkacz, rivale e caro amico all'89,7% e soprattutto a Novak Djokovic, al terzo posto con 87,8%. Una progressione costante, che va di pari passo con la crescita, anche nei risultati, del nostro numero 1, campione Slam in Australia e vincitore anche a Rotterdam e Miami, con due semifinali Masters 1000 a Indian Wells e Montecarlo.



Sorrisi a Madrid
Un sorridente e rilassato Jannik Sinner si è già allenato sul centrale di Madrid con il tecnico Simone Vagnozzi

Testa e gambe Il programma tecnico sul servizio ha dato grandi risultati, così come ha pagato l'attento lavoro in palestra programmato da Umberto Ferrara e quello mentale che svolge con Formula Medicine. Con il preparatore atletico bolognese, Jannik Sinner è cresciuto di circa quattro chili a livello di massa muscolare. Va poi considerata anche la crescita in altezza del giocatore che da 1.88 è passato a 1.92. Insomma, un fisico pur sempre longilineo ma con una forza esplosiva superiore. Fondamentale anche il lavoro sulla resistenza: Jannik ha più fiato, resiste e recupera meglio anche dopo gli scambi lunghi (quelli sopra i nove colpi sono quasi sempre suoi) e questo gli dà grande sicurezza nella lotta. Senza questo lavoro certosino non sarebbe riuscito a rimontare da due set di svantaggio nella finale dell'Australian Open. Il merito è anche delle sessioni di preparazione fisica durante i tornei, come accadrà anche questa settimana a Madrid, nel Masters 1000 al via mercoledì. In Spagna sono arrivati sia Ferrara sia Giacomo Naldi, il fisioterapista ex Virtus Bologna che si prende cura dei muscoli del nostro numero 1 da inizio del 2023.

Ora Madrid Sinner, che dopo il forfeit di Novak Djokovic sarà testa di serie numero 1 alla Caja Magica, aveva annunciato che il Masters 1000 spagnolo sarebbe stata solo una tappa di avvicinamento agli Internazionali, grande obiettivo della sua stagione, ma è probabile che ora le prospettive siano cambiate. Se Jannik infatti dovesse vincere il titolo da 1000 punti, potrebbe anche puntare al numero 1 al mondo proprio a Roma, in casa, davanti al suo pubblico. Un obiettivo che ingolosisce anche uno sportivo metodico e all'apparenza freddo come lui. Un piccolo indizio: la partenza per la Spagna era inizialmente prevista per ieri, ma all'ultimo momento Sinner e il team hanno deciso di anticipare di un giorno per potersi allenare un giorno in più e abituarsi meglio alle condizioni di Madrid, in altura. Meglio abituarsi in fretta a stare in alto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'41"

LA GUIDA

Ruud
A una settimana dal ko di Montecarlo, Casper Ruud si vendica e batte Tsitsipas 7-5 6-3 nella finale di Barcellona: 11° titolo per il norvegese.

Struff
Jan-Lennard Struff conquista il primo titolo Atp a quasi 34 anni. Vittoria per 7-5 6-3 sullo statunitense Fritz a Monaco di Baviera.

Fucsovics
A Bucarest vince l'ungherese Fucsovics, 6-4 7-5 all'argentino Navone.

Vagnozzi e Cahill l'hanno cambiato A Wimbledon i primi risultati

Nella capitale spagnola non va più per prepararsi Ora vuol vincere

IL SORTEGGIO ALLE 11

Berrettini influenzato: niente Madrid Alcaraz scioglierà oggi le riserve

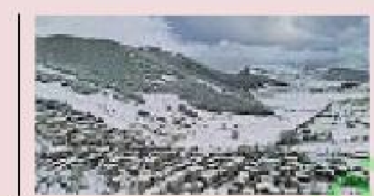
Niente Masters 1000 di Madrid per Matteo Berrettini. Il romano, che tre settimane fa ha conquistato il 250 di Marrakech, si è cancellato dal torneo spagnolo. Niente panico: il forfait è stato annunciato dall'ex numero 6 al mondo con una storia pubblicata su Instagram: «Negli ultimi giorni – scrive – ho affrontato uno stato influenzale che ora si è trasformato in tonsillite e febbre. Dopo un'altra valutazione, il mio medico mi ha consigliato che sarebbe stato rischioso tentare di competere a Madrid. Ora il mio obiettivo si sposta sul recupero il più rapidamente possibile e sulla preparazione per Roma». Oggi alle 11 è in programma il sorteggio nella capitale spagnola dove si attende anche la decisione di Carlos Alcaraz. Il campione in carica dovrebbe sciogliere proprio oggi le riserve sulla partecipazione al torneo. Carlos ha un problema al braccio destro che non gli ha permesso di giocare a Montecarlo e nemmeno a Barcellona, anche il campione uscente. Ieri attraverso i social ha diffuso un video: «Mi sto allenando per Madrid!». Peccato che il giocatore danzasse letteralmente in campo simulando i colpi senza la racchetta. Un segnale non troppo incoraggiante a pochi giorni dal via dell'evento in cui difende 1000 punti.



Sfortunato Matteo Berrettini, 28 anni, è stato fermato dai medici

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

AltriMondi



Piogge e neve al Nord: temperature a picco

● Allerta gialla per le forti piogge oggi a Milano. Temperature in picchiata più in generale al Nord, con il rischio di neve in Piemonte. E ieri un aereo British Airways, partito da Londra e che doveva atterrare a Milano-Linate alle 18.40, è stato dirottato all'aeroporto di Milano-Malpensa per il forte vento.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

VERSO LE EUROPEE

CANDIDATURE E POLEMICHE PRODI CRITICA SCHLEIN NEL PD SCONTRO APERTO SUL NOME NEL SIMBOLO

Partiti e nodo leader. La segretaria dem si presenta come capolista
L'ex capo dell'Ulivo: «Sbagliato correre se non si va a Bruxelles»
Oggi scadono i termini per depositare i contrassegni al Viminale



Proposte e veti Stefano Bonaccini ha avanzato l'idea del nome di Elly Schlein nel simbolo del Pd. Ma nel partito non tutti concordano LAPRESSE



Le divisioni
Oggi scade il termine per presentare i simboli dei partiti in vista delle Europee di giugno, mentre per le liste c'è tempo fino al 1° maggio. La premier Meloni annuncerà a breve la candidatura, mentre ieri lo ha fatto la segretaria dem Schlein. E mentre il Pd si spacca sull'ipotesi del suo nome nel simbolo, Prodi (foto), storico "papà dell'Ulivo" critica i big in corsa: «Non si fa il bene della democrazia»

di Pierluigi Spagnolo

1 L'ufficializzazione delle principali candidature, la presentazione dei simboli. Manca un mese e mezzo alle Europee dell'8-9 giugno. Il livello delle tensioni interne e delle polemiche incrociate è già altissimo. E nel Pd scoppia la grana del nome di Schlein nel simbolo. E le critiche per la corsa della segretaria.
È un esame reale per tutti, perché ogni partito corre per sé stesso, al di là della collocazione finale nei gruppi parlamentari europei e della Commissione che nascerà dalle urne. Quello per Strasburgo è un vero test politico, al di là del valore attribuito alle Regionali che hanno segnato la strada fino ad oggi (in Lombardia, Lazio, Sardegna e Abruzzo, in passato, o in Basilicata, dove il risultato arriverà oggi, in serata). Soltanto tra le consultazioni nazionali si possono fare dei raffronti sensati, rispetto alle Europee di cinque anni fa e alle Politiche del 25 settembre 2022. Capire, così, chi ha guadagnato voti e chi li ha persi, nel corso degli anni. Chi ha vinto e chi ha perso, in sostanza. Intanto, a 47 giorni dall'apertura dei seggi, fa discutere la scelta di molti leader, di correre da capolista dei rispettivi partiti nelle diverse circoscrizioni. Un modo per galvanizzare l'elettorato, per spingere alla partecipazione, per convincere i delusi e attirare i "distratti". Una semplice "mossa elettorale", però, a cui non potrà fare seguito un lavoro concreto in Europa. E anche una scommessa: un risultato deludente, dopo un impegno diretto dei "big", pesa ancora di più.

2 Partiamo dal centrodestra, dall'area della maggioranza di governo.
Il voto per l'Europarlamento dirà qual è davvero la fiducia nella premier Meloni e nel suo partito. Alle Politiche di settembre 2022, FdI conquistò il 26% dei voti, legittimando l'accordo con gli alleati: «A Palazzo Chigi ci va il leader del partito che prende più voti». E adesso? Dopo un anno e mezzo di governo, stando ai sondaggi, il consenso per FdI sembra più o meno stabile. Per cautela, però, Meloni ha fissato l'asticella della "soddisfazione" a quota 27%. Un balzo nettissimo, rispetto al 6,4% delle precedenti Europee, il 26 maggio 2019. Chi teme una brutta sorpresa è la Lega di Matteo Salvini, che alle Europee di cinque anni (quando il Carroccio era al governo con il M5S, con Conte a Palazzo Chigi) fece l'exploit: 34,3%. Il rischio per la Lega, stavolta, è di vedersi avvicinare o addirittura scavalcare da Forza Italia (ora guidato da Antonio Tajani, al primo test nazionale dopo la morte di Silvio Berlusconi). I sondaggi danno i due partiti tra l'8 e il 9%. E le candidature dei leader? La premier Meloni dovrebbe correre come capolista di FdI (con il nome nel simbolo), l'ufficialità arriverà nelle prossime ore. Salvini, alle prese con i malumori interni e il dilemma se schierare il controverso generale Roberto Vannacci, non si candiderà (ma c'è il suo nome nel simbolo). Tajani invece guiderà la squadra azzurra «in 4 circoscrizioni su 5», ha confermato lo stesso ministro degli Esteri, lanciando l'obiettivo del 10% (con i Moderati di Lupi).

3 Passiamo all'opposizione. Nel Pd correrà Elly Schlein, non Giuseppe Conte con il M5S.
Dal Nazareno, ieri, la segretaria dem Elly Schlein ha ufficializzato la decisione di correre alle Europee, come capolista del Pd in due sole circoscrizioni: al Centro e nelle Isole. «Mi candido a dare una spinta a questa meravigliosa squadra e a un progetto di cambiamento del Pd e del Paese» ha detto ieri. Con Schlein ci saranno altri nomi noti. Cecilia Strada, figlia del fondatore di Emergency Gino Strada, sarà capolista nel Nord Ovest; Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini nel Nord Est; la giornalista Lucia Annunziata, dopo l'uscita polemica dalla Rai, correrà per il Pd come capolista al Sud. In lista anche alcuni sindaci: Giorgio Gori (Bergamo) al Nord, Matteo Ricci (Pesaro) al Centro, Antonio Decaro (Bari) al Sud. Su Schlein, che guida il Pd da oltre un anno, grava il peso di dover migliorare il 19,1% delle Politiche 2022, che costarono la segreteria ad Enrico Letta. Nel 2019 il Pd conquistò il 22,7%, percentuale oggi lontana. Il leader del M5S, Giuseppe Conte, non correrà alle Europee. E ieri ha depositato il simbolo: compare il 2050 (anno della svolta climatica) e la parola "Pace". «Chiederemo un voto per mandare in Europa degli amministratori che siano costruttori di pace. L'unica strada per il conflitto russo-ucraino è quella del negoziato» ha detto Conte, che vive la competizione interna nel centrosinistra. Per tutti gli altri (Stati Uniti d'Europa di Bonino-Renzi, Azione di Calenda e Verdi-Sinistra Italiana, che schiera Ilaria Salis, l'attivista antifascista

Occhio a...

La Basilicata sceglie il governatore Bassa l'affluenza

● In Basilicata si vota fino alle 15 di oggi per scegliere il governatore regionale ed eleggere i consiglieri. La scelta è tra tre soli candidati alla presidenza. Il governatore uscente, Vito Bardi, corre per il centrodestra allargato ai centristi di Calenda e Renzi. Lo sfida il candidato del "campo largo" di centrosinistra (Pd, M5S, Verdi-SI, altre liste), Piero Marrese. C'è poi un terzo candidato, Eustachio Follia, della lista Volt. Lo spoglio inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. Affluenza bassa, in calo rispetto a cinque anni fa (anche se si votava in un'unica giornata). Il dato, alle ore 23, indicava un'affluenza al 37,74%.

News

L'OMICIDIO NEL LECCHESE DOPO UNA LITE: L'AGGRESSIONE CON UN FALCETTO

Assessore ucciso in strada Arrestato il vicino di casa

● Una lite furibonda per motivi di vicinato, poi l'aggressione. L'assessore comunale di Esino Lario, in provincia di Lecco, Pierluigi Beghetto, 53 anni, è stato ucciso ieri in strada da un vicino di casa di 60 anni, Luciano Biffi, con un falcetto da giardinaggio e poi colpito con un mattone alla testa. Per cercare di salvarlo, dopo la richiesta di intervento, è stato attivato anche l'elisoccorso proveniente da Sondrio. Ma per l'uomo non c'è stato più nulla da fare. Il presunto aggressore, arrestato e a lungo interrogato, è descritto in paese come una persona con difficoltà economiche, violenta e con qualche problema psicologico. Beghetto, elettricista, era assessore del piccolo centro montano dal 2020 ed era molto conosciuto anche per la sua attività di apicoltore: in passato aveva dato anche una mano a Biffi facendolo lavorare nella sua azienda agricola. Impegnato anche come volontario, Beghetto lascia moglie e due figli di 17 e 23 anni. A far scoppiare l'ennesima discussione, sarebbe stato a quanto sembra del materiale lasciato in un luogo non idoneo, tubi che sconfinavano nel giardino altrui.



Vittima Pierluigi Beghetto, 53 anni, ucciso ieri a Esino Lario (Lecco) ANSA

A MILANO 361 MILA PRESENZE

Salone del Mobile: numeri record «Ai livelli pre Covid»

● Un Salone del Mobile da record. Per la manifestazione di quest'anno, che si è chiusa ieri, si è registrata a Milano un'affluenza di oltre 361 mila presenze, +17,1% rispetto al 2023, 54% dall'estero. Solo poco meno dei 386.236 visitatori del 2019, prima della pandemia e dei conflitti in Ucraina e Israele. «Il 62° Salone del Mobile ha superato ogni previsione: è stata un'edizione da record e siamo tornati a livelli pre Covid», ha detto Maria Porro, presidente del Salone. Quest'edizione, del resto, si preannunciava di successo già nei numeri di partenza, con ben 1.950 espositori da 35 Paesi e visitatori da 130 nazioni.

LA BUFERA PER IL MONOLOGO CANCELLATO DALLA RAI



Premio Strega Antonio Scurati, 54 anni, è nato a Napoli ANSA

Caso Scurati Lo scrittore: «Io trattato come un estorsore»

● Non si placano le polemiche per il monologo sul 25 aprile che Antonio Scurati avrebbe dovuto leggere sabato sera a *Chesarà*, su Rai 3. Lo scrittore, ospite di un incontro a La Repubblica delle Idee, a Napoli, ha spiegato: «Mi sono ritrovato al centro di una polemica politico-ideologica accanita, spietata e fatta di attacchi personali denigratori che mi dipingono come un profittatore, quasi come un estorsore». Il sindacato Usigrai ha denunciato che «il controllo dei vertici della Rai sull'informazione del servizio pubblico si fa ogni giorno più asfissiante». La Rai ha replicato: «Nessun controllo sulla informazione e nessuna censura», mentre l'a.d. Roberto Sergio ha detto: «Da settimane la Rai è vittima di una guerra politica quotidiana con l'obiettivo di distruggerla». Reazioni pure dal mondo politico. La segretaria dem Elly Schlein: «Non accetteremo alcun tentativo di riscrivere la nostra storia comune». Antonio Tajani (FI) ha minimizzato: «Si tratta di tempeste in un bicchier d'acqua».

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am

La morte di Agostino, una vita contro la mafia

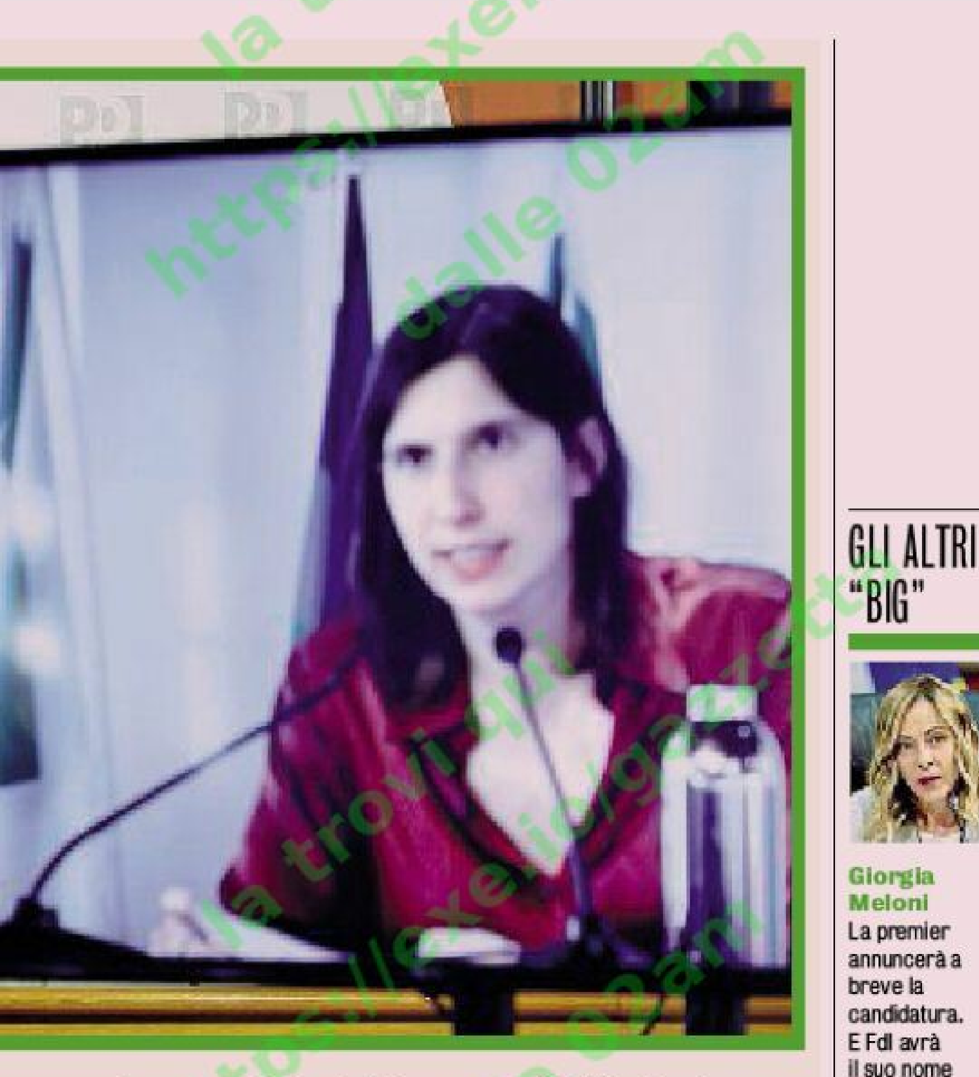
● È morto ieri a 87 anni Vincenzo Agostino (foto). Da agosto 1989, quando i killer della mafia uccisero il figlio Nino, agente di polizia, la nuora Ida Castelluccio e il bimbo che aveva in grembo, l'aveva giurato: «Non mi taglierò più la barba fino a quando non saprò la verità». È morto senza ottenere risposte.



"Un mondo a parte": volano gli incassi

● Con 5.878.724 euro e 873.490 spettatori, *Un mondo a parte* è il maggior incasso italiano al cinema del 2024 e il film più visto da dicembre 2023 ad oggi. Il film con Antonio Albanese e Virginia Raffaele (*nella foto*) è il secondo incasso italiano nella stagione 2023-24, dietro *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi.





detenuta in Ungheria), l'obiettivo principale è di superare la soglia di sbagliamento del 4%.

4 Nel Pd c'è un'altra grana: non tutti vogliono il nome di Schlein nel simbolo.
La proposta è arrivata da Bonaccini. La discussione è stata aggiornata a oggi, per analizzare se la dicitura "Schlein" possa migliorare davvero il risultato. Non tutti, nel Pd, sono di questo avviso. «Il nome nel simbolo è per l'elezione monocratica, alle Europee bisogna votare Pd», ha detto Gianni Cuperlo, nel suo intervento in Direzione, al pari di altri esponenti dem, da Stefano Lepri a Silvia Costa. «La storia del Pd è ben diversa da partiti che hanno sempre scelto la personalizzazione» ha aggiunto la senatrice Annamaria Furlan. «È positivo che Schlein abbia deciso di spendersi direttamente. Ma inserire il nome nel simbolo è una scelta da valutare con prudenza. Come ha sempre ricordato la segretaria stessa, il Pd, a differenza di altri, non è un partito personale: è una grande comunità» ha ricordato l'ex presidente della Camera, Laura Boldrini. Decisione finale entro questo pomeriggio, quando scade il termine per depositare i simboli.

5 A Schlein è arrivata una critica "eccellente" anche sulla candidatura diretta (che però non riguarda soltanto lei).
Parole forse inattese, quelle dell'ex premier, "padre" politico dell'Ulivo, Romano Prodi. «Così si chiede agli elettori di dare il voto a una persona che, di sicuro, poi non ci va a Bruxelles, se vince. Queste sono ferite alla democrazia, che scavano un fosso. E riguarda Meloni, Schlein, Tajani, tutti i leader che si candidano: non è un modo per sostenere la democrazia» ha detto Prodi, ospite di *Repubblica*. È d'accordo anche Giuseppe Conte. «Per il M5S non è pensabile che tu chiedi voti, esibisci il tuo nome e poi non ti impegni in Europa. Significa prendere in giro i cittadini. Non riguarda solo Schlein» ha detto il leader M5S intervenendo a *In mezz'ora*. Critiche anche da Italia Viva. «Schlein aveva detto "basta con il partito dell'io". E poi vuole mettere il nome nel simbolo (come Berlusconi, prima di lei» l'accusa Enrico Borghi, capogruppo al Senato di Iv. In ogni caso, oggi bisognerà decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'10"

GLI ALTRI "BIG"

Giorgia Meloni La premier annuncerà a breve la candidatura. E FdI avrà il suo nome nel simbolo

Matteo Salvini Non correrà alle Europee per la Lega, alle prese con la scelta su Vannacci. C'è il nome di Salvini nel simbolo

Antonio Tajani Correrà da capolista per FI in quattro zone. Per gli azzurri è il primo voto nazionale dopo Berlusconi

IL MATRIMONIO

Le nozze di Cristina Cairo e Raffaele Derba di Roda

La cerimonia celebrata a Milano in Santa Maria del Carmine









MILANO

Gli auguri, i brindisi, gli abbracci, i fiori. Felicità, allegria e un po' di commozione sabato scorso a Milano, nella chiesa di Santa Maria del Carmine, dove sono state celebrate le nozze tra Cristina Cairo, primogenita di Urbano, presidente e amministratore delegato del gruppo Rcs, e Raffaele Derba di Roda, investment banker di Unicredit. Cristina, 26 anni, elegantissima, velo e filo di perle sull'abito lungo, è arrivata in piazza del Carmine, sotto il braccio del padre. Difficile che passasse inosservata. Cristina ha raccolto gli sguardi ammirati e gli auguri dei tanti visitatori in giro per il centro di Milano, affollatissimo nella Settimana del mobile e del design. «La commozione mi ha colto baciando mia figlia all'altare. Un'emozione forte, ho pensato a mia mamma e a mio papà, a quanto sarebbero stati felici di essere qui con la loro prima nipote», ha raccontato Cairo. Occhi lucidi anche per la mamma della sposa, Tove Hörnelius, e per i genitori di Raffaele, Paola e Mario Derba Di Roda. E non potevano mancare i fratelli degli sposi, tutti maschi, i tre di Cristina e i quattro di suo marito Raffaele. Alla cerimonia e al ricevimento hanno preso parte amici e amiche di sempre della famiglia Cairo. Tanti i volti noti, del mondo imprenditoriale, del giornalismo e dello spettacolo. Presenti Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Gaetano Miccichè con Jacaranda Caracciolo Falck, il direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana, Aldo Cazzullo e il d.g. Alessandro Bompieri, il direttore della *Gazzetta dello Sport* Stefano Barigelli, i vicedirettori Gianni Valenti e Andrea Di Caro, il d.g. della "rosea" Francesco Carione, il direttore di La7 Andrea Salerno, del Tg di La 7 Enrico Mentana, Giovanni Floris, Caterina Balivo con il marito Guido Brera. Tra i volti noti i due allenatori "storici" del Torino: Gianpiero Ventura e Gianni De Biasi, il primo dell'era Cairo, oltre al ds granata Davide Vagnati. Tra gli invitati della famiglia dello sposo, l'ambasciatore Pietro Sebastiani. Nel pomeriggio, gli ospiti hanno raggiunto il ristorante "Da Vittorio", a Brusaporto (Bergamo). Lungo aperitivo a bordo piscina, poi la cena. E la grande festa, fino a notte fonda.

Al. Mo.

Gli sposi
1. Cristina Cairo con lo sposo Raffaele Derba di Roda nella chiesa di Santa Maria del Carmine, a Milano; **2.** Cristina al braccio del padre, l'editore Urbano Cairo, presidente di Rcs; **3.** Diego Della Valle, Urbano Cairo, Enrico Mentana e Luca Cordero di Montezemolo

La guerra in Medioriente

L'attacco di Israele su Rafah Il raid fa strage di bambini

Dall'inizio del conflitto in Medioriente è stato il posto sicuro per gli sfollati di Gaza. Ma da ieri Rafah è come le altre città bombardate della Striscia, teatro di morte e distruzione dopo i raid notturni israeliani che hanno provocato nel complesso 22 vittime, tra cui 18 bambini: una strage. Nell'area-rifugio a sud, dove la popolazione è quadruplicata dopo la fuga di 1,5 milioni di sfollati nel quadro dell'occupazione su larga scala di Israele, un primo attacco ha ucciso un uomo, sua moglie e il loro bambino di 3 anni, mentre le vittime del secondo bombardamento sono state 17 bambini e due donne, tutti della stessa famiglia. E mentre pure in Cisgiordania si contano morti (due palestinesi sono stati uccisi dopo un tentato attacco a soldati israeliani a Hebron) e il bilancio totale delle vittime è salito a 34.097 (76.980 i feriti) dal 7 ottobre, il premier israeliano Netanyahu ha annunciato che «a breve» l'esercito aumenterà «la pressione su Hamas». Il primo ministro ha anche commentato le indiscrezioni secondo cui il segretario di Stato americano Blinken, dovrebbe annunciare sanzioni contro il battaglione delle forze di difesa israeliane (Idf) Netzah Yehuda per violazioni dei diritti umani nella Cisgiordania occupata: «Le sanzioni non devono essere imposte alle forze di difesa israeliane!», ha scritto in un post su X, Netanyahu. Nel frattempo, non si placano le polemiche dopo l'approvazione della Camera dei Rappresentanti degli Usa di un pacchetto di aiuti esteri a Israele. Il ministro degli Esteri israeliano Katz, intanto, ha postato un video dove si vede la Tour Eiffel, dopo aver fatto altrettanto con il Colosseo. «I Guardiani della rivoluzione iraniana verranno presto in una città vicino a voi. Fermate i Pasdaran prima che sia troppo tardi», ha scritto.

a.d'u.



Dolore I palestinesi piangono i corpi dei parenti uccisi dal raid AP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'01"



DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di *Fiamma Satta*

Come a Dubai: l'odiosa pratica di bombardare anche le nuvole

Ho imparato un nuovo termine, il "cloud seeding", inseminazione delle nuvole: per far piovere nel deserto sparano nelle nuvole ioduro d'argento e biossido di carbonio congelato. Se ne è parlato a proposito dell'alluvione a Dubai e mi ha incuriosito il concetto. Sparare alle nuvole. Suona come un'unghia sulla lavagna. Siamo tecnologicamente avanzati e lontani anni luce dalle danze della pioggia eppure chi faceva quelle danze propiziatorie era più sapiente di noi perché connesso con l'anima del mondo e con la propria. Noi siamo connessi soprattutto con l'idea di sparare. Ci piace tanto. Ci illudiamo così di scaricare frustrazioni, ansie e paure e di essere potenti ma siamo piccoli piccoli piccoli. Mi viene in mente *Cosa sono le nuvole?*, il cortometraggio di Pasolini in cui Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate in una discarica, vedono per la prima volta la realtà. Ormai in punto di morte, scrutano il cielo, si interrogano e Totò esclama «Oh straziante meravigliosa bellezza del creato». Ecco, credo che in quel momento avremo voglia di tutto tranne che di sparare. Anche alle nuvole.

la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am


EMPORIO ARMANI
EMPORIO ARMANI
AR11582
la trovi qui https://exe.io/gazzetta dalle 02am